Anno 100 - Numero 22

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uotoun. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 27 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 25%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Sole Cronaca e Spettacoli L. 1450 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. corsa Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 2,50; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 6; *Malta c. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia co 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

I LAVORI DELLA DIREZIONE

Moro e Rumor esortano la dc a decidere con chiarezza per il governo

Il segretario del partito invita tutti i dirigenti ad esprimersi sulle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal Presidente designato - Il fanfaniano Forlani chiede un « effettivo rilancio » del centro-sinistra, critica la politica economica seguita lo scorso anno, infine offre la collaborazione della sua corrente - Scelba raccomanda che il programma del prossimo governo sia « onesto e realistico » - Oggi parlano Fanfani e Colombo - Stasera le conclusioni

Il pubblico è malcontento

Se ogni cosa andrà per il verso giusto, solo fra tre settimane gli italiani avranno il nuovo governo; tuttavia, poiché s'intravedono sin d'ora intralci e difficoltà in questo o quel momento della crisi, è previsione diffusa che nemmeno tre settimane basteranno. Sono notizie e previsioni che da una parte deludono l'opinione pubblica, dall'altra la innervosiscono. In genere, i cittadini avevano sperato in una rapida soluzione della inattesa crisi di governo. Era una speranza che si fondava anche sul modo come il presidente Saragat aveva concluso la prima fase della crisi, quella delle consultazioni: fra sabato e lunedì, lavorando ininterrottamente anche nella giornata di domenica. Un ritmo di lavoro svelto e continuo; e martedì mattina il conferimento dell'incarico all'on. Moro.

Dall'incessante andirivieni di personalità politiche nei saloni del Quirinale, l'opinione pubblica era stata tratta a due ordini di considerazioni. Il primo era che il presidente Saragat, dall'alto del suo osservatorio, si rendesse fondatamente conto che la situazione italiana oggi non consente pause nell'attività governativa; bisogna dunque spicciarsi. Il secondo era che Saragat, non concedendosi e non concedendo riposi, intendesse indicare un efficiente modello di lavoro alla classe dirigente politica. Queste considerazioni, se da un lato si alimentavano all'attività del Presidente della Repubblica, dall'altro coincidevano con i pensieri della grande maggioranza dei cittadini.

Essi pensano che tre o quattro settimane, forse anche di più, per risolvere una crisi di governo sono già molte in tempi normali, ma che diventano decisamente troppe in un momento così delicato come è quello che sta attraversando ora il nostro Paese. Per prima cosa, naturalmente, si pensa alla economia. Dopo anni di difficoltà o addirittura di angustie morali e materiali, oggi si incomincia finalmente a vedere un po' di luce sulla nostra economia. E' appena un inizio, ma è sufficiente per aprire i cuori alla speranza, per ridestare energie assopite, per rendere meno timoroso il grande industriale o il piccolo commerciante.

Come chi è stato malato e sente via via ritornare la salute, così la nazione italiana sta ora abbandonando languori e pensieri neri, già guarda con trepida ansia alla prossima primavera, all'estate. La sfiducia non le si addice più, tuttavia per il ricordo di quel che ha patito non ancora osa affidarsi completamente alla fiducia. E' un momento molto delicato, come lo è sempre quello della convalescenza. L'organismo ha bisogno di cure attente, continue, all'occorrenza rigorose. Nel caso nostro, gli italiani si preoccupano che un tempo eccessivamente lungo di vacanza governativa possa determinare un rallentamento o addirittura un arresto nel processo di guarigione ora in corso. « Ora che si cominciava a stare meglio... »; questo è l'indispettito commento che si può oggi cogliere dappertutto fra la gente, in merito alla crisi governativa.

Parimenti, sono ormai anni che gli italiani sentono parlare di un vasto programma di riforme. Alcune, come quella sulla scuola o sugli ospedali, sono urgenti, sono volute da tutti, e ogni giorno che passa acuisce sempre più il contrasto fra le vecchie, inadeguate strutture e la nostra coscienza. Ci sono poi altre riforme che da molto tempo tengono in sospeso vasti settori dell'economia determinando incertezze e confusione, qua e là persino acque torbide: e anche queste riforme non possono più aspettare, vanno affrontate definitivamente, in un senso o nell'altro.

Se così delicata è la situazione italiana e così sensibile l'opinione pubblica, è anche da dirsi che la gente continua a pensare che la crisi governativa è nata in seguito a una manovra anonima e sleale, qualcosa di simile a quel che i pugili chiamano « colpo basso ». Dunque, a determinarla non furono ragioni gravi e inderogabili, come sarebbe stato il caso se fra i quattro partiti della maggioranza si fosse determinato un conflitto insanabile.

Né quel conflitto esiste oggi. Tutt'e quattro i partiti dichiarano concordi di volere un governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro. Anche sulla piattaforma programmatica c'era e c'è un accordo preciso. E allora? Perché mai dovranno trascorrere tante settimane senza un governo, per addivenire infine alla formazione di un governo che nelle sue linee generali sarà all'incirca lo stesso di quello che si è dimesso?

Non trovando risposte convincenti a queste domande, molti sono gli italiani che si spazientiscono, arrivano alla conclusione che la crisi durerà così a lungo solo perché lunghe, fitte e accanite, saranno le trattative in merito alla distribuzione dei portafogli tra la folla dei candidati. Perciò, si dicono, è tutta una questione di personalismi, di ambizioni particolari, di avidità di potere. E' sempre la stessa storia: « *Levati di là perché mi ci voglio mettere io* ».

In definitiva, per il modo com'è nata la crisi e per la sua durata prevedibilmente lunga, c'è oggi confusione in molti italiani, e ne deriva parecchio malumore. Spetta ora ai dirigenti dei quattro partiti della maggioranza disperdere l'una e l'altra cosa. Possono farlo mettendo una nuova e risoluta franchezza nelle trattative e soprattutto tenendo presente quanto vulnerabile sia tuttora la nostra situazione economica, di conseguenza accorciando sensibilmente i tempi per la formazione del nuovo governo.

Nicola Adelfi

Fanfani, da sinistra, il segretario Rumor e Colombo ieri alla Camilluccia durante la riunione dei dirigenti della democrazia cristiana (Telefoto « Ansa »)

Le polemiche fra i leaders democristiani

In base ai risultati del dibattito in corso, l'on. Rumor deciderà stasera se mantenere le dimissioni da segretario o presentarsi alle trattative con gli altri tre partiti - Domani si riuniscono le direzioni socialista e socialdemocratica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Il presidente Moro, incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo governo, ha dedicato la sua giornata odierna (e così farà domani) al dibattito in corso nella direzione della democrazia cristiana sui temi della verifica governativa.

Confermato nella riunione di sabato l'indirizzo di centro-sinistra, la direzione è passata oggi all'analisi del programma per definire in concreto il piano delle cose da fare da questo momento fino alla chiusura della legislatura. Sia sull'accento che bisogna dare alla politica del governo, per qualificarne la tendenza, sia sul modo di realizzare le principali riforme iscritte nel programma di centro-sinistra si sono manifestate sfumature e talora divergenze sensibili da un capo all'altro dello schieramento delle forze interne alla dc. Domani, dopo alcuni altri importanti interventi (Colombo, Pastore, Fanfani, forse Moro), il segretario politico on. Rumor trarrà le conclusioni, decidendo eventualmente di ritirare le dimissioni presentate sabato e di accettare il mandato di trattare con gli altri partiti per concordare il programma e la struttura del nuovo governo.

E' stato lo stesso Rumor che ha introdotto oggi la seconda parte del dibattito, anzitutto esprimendo a Moro le felicitazioni per il consenso confermatogli da tutti i partiti di centro-sinistra e l'augurio di successo per la formazione del governo. Poi ha richiamato la dichiarazione programmatica fatta da Moro al Quirinale ed ha invitato la direzione a prendere posizione su questi otto « temi di fondo »:

1) il principio essenziale della delimitazione della maggioranza; 2) la conferma delle scelte operate dalla dc in politica estera, con particolare riguardo alla solidarietà occidentale, all'integrazione europea ed alla cordiale amicizia con gli Stati Uniti; 3) la programmazione e i problemi relativi allo sviluppo economico del Paese; 4) le questioni connesse con la struttura e la gestione dello Stato con riferimento alle Regioni a statuto ordinario; 5) i problemi scolastici con particolare riferimento alla scuola materna; 6) la legge urbanistica; 7) la riforma ospedaliera; 8) la riforma tributaria.

Per primo ha parlato Moro affermando che « la base politica e programmatica posta a base del precedente governo rimane sostanzialmente valida e costituisce la base della prevista ristrutturazione della compagine governativa ». *Egli ha insistito, in particolare, sulla delimitazione della maggioranza e sulla politica estera* « secondo la linea espressa durante gli ultimi dibattiti in Parlamento ». *Quanto al programma, l'esigenza è di* « definire una linea di azione efficace alla sua tempestiva attuazione ».

E' poi cominciato il confronto fra le correnti. Il fanfaniano Forlani ha svolto una serrata critica alla linea di politica economica del governo e ha proposto che esso continui con altro spirito e altro indirizzo: « Confermiamo subito il compromesso sulla scuola materna », *egli ha detto* « e veniamo ai problemi veri ». *C'è stato un processo di* « infiacchimento » e di « progressivo annacquamento » *della politica di centro-sinistra, soprattutto perché si è creduto, in campo economico, che ci fosse* « una tragedia alle porte ». *Si è perciò seguita una strada* « in modo drastico e perentorio », *provocando l'arresto degli investimenti industriali e il deterioramento della capacità competitiva in determinati settori.*

Secondo Forlani bisogna cambiare strada: il « rilancio » *del centro-sinistra richiede* « una politica più incisiva » *da realizzare* « con la collaborazione più larga ed unitaria di tutti i gruppi che questa linea politica hanno contribuito a determinare e nella cui utilità credono ». *Il* « rilancio » *deve cominciare dalla politica economica: anzitutto la legge urbanistica (occorrono assai maggiori mezzi per l'edilizia), la riforma delle società per azioni, la programmazione ed i suoi strumenti,* « accentuando la volontà di creare un sistema di piena occupazione ». *Bisogna varare una* « politica del lavoro » *per evitare che la ripresa economica provochi rilevante disoccupazione e sottoccupazione. Certo, il governo ha lavorato in questo senso: sta di fatto, però, che abbiamo oggi circa un milione di disoccupati ed un altro milione di occupati a orario ridotto.*

Quanto alla politica estera, riprendendo i temi di Fanfani, Forlani ha detto che « un governo di centro-sinistra non può avere una concezione passiva ed inerte »: « all'interno delle nostre alleanze, non possiamo rassegnarci a registrare le decisioni altrui, ma dobbiamo esprimere e far valere le nostre opinioni ». *Comunque, non dobbiamo fra noi avallare le* « sporche, stupide manovre » *dei comunisti che mirano a porre ipoteche su* « uomini e gruppi » *della dc al solo scopo di dividerci.*

Consensi e riserve si sono intrecciati nel discorso di Scelba. « Oggi contesta l'esigenza di continuare la coalizione tra dc e socialisti — *ha esordito* — il problema è di fare un programma che permetta al governo di durare fino alla conclusione della legislatura ». *Il programma deve essere* « onesto e realistico », *puntando anzitutto sulla efficienza e la moralità dello Stato (compiti di direzione alle amministrazioni centrali, compiti esecutivi decentrati in periferia, legalità nelle assunzioni, riforma della finanza locale). In politica economica, azione europea per investimenti in Italia* e « sana legislazione urbanistica, ivi compresa la repressione d'ingiustificabili guadagni ».

Per la scuola materna, tener conto che lo Stato si assume funzioni che costituzionalmente spettano ai comuni: perciò risolvere il problema rispettando la Costituzione. Per le Regioni, convincersi che è necessario « sperimentare con gradualità »: *quindi evitare, attraverso apposita legge, il vincolo della Costituzione e fare le Regioni con legge ordinaria.*

D'accordo con Rumor per la politica estera, Scelba ha concluso insistendo che il psi rompa con il pci nelle giunte.

Granelli della sinistra di «Forze nuove» ha detto che il problema della crisi non può risolversi con un dosaggio di uomini e ha invitato Rumor a non limitarsi agli appelli alla chiarezza, ma a dare il suo contributo per la formazione di una « qualificata » *maggioranza.*

Nel dibattito è anche intervenuto Piccoli (vicesegretario per la corrente dorotea), che ha insistito sulla necessità di un rinvigorimento ideale della dc, anche rispetto all'unificazione socialista che, secondo alcuni, dovrebbe portare ad utilizzare i voti del pci. « Si tenta di contestare, anche sul piano europeo, il ruolo dei cattolici nella vita politica »; «Per avere chiarezza di linea dobbiamo distinguere tra l'azione ecclesiastica della Chiesa (anche verso i comunisti) e la posizione dei laici consapevoli dell'alleanza con l'Occidente ». *Piccoli ha difeso la legge sulla scuola materna* « contro le remore e le perplessità di una parte della società rappresentata dalla dc ».

L'on. Sullo, anche dorotео, si è pronunciato per una maggioranza « qualificata » *nel partito, per conferire alla dc un ruolo di punta,* « di competizione » *con i socialisti e con il futuro partito socialista unificato.*

Il dibattito, che ha manifestato contrasti più ampi e profondi di quel che il segretario della dc probabilmente si attendeva, si concluderà domani. L'on. Rumor dovrà valutare se esiste una linea unitaria di tutto il partito, come spera, o se restano a confronto una maggioranza ed una minoranza. In ogni caso, egli dovrà sciogliere la riserva sulle sue dimissioni e dire se le ritira.

Venerdì si riuniranno le direzioni degli altri partiti di maggioranza per esaminare le decisioni democristiane. Dal loro giudizio dipenderà lo svolgimento delle trattative del presidente Moro per il programma e la composizione del governo.

Fausto De Luca

Il dissidio Amendola-Ingrao domina il congresso del pci

Ieri ha parlato Amendola, accusando di astrattismo il suo avversario e facendo una parziale autocritica - Ha quindi lanciato un "piano di emergenza" contro la disoccupazione: per trovare fondi si dovrebbero bloccare gli indennizzi alle società elettriche - Il "ribelle" Occhetto si schiera con Longo - Suslov porta l'approvazione di Mosca alla linea del comunismo italiano e l'assemblea intona tra gli applausi « Bandiera rossa »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

La linea strategica prospettata ieri da Longo all'XI Congresso nazionale del pci, perfezionata oggi da Amendola con la proposta d'un « piano d'emergenza » contro la disoccupazione, in polemica con il « contropiano astratto » di Ingrao, ha ricevuto stasera la sanzione ufficiale di Suslov. Il teorico e segretario del comitato centrale del pcus, ha lodato la relazione Longo, ha approvato l'azione da qui seguita dal pci « potente esercito dei leninisti italiani », ha replicato duramente ai cinesi, senza mai nominarli forse per non creare imbarazzi ambientali. Al termine, Suslov, quasi a simbolo di consenso, ha donato al pci in nome del pcus un marmoreo busto di Lenin: collocato accanto alla tribunetta degli oratori, il busto veglia da stasera sull'assemblea, eloquente richiamo al « marxismo-leninismo ».

L'intervento del *leader* sovietico è durato quaranta minuti. Dopo aver accusato gli Stati Uniti di contrastare (« invano ») il corso della storia, nei diversi continenti, Suslov ha esaltato la « coesistenza pacifica » che, a suo parere, « significa oggi opposizione agli interessi capitalistici americani ». Punto nevralgico ed emblematico di tale conflitto è il Vietnam, ha detto ancora Suslov, che ha colto l'occasione per confermare la validità della politica sovietica ribattendo, punto per punto, le accuse della Cina cui si citarla. L'Urss — ha dichiarato Suslov — « ha dato e sta dando al Vietnam un valido aiuto nell'opera di rafforzamento difensivo, come ci hanno attestato il governo di Hanoi e il Vietcong ».

Di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale — ha proseguito Suslov — occorre una maggiore coesione fra i partiti operai internazionali e spetta a chi è fuori della compattezza riconoscere i propri errori.

Durante l'intervento di Suslov s'è levato il canto di «Bandiera rossa», mentre il messaggio dei comunisti nordvietnamiti è stato accolto con «L'Internazionale»: uniche parentesi d'entusiasmo canoro

Il russo Suslov parla al congresso del pci (Telef.)

signora registrata in questo congresso, a differenza dei precedenti.

L'attesa generale s'accentrava, stamane, sul discorso di Giorgio Amendola diretto oppositore di Ingrao, sull'atteggiamento di Occhetto, capo della federazione giovanile, su quel che avrebbe detto Scoccimarro. Occhetto, sinora vicino ad Ingrao, ha fatto conversione quasi totale sul rapporto Longo accentuando l'ipotesi del dialogo con i cattolici; ha però chiesto, sulla linea d'Ingrao, « una maggior tolleranza nel dibattito interno ».

L'on. Amendola ha preferito allo scontro la schermaglia e, a tal fine, ha avvolto la polemica nel tema accessibile della « disoccupazione ». Dopo un attacco al centro-sinistra responsabile di ogni difficoltà, Amendola ha riferito molte cifre sull'occupazione e, infine, è giunto al nocciolo del problema. Ha proposto, cioè, un « piano d'emergenza » per un ipotetico rilancio economico; piano che, ha detto, è coerente e concreto, una « iniziativa immediata » in grado di soddisfare le attese dei disoccupati. « Non basta dimostrare ai disoccupati — ha specificato in polemica coperta con Ingrao — che sono vittime del capitalismo, e che bisogna cambiare il sistema ».

Tutto ciò va bene — ha proseguito polemizzando con Ingrao, senza farne il nome — però i disoccupati hanno bisogno di lavorare subito. Questa urgenza è soddisfatta, a suo giudizio, dal « piano d'emergenza » che è una proposta operativa a completamento del disegno tracciato da Longo d'un programma minimo comune a tutte le sinistre. Chi avesse impostazioni più alte, senza cadere « nelle astrattezze del contropiano », si faccia avanti, ha detto Amendola. Ed egli si è richiamato all'autorità di Togliatti che nell'ultimo discorso alla Camera, il 4 agosto 1964, accennò appunto ad un programma d'emergenza. Il finanziamento del piano dovrebbe avvenire con la liquidità bancaria accumulatasi e con la « sospensione degli indennizzi alle società ex elettriche ». Inoltre, il programma amendoliano contro la disoccupazione presuppone il controllo degli investimenti con priorità alle industrie statali, la qualificazione della spesa pubblica per realizzare la riforma agraria, lo sviluppo edilizio, ferroviario, portuale, scolastico e sanitario.

Amendola ha chiesto a Lombardi — pensoso nel suo posto di osservatore socialista — di riunire subito il convegno delle sinistre, sviluppando l'azione nelle fabbriche e nel Paese. Infine, Amendola ha fatto l'autocritica, riconoscendo di aver sbagliato quando denunciò la fine dell'ideologia comunista e « superata », « affrettatamente », il partito unico dei lavoratori. A questo partito il pci deve « portare il suo patrimonio ideale », secondo la « correzione » apportata nel giugno scorso dal Comitato centrale comunista « alle sue tesi ».

Scoccimarro, che stasera non s'era pronunziato ma che è sempre stato su posizioni estremiste, ha accettato in pieno il rapporto Longo, insistendo per l'unità operaia nella « lotta per la programmazione democratica e la coesistenza pacifica ». L'anziano parlamentare è sembrato scostarsi da Longo quando ha giudicato ingiusto l'addossamento di tutte le responsabilità alla Cina nel conflitto del Vietnam e nei rischi di guerra. « Altri sono gli errori dei cinesi che noi critichiamo e respingiamo », ha precisato Scoccimarro.

L'autonomia della Cgil dal pci — altro punto in discussione — è stata l'esigenza sottolineata dal segretario confederale Lama. « *Anziché accusarci di cedimenti* — ha detto in sostanza — *o pensare addirittura a sostituire il partito al sindacato, sarebbe bene che si pensasse ad aiutare concretamente la Cgil* ».

In mattinata avevano parlato Vito D'Amico, segretario piemontese del pci (sulla «controffensiva padronale»), e i delegati dei cotonifici Valle Susa, accolti con composta solidarietà. Domani dovrebbe parlare Ingrao: intanto Longo si è assicurato il controllo totale partecipando alle commissioni-chiave, quella politica e quella elettorale, che sceglierà i candidati al nuovo Comitato centrale.

Lamberto Furno

« L'Osservatore Romano » sul discorso dell'on. Longo

Città del Vaticano, 26 gennaio.

« Quale pace? »: sotto questo titolo *L'Osservatore Romano* pubblica una nota che fa seguire al discorso pronunciato ieri dal segretario del pci on. Longo.

« *Le offerte di collaborazione dei comunisti ai cattolici, a cattolici determinati secondo certe categorie, rinnovate ieri al congresso del partito comunista italiano, non sono d'oggi* — scrive l'organo vaticano — *perché risalgono al 1935, anno dell'ultimo congresso della Terza Internazionale.*

« *Variano invece le occasioni e le basi proposte per la suddetta unità d'azione. Oggi è la pace nel Vietnam. Ma di quale pace si tratta? Di quella cui aspirano tutti gli uomini, senza distinzione di stirpe, di frontiere e di categorie ideologiche, o quella, invece, che viene identificata con le concezioni e gli interessi di una parte, più o meno direttamente belligerante?*

« *Inserire in un simile contesto l'opera che la Santa Sede viene svolgendo in ogni direzione* — conclude *L'Osservatore Romano* —, *vuol dire tentarne la "strumentalizzazione" politica; snaturarne, cioè, il significato* ».

La decisione a Johnson

Ripresa degli attacchi aerei sul Nord Vietnam?

Il segretario di Stato Rusk dichiara che l'offensiva di pace è fallita: Hanoi non vuole negoziare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 gennaio

Il segretario di Stato Dean Rusk, al termine di una seduta della commissione agli Esteri della Camera, ha dichiarato che fino a questo momento il Presidente non ha deciso se riprendere i bombardamenti contro il Nord. « *Non terrò di prevedere quali saranno le sue decisioni* », ha aggiunto. La linea ufficiale del governo non è mutata: non ci sono scadenze di tempo alla offensiva per la pace che sarà portata avanti finché rimarrà qualche ragionevole possibilità di successo; per la ripresa dell'offensiva contro il Nord la Casa Bianca intende tenersi le mani completamente libere e non prendere impegni di nessun genere.

Si osserva tuttavia che il Nord Vietnam ha utilizzato la pausa aerea per intensificare le infiltrazioni di uomini e di materiale nel Sud (si parla di 700 autocarri di rifornimenti fotografati sulla pista di Ho Chi-min), per riparare i danni sul suo territorio alle vie di comunicazione, e per rafforzare le difese antiaeree: ciò che — unito al fatto che il governo comunista di Hanoi continua a non dare nessun segno di voler discutere, a Washington insiste su questo particolare — potrebbe essere un indizio che si sta contemplando la possibilità di riprendere le incursioni sul Nord. Pare che gli attacchi — se riprenderanno — non saranno più pesanti che in passato.

Ieri il presidente Johnson ha convocato a tarda sera, per una riunione segreta alla Casa Bianca, vari *leaders* del Congresso, sia repubblicani che democratici, e ha messo a loro disposizione tutta una serie di rapporti militari e diplomatici sull'andamento dall' « offensiva per la pace » e sulla situazione militare nel Vietnam. Il loro tono, si è appreso stamattina, era tutt'altro che ottimista. Alcuni osservatori ne hanno dedotto che la ripresa dei bombardamenti è imminente. Altri invece — come per esempio il senatore Mansfield — sono usciti dall'incontro con Johnson con la convinzione che il Presidente fino a questo momento non abbia deciso nulla.

Johnson deve tener conto che, almeno finora, non soltanto l'opinione pubblica, ma il mondo politico americano e i suoi stessi consiglieri sono profondamente divisi sul da farsi. Un sondaggio dell'*Associated Press* al Senato rivela che su ottantanove parlamentari interrogati solo cinquanta hanno accettato di dare una risposta, mentre gli altri hanno detto di ritenere che la responsabilità di decidere sia interamente del presidente. Dei cinquanta, venticinque ritengono che per il momento la tregua sul Nord debba essere continuata e altri venticinque sono invece a favore di una ripresa dei bombardamenti.

Una prova dell'irrequietezza del Congresso per la situazione nel Vietnam si è avuta oggi durante la testimonianza di Rusk al comitato per gli Affari Esteri al quale ha chiesto un aumento di 415 milioni di dollari per i programmi di aiuti all'estero, dei quali 275 dovrebbero essere destinati all'economia del Sud Vietnam distorta dalla guerra e dall'inflazione. Rusk ha detto che l'offensiva di pace è fallita.

Nicola Caracciolo

Anche Hanoi dichiara fallita l'offensiva di pace americana

Hanoi, 26 gennaio

Il quotidiano ufficiale del Vietnam del Nord, *Nhan Dan*, afferma oggi che l'offensiva di pace americana si è risolta in un fallimento.

Il giornale scrive: « *L'ultima offensiva di pace della cricca di Johnson ha isolato ancor più gli Stati Uniti* ».

Le visite in decine e decine di Paesi da parte dei massimi esponenti americani, continua *Nhan Dan*, hanno portato « *soltanto un disastro senza precedenti agli Stati Uniti* ».

« *Molti popoli* — conclude il giornale — *hanno avuto parole dure per le cattive azioni di Johnson e hanno chiesto che gli Stati Uniti pongano fine alla loro guerra d'aggressione contro il Vietnam* ».

(A. P.)

CRONACA CITTADINA

Ancora una volta ci rimettono i cittadini

Oggi e domani si va a piedi i tranvieri fanno sciopero

Le richieste: 1) riforma dell'orario di lavoro per turni più comodi; 2) rivalutazione del fondo individuale; 3) regolamentazione degli avanzamenti; 4) promozioni di fine anno - Per intervento del sindaco prof. Grosso l'Atm era pronta a trattare, ma i sindacati non hanno revocato lo sciopero - Scarso il servizio sostitutivo

Lo sciopero dei tranvieri è confermato. Per i sindacalisti della Cisl e della Uil la sospensione del servizio avrà la durata di 48 ore, oggi e domani. La Cgil, che all'origine aveva indetto uno sciopero di 24 ore, limitato alla giornata odierna si riserva di prolungarlo a domani dopo aver sentito i tranvieri che si riuniscono in assemblea stamane alle 10 alla Camera del Lavoro. Si tratta di una formalità. Ufficiosamente i dirigenti della Cgil hanno già fatto sapere ai colleghi della Cisl e della Uil che *«in nome dell'unità sindacale accetteranno di prolungare lo sciopero anche a domani»*.

Il disagio per la cittadinanza sarà grave. Per rendersene conto sono sufficienti due dati: nei giorni normali l'Atm ha in circolazione circa 600 vetture (tram, filobus ed autobus) e trasporta un milione di persone; oggi e domani i mezzi dell'Atm saranno sostituiti da 104 autobus privati e da una ventina di camion militari. Tenendo conto che si tratta di veicoli con una capienza limitata si può dire che sarà coperto meno di un sesto del servizio. Il reclutamento degli autobus privati è difficile. Appare però esigua la disponibilità di appena 20 autocarri militari. C'è da chiedersi se non è possibile fare qualcosa di più. Si consideri che con il freddo è difficile andare in bicicletta ed in scooter. La mancanza dei tram e la scarsità dei mezzi sostitutivi, costringerà decine di migliaia di persone ad andare a piedi.

Il disagio sarà maggiore che in precedenti scioperi anche per un altro fatto: sono parecchi gli automobilisti che per risparmiare non rinnovano il «bollo» nei mesi di gennaio e febbraio. Costoro dovranno lasciare l'auto in rimessa.

A tutti i torinesi che oggi e domani andranno a piedi, agli operai e impiegati che arriveranno in ritardo, agli studenti che si troveranno in difficoltà per essere puntuali alle lezioni, interesserà sapere come e perché si è giunti alla proclamazione di questo sciopero.

Lunedì pomeriggio, mentre è in corso un colloquio tra i sindacalisti e la direzione dell'Atm si apprende che la Cgil ha già informato i tranvieri che giovedì (oggi) avrà luogo uno sciopero di 24 ore. I sindacalisti della Cisl e della Uil assicurano la Cgil di sicalità. Poi decidono di far concorrenza ai socialcomunisti della Cgil e di proclamare uno sciopero doppio: due giorni invece di uno.

Era chiaro che si stava esagerando, anche perché la vertenza non appariva così grave da comportare uno sciopero di tale importanza. C'era però la speranza nell'intervento mediatore del sindaco.

Ieri a mezzogiorno il prof. Grosso ha ricevuto i sindacalisti. Alle 14 si è incontrato con il presidente dell'Atm dott. Accurti e con il direttore ing. Paschetto. Alle 17 è avvenuto il secondo colloquio con i sindacalisti. Ecco i punti all'origine della vertenza: 1) Modifica dell'orario di lavoro e dei turni di servizio del personale viaggiante; 2) rivalutazione del fondo individuale; 3) regolamentazione degli avanzamenti e delle promozioni; 4) promozioni di fine anno agli aventi diritto.

Il prof. Grosso ha annunciato ai sindacati che la direzione dell'Atm è disponibile per proseguire immediatamente le trattative su tutti i punti. I sindacati hanno chiesto che il presidente e il direttore dell'Atm fossero chiamati nell'ufficio del sindaco per dare assicurazioni sull'accoglimento delle richieste. Il prof. Grosso ha fatto presente che un intervento del genere non era possibile. I rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil hanno allora lasciato l'ufficio del sindaco ed ai giornalisti in anticamera hanno detto: «Lo sciopero si farà». Nel dare questo annuncio hanno dichiarato che *«l'Atm ha taciuto sul punto più importante che riguarda la modifica degli orari ed i turni del personale viaggiante»*. La versione dei sindacalisti differisce dalla verità. Il sindaco prof. Grosso ha infatti ribadito che l'Atm era disponibile per la trattativa su tutti i punti.

I tranvieri — che non hanno problemi di congiuntura come quelli di altre aziende, che non hanno dovuto subire dolorose riduzioni d'orario, che non hanno timori per il posto di lavoro perché è garantita per legge la stabilità d'impiego anche se c'è la crisi — si sono dedicati con slancio alla revisione degli orari e dei turni in sede aziendale, alla possibilità di rendere più rapide le promozioni e le carriere, ecc.

L'Atm ha già fatto sapere che se si dovessero accogliere le richieste riguardanti la modifica dei turni di lavoro del personale viaggiante l'Azienda avrebbe un maggior onere annuo di 750 milioni (quasi la metà della somma che l'Atm si propone di risparmiare con il «piano» discusso dal Consiglio Comunale). Non si tratterebbe di miglioramenti economici o di riduzione dell'orario, ma dell'adozione di turni più facili: per consentire, ad esempio, di consumare il pasto di mezzogiorno con tranquillità; per avere il pomeriggio interamente libero; per non dover effettuare le 6 ore e mezzo di lavoro in tre «riprese», ecc.

Su questi problemi la trattativa sono state interrotte. E' per questi motivi che oggi a domani i torinesi che non hanno l'auto andranno a piedi.

I servizi di emergenza

Il servizio di emergenza dell'Atm avrà luogo dalle 6 alle 23:

— autobus privati sulle linee urbane 6, 8, 9, 13, 15, C, 1, 51 sbarrato (Porta Susa-Falchera), 55;

— autobus privati sulle linee interurbane: Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana; Torino-Venaria; Torino-Pianezza-Alpignano; Torino-Druento; Torino-S. Mauro-Settimo-Gassino-Chivasso; Torino-Trofarello-Poirino.

— automezzi militari sulle linee urbane: 5 e 22.

La Fiat, in previsione della fermata dei servizi urbani ed extra urbani dell'Atm, ha predisposto, come di consueto, un servizio speciale per il trasporto dei propri dipendenti.

Una famiglia rovinata

La studentessa morì in seguito ad aborto; il fratello è in carcere, condannato a un anno e tre mesi - Spera nella revisione del processo e nella libertà provvisoria - I genitori sono gravemente infermi

Entrambi i condannati, tuttora in stato d'arresto, per la morte di Annunziata Dentella, detta «Nuccia», la studentessa diciannovenne di Bergamo vittima di pratiche abortive, hanno presentato ricorso in appello.

Com'è noto, il tribunale (pres. Rezza, p. m. Amore, canc. Ferlito) ha condannato la «mediatrice» Luigia Novelli ved. Piccardo, 60 anni, residente a Torre Boldone di Bergamo a 3 anni e mezzo per l'aborto seguito da morte «su donna consenziente» ed a 50 mila lire di multa per l'esercizio abusivo della professione di infermiera. I giudici torinesi, accogliendo in parte le tesi difensive dell'avv. Scapazzo, si sono riferiti al minimo della pena, che è di 5 anni, ed hanno concesso alla Novelli le attenuanti generiche.

Hanno poi dimostrato di comprendere il dramma del secondo imputato, Renato Dentella, 23 anni, da Bergamo, fratello della ragazza morta, e gli hanno riconosciuto, oltre a quelle «generiche», l'attenuante della «causa d'onore». Dice il codice, all'art. 551, che chi commette il reato di aborto, anche se seguito da morte, «per salvare l'onore proprio o quello di un prossimo congiunto» ha la pena diminuita dalla metà ai due terzi. Solo per questa ragione, sempre partendo dal minimo di 5 anni, i giudici sono potuti scendere ad un anno e 3 mesi di reclusione.

Il Dentella, che è in carcere, come la Novelli, dall'estate scorsa, non ha potuto ottenere la scondizionale, pur essendo incensurato. Tale beneficio, com'è noto, è applicabile solo alle pene contenute entro un massimo di un anno. Il giovane avrebbe potuto riacquistare la libertà e tornare dai suoi genitori, entrambi gravemente ammalati, se fosse stata accolta anche la richiesta del difensore avv. Bruni sulla «minima partecipazione». E' vero che egli accompagnò l'infelice sorella dalla «mediciona», che andò a ripenderla e la ospitò in casa sua dopo il disgraziato intervento, ma la sua «partecipazione» all'aborto avrebbe potuto essere considerata come non essenziale.

Questo sarà uno dei motivi di appello nell'interesse di Renato Dentella, un giovane travolto da avvenimenti drammatici e, soprattutto, dal suo affetto per la sorella e per i genitori, ai quali voleva evitare un grande dolore.

I difensori si batteranno anche su un altro aspetto della causa. Esiste infatti la possibilità che la morte della studentessa sia avvenuta non per l'intervento con acqua e sapone attribuito alla Novelli (e che quest'ultima ha sempre negato, sostenendo di aver soltanto vegliato la giovane durante la notte), ma per una ferita da taglio, inferta da uno strumento non identificato, che non potrebbe essere attribuito alla «mediciona». In tal caso, anche se riconosciuti colpevoli dell'aborto, ma non della morte, gli imputati potrebbero ottenere una sensibile riduzione di pena e il Dentella sarebbe scarcerato. In attesa della revisione del processo i difensori sperano anche di ottenere la libertà provvisoria per gli imputati.

Renato Dentella, vittima del suo affetto per la sorella

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Le comunicazioni con la Francia

Società per il traforo del Colle della Croce

Il presidente della Cassa di Risparmio dotter Calleri annuncia la decisione - Aderiscono l'Istituto San Paolo e la Provincia di Torino Importanza per la regione ed il Pinerolese

Il presidente della Cassa di Risparmio dott. Calleri ha annunciato che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deciso di promuovere la costituzione di una società per il traforo del Colle della Croce.

«Il problema — egli ha detto — *era da tempo allo studio. A dicembre ho ricevuto una lettera del presidente della Provincia avv. Oberto che sottoponeva alla mia attenzione l'importanza dell'opera. Abbiamo discusso la questione in Consiglio ed abbiamo deliberato di costituire la società. L'Istituto San Paolo ha già dato la sua adesione».*

Il dott. Calleri ha proseguito: *«Per quanto riguarda la Cassa di Risparmio assicuro che l'Istituto darà la sua completa assistenza finanziaria per la realizzazione del traforo. Si tratta di un'opera di grande importanza per la regione. Inoltre verrà attuata in una zona della provincia di Torino particolarmente colpita dalle difficoltà economiche, come dimostra la chiusura degli stabilimenti della Mazzonis».*

Nel pomeriggio la notizia è stata comunicata dal dott. Calleri al presidente della Provincia avv. Oberto. In merito egli ha dichiarato: *«Ho riferito alla Giunta la decisione della Cassa di Risparmio, apprezzata da me e dagli assessori sul suo giusto valore. Il traforo del Colle della Croce è un punto del programma enunciato in Consiglio provinciale e sono lieto che si apra, in questo momento, delle prospettive concrete per la sua realizzazione. E' mio intendimento che la costituzione della società avvenga il più presto possibile con la partecipazione degli enti pubblici e di quelli bancari».* L'avv. Oberto ha aggiunto: *«Si può fin d'ora ritenere che il problema finanziario non costituisca più un impedimento alla realizzazione dell'opera. Come premessa dovremo pensare alla strada di avvicinamento; la soluzione di questo problema è già praticamente avviata».*

«Sono convinto — ha concluso il presidente della Provincia — *che i pinerolesi accoglieranno la notizia con soddisfazione, ma non solamente loro. Il traforo del Colle della Croce costituirà un rapido collegamento tra Torino e Marsiglia».*

Gli studi sulla galleria risalgono al 1851. L'argomento è stato ripreso a cent'anni di distanza. Ora c'è un progetto di massima. L'imbocco del traforo, dalla parte italiana, sarà a Conca del Prà sopra Torre Pellice a 1700 metri. In Francia la galleria si aprirà nella zona di Mehalp a 1600 metri. La lunghezza del tunnel è di tre chilometri e mezzo; spesa, 8 miliardi.

L'ex sindaco di Moncalieri si dimette dal Consiglio

L'ex sindaco di Moncalieri, il dott. Guido Scaglione, ha di nuovo rassegnato le dimissioni da consigliere comunale. Esse saranno prese in esame nella riunione consiliare di domani sera, prima della discussione del bilancio preventivo del Comune. Il dott. Scaglione aveva già presentato le dimissioni tempo fa, ma il consiglio comunale le aveva respinte. Poichè si dà per certo l'accoglimento della nuova istanza, nel consiglio egli sarà sostituito dal dott. Pietro Feltrin, primo escluso della lista dc, già consigliere nella precedente amministrazione.

Speccchio del templ

E' preoccupante! - «Forse anche lei si chiamava Pinuccia». Il delitto d'onore: non è colpa degli spagnoli - A chi tocca versare i contributi per le pensioni ai signori avvocati?

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ti scrivo a proposito dell'*operazione coca* di Cuneo. E' mai possibile che un galantuomo debba essere fermato per *diversi giorni*, durante le ricerche dei veri colpevoli, spacciatori e clienti, soltanto perché una ragazza implicata ha indicato un certo indirizzo, risultato in seguito sbagliato? Non ti sembra preoccupante? Saluti e ringraziamenti».

Dora Rebaudengo

Un lettore ci scrive da Ormea:

«Mi riferisco a quanto scrive Pinuccia (Ramano di Masserano (Vercelli)) a proposito del piacere di camminare scalzi.

«Negli Stati Uniti, tanto nelle città quanto nelle campagne, non è cosa rara incontrare *boys and girls* che, in allegre brigate, corrono spensierati e felici, magari sotto la pioggia, a piedi nudi.

«Conservo ancora viva nella memoria il ricordo di una piccola avventura vissuta assieme a un amico lungo l'autostrada che collega N. Orleans (Louisiana) a Biloxi (Mississippi). All'altezza di Pearlington una ragazza (18 anni o giù di lì) ci ferma e chiede un passaggio. E' a piedi nudi; è fradicia di pioggia. Le domando dove abbia lasciato le sue scarpe: "*I throw 'em into the river*" (le ho gettate nel fiume) e ride felice. Non le domando il nome, ma con tutta probabilità anche lei si chiamava Pinuccia».

L. Peirano

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Ho letto l'interessante articolo di Paolo Monelli: "Il delitto d'onore c'è venuto di Spagna". Non sono troppo d'accordo però sulla conclusione espressa appunto da questo titolo. E' di moda, ed è troppo comodo, nel Meridione attribuire la colpa di tutte le piaghe locali alla "nefasta dominazione spagnola". Ma non è altro che vittimismo. La dominazione spagnola c'è stata, ed è durata a lungo, anche in Lombardia, in Belgio e in Olanda, eppure non ha lasciato tracce deleterie ai giorni nostri.

«Quello che è grave, invece, nel nostro Meridione, è quell'atmosfera di incoraggiamento e di indulgenza nei confronti dei colpevoli di cosiddetti "delitti d'onore", che vengono addirittura applauditi dalla folla. Ora, cose del genere non avvengono in Spagna, dove il delitto d'onore non costituisce un problema sociale come da noi, da Napoli in giù, ed un problema giudiziario.

«La suggestione dell'ambiente deforma il giudizio di troppi tribunali meridionali, esattamente come deforma il giudizio dei tribunali tedeschi quando si tratta di giudicare criminali di guerra. Perché allora, non far ricorso alla "legittima suspicione"?

«Secondo me, la moda di denigrare la Spagna e gli spagnoli (al di fuori di quanto è storicamente giustificato, limitatamente agli aspetti concreti del loro dominio di alcuni secoli or sono), si ritorce come un "boomerang" contro di noi, in quanto noi italiani siamo così simili agli spagnoli che parlando male di loro parliamo male, indirettamente, di noi stessi.

«Ho visitato tante volte la Spagna e mi sono trovato sempre come a casa mia. Francamente, mi sento più a mio agio a Barcellona che a Napoli; essendo milanese, tanto a Barcellona mi è familiare (la lingua catalana è molto simile al milanese e in genere ai dialetti italiani del Nord) mentre quando vado a Napoli mi sento veramente "all'estero". Invio i miei più distinti saluti, pregando di portare la presente a conoscenza di Paolo Monelli e ringraziando per una eventuale pubblicazione».

Giorgio Ferraresi

Un lettore ci scrive da Sicilia:

«Nello scorso mese di agosto, fermato dalla polizia stradale, mi è stata ritirata la patente di guida perché per dimenticanza non avevo provveduto a farla rinnovare a tempo debito, e mi è stato fatto un verbale di contravvenzione per detto reato. Su tutto questo, nulla da eccepire, perché è giusto che chi sbaglia debba subirne le conseguenze. Infatti dopo avere pagato il necessario, mi venne restituita la patente di guida rinnovata e, come logico, attendevo il decreto penale dal pretore per pagare l'ammenda.

«Il giorno 15 mi venne infatti notificato il decreto penale che mi condannava a 10 mila lire di ammenda. Con tutti i bisogni facenti parte della distinta delle somme dovute, l'ammontare totale si eleva a L. 14.500, somma che ho pagato senza discutere. Perché, chi può discutere? Ma la voce della distinta, che trovo ingiusta, è quella di L. 2000 dovuta alla cassa previdenza avvocati e procuratori. Non è forse una categoria di liberi professionisti come molte altre (e non certo delle più povere) quella degli avvocati e procuratori? Se il paghino loro, quindi, i contributi previdenziali e non pretendano l'elemosina del cittadino che ha avuto il torto d'incorrere in un'ammenda.

«A comprova di quanto sopra, alla presente allego il decreto penale, con la distinta delle somme dovute».

Giovanni Gualino

Protestano gli studenti odontotecnici del Plana

Mancano le attrezzature La risposta del preside

Centotrentacinque studenti del corso odontotecnici presso l'Istituto professionale «Plana» di piazza Robilant hanno scritto una lettera a «*La Stampa*» per denunciare lo stato di disagio in cui si trovano. «*Oltre alla tassa d'iscrizione versiamo contributi per i laboratori. Nonostante questo, siamo costretti a portarci il "materiale di consumo" e anche attrezzature che l'Istituto non fornisce. Lavoriamo in laboratori inadeguati, con banchi che vanno e passi. Siamo fiduciosi che il giornale accolga il nostro appello e che le autorità competenti prendano provvedimenti*». I giovani concludono dichiarando che se la situazione non migliorerà, sono disposti a disertare le lezioni.

Da tre mesi, preside del «Plana» è l'ing. Lombardo; torinese di adozione, appassionato della scuola e dei suoi problemi. Il professore ammette che «*almeno in parte, i giovani hanno ragione*». Anzitutto l'edificio avrebbe bisogno di riparazioni (che spettano al Comune) a cominciare dalle finestre e dai pavimenti. Per quest'ultimo punto l'ing. Lombardo ha già ottenuto qualcosa: lunedì comincerà il rinnovo dei pavimenti in tre aule. Le attrezzature, invece, dovrebbero essere finanziate dal ministero.

I corsi per odontotecnici sono due: uno diurno con 74 iscritti, e uno serale con 178. I contributi per i laboratori variano a seconda dei corsi (quadrimestali di giorno e quinquennali di sera) ed un minimo di 5000 lire a un massimo di 35.000. Purtroppo l'attrezzatura è scarsa e antiquata. I fondi bastano a malapena a sostituire gli strumenti che si rompono o ad aggiustare quelli troppo usurati. I giovani, in qualche caso, devono portare il materiale necessario ad eseguire determinati lavori, come ad esempio le protesi. «*Occorrerebbero milioni* — dice l'ingegner Lombardo — *per ringiovanire la scuola e attrezzarla come si deve; ma ogni anno il ministero apporta tagli robusti ai piani di rinnovo che l'Istituto presenta*». A giugno un altro di questi piani, completo e sufficiente se fosse finanziato, sarà sottoposto all'esame del ministro. Fino a quel momento, purtroppo, non ci sono mezzi per venire incontro alle giuste esigenze degli alunni.

Svuotato un negozio nella zona della Crocetta

Forzano le sbarre della finestra e rubano maglierie per 5 milioni

Il colpo tra le 2 e le 3 di notte - I ladri si sono aperti un varco nella robusta inferriata, hanno scelto con cura la refurtiva e l'hanno caricata su un camion - Inutili i tre chiavistelli e la porta blindata - Altro furto in un negozio di elettrodomestici

Un grosso furto è stato compiuto l'altra notte nel negozio di confezioni e maglierie di via Fratelli Carle 54: il danno, solo in parte coperto da assicurazione, supera, ad un primo inventario, i cinque milioni.

Il negozio è di proprietà della signora Maria Barbero vedova Giolito che abita al n. 62 della stessa via, cioè nella casa di fronte. Presumibilmente fra le 2 e le 3 i ladri penetravano con facilità nel cortile dello stabile e attaccavano il retro del locale. Non potendo far nulla contro la porta, foderata di acciaio e munita di tre chiavistelli, gli ignoti — che dovevano aver studiato il colpo meticolosamente — forzavano una finestra alta e stretta che è accanto alla porta e appartiene al gabinetto. Da notare che il marito della signora Barbero, poco prima di morire, aveva munito la finestra di una robusta grata di ferro con sbarre simili a quelle delle prigioni. Ma i ladri, provvisti evidentemente di un potente olio, riuscivano ad allargare le sbarre creando un varco esattamente di 40 centimetri per 20; attraverso questo varco il solito individuo smilzo o il solito ragazzino aggregato alla banda s'introduceva nel gabinetto e di qui raggiunta la porta faceva entrare i compari.

Conoscitori della qualità della merce, i ladri si dedicavano ad un paziente lavoro: sceglievano cioè i capi migliori, le maglie di più alto costo, la biancheria per signora più fine, gettando sul pavimento, alla rinfusa, gli articoli di minor pregio. Ad un certo momento un camion (di cui sono rimaste le chiare tracce sul terreno molle di pioggia notturna) avanzava nel cortile e i ladri, caricata tutta la voluminosa merce, si dileguavano indisturbati, avendo cura di accostare l'uscio della retrobottega.

Ieri mattina alle 8 la signora Ferrero alzava la saracinesca e allibiva: il negozio era praticamente vuoto e quel che restava era ammonticchiato o sparso in un disordine incredibile: sconvolta correva nel retro e trovava la finestruola forzata e la porta aperta.

— Il negozio di elettrodomestici di Giorgio Rizzetto, in corso Verona 21, è stato svaligiato la scorsa notte. Il proprietario è stato dichiarato fallito qualche settimana addietro e nel negozio è in corso una vendita fallimentare a cura dell'Ifa, l'ente cui è stata affidata la liquidazione. I ladri sono entrati con chiavi false in un alloggio vuoto che comunica col magazzino: praticato un foro nella porta che unisce i locali, hanno cominciato a portare fuori il bottino e a caricarlo su una «600».

Sono stati scorti dalla proprietaria dello stabile, Giuseppina Lucà che, svegliata dal rumore, si era affacciata. La donna ha telefonato alla Volante ma i ladri sono riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo degli agenti. Il bottino, radio, televisori, apparecchi elettrodomestici, ammonta ad oltre un milione.

— In una fabbrica di strada delle Cacce, i carabinieri di S. Secondo hanno arrestato l'operaio Alfonso Roma, 42 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 64. Era ricercato da tempo dalla Procura della Repubblica di Milano perché coinvolto nella sparizione di denaro e cambiali per 3 milioni ai danni di Gino Castagnini, di Peschiera Borromeo (Milano).

Motociclista contro un'auto il casco gli salva la testa

Ma è grave - Non aveva rispettato il semaforo

L'operaio Vittorio Pasquali, di 23 anni, abitante a Pianezza, ieri sera alle 23,30 percorreva in moto il corso Francia diretto verso il centro. In piazza Bernini non ha rispettato il semaforo e ha attraversato l'incrocio mentre dalla sua destra una «600», guidata da Giorgio Buccheri, via Luini 122, veniva da corso Ferrucci.

Il Pasquali si è schiantato con la moto contro la vettura poi ha battuto con la testa — fortunatamente riparata dal casco — contro il bordo del tetto, quindi è finito una decina di metri oltre la macchina.

Al Maria Vittoria è stato accolto con prognosi riservata. Ha riportato la frattura della spalla destra, abrasioni multiple e commozione cerebrale.

— Una donna di 64 anni colpita da malore è rimasta per quattro giorni in casa senza soccorso. Si chiama Francesca Lusso ved. Scarso e vive, sola, in un alloggetto al primo piano di via Orsiera 2. Impensieriti per non averla vista da alcuni giorni, i vicini hanno telefonato ieri alle 21 al nipote, Lorenzo Voglino, via Cassalis 10, questi si è rivolto ai vigili del fuoco. Entrati nell'alloggio passando dalla finestra, i pompieri hanno trovato la donna inanimata sul letto. I medici del Mauriziano hanno diagnosticato che era stata colpita da ictus. La prognosi è riservata.

— Giuseppina Serra vedova Boschetti, di 66 anni, che vive sola in via Calabria 24, ieri mattina ha cercato di uccidersi avvelenandosi con il gas e tagliandosi i polsi. Prima di mettere in pratica il suo tentativo ha telefonato al figlio Remo che abita in via Lisa 30. Gli ha fatto capire qual era la sua intenzione e il giovane si è subito precipitato dalla madre. L'ha trovata già avanuta nella cucina invasa dal gas, con i polsi sanguinanti: se li era incisi con un coltello a sega. E' stata portata al Maria Vittoria dove l'hanno accolta con prognosi di 30 giorni; ha riportato anche la frattura della caviglia destra, cadendo quando è avvenuta.

Condannato a 3 mesi un arabo per il furto di un portafogli

La seconda sezione del tribunale (pres. Gulliot, p.m. Tosinelli, canc. Sacco) ha giudicato ieri Calif Ben Mustafà, 39 anni, un arabo nato a Bengasi e residente nella nostra città in via Madama Cristina 18.

In carcere dal 13 novembre, Mustafà, difeso dall'avv. Aima, doveva scolparsi dall'accusa di furto aggravato. La sera del 13 novembre, l'arabo entrò nel negozio di Matteo Scaglia, in via S. Pio V 20, per acquistare una cornice. Venne servito dal fratello del titolare.

Scelta la cornice, pagò e se ne andò. Poco dopo Matteo Scaglia si accorse che il suo portafogli, contenente 28 mila lire, 3 dollari e alcune fotografie, era sparito.

Rincorse il cliente e lo raggiunse in un bar in via Madama Cristina. «Mi hai rubato il portafogli», gli disse e sottolineò l'accusa con un paio di ceffoni.

Mustafà negò e fu chiamata la polizia. Il portafogli, vuoto, venne trovato in un gabinetto, mentre sul banco del bar furono raccolti i pezzi di una fotografia. Anche lì l'imputato ha sostenuto la sua innocenza: «Non ho rubato nulla — ha detto — i soldi che mi trovarono in tasca erano miei: stavo per partire per la Germania». Il p.m. ha chiesto 30 mesi e 40 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Aima, ha tratteggiato la figura del suo cliente che ha lavorato per parecchio tempo come autista della sezione tecnica Donatori di Sangue, comportandosi onestamente. I giudici lo hanno condannato per furto semplice, a 3 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. Sarà libero tra pochi giorni.

Diciottenne compie tre furti per essere messo in carcere

Nella zona del Valentino: ragazzo minacciato con un'arma

Dopo un veloce inseguimento, un'auto della polizia ha raggiunto la scorsa notte in corso Duca degli Abruzzi una «Giulia sprint», registrata nell'elenco delle auto rubate. Dalla vettura è sceso un giovane e ha detto: «Adesso finalmente mi arresterete». Si tratta di Leonardo Di Dedda, 18 anni, via Nizza 26. La sua aspirazione è di finire in carcere «prima di commettere qualche sbaglio».

Ai primi di gennaio si è presentato in questura per denunciare d'aver rubato un'auto. Era trascorsa la flagranza, e ha appreso con disappunto che lo avrebbero soltanto denunciato. Due giorni dopo ha confessato un altro furto: dichiarato in arresto, è stato rimesso in libertà provvisoria dalla magistratura. L'altra notte, terzo tentativo; questa volta rimarrà in carcere.

— La polizia ha perlustrato la scorsa notte corso Massimo d'Azeglio e il Valentino alla ricerca di una «1500» con quattro passeggeri. Verso l'una l'auto si era fermata all'angolo con via Morgari. Uno dei giovani aveva invitato una ragazza a salire e, al suo rifiuto, l'aveva minacciata con una pistola. La donna aveva urlato, e l'auto era ripartita a tutta velocità. In seguito la donna aveva riferito agli agenti la sua avventura e il numero di targa della «1500» che risulta rubata.

Impazzisce dopo l'arresto per una multa non pagata

Cinque anni fa aveva lasciato l'auto chiusa fra le rotaie del tram - Ora doveva scontare alcuni giorni di carcere

Un uomo è impazzito in un ufficio della Squadra Mobile, dove era stato portato per una multa non pagata. Si chiama Mario Valvassori, ha 44 anni, abita in via Vanchiglia 14. Già altre volte aveva rivelato squilibrio mentale e in due occasioni era stato ricoverato.

Il 27 giugno del 1961 il Valvassori ha fatto accorrere vigili, polizia, ambulanza e pompieri in via Vanchiglia. Si era ubriacato e minacciava la madre e la sorella con un coltello. Le donne si erano barricate in una stanza. Anche i vicini erano intimoriti dalla furia dell'energumeno. Quando il Valvassori ha tolto la Volante nel cortile di casa sua e ha sentito le sirene, s'è affacciato sul balcone, al quarto piano, urlando che, se non se ne andavano tutti, si sarebbe gettato nel cortile. Sono seguiti momenti drammatici. Alla fine, un agente è riuscito a convincere il Valvassori — che nel frattempo aveva ritrovato un po' di lucidità — a rinunciare alla minaccia. E' stato portato all'ospedale psichiatrico: un uomo debilitato dall'alcool, ma ritenuto sano di mente. Dopo un breve periodo di degenza è stato dimesso.

Due anni dopo — il 4 giugno 1963 — ha avuto un'altra crisi. Ha afferrato la madre per il collo poi ha tentato il suicidio. Questa volta è stato immobilizzato dai vicini, che lo hanno trattenuto fino all'arrivo della polizia. Un altro ricovero al manicomio: qui, lontano dall'alcool, si è rivelato innocuo. E ancora una volta è stato rilasciato.

Prima di questi due episodi, il Valvassori era stato protagonista di un incidente, che allora non era stato giudicato come una manifestazione di indisciplina stradale, ma che ora appare come uno dei primi segni della follia. Nel gennaio del 1961 egli aveva parcheggiato in sua sosta fra le rotaie del tram in via Stradella. Aveva ingranato la marcia, tirato il freno e chiuso la macchina a chiave. Poi se n'era andato per i fatti suoi. Pochi minuti dopo, la circolazione era bloccata: una fila di vetture che strillava allungandosi, auto e camion fermi che suonavano il clacson. Dopo mezz'ora un carro attrezzi aveva sollevato l'auto, l'aveva spostata agombrando la strada. Il Valvassori era arrivato dopo un paio d'ore e aveva trovato i vigili che lo aspettavano. Gli avevano inflitto una multa, che non aveva voluto pagare.

Quella contravvenzione non pagata era finita in Pretura. Il Valvassori aveva lasciato che la sentenza diventasse esecutiva, non si era appellato e non aveva pagato. Per questa ragione, il pretore ha emesso ordine di carcerazione, convertendo la pena pecuniaria in detentiva.

La polizia ha fermato il Valvassori e lo ha portato in questura. Ha cominciato ad agitarsi, ad urlare e gli agenti lo hanno immobilizzato mentre stava per lanciarsi contro un muro. Un medico lo ha giudicato «pericoloso a sé e agli altri» e lo ha fatto trasferire all'ospedale di Collegno.

Operaio si ferisce cadendo da una scala di tre metri

L'elettricista Gian Paolo Orlandini di 41 anni, abitante in via Boston 96-25, ieri alle 13, mentre effettuava una riparazione ad una linea nell'officina numero 2 della Fiat Mirafiori, è caduto da un'altezza di tre metri ed ha riportato un trauma cranico. Ricoverato alle Molinette, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— E' stato identificato ieri il pensionato investito lunedì sera in Lungo Dora Firenze da una «Giulia» guidata da Luigi Lotito e morto poco dopo il ricovero all'Astanteria Martini. Si chiamava Pietro Monzeglio, 83 anni, abitava in Lungo Dora Napoli 6/7.

In memoria di F. Burzio — Per il diciottesimo anniversario della morte di Filippo Burzio verrà celebrata da mons. Arcozzi Masino una Messa di suffragio stamane alle 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, proiezione del documentario «Conservazione e selezione delle specie animali».

Ventenne investito da un'auto pirata

Un ventenne, Giuseppe Ferrara, abitante in via Cigna 114, è stato investito ieri sera alle 19,30 da un'auto pirata in corso Regina Margherita all'altezza del civico 174. Il giovane è stato ricoverato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra e varie contusioni. Guarirà in 30 giorni.

Per nuove scuole la Provincia spenderà sette miliardi in 4 anni

Il piano per il 1966-69 approvato dalla Giunta - Istituti tecnici e licei scientifici a Torino, Pinerolo, Avigliana, Moncalieri, Rivoli, Chivasso e in altri comuni

La Giunta della Provincia ha discusso ed approvato ieri sera il «piano della scuola» per il quadriennio 1966-1969, preparato dall'assessore all'istruzione dott. Arrigo in collaborazione con l'Ires. In base alla legge le amministrazioni provinciali debbono costruire gli edifici per gli istituti tecnici ed i licei scientifici. In questo settore e per le sole opere edilizie la Provincia prevede di spendere, nei prossimi quattro anni, 7 miliardi.

Il dott. Arrigo ha illustrato le linee principali del «piano», premettendo alcuni dati statistici. «*Gli studenti delle medie superiori sono aumentati del 68,4 per cento, tra il '60 e il '65, passando da 67.858 a 91.858 unità*». L'aumento si è verificato prevalentemente nelle scuole statali: da 16.325 a 26.327. L'assessore ha precisato: «*La aliquota degli alunni delle statali rispetto al totale degli iscritti è salita nel periodo considerato, dal 59,7 al 63,2 per cento*». Unica eccezione l'Istituto tecnico industriale, dove vi è stato un notevole aumento di iscritti anche nelle scuole legalmente riconosciute.

La zona dove più grave è la mancanza di scuole medie superiori sono le seguenti: *Rivoli*, dove esiste un solo istituto magistrale maschile non statale. *Moncalieri*, dove vi sono due medie superiori presso il collegio «Carlo Alberto»: il liceo classico e l'istituto commerciale. *Chivasso*, in cui sino allo scorso anno esisteva un solo istituto professionale agrario non statale. Dall'ottobre '65 funziona un istituto professionale industriale. Le zone relativamente meglio dotate di scuole medie superiori sono quelle di Torino, di Ivrea e di Pinerolo.

«*Di fronte a questo stato di cose* — ha aggiunto il dott. Arrigo — *si prevede che gli alunni delle medie superiori aumentino, entro il 1970, di 15 mila unità*». Ecco il piano di lavoro da realizzare gradualmente, in base al criterio della necessità.

Torino — Costruzione di un istituto tecnico per geometri, di un liceo scientifico e di un istituto tecnico commerciale. Spesa prevista: 2 miliardi 400 milioni. — *Pinerolo*: nuova sede dell'istituto «Buniva» per ragionieri e geometri. — *Avigliana*: sistemazione adeguata delle sedi dell'istituto tecnico «Sommeiller» e di quello per geometri. Nelle due sedi verranno spesi, in totale, un miliardo 200 milioni. — *Moncalieri, Rivoli e Chivasso*: costruzione di un istituto tecnico industriale per ciascun comune. Spesa 2 miliardi 700 milioni.

Inoltre la Provincia di Torino promuoverà, d'intesa con i comuni, iniziative per il potenziamento o la costruzione di *licei scientifici* a Ivrea, Pinerolo, Rivoli e Moncalieri; di *istituti tecnici industriali* a Ivrea, Pinerolo, Rivarolo, nella zona di Avigliana e nella Valle di Susa; *istituti tecnici commerciali* nella zona di Rivoli, a Chivasso ed a Moncalieri. Saranno potenziati quelli di Ivrea, Carlè, Chieri e Cuorgnè.

Il «piano» prevede anche una spesa di 700 milioni per la sistemazione dell'istituto tecnico «Olivetti» di Ivrea e di altre scuole già esistenti.

L'assessore ha proposto che si costituisca una commissione per lo studio ed il coordinamento delle iniziative nel settore dell'istruzione professionale, ed ha annunciato che la Provincia attuerà a Ivrea un collegio-convitto per 150 allievi. Analoga opera è allo studio per Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,8
MINIMA + 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5; pressione 739,4; umid. 64%: cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temper. a Cuneo: mass. +8,8; min. 0; media +3

CINEMA, CULTURA, POLITICA

Storia del neo-realismo

C'è ancora chi crede che il neorealismo sia esploso, quasi per miracolo, nel 1945: apparso cioè d'improvviso, nell'immediato dopoguerra, in concomitanza diretta alla conquistata libertà civile, come se questa sola possa bastare, essere sufficiente per produrre grandi opere e un movimento artistico. Al massimo si riconoscono in genere, a quel cinema, alcuni sporadici film anticipatori usciti intorno al '43, dimenticando che anche essi non nacquero quali prodotti isolati ma da un terreno fervido di passioni e di ricerche, da un complesso movimento culturale, e non soltanto cinematografico.

Questa soprattutto, e anzitutto, la grande verità che riemerge dalla lettura dell'antologia di *Cinema*, il quindicinale che uscì dal 1936 al 1943. L'antologia, edita da Marsilio, si intitola, alla Zangrandi, *Il lungo viaggio del cinema italiano*, e fornisce davvero la testimonianza di un preciso itinerario, non soltanto cronologico, del nostro film durante il ventennio, e di quel fermento interiore che avrebbe portato al neorealismo. Due decenni di cinema italiano ma, al tempo stesso, come sottolinea nella chiara e precisa prefazione il curatore, di vita nazionale.

La storia di *Cinema* è aneddotica, nei suoi tre periodi, da Gianni Puccini che del quindicinale fu sin dagli inizi, insieme con Francesco Pasinetti, uno degli animatori più coscienti e riflessivi. La rivista nacque, ricorda, con una eterogenea formazione redazionale, sotto il controllo predominante di letterati inclini a considerare il film con affettuosa e ironica benevolenza. Seguì un lungo e per molti versi non inutile interregno tra il primo *Cinema* avidamente divulgativo, e il terzo, disperatamente battagliero: interregno placido e volutamente indifferente, neutrale cioè e alieno dinanzi al fascismo, ma proficuo sul piano delle quistioni teoriche.

Il periodo più felice della rivista fu l'ultimo: tra il 1940 e l'8 settembre del '43, essa assunse un peso decisivo e determinante, prese parte attiva alla formazione di una nuova cultura e quindi di un nuovo cinema. Al quindicinale avevano collaborato e collaborano ancora scrittori quali Longanesi e Monelli, Angioletti e Alvaro, Tombari e Barilli, Bargellini, Benedetti, Pannunzio, Cecchi, Bontempelli; i poeti Valeri e Ungaretti, l'architetto Piacentini, il filosofo Della Volpe. E con articoli anche fuori della divagazione, della nota di costume, del «colore». Ma i «letterati di professione» cedono il posto, ormai, ai «letterati del cinema», a un gruppo di giovani e giovanissimi. Accanto a Puccini e Pasinetti, troviamo Antonioni e De Santis, Lizzani e Pietrangeli, Zavattini e Visconti. Vale a dire alcuni degli uomini poi legati, anche sul piano pratico, al neorealismo.

Essi guardano al magistero del cinema francese e americano e, contemporaneamente, alla letteratura d'oltreoceano, e proprio nel momento in cui quest'ultima e anche il film destavano interesse in Pavese, Pintor, e pure in Cecchi e Vittorini. Il «gruppo» afferma imperiosa la necessità, per adoperare una locuzione di Purificato, di un cinema «nomade» contrapposto a quello «sedentario», di opere che emigrino dal grigiore e dalla retorica fascista verso terre vicine e lontane. Auspica paesaggi inediti, autentici e, in essi, i rapporti tra gli uomini, la scoperta dell'uomo. E' solo dalla fusione di questi elementi vivi che si potranno rinvenire — annota Giuseppe De Santis — le radici di un cinema nazionale. E già si vengono a determinare le diverse tendenze in tale contesto.

C'è chi vuole un cinema che attinga la materia alle quotidiane vicende della vita. E Zavattini sogna di portare sullo schermo Totò il buono (*Miracolo a Milano*) e il paese natio, Luzzara; enuncia la poetica del «pedinamento», dei «piccoli grandi eventi»: il film, afferma, deve scoprire le cose originarie abbandonando il concetto di eccezionale. De Sica decide di liberarsi dal *cliché* di «buon ragazzo», debutta nella regia respingendo, sia pure ancora timidamente, la formula dell'attore-divo.

Ma c'è anche chi vuole un realismo più approfondito, che vada alle radici dei fenomeni e ne carpisca l'essenza. La realtà è ricca di fantasia allorché sappiamo porci dinanzi ad essa in una concreta attitudine di giudici e di poeti: questo è, comunque, il credo comune. Si fanno sempre più pressanti le scelte «storiche». Antonioni esige già da allora, mentre pensa a *Gente del Po*, un'assoluta adesione morale: non si fa arte, afferma, senza impegnarsi dentro seriamente e con tutte le nostre forze.

Gli equivoci vengono man mano a chiarirsi. Proprio per la sua natura rigorosamente narrativa, fu nella tradizione realistica che il cinema trovò la strada migliore, afferma Alicata: nel realismo inteso non come passivo ossequio a una statica realtà obiettiva, ma quale forza creatrice d'una storia d'eventi e di persone ricca di fantasia.

Cinema, realtà e tradizione narrativa. Il magistero di Verga diventa un'insegna e, insieme ad esso, la lezione dello storico della letteratura italiana, Francesco De Sanctis. E' evidente, sottolinea la rivista, che non si vuole attribuire all'opera di Verga un carattere taumaturgico, ma vedere quale fonte di educazione e di ispirazione essa possa offrire a un gusto che ha dispersamente bisogno di essere ricondotto all'amore e alla pratica della verità, il linguaggio vergine, essenziale e violento del grande narratore. E così, mentre Lizzani denuncia i pericoli racchiusi nel formalismo fine a se stesso, nella calligrafia, nella «prosa d'arte», Pietrangeli riafferma che non c'è, né può esservi rinnovamento, fuori di un realismo rettamente inteso.

Aria ai soggetti, i morti al cimitero: sono gli imperativi di *Cinema*, consapevole ormai del posto nuovo che nella cultura contemporanea ha l'arte del film. E la rivista individua subito i primi sintomi di un risveglio, saluta con entusiasmo *Quattro passi fra le nuvole*, la sottigliezza psicologica colta da Blasetti nel descrivere la vita quotidiana di un commesso viaggiatore, alcuni documentari di Rossellini, il suo senso polemico e di tendenza, i risultati di De Sica regista e soprattutto *Ossessione*, in cui Visconti mette in pratica la poetica del cinema antropomorfico e sancisce finalmente l'incontro tra natura, paese e uomo. E', quella di *Cinema*, una critica che sarebbe diventata storia.

«Diceri che il brutto non sia materia di arte e che l'arte sia rappresentazione del bello. Ma è arte tutto ciò che vive, e niente è nella natura che non passa essere dell'arte... Più il senso morale ed estetico del poeta è sviluppato, e più la sua impressione è gagliarda, più lo vede (il brutto) vivo e vero innanzi all'immaginazione. Perciò non pensa a piallarlo, e tanto meno ad abbellirlo; anzi lo pone in evidenza e lo ritrae coi suoi propri colori». Sono parole di De Sanctis, che rileggiamo nelle pagine di *Cinema* dell'ottobre 1943; nella citazione c'è già in nuce la vera poetica del neorealismo, la risposta esatta ed esauriente ai suoi oppositori.

La lettura dell'antologia curata da Caldiron è davvero illuminante, ricca di suggestioni e di motivi, e conduce a un'amara riflessione: molti di quei critici, passando dall'attività teorica a quella pratica, sono diventati a poco a poco partigiani di un «brutto» innaturale e non vivente, dimenticò ormai dell'impegno e persino della intelligenza.

Guido Aristarco

LE CIVILTA' PRECOLOMBIANE SEMBRANO FUORI DEL TEMPO E DELLA STORIA

Un senso pungente e astratto di spaesamento incanta l'europeo che viaggia nel Sudamerica

Quest'impressione è acuta soprattutto sulle Ande peruviane - Sono altissime e gelide sopra valli tropicali; hanno al fianco la foresta dell'Amazonia, il luogo più terribile della terra; le abitano gli indi poveri e misteriosi, dalle sottili voci cinguettanti Non è facile muoversi in quel mondo favoloso, che desta fascino, spavento e raccapriccio - Anche la Bolivia ha un volto e una misura diversi dai nostri: con la sua capitale costruita sui fianchi di un'alta montagna, che sembra precipitare in basso

(Dal nostro inviato speciale)

La Paz, gennaio.

Tappa finale del mio viaggio. Ho lasciato il Perù non senza qualche ultima perplessità, dovuta in parte alla mia inesperienza di questa zona di confine. Ho voluto vedere il Lago Titicaca da molti angoli diversi. Dal Perù sono andato in Bolivia (a Copacabana), poi sono rientrato in Perù, e tornato in Bolivia una seconda volta prendendo un'altra strada. Copacabana mi ha deluso, anche perché ho dovuto dormire in un albergo parzialmente demolito per ricostruirlo, senz'acqua e senza luce. Ho visto qualche cosa nuova, ma ormai ero stanco e saturo.

La parte occidentale del Titicaca è quella in cui si vede meglio, di là dalle acque azzurro chiaro, la catena ghiacciata delle Ande boliviane. La chiesa di Pomata, sulla riva del lago, è la più bella delle chiese coloniali spagnole che ho incontrato in Perù, perché l'elemento indio, la simbologia india mescolata a quella cristiana, vi prendono più rilievo, nelle sculture ad arabesco che coprono le porte, le finestre, gli altari e il pulpito. Le rovine di Sillustani, prevalentemente sepolcri, sempre in Perù, su un'altura fra il Titicaca e un altro lago malinconico, di quelli a cui per la loro ampiezza minore non si dà il nome di lago ma di laguna, sono tra le più romantiche. E, come alla Porta del Sole, già in Bolivia, non vi compaiono solo massi grezzi ciclopici, ma anche qualche masso scolpito, non trasferito nei musei.

Le rovine di Sillustani sono in un grande latifondo il cui proprietario sta a Lima. Anche qui ho la conferma di quello che ho già scritto. I coloni indi che curano e che fanno fruttare un patrimonio di migliaia di capi di bestiame non ricevono, contro la legge, nessun compenso, ma soltanto il diritto di far pascolare, col resto, qualche capo di bestiame proprio. Hanno un viso affamato, gli occhi stralunati, e seguono tristemente passo passo i visitatori, rari, aspettando una piccola mancia.

Poi, ancora indi camminanti, dai monti, verso i monti, sulle rive del lago; i mercati coloriti e poveri, che alcuni mi hanno descritto interamente silenziosi. Invece, osservandoli bene, gli indi parlano tra loro, e la leggenda del silenzio è nata dall'esiguità delle voci, che altrove ho chiamato da uccelli. Specialmente le voci delle donne, la maggioranza. Così sottili e acute, fuori del registro normale, che tendono a sfuggire. Così i pesi sembrano muti perché emettono suoni che l'orecchio non capta. Infine, in un casolare sperduto, una fabbrica di tappeti. Alcuni indi tessono a mano grandi tappeti d'alpica abbastanza belli, con grande abilità, per i mercanti incettatori.

Ecco l'errore che ho commesso per inesperienza. Quell'uscita, rientro, e nuova uscita tra Bolivia e Perù ha disorientato le guardie confinarie di vario genere. Non ne capivano il motivo. Vi è tra l'Italia e la Bolivia una convenzione per cui l'italiano può entrare in Bolivia col passaporto senza un visto speciale. Ma questa convenzione è conosciuta solo all'aeroporto di La Paz. Le guardie di confine nei luoghi eccentrici la ignorano, e non sarei passato, se non avessi avuto anche un visto cautelativo. Apprendo così d'essere in una terra che scotta. Il Lago Titicaca, a 3800 metri, diviso tra le due nazioni, è una delle vie principali di contrabbando dell'America meridionale. Di quale merce? Non lo so esattamente. Droga, penso, perché il Perù ne è un grande produttore, e sulla cocaina molti potenti, anche in politica, fanno alti guadagni.

Ma credo che le autorità temano soprattutto il commercio clandestino d'armi, che mi dicono intenso. Probabilmente anche l'entrata degli agitatori politici. Le mie notizie sono però imprecise. L'autista mi racconta che un giovane ufficiale di polizia, appena arrivato e sciante, ha affrontato una barca di contrabbandieri, lui solo perché gli altri potevano intercettarlo, ha tentava la fuga. Non è fuggita ma è sparita nel piccolo arcipelago degli Uros. Il giovane ufficiale è stato ritrovato su una spiaggia deserta. La testa non aveva naso, né labbra, né orecchie, e mezzo per suo conto staccata dal corpo privo di mani e piedi. Il controllo sul lago e sulla montagna è difficile. La polizia si sfoga in poche strade, dove un vero contrabbandiere non passerebbe mai. In mancanza di armi, volevano sequestrarmi una Olivetti vecchia ed oramai scassata.

E' così per tutti, ma il mio andirivieni ha acuito i sospetti, specialmente in Perù. Ho contato i controlli che ho subito: diciotto, identici, uno dietro l'altro. Eseguiti da corpi di polizia diversi, da autorità diverse, locali e statali. Uno e più spesso due nei centri abitati, e tra un centro abitato e l'altro. La strada è sbarrata da una catena, e le guardie escono da un casolare o da un nascondiglio di roccia; dopo qualche chilometro, la stessa scena si ripete. Vi sono altre complicazioni. L'uomo di cui occorre la firma, e che non cederebbe mai la sua prerogativa, è difficilmente al suo posto. Bisogna mandarle a chiamare, in motocicletta o a piedi. Qualche volta rifiuta di venire, perché sta facendo la siesta o ascoltando la radio, perché rivendica a suo modo un orario ridotto, o perché è in lite coi colleghi su una questione di potere. Dice che quella non è l'ora, che i viaggiatori sono senza riguardi, che si riposi il giorno dopo. Bisogna in questi casi andare da lui e dire che non si pretende un diritto, ma ci si rivolge alla sua benevolenza e al suo animo generoso. Allora, lusingato, accoglie la supplica.

Un altro inconveniente è che in nessun ufficio vi è penna a matita. Quando poi l'uomo entra in ufficio, gli si va incontro con le carte, pensando che sbrighi immediatamente quella breve formalità. Invece, non vede nessuno, fissa altrove uno sguardo fervido. Gli uffici sono molto poveri, ma con le pareti coperte di immagini religiose, madonne varie e santi. L'uomo punta sulle pareti, ne fa accuratamente il giro, una immagine dopo l'altra; per ognuna sosta, si segna, si inchina, pronuncia giaculatorie e getta baci con la dita. Solo quando ha finito il giro si accorge che esistiamo. Per fortuna l'autista era di casa, e poteva permettersi di dare pacche sulla schiena a guardie e a funzionari; se no, poteva andare peggio.

Finalmente, La Paz, dopo un tratto monotono d'altopiano. La Paz è una città, nel suo genere, meravigliosa, nel senso che sorprende. E' quasi interamente moderna, ma sola in una valle stretta e rocciosa che scende a precipizio, scaglionata tra l'aeroporto al vertice, a 4000 metri, e l'ultimo quartiere in basso, di villette eleganti, a 3300 metri circa. In alto, come tetto, un altopiano circondato di montagne nevose; in fondo, una gola rossastra con boschi d'eucalipti. A mezza strada, il grosso della città, molto vivace, brulicante. E' probabile che La Paz non potrà rimanere a lungo la capitale del paese per mancanza di spazio. Dovrebbe continuare a scendere come un serpente.

Vi è un'altra bella chiesa coloniale spagnola, S. Francesco. Ha due file di pulpiti, come sempre, dorati che si fronteggiano nella nave centrale. Ognuno è già occupato da un predicatore stabile, la statua colorata ed a grandezza naturale di un santo, che si rivolge a noi tendendo dall'alto le braccia. Tutti i santi conducono contemporaneamente la loro predicazione perpetua. Questi spagnoli erano grandi esportatori d'incubi. Per chi non ha affari a La Paz, ci sono pochi passatempi, il club, la partita a carte, il tennis se il cuore è perfetto, ma giocato al rallentatore. Io sono a La Paz di passaggio e non vedo niente di più.

Non ho veduto alcune zone fertili del Perù, quelle irrigate nelle quali si coltiva il grano. Ho rinunciato agli splendori naturali e alla miseria umana dei luoghi posti al margine della foresta delle Amazoni. Ma l'avevo già vista nel Brasile, dov'è più bella, anche per l'ampiezza dei fiumi. La foresta amazzonica, al margine, fin dove ci si spinge con jeeps o imbarcazioni a remo, e anche, in Perù, se si è bene raccomandati, con mezzi dell'esercito, è sempre eguale e dà subito l'impressione, tra uccelli variopinti, fiori, enormi farfalle, d'essere il luogo più terribile della terra. Spingersi dentro è affare di esploratori e missionari.

L'attrattiva, per me, dell'America meridionale è in uno spaesamento che non danno altri continenti. L'europeo, e l'italiano in particolare, gravitano soprattutto verso l'oriente e il sud, verso l'Africa e l'Asia. Sono calamitati in quelle direzioni dalla memoria, millenni di vicende storiche e di fantasie esotiche. Cioè viaggiamo per ritrovare parte di noi stessi e vedere quello che hanno immaginato. Nell'America meridionale molto meno, il passato comune è breve, meno lungo lo sfondo degli sfondi. E non è uno degli archetipi della vita moderna, come l'America del nord. Ci si separa da se stessi, dalla propria memoria, ci si sente disincarnati.

E' un viaggio intermedio, per me, tra quelli sulla terra e quelli astrali del futuro. Spesso anche i paesaggi sono geologia pura, con monti e boschi senza nome. Sono stato, tra le montagne, nel cuore di un impero morto, nato e cresciuto fuori tempo, e quasi fuori storia se la si confronta alla nostra, sfasato e anacronistico, di cui sappiamo con certezza soltanto come l'europeo, da estraneo, l'ha distrutto senza capirne nulla. I suoi avanzi, rispetto a noi molto civili e molto barbari, conservano l'aspetto enigmatico di tutto quello che si è conosciuto soltanto per aggredirlo e ucciderlo.

Ho veduto, nelle montagne, grandi bellezze naturali; e quelle altezze non c'erano insetti aggressivi, gli animali occulti, pungenti, mordenti, in cui, secondo Buffon e i suoi seguaci, l'America meridionale incanala la maggior parte della sua energia vitale. Ho veduto anche la miseria di un popolo, gli indi, affrancati prima da dominatori violenti, poi da profittatori che ne hanno coltivato i vizi, dall'avvilimento, forse anche da una debolezza naturale organizzata. Guardando il Perù e la Bolivia, paesi potenzialmente ricchissimi, gravidi di tesori agricoli e minerali, si pensa che davvero i conti non tornano. Mai come qui mi pensa che la storia è sbagliata, la condotta del mondo affetta da un errore fondamentale.

Quello che ho visto, sul partire, si distanzia nel mio ricordo come un mondo di favola, ma so che il mondo delle favole ha sempre un retroscena di paura e di raccapriccio. Perciò domani, quando salirò sull'aereo che mi porterà a Buenos Aires, dai quattromila metri al mare, all'alba come una da queste parti, per poi ritornare in Italia, lo farò con piacere. Desidero già essere a Buenos Aires, senza imperi distrutti, senza folklore violento, né colore locale denso, ma al loro posto fantasie libere, non prefigurate dalla natura della gente e dei luoghi, spazio, aria, leggerezza.

Guido Piovene

La signora Sellers reciterà a Londra

Britt Eklund, la moglie svedese dell'attore Peter Sellers, ieri all'arrivo a Londra con la figlia Vittoria di otto mesi. L'attrice è giunta in aereo da New York per partecipare ad alcuni spettacoli (Tel. Associated Press)

Scomparso dal museo di Salisburgo il famosissimo orologio di Mozart

Donato al compositore dall'imperatrice Maria Teresa, ha la cassa d'oro tempestata di diamanti - Vivo allarme in Austria, le fotografie del cimelio distribuite alle polizie di tutto il mondo - Era già stato rubato nell'immediato dopoguerra, poi fu restituito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 gennaio.

Allarme e costernazione nel mondo musicale austriaco: da una teca del museo mozartiano di Salisburgo è scomparso ieri il prezioso e celebre orologio da tasca che Maria Teresa aveva regalato al «fanciullo prodigio» in occasione di un concerto dato a corte a Vienna quando aveva 14 anni.

Si tratta di oggetto di alto valore intrinseco — oltre a quello affettivo e storico, inestimabile —, fabbricato e cesellato dall'orologiaio L. Epine nel 1756. La cassa d'oro, del diametro di 5,5 centimetri, è tempestata di schegge di diamante che fanno corona sul retro ad una artistica effigie dell'imperatrice con la dedica: «A W. A. Mozart compositore». Mancano entrambe le lancette e una delle cifre del quadrante — particolare curioso — presenta un'evidente sbavatura, dovuta probabilmente ad uno sbaglio del maestro bulinatore che l'ha inciso e non ha più voluto ritoccare l'opera finita.

Gli autori del furto — per molti musicofili austriaci si tratta addirittura di sacrilegio — non hanno avuto problemi: si sono limitati ad allentare le viti che tenevano unito il cristallo alla teca ed hanno prelevato l'oggetto che stava appeso ad un minuscolo gancio. Numerosi altri cimeli — come la bolla imperiale che accompagna il regalo — non sono stati toccati. Anche il celeberrimo violino che su un mercato nero di collezionisti potrebbe raggiungere prezzi astronomici è al suo posto. I ladri o il ladro volevano proprio l'orologio.

«Un furto in questo museo — dicono gli esperti della polizia — è la cosa più facile del mondo, le teche sono sconnesse e le viti ormai allentate dagli anni si possono levare con le sole mani».

L'orologio di Mozart ha una sua storia che ha fornito occasione di titoli una ventina d'anni fa: nel 1945 durante l'occupazione quadripartita dell'Austria (a Salisburgo c'erano gli americani) mani ignote lo prelevarono da questa stessa teca. Per anni, malgrado le ricerche dell'Interpol in collaborazione con antiquari e amatori, non se ne seppe nulla. Quando la speranze di recuperarlo erano ormai abbandonate del tutto, nell'ottobre del 1963 giunse alla direzione del museo una lettera (non si è mai saputo ufficialmente da dove) in cui il mittente (che si scusava per l'anonimità) informava di trovarsi in possesso dell'orologio giunto nelle sue mani per puro caso. Spiegava che soltanto dalla lettura di recenti articoli aveva compreso il valore storico dell'oggetto e che era pronto a restituirlo dietro versamento di una congrua somma. Gli venne concesso quello che chiedeva e l'orologio poté ricomparire nel museo.

Ora l'allarme è stato dato in tutta l'Austria e nuovamente a tutte le stazioni dell'Interpol con descrizione dettagliata e copia fotografica dell'orologio. E' praticamente impossibile che antiquari o gioiellieri possano essere indotti all'acquisto. La ricerche si orientano più verso il settore dei collezionisti che verso i ricettatori di oggetti rubati. I salisburghesi — scrive l'organo locale — sono indignati di questo oltraggio fatto al più insigne figlio della loro terra.

b. t.

Al totocalcio inglese

Vincono 271 milioni con una giocata da 7 lire

Londra, 26 gennaio

Al totocalcio inglese si sono avuti ieri due vincite da 135 mila 47 sterline ciascuna pari a oltre 271 milioni di lire.

Entrambe le schedine vincenti erano state giocate per un penny, circa 7 lire.

(Associated Press)

STORIA ILLUSTRATA

DI FEBBRAIO
NUMERO SPECIALE

LE GUERRE DEGLI ITALIANI IN AFRICA

Una lunga pagina della nostra storia raccontata da famosi giornalisti, generali, testimoni e studiosi di materia coloniale; tutti gli avvenimenti, lieti e tristi, della nostra avventura africana, dalle prime esplorazioni nel 1848 alla morte del Duca d'Aosta. Dogali, Macallé, Adua, le gesta di Galliano e di Toselli rivivranno accanto ai nomi di Mai Ceu, del Tembien, di El Alamein insieme alle figure di Badoglio, di Graziani e di tutti gli altri protagonisti delle guerre d'Africa. Uno studio che offre un quadro completo della nostra esperienza africana, una serie di articoli illustrati con fotografie a colori dei luoghi di oggi e con immagini inedite del tempo.

STORIA ILLUSTRATA
è un mensile Mondadori

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinotto 172 - TORINO - Telefono 841.985

SPETTACOLI

Dante e Luca Signorelli negli affreschi di Orvieto

La nuova interpretazione del prof. Rotondi nella conferenza di ieri a Torino

Ieri alla Galleria civica d'arte moderna il prof. Pasquale Rotondi, già soprintendente alle Belle Arti della Liguria ed ora direttore del Centro nazionale del restauro, insigne storico e critico d'arte autore di importanti pubblicazioni, ha esposto ad un pubblico foltissimo ed alle autorità cittadine la sua nuova interpretazione dei significati d'uno dei massimi capolavori della pittura italiana del Rinascimento: gli affreschi di Luca Signorelli nella cappella di S. Brizio del duomo di Orvieto.

La storia esterna della grande opera orvietana è a tutti nota. Iniziata dall'Angelico nell'estate del 1447 con l'aiuto di Benozzo Gozzoli e d'altri collaboratori, venne sospesa alla seconda vela della volta e ripresa nel 1500 da Luca Signorelli che la condusse a termine nel giro di circa quattro anni affrescando le restanti vele e dipingendo sulle pareti i *Fatti dell'Anticristo*, il *Finimondo*, la *Resurrezione della carne*, l'*Antinferno*, i *Dannati all'inferno*, la *Chiamata e incoronazione degli eletti*, e lungo i basamenti i busti di filosofi e poeti dell'antichità.

Appunto questi riferimenti originarono la lunga tradizione popolare e critica che fa degli affreschi signorelliani una interpretazione pittorica della *Divina Commedia*, tradizione che fin qui è stata accettata e commentata da quasi tutti gli storici dell'arte. Dal canto suo il Rotondi non esclude la suggestione del poeta sul pittore coltissimo che certamente intese appieno la suprema spiritualità della *Commedia* e ne colse gl'intimi significati teologici ed umani. Tuttavia egli nega che le figurazioni della cappella di S. Brizio possano intendersi come vere e proprie «illustrazioni»; ed avanza la sua tesi tanto ardita quanto convincente: gli affreschi orvietani, pur aderendo con le undici scene rappresentate nei medaglioni ai primi undici canti del *Purgatorio*, altro non sono che la tremenda immagine dell'Apocalisse, cioè della fine del mondo e della separazione eterna del Bene e del Male.

Dante è dunque costantemente presente alla fantasia plastica del Signorelli; ma la sua concezione si stacca da qualsiasi intento illustrativo per trionfare con assoluta originalità che trova nella potenza dello stile un'espressività prima di lui mai raggiunta.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.61.15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 7. Direttore Hermann Michael; violoncellista Daniil Shafran.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 precisissime «Arrive l'uomo dal ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Ultime 4 recite.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pollicino». Novità. Precederà «Il castello incantato».
Istituto Ottidani (via Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 7° canto del Paradiso.
Teatro Stabile: «I Halde» di F. Dürrenmatt. Stasera ad Asti. Da domani ultime repliche al Teatro Gobetti.
Gobetti - Teatro Stabile: da domani ore 21,10 «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Ultime repliche.
Ridotto del Ramona: ore 23 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese». Ultime repliche.

Alcione: Riv. M. Marotta 16,15-21,15 **Maffei:** Rivista Mario Ferrero, Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978, **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andrì cantano Tony Franz - Zuzu at Roby. **Al Nirvana Danze:** ore 21 I Prins. **Arlecchino Danze:** 21 The George's. **Augustea:** ore 21 arch. Loris. **Castellino Danze:** ore 21 I Grisbi. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tenuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** 16,45 e 21 I Gerente's. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 The Bees. **Giardino Belle Arti:** ore 21 I Baroni. **Hollywood Danze:** ore 21 Les Callies. **La Perla Danze:** ore 21 Piero Cotto. **La Serenella:** ore 21 Bertone-Silva. **Le Roi Dancing:** 21 Hanghai Guaidi. **Massaua Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **Piccola Bella** (Sacchi 65): orchestra Crotta. **Dame** ingr. comum. gratuito. **Principe Danze:** ore 21 I Lisbon. **Trecadero:** ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys. **Los Amigos Cabaret** (341.087): ore 22-2 M. Monti, G. Singh, P. Cicchi, **San Giorgio Valentino** «Alla Taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15, t. 521.563): 21. **Abatjour** (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatella** (Cavoretto 2, 678.978): Musica per sognare - Sala ye-ye. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84** (d'Azeglio 9, 60.560): 21. **Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky** Menc. 422, 697.016: 21 **Los Amigos,** U. Sov. 511, t. 341.087. **Piscina del Solo Gogo** - Hotel - Ristorante - Str. S. Mauro, tel. 558.[illegible]. **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (Pio V 5, t. 687.583).

Arlecchino danze
SUCCESSO
THE GEORGE'S
Domenica
Rita Pavone

CASTELLINO
Ore 21 SUCCESSO dei
I GRISBI
e SANDRO con gli SHAKER'S
Domenica
Rita Pavone

LOS AMIGOS Cab.
MARIA MONTI
e 7 7 7 ospiti d'onore
C. Unione Sov. 511 - t. 341.087

Trecadero
ULTIMA SETTIMANA di
PIPPO CARUSO

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 21 Serata omaggio alle dame con
I LISBON

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Serata «CIN-CIN»
Supersuccesso di
PIERO COTTO
JACQUES GUERRINI

LAS VEGAS
C. Moncalieri 145 - t. 683.666
Da Londra: novità per Torino
THE JUNIOR'S
e I RAGAZZI DELLA NOTTE

FARO DANZE
21 - CARAMBOLA DI DANZE
Sabato M° Sampaoli presenta
MATCH INTERNAZ. DI ROCK
TORINO - LIONE a squadre

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolaffi (v. Bolaffi 15): A. Allegatti. **Caver** (Gall. Subalp., p. Castello, tel. 519.152): Personale di Emilio Cullat. **Dantesca** (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni. **F. Salamon** (Matteotti 23): Stampe originali antiche e moderne. **Galatea:** Picasso, dipinti e disegni. **Galleria di dipinti antichi Tabet** (piazza Cavour 10, tel. 878.627, oleno rinizato): Or. 10-12,30; 16-19,30. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): «Intermezzo con Lucio Fontana». Or. 10-13; 16-20 **Narciso** (p. Carlo Felice 16): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Anna» 5. Mangano, R. Vallone, V. Gassman (Italia 1951, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fili in alume» Philippe Avron, Mireille Negre, Henry Lambert **Astor:** «Le soldatesse» di V. Zurlini, con A. Karina, M. Leforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Millian. **Corso:** «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, tech., panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,30. **Cristallo:** «Perché uccidi ancora» con A. Steffen, E. Stewart, scope, technic. **Doria:** «Sinfonia per due spie» in technicolor, scope, con Helmut Lange, Barbara Lass, Tony Kendall. **Ideal:** «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein. eastmancolor, scope. **Lux:** «Il ritorno di Ringo» Giuliano Gemma (Montgomery Wood), G. Martin, technic, scope. **Vict,** anni 18. **Nazionale:** «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30. **Reposi:** «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, Tolò, N. Pizzi. Vict. 18. **Romano:** «Non tutti ce l'hanno» con Rita Tushingham. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 18,05; 19,05; 22.

Ariston: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin. Vict. 18. **Artexhino:** «L'affare Blindfield» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. panav. **Augustus:** «Il più grande spettacolo del mondo» (Le Olimpiadi di Tokio) eastmancolor, scope, regia di Ken Ichikawa. **Capitol:** «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, S. Kossina, tec. sc. V. 14. **Metropol:** «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,30; 18; 22. **Torino:** «Il terrore nello spazio» B. Sullivan, N. Benguell, trc. Vict. 14.

Alexandra: «100.000 dollari per Ringo» scope, technicolor, con Richard Harrison, Gloria Milland. **Faro:** «100.000 dollari per Ringo» tech. sc. R. Harrison, G. Milland. **Fiamma:** «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, R. Hossein. Girardot. **Gioiello** (tel. 500.760): «La collina del disonore» S. Connery. Vict. 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Superseven chiama Cairo» R. Browne, tech. scope. Prima visione per Torino. Apertura ore 14,15; ultimo 22,30. **La Perla:** «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato. **Maffei:** «Torino senza vistata» Riv. Mario Ferrero 16,15 21,30: Film: «Gorge». **Massimo:** «Allegra parata di Walt Disney» cartoni animati in technicolor. **Orfeo:** «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, technicolor, scope. **Principe:** «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato. **Statuto:** «Allegra parata di Walt Disney» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «Frontiere del Texas» techn. George Martin, Jack Taylor. **Aldebaran:** «Mr. Rock and Roll». Rivista Marotta. Orario 16,15 - 21,15. **Alpi:** «I 3 moschettieri del Missouri» D. Morgan, J. Wyman. **Regina:** «Pirenti e dannati» techn.

Centrale: «Cirano e D'Artagnano» tech. J. Ferrer, S. Koscina. Apert. ore 10. **Cravesana:** «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokio) S. Tracy, R. Mitchum. **Milano:** «Tarzan e la fontana magica» L. Barker, e «Il delfino verde» L. Turner, V. Heflin. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Estate e fumo». Vict. 16. **Per «Contratto per uccidere»** technicolor, con Angie Dickinson. **P. Nuova:** «Il mulino delle donne di pietra» techn. S. Gabel, e «Sexy che scotta» techn. Apertura ore 10. **S. Felice:** «Flipper contro i pirati» P. Franklin, tec.; seg. «Tom e Jerry». **S. Secondo:** «L'incredibile spia» con M. Hamilton, Joyce Taylor.

Esperia: «Alla conquista dell'Arkansas» B. Harris, D. Baker. techn. sc. **Giardino:** «Stazione 3 top secret» G. Mcharis, D. Andrews, technicolor. **Madonna Rose** «La guerra dei mondi» **Mirafiori:** «Duello al Rio d'Argento» Audie Murphy, in technicolor. **S. Rita:** «I maghi del terrore» in technicolor, panavision. **Vinzaglio:** «10 in amore» con Clark Gable, Doris Day.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis. **Araldo:** «I magnifici Brutos del West» technicolor, I Brutos, D. Cavi. **Eliseo:** «Passeggio di notte» techn. scope, Audie Murphy, J. Stewart. **Nuovo:** «Strano incontro» S. Mac Queen, N. Wood, techn. Vietato 18. **S. Paolo:** «Vento selvaggio» technicolor, con John Wayne.

Artiglio: «La dea del peccato» Sara Montiel, A. De Mendoza, technic. **Belgio:** «Colpo dei Mongoli» techn. **Corallo:** «Can Can» scope, technic. Frank Sinatra, Shirley MacLaine. **Eridano:** «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **La Bella:** «Agente federale X 3» in technicolor, con Victor Mature. **Oropa:** «Cover girls» technicolor. **V. Veneto:** «Marchio di sangue» tech. Alan Ladd, M. Freeman.

Astra: «Lord Jim» techn. scope, con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Levi, A. Tamiroff. Ultimo ore 22. **Berninì:** «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman. Vietato anni 14. **Ciberario:** «Bastogne» V. Johnson, e «Vendicatore dell'Arizona». **Eliseo:** «La vergine di cera». **Massaua:** «4 spie sotto il letto» con L. Ventura, F. Blanc. Viet. anni 14. **Odeon:** «La valle dei lunghi coltelli» L. Barker, P. Brice, technicolor. **Sfair:** «Nodo scorsoio» T. Donahue, scope; segue cartoni animati.

Adua: «055 117 segretissimo». **Aurora:** «Frontiere dell'odio» colori, Ray Milland, Hedy Lamarr. **Bresso:** «Passeggio di notte» technicolor, con James Stewart. **Chatillon:** 2 film «Il principe e il povero», e «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis. **Eri-Dora:** «Vacanze sulle spiaggie» **Lanterna:** «Gun Point», terra scotta» **Maiori:** «Lassù qualcuno mi attende» **Nord:** «Terra selvaggia» technicolor, con Robert Taylor. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «5 tombe per un medium» R. Steele. V. 14.

Oriente (Barca): «Hotel delle vergini» technicolor, con Nancy Kwan. **Palermo:** «Sentiero dell'oro» colori. **Sociale:** «Esperimento 15 il mondo si frantuma» col. D. Andrews. **Zenit:** «Mondo matto al neon» tech. Vietato ai minori di anni 18.

Baretti: «Frecce avvelenate». **Cabiria:** «Il diavolo sotto le vesti» J. Charrier, M. Demongeot. **Colosseo:** «Superseven chiama Cairo» R. Browne, F. Dali, technicolor. **Continental:** «Qualcuno verrà» colori, F. Sinatra, D. Martin, S. MacLaine. **Fiamma:** «Venerì al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Ghigo:** «I due gladiatori» Richard Harrison, Moira Orfei. **Italia:** «Poi il sposerà» technicolor, C. Denuve, J. C. Brialy. **Moderno:** «Il ribelle di Castelmonte» e «Inferno sul fondo» Ford, techn. **Piemonte:** «X 2 operazione Okinawa» Richard Widmark, J. Hunter. **S. Cuore** (Nizza 56): «Gli allegri orsi» S. Laurel, O. Hardy. Ap. 15.

S. Carlo: «Pedro» Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone. **Spezia:** «I magnifici Brutos del West» scope, techn, I Brutos. Apert. 15.

Diana: «Qualcuno che vola» Hudson. **Ebro:** «Il compagno Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel. **Roma:** «Sam il selvaggio» techn. sc. **Umbria:** «Squali d'acciaio» W. Holden

Alba: «I tre nemici» G. Bramieri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Ambra:** «Stazione 3 top secret» col. George Maharis, A. Francis. **Apollo:** «Ombra del fiscilo» techn. V. Miles, E. O'Brien. Viet. anni 14. **Edera:** «Colpo grosso» Sinatra, Richard. **Lucento:** «Il cantante del Luna Park» technicolor, scope, con Elvis Presley. **Lutrario:** «Extra coniugale» Burrano. **Massaia:** «Lasciate spar. chi se farà». **Splendor:** «Cadavere in cantina» con Alan Bates, techn. Vietato anni 14.

BEINASCO
Italia: «Jail Gordon spaccaluffe» con Eddie Constantine.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: «Giramondo», cinegiornale con cartoni animati.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «Quattrostagioni», rubrica di produzione agricola.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «La scelta», racconto sceneggiato della serie «La parola alla difesa», con E. G. Marshall, Robert Reed.
21,50: «Anteprima», settimanale dello spettacolo.
22,35: **Conoscere la natura:** Le piante viventi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **XVI Festival di Sanremo** (prima serata).
22,55: **Storia di un corridore.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm «Holliday»; 21,10: «Orientexpress», inchiesta; 22: Incontro con Charles Aznavour.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Cronaca minima; 11,15: Musiche di Respighi.

13: Giornale radio; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Figaro qua, Figaro là; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 18: La comunità umana; 18,10: Galleria del melodramma (Donizetti); 18,55: Piccolo concerto; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: Tropicana, musiche del Sudamerica; 21: «La zingarella», da un racconto di Cervantes; 21,45: Fantasia di motivi; 22,15: Concerto del soprano Angeles Chamorro e del pianista Enrique Franco; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30 Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Rassegna delle canzoni italiane; 10,30: Giornale radio; 11,05: Buonumore in musica.

13: L'appuntamento della tradizione; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Buxtehude, Mendelssohn, Wieniawski; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama, settimanale di varietà; 17,25: «Buon viaggio», trasmissione per gli automobilisti; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Collegio femminile», romanzo di C. Brontë; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Ariosto, vita e opere; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Club, rotocalco del cinema; 20,30: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21: Divertimento per orchestra; 21,15: XVI Festival di Sanremo - Al termine: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di Tommaso Ludovico da Vittoria; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Bartok; 20,40: Musiche di Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Milhaud; 22,30: Musiche di Mahler.

IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO!
OGGI IN 1ª VISIONE
NEI QUATTRO SPLENDIDI LOCALI CITTADINI
HOLLYWOOD - PRINCIPE - COLOSSEO - LA PERLA

ROGER BROWNE in
SUPERSEVEN CHIAMA CAIRO
con FABIENNE DALI · MASSIMO SERATO · ANDREW RAY · DINA DE SANTIS · ANTHONY DAWSON & ROSALBA NERI
EASTMANCOLOR
PANAVISION PANORAMICO GIGANTE
DISTR. LA MOLE CINEMATOGRAFICA

CAPITOL
OGGI

un film di NANNI LOY
MADE IN ITALY
Questi fuori...
ALBERTO BONUCCI
WALTER CHIARI
NINO MANFREDI
JEAN SOREL
VIRNA LISI
SYLVA KOSCINA
ANNA MAGNANI
CATHERINE SPAAK
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
VIETATO MINORI 14 ANNI
INGRESSO L. 500

DOMANI AL DORIA

RAPIMENTO?
SEQUESTRO DI PERSONA?
OMICIDIO PREMEDITATO?
VIOLENZA?
IL COLLEZIONISTA
UN PIANO ARCHITETTATO DA UNA MENTE DIABOLICA
IL COLLEZIONISTA
L'ULTIMO GRANDE FILM DI
WILLIAM WYLER
COLORE DELLA TECHNICOLOR

ASTRA
OGGI
La più grande storia d'amore e di guerra di un eroe del nostro tempo

Lord Jim
TECHNICOLOR

ARISTON
OGGI
IL PIU' GROSSO «BEST SELLER» DEGLI SCHERMI DI NEW YORK
DIMENSIONE DELLA PAURA
UN PIANO ARCHITETTATO DA UNA MENTE DIABOLICA!
Una formidabile interpretazione di
MAXIMILIAN SCHELL
INGRID THULIN e
SAMANTHA EGGAR
entrambe candidate all'« Oscar 1965 » per questo film
Regia di J. LEE THOMPSON
E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.15
Per alcune sequenze di particolare emotività il film è stato vietato ai minori di anni 18
INGRESSO L. 500

TRIONFA AL VITTORIA
IL PIU' GRANDE DIVERTIMENTO DI OGNI EPOCA

Domani all'ASTOR
CINEMASCOPE COLORI DEL LUSSO

A GIORNI AL CRISTALLO

UN FILM SCOTTANTE
UN ARGOMENTO PROIBITO
UNA CITTA' DOVE LE FEMMINE ED IL RICATTO POSSEGGONO E PERSEGUITANO L'UOMO
L'AMORE SCOTTA A YOKOHAMA

ORFEO
STREPITOSO SUCCESSO DEL PIU' GRANDE «WESTERN» DEL GIORNO
30 WINCHESTER per EL DIABLO

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON E' VIETATO
CARL MOHNER

ALL'IDEAL TRIONFA IL FILM DI CUI TUTTA LA CITTA' PARLA!!
I PRIMI 2 FILM DI ANGELICA HANNO ENTUSIASMATO IL MONDO
LA STUPENDA STORIA CONTINUA
MICHELE MERCIER · ROBERT HOSSEIN in
LA MERAVIGLIOSA ANGELICA
EASTMANCOLOR DYALISCOPE | SAMY FREY · BERNARD BORDERIE
'ANGELICA E L'AMORE DEL RE'

SABATO AL Grande REPOSI
INCOMINCIA IL PIU' FAVOLOSO DIVERTIMENTO DELL'ANNO
dopo "IL SORPASSO" e "I MOSTRI"
UN ALTRO ECCEZIONALE CAPOLAVORO di DINO RISI

TECHNICOLOR

SEMPRE PIÙ SU CON
PINO DONAGGIO

Domani al LUX

Catherine SPAAK · Robert HOSSEIN · Tomas MILIAN
UNIDIS PRESENTA
MADAMIGELLA DI MAUPIN
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Regia: MAURO BOLOGNINI

TORINO, 27 gennaio.

Forse questa è la volta buona per Pino Donaggio? A Sanremo «'66» Pino presenterà la sua composizione «UNA CASA IN CIMA AL MONDO». A parere della critica le probabilità di vittoria non sono poche, ma certo è che ogni canzone di Donaggio è un affare. Il vincitore morale di almeno tre Festival di Sanremo: «Come sinfonia», «Motivo d'amore» e «Io che non vivo senza te» non deluderà nemmeno questa volta il suo pubblico.

E. D. V.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, con Decreto 27-12-1965, si è compiaciuto conferire l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al signor Antonio Giorni. Gli amici porgono al neo Cavaliere vivissime congratulazioni.

Visitateci!
Avete problemi di spazio? Ricordate che abbiamo diversi modelli di porte pieghevoli Divisette. Ogni modello adatto ad un ambiente. Pertanto non accontentateVi di una porta pieghevole ma scegliete quella adatta per struttura e per rivestimento. Siracusa a Schultz, via Bagetti 25 (quasi angolo corso Francia 29 bis), Torino, telefoni 781.471, 745.121.

Lo TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. TV «Autovox» in prestito per riparazioni in laboratorio. Antenne.

Perforatrici ed operatori meccanografici I.B.M.
Al 15 febbraio iniziano ulteriori corsi serali dell'anno scolastico. Rivolgersi all'Istituto Maria Vittoria, p. Vittorio Veneto 15, tel. 889.968, la Scuola che specializza per l'impiego.

Sipariette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. Novità senza binario. Cercansi concessionari Piemonte.

60.000 lire
complet sci, abbigliamento, dilazioni pagamento. Prezzi convenienti Cycletta da camera, vendita, noleggio. Cavoio, corso Giulio Cesare 157, telefono 851.135.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, telefono 530.237.

Frigo e lavatrici guasti? Tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. Preventivi a richiesta. Riparazioni accurate con garanzia.

Omnisport comunica
che inizia una vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento sportivo al 30 % di sconto. Approfittatene: piazza Carlo Felice 40, telefono 547.694.

Centro meccanografico Olivetti General Electric
Nuovi corsi per operatori quadristi e perforatrici diurni e serali. Siet, via Po 8, Torino, telefono 547.878.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22.30, accettazione sino alle 20.45.

Vasto assortimento auto occasioni - ORSA
L'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione di compravendita auto, permute, rateazioni e garanzia sei mesi via Vigone 44 (p. Sabotino).

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, v. Po 3 tel. 547.068. Riparazioni invisibili, lavaggi, prezzi miti.

Interessa le signore
Avete da lavare parrucche o toupets? Studio attrezzato per qualsiasi pettinatura. Telefonare 534.318.

Corso Moncalieri 19
compra vendita autovetture permute, rateazioni, visitateci anche mattinate festive, risparmierete tempo e denaro.

A Sauze d'Oulx
7 giorni al Nuovo «Miravalle» Hotel, Ristorante, Bar, soggiorno ideale e riposante. Lire 3.500 tutto compreso. Telefonare 0122/65192.

Elegant Lady!
Saldi di fine stagione. Deliziose occasioni da non perdere. Via Buozzi 5 (di fronte al Cine Torino).

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 120.000 alle famose pollestere 288.000, finelli da 49.000 eco. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rivoluzione nelle scarpe!
10.000 paia di scarpe grandi marche quasi regalate a lire 500 - 800 - 1000 - 2000. Ricordate Tagliapietra unico negozio via Po I lato Teatro Regio.

Maestri, cantanti e complessi di tutto il mondo in Riviera

Stasera si apre il Festival di Sanremo Vivace confronto tra urlatori e melodici

La migliore canzone italiana sarà scelta tra una rosa di ventisei - Un grande nome tra gli esordienti, il tenore Giuseppe Di Stefano - Spregiudicata offensiva degli «zazzeruti»: il drappello dei «Renegades», lattonieri inglesi vestiti da combattenti della Guerra di Secessione americana - Tumultuosa accoglienza degli ammiratori a Modugno, Celentano, Milva, Bobby Solo - Gino Paoli, che ha ancora una pallottola in petto, dice: «Canto per voi con la morte nel cuore»

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 26 gennaio.

Domani incomincia il 16° Festival della canzone. Quali saranno le sue note dominanti, basta mettere piede nella sala delle prove per ascoltarle chiaramente. Paurosi boati fuoriescono da chitarre, ritenute all'apparenza inoffensive, dalle batterie e dai contrabbassi esplodono tonfi da finimondo. I cantanti, poi, sembran fuori della grazia di Dio. Voci maggiorate, gesti orgiastici, ruggiti da mandare a pezzi qualsiasi microfono. L'impressione esatta, insomma, è d'essere capitati davanti al palcoscenico d'un reparto neurodeliri nei giorni in cui si allestisce la recita di fine Carnevale.

Anche le acconciature e gli abbigliamenti confermano la sensazione di bolgia manicomiale. Il signor J. B. Proby, per esempio, che interpreta (in tandem con il tenore Giuseppe Di Stefano) la canzone «Per questo voglio te», non è forse un tipo strano? La sua chioma corvina egli la porta con visibile fierezza intrecciata dietro la nuca, annodata con un nastrino. Le mani rilucono colme di anelli; i suoi polsini sono fermati da stravaganti monili muliebri. Si va dicendo che egli sia venuto a cantare in Italia perché a casa sua, a Londra, e in tutto il territorio del Commonwealth, le autorità gli avrebbero proibito l'accesso ai pubblici palcoscenici, e ciò a causa d'un infortunio, occorsogli tempo fa. Ma saranno chiacchiere, non c'è dubbio, e del resto non occorre poi venire da Londra per dare dimostrazione di inimicizia per i barbieri e per qualsiasi buona regola di comportamento civile.

Anche il bolognese Lucio Dalla (canterà «Paff bum») anche lui ignora, e da lungo tempo, il beneficio d'una buona seduta dal parrucchiere. Si gratta di continuo, è ricoperto di peli scuri, in faccia, in testa, sulla nuca, sulle mani. Un vecchio frequentatore del casinò, quest'oggi, confessava di avere scambiato per un gruppo di accattoni una compagnia di giovanotti che poi vide invece circondati dall'affetto popolare e presi d'assalto dai cacciatori d'autografi. Erano i quattro dell'Equipe 84. Uno è alto circa un metro e novanta e se ne va a spasso per Sanremo ravvoltolato in una coperta zingaresca. L'altro è piccolissimo (un metro e quaranta o giù di lì), il terzo e il quarto si studiano anche loro di apparire ispidi e stravaganti. «*Equipe 84 che significa?*», domandiamo. «*Ottantaquattro è un bel numero, non le sembra? Ottantaquattro, basta pronunciare questo numero e già è musica!*».

Il concetto di numero-musica, che appassionò Pitagora, arriva dunque a Sanremo in compagnia di questi quattro tipi, un catanese e tre modenesi, che hanno abbandonato tempo fa le aule della facoltà d'ingegneria e delle scuole commerciali, folgorati dall'esempio e dalla fortuna dei Beatles inglesi, chitarra al collo e parrucche da pidocchiosi in testa. Si domanda a uno di questi giovanotti, Victor Sogliani, dove egli abbia preso lo strano abbigliamento di cui è rivestito: una cappa bianca, una specie di poncho, lavorato a ricamo, con motivi di piccole croci. Risponde: «*E' un prezioso paramento sacro, comperato a Roma in piazza della Minerva. E' una pianeta, ricamata da suore che vivono nel Messico. Quando mi dissero che ne esistono al mondo soltanto due esemplari, uno dei quali era stato donato al Vaticano, l'altro me lo comperai io*».

Stravaganza, insolenza e incoscienza sembrano l'accompagnamento naturale di questi «complessi», che sono l'apparizione più curiosa di Sanremo, quest'anno. Non se ne sono mai visti tanti, mai tanto strambi, mai così audacemente protesi verso un'affermazione di prestigio, e di semplice clamore. Essi vorrebbero minacciare da vicino la gloria dei solisti; pretendono di costituire la voce vera e originale delle avanguardie giovanili dei nostri giorni, e di tutti i paesi. Il più curioso di questi «complessi» è il drappello dei Renegades, lattonieri inglesi vestiti con casacche azzurre, fazzoletti al collo, che si richiamano ai combattenti della Guerra di Secessione americana. Le capigliature (è naturale) sono più che abbondanti, le facce stralunate, tese ad esprimere la maschera di un neo-esistenzialismo, più amaro, più marcato, più grottesco ancora di quel che fiori nella Parigi dell'immediato dopoguerra.

In questo quadro strampalato non mancano le note consuete: la accoglienze tumultuose dei *fans* alle glorie sicure, ai valori consolidati dei divi. Modugno è stato salutato con urla di gioia dalla folla che lo attendeva da ore davanti al casinò. Ugualmente applauditi Celentano, Franco Tozzi, Sergio Endrigo, Milva e Bobby Solo. Gino Paoli appariva accorato, un po' più triste del consueto. Tra i suoi devoti si dice che la pallottola che il cantante si esplose qualche anno fa, e che ancora gli è in corpo, abbia ricominciato a muoverglisi dentro, in queste ore di vigilia, e gli dia qualche fastidio. «*Canto per voi, canto con la morte nel cuore*», andava ripetendo, con cipiglio professionalmente aggrondato, Gino Paoli rivolgendosi ai cacciatori di autografi.

Il tenore Giuseppe Di Stefano, stasera, ha convocato numerosi amici nella sua casa di Capo Pino, poco oltre Sanremo, per un *party* durante il quale ha dato spiegazioni ufficiali del suo nuovo orientamento artistico. Come può un tenore della Scala mettersi a competere con i divi della canzonetta? «*Lo faccio per ragioni esclusivamente commerciali* — ha detto il Di Stefano —, *da quando mi sono messo a far canzonette, ho ricominciato a depositare qualcosa in banca. Ma sì, scrivetelo pure: questa villa mi costa trecento milioni. Non ho paura del Fisco, le tasse le pago fino all'ultimo centesimo*».

Però non ha voluto confermare ciò che si sta dicendo di lui. Da quando ha cominciato a disertare la lirica per le canzonette, il tenore Di Stefano comprerebbe le Rolls Royce a tre alla volta.

Gigi Ghirotti

Un'inquadratura della giovane cantante francese Françoise Hardy ieri alle prove a Sanremo (Tel. Moisio)

Impossibile prevedere il vincitore fra tanti divi acclamati e nomi nuovi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 26 gennaio.

La fase preliminare del sedicesimo Festival della canzone italiana a Sanremo si è chiusa con le ultime prove di oggi, lasciando inalterata l'incertezza primitiva sul probabile esito finale della competizione. E' che, di solito, ci si trovava di fronte a idoli ben precisati e di bella speranza, ma pochi di numero, e la vittoria non poteva riguardare che loro. Oggi c'è «massa» di idoli, e non è prudente abbandonarsi a pronostici mentre non spicca nulla di così categorico da imporsi subito. E' anche vero che, in sede di prove approssimative come queste, quasi nessuno ha dato il massimo di se stesso per non suggerire idee ai rivali o per esplodere con maggiore efficacia al momento decisivo delle semifinali e della finale (domani, dopodomani e sabato). Per lo stesso motivo, nemmeno i testi delle canzoni hanno potuto presentarsi in tutta la loro chiarezza.

A proposito di ciò, è dovere di cronaca passare in rassegna tutti quelli dei quali non abbiamo avuto occasione di parlare i giorni scorsi. Remo Germani e Les Surfs consigliano di prendere l'amore «Così come viene» (Pallavicini-Leoni). I suoi eventuali disguidi provocatori di amarezze non meritano nessuna attenzione, tanto più che «non serve a nulla» piangerci sopra. «Nessuno mi può giudicare» (Beretta-Del Prete-Pace-Panzeri), dicono Caterina Caselli e Gene Pitney sulla previsione sia cristiana di chi è stato peccato scagli la prima pietra. E «Un giorno tu mi cercherai» (Pantros-Campanino) ma con nessuna possibilità di «trovarmi» perché hai lasciato soltanto «ricordi amari». Gino Paoli e Ricardo si bevano di una donna eccezionale avuta in sorte come per lotteria ne «La carta vincente» di Gino Paoli e in «Paff... bum» (Bardotti-Reverberi) c'è qualcuno scombussolato da «occhi più blu del blu» ma questi occhi non s'illudano, ce ne sono di ricambio. Su di che non c'è nulla da ridire: è lecito soltanto dubitare che «paff... bum, l'amore è tutto qui», cioè in un corto circuito d'effetto provvisorio anche quando va sotto il termine pomposo di «colpo di fulmine».

Compiuto il dovere di cronaca è non meno doveroso precisare che parole e musica, per quanto geniali esse possano essere, non hanno nulla di determinante in senso assoluto. Il loro successo può variare notevolmente a seconda che si tratti di una voce singola o di gruppo; che la voce sia maschile o femminile; che sia carezzata di pubblicità o vergine; che sia affidata a uomini dai lunghi capelli o a donne dai pantaloni stretti. Anche i cappelli maschili hanno una certa importanza a condizione che le loro falde siano immense e quelle laterali arrotolate verso l'alto. Tutto ciò non è misurabile in partenza. I molti editori con i quali ho parlato, sono stati concordi nel confessare che non li guida nessuna alchimia sicura. In queste musiche di tramutare in dischi, bisogna fare i conti con i gusti giovanili che non si sa quali siano. Donde, in ogni disco, una specie di gioco «d'azzardo», sia pure nel significato originale arabo della parola, e cioè difficile.

Nelle prove di oggi è stato molto applaudito Di Stefano. E' stata salutata con simpatia e calore Luciana Turina, la cui voce di tuono era turbata da una paura terribile. Festeggiatissima Milva.

a. a.

Le ventisei canzoni delle due serate

Questo è l'ordine di uscita delle 26 canzoni partecipanti al XVI Festival di Sanremo, come risulta dal sorteggio

PRIMA SERATA, OGGI 27 GENNAIO:

1) Se questo ballo non finisse mai: John Foster - Paola Bertoni;
2) Per questo voglio te: Giuseppe Di Stefano - P. J. Proby;
3) Adesso sì: Sergio Endrigo - Ched and Jeremy;
4) Così come viene: Remo Germani - Les Surfs;
5) Dio, come ti amo: Gigliola Cinquetti - Domenico Modugno;
6) Questa volta: Bobby Solo - The Yardbirds;
7) A la buena de Dios: I Ribelli - The Minstrels;
8) Io non posso crederti: Franco Tozzi - Bobby Vinton;
9) Io ti darò di più: Ornella Vanoni - Orietta Berti;
10) Nessuno mi può giudicare: Caterina Caselli - Gene Pitney;
11) Mai mai mai (Valentina): Giorgio Gaber - Pat Boone;
12) Quando vado sulla riva: Luciano Tomei - Los Paraguayos;
13) Un giorno tu mi cercherai: Equipe 84 - The Renegades.

SECONDA SERATA, DOMANI 28 GENNAIO:

1) Il ragazzo della via Gluck: Adriano Celentano - Trio Cerruti - Pilade - Santercole;
2) Una rosa da Vienna: Anna Identici - The Minstrels;
3) Nessuno di voi: Milva - Richard Anthony;
4) Dipendesse da me: Luciana Turina - Gino;
5) Se tu non fossi qui: Peppino Gagliardi - Pat Boone;
6) In un fiore: Wilma Goich - Les Surfs;
7) La carta vincente: Gino Paoli - Ricardo;
8) Io ti amo: Plinio Maggi - Anna Marchetti;
9) Una casa in cima al mondo: Pino Donaggio - Claudio Villa;
10) Lei mi aspetta: Nicola di Bari - Gene Pitney;
11) La notte dell'addio: Iva Zanicchi - Vic Dana;
12) Parlami di te: Edoardo Vianello - Françoise Hardy;
13) Paff... bum: Lucio Dalla - The Yardbirds.

CRONACA TELEVISIVA

Settant'anni ma non li dimostra

Trasmessa ieri la divertente commedia di Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto» - Stasera collegamento con Sanremo

Ieri sera il secondo canale ha offerto uno spettacolo veramente piacevole e distensivo: la rappresentazione della commedia «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde.

«L'importanza di chiamarsi Ernesto» è un divertimento che dura, in ogni parte del mondo, da settant'anni: l'esordio, nel febbraio del 1895 a Londra, fu lietissimo e da allora le repliche e le traduzioni (persino in turco, persino in giapponese) non si contano. Può far sorridere, oggi, una fantastica storiella che circolava in quell'epoca: cioè che la commedia portasse la firma di Wilde ma che in realtà fosse stata scritta da Shaw. Assurdo, naturalmente: però questo accostamento, già avanzato sin da allora sia pure sulle basi di un'invenzione romanzesca, fa capire di quanto spirito pungente, di quanto acido corrosivo, di quali conversazioni svagate e argute sia colmo il testo di Wilde (i cui legami, specie formali, con Shaw sono innegabili).

Il regista Bollini ha puntato molto su una comicità aperta: non diciamo volgare, di farsa pesante, no; ma aperta, franca, senza mezzi termini. In fondo non ha poi avuto torto. Cercare di rendere l'«umorismo all'inglese» è una aspirazione piuttosto nebulosa e in tutti i casi estremamente difficile da realizzare; fare risaltare la satira della società vittoriana è altrettanto problematico anche perché le amabili e paradossali bontades di Wilde non fanno satira autentica. Resta il divertimento al quale accennavamo prima, che è la sostanza più solida, la vera sostanza del teatro di Wilde: un divertimento che è ottenuto con l'adoperare gli intrighi scenici settecenteschi a puntello di girandole dialogiche di una causticità inesauribile: il suono crepitante e malizioso delle battute, gli orpelli, gli equivoci e le agnizioni del melodramma diventano, con felice e spontaneo trapasso, materia di riso.

Perciò lo spettacolo di ieri, costruito per fare passare al pubblico un paio d'ore di svago, era in definitiva apprezzabile: qua e là c'è stato qualche eccesso di tono e di mimica ma nell'insieme la recitazione è stata festosa e colorita. Meritano d'essere citati tutti e in particolare Sbragia (il migliore), il Moschin, la graziosa Tavanti e Quattrini, la Maltagliati e Carlo Romano, un terrificando spassosamente convenzionale e ammiccante.

* *

L'inchiesta sull'assistenza al bambino in Svezia, che ha aperto il canale nazionale, ci ha mostrato, in modo inequivocabile, quanto siamo arretrati in Italia in un settore così importante e delicato.

Nel tardo pomeriggio, finalmente, un dibattito vivo e interessante, in grado di attirare l'attenzione di tutto il pubblico: si parlava, prendendo spunto da un discusso recente libro di Barzini, dei difetti veri o presunti degli italiani. Abbiamo detto finalmente perché spesso i dibattiti di «Opinioni a confronto» affrontano temi che non possono fare presa sulla massa.

* *

Comincia la grande pioggia canora di Sanremo. Stasera sul secondo canale il collegamento avrà inizio alle 21,15 e terminerà alle 22 e 55 circa. Domani la ripresa osserverà lo stesso orario, sempre sul secondo canale. Sabato, galop finale con la terza e ultima serata che avrà gli onori del canale nazionale e dell'Eurovisione e che dalle 21 ci protrarrà sin verso mezzanotte. Inutile ricordare che il presentatore sarà Mike Bongiorno.

Quindi stasera niente «Fiera dei sogni» (e niente «Cordialmente»). Per chi non ha voglia di canzoni, il «nastro» del varietà «Le parole alla difesa» offre un telefilm della serie «Le parole alla difesa» (assisteremo alle fasi di un drammatico caso giudiziario), alla rassegna di spettacoli «Anteprima» e ad una puntata di «Conoscere la natura» che si occuperà della sorprendente vita di certe piante.

* *

I teleromanzi che vedremo nei prossimi mesi: Oblomov di Gonciarov, in quattro puntate, interpreti Alberto Lionello, Bianca Toccafondi, Giuliana Lojodice, regia di Claudio Fino; La coscienza di Zeno di Tullio Kezich (dall'opera omonima di Italo Svevo), in quattro puntate, ancora con Alberto Lionello, regia di Daniele D'Anza; Madame Curie di Alfio Valdarnini, in tre puntate, con Ileana Ghione e Raoul Grassilli; La vita di San Francesco di Tullio Pinelli e Liliana Cavani (che ne è anche la regista) con Lou Castel e Giancarlo Sbragia.

u. bz.

Giovane tenta il suicidio perché gli impediscono di assistere alle prove

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 gennaio

(*c. b.*) Un giovane di trent'anni ha tentato questa sera, poco dopo le ventidue, di uccidersi davanti all'entrata del Casinò Municipale. Nelle sale si stanno attualmente svolgendo le prove dei cantanti che parteciperanno alla sedicesima edizione del Festival della canzone.

Si tratta di Adelmo Cerri, residente a Piano del Quercione (Lucca) di professione cameriere. Il giovane era giunto stamane a Sanremo desideroso di conoscere i divi della canzone. L'entrata al Casinò, gli è stata però proibita dal portiere, che, eseguendo ordini impartiti per la regolare effettuazione delle prove, gli ha impedito di varcare la soglia.

Dopo essersi allontanato, il giovane ha improvvisamente ingerito il contenuto di un tubetto di sedativi. Poco dopo cadeva a terra svenuto e veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dal commissario di Sanremo dott. Arrigo Molinari. I medici hanno sottoposto il Cerri ad una energica lavanda gastrica.

SULLO SCHERMO

Un malizioso film inglese

E' *Non tutti ce l'hanno* di Richard Lester - *Fifì la plume*, favoletta francese ambientata in un circo: i guai dell'uomo volante

(Romano) — Aggirato l'ostacolo del difficilmente traducibile *The knack*, un quissimile di «trucco», col divagatorio, e poco importa se un tantinello equivoco *Non tutti ce l'hanno*, ecco in edizione italiana la pellicolina matta, che liberamente ispirata da una commedia di Ann Jellicoe e frutto d'un lavoro di *équipe* capitanato dall'americano Richard Lester, fece vincere all'Inghilterra la Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, contaminando il tradizionale *humour* britannico con lo sperimentalismo della «nouvelle vague».

Qualche sforbiciata della nostra censura e qualche faticosità nel rendere pudicamente italiano lo spregiudicato dialogo inglese, non tolgono sapore, estro e scatto a queste scene di *bohème* londinese, imperniate sull'incontro d'una modesta ragazza di provincia, in cerca d'alloggio, con un comico terzetto di scapoli svitati, atteggiati secondo le più moderne nevrosi. Nancy, che per quanto ingenua, ha il suo seme di stravaganza, accetta di andare a stare con loro, diventando così la posta d'una tenzone fra il donnaiolo Tolin (depositario dello *knack* ovvero arte di conquistare le donne) e il morbosamente timido Colin, fiancheggiato dall'amico Tom, non meno frustrato di lui. Dopo peripezie varie, che valgono più che altro per l'agile sconnessione con cui sono presentate (forma e contenuto si dividono netti in questo film più costruito che ispirato), il timido risale lo svantaggio in cui lo aveva messo il rivale col portarsi via la ragazza in motocicletta e finisce col trionfare di lui, dimostrando così che non c'è *knack* che tenga di fronte all'amore sincero.

I due toni dell'operina, l'umorismo più britannicamente consacrato e l'avanguardia importata dalla Francia, raramente si fondono, e forse ci riescono soltanto nel bellissimo episodio del letto a rotelle che traversa le strade della vecchia Londra; ma chi sappia alternatamente guardare nelle due facce del film, troverà, sia nell'una sia nell'altra, molte occasioni d'intelligente divertimento e come una piccola antologia del cinema comico dal «muto» ai nostri giorni. Accanto alla brava Rita Tushingham, qui abbellita da una sua sentimentale tenerezza, sono tre giovani attori (Ray Brooks, Michael Crawford e Donald Donnelly) che simulano egregiamente trionfi e ambasce della gioventù contemporanea.

(Ambrosio) — Da Cannes ci viene anche il secondo film della giornata, ed è altrettanto fragile e grazioso quanto il primo, sebbene meno fine. S'intitola *Fifì la plume*, e lo ha diretto quell'Albert Lamorisse, autore di «Il palloncino rosso» e «Il viaggio in pallone», per cui il cinema si identifica con la gioia di volare. Qui tale gioia è addirittura fine a se stessa: la favoletta d'un ladro di orologi che inseguito da un derubato si caccia in un circo discretamente chapliniano dove è costretto a fare l'uomo-uccello, è ordita in funzione del trucco, certo mirabile, grazie al quale vediamo l'uomo pennuto spiccare voli sempre più alti e più lunghi, e pertanto rubare, per i begli occhi d'una cavallerizza, gli orologi che vuole, e gabbare in mille modi il forzuto domatore, suo rivale, e, sempre trasvolando, entrare dalle finestre nelle case e accomodarvi, con tocco angelico, diverse faccenduole. Giacché non è meraviglia che Fifì, il quale porta due grosse ali di candide piume sopra la camicia da notte, finisca coll'essere scambiato per un angelo vero.

Favola lirica nell'intenzione, ma in effetto una corposa comica che si regge e consuma sull'«effetto speciale» continuamente ripetuto, *Fifì* la piume non ci restituisce la grazia poetica del primo Lamorisse, ma soltanto il suo mestiere, fatto da allora tanto più scaltro, elaborato e dispendioso. Ciò nondimeno il film è ravvivato da un autentico estro di cineamatore, grazie al quale le avventure dell'uomo volante perdono talvolta il posticcio e comunicano allo spettatore un senso di gioiosa leggerezza. Philippe Avron, dalla maschera acuta e briosa, ne è l'adatto protagonista.

l. p.

Ieri al Conservatorio

Le «improvvisazioni» di Bartok nel concerto del pianista Ciani

I pregi di Bartok ottengono ormai il giusto riconoscimento, sia nel campo operistico, sia in quello concertistico. Si dovrebbe forse più frequentemente ricordare il suo contributo di compositore per il pianoforte, essendo egli stato anche eccellente concertista. Ma anche in questo campo della sua produzione un impedimento alla maggior fortuna viene da quella sua insistenza in certe maniere rudi, grevi, e alla fine, come notammo di recente in un'altra udizione, monotone. (Un'analogia, del resto remotissima: Monteverdi inventò lo «stile concitato», ma ne usò soltanto quando era irrinunciabile alla sua drammatica espressione. Avesse insistito, sarebbe riuscito monotono, manierato).

Violentando inoltre la tradizione e quasi la natura dell'istrumento prediletto, Bartok imponeva alla meccanica, alla percussione, un duro sforzo, e perciò, fu detto: antipianistico. Tuttavia, considerata la totalità della sua artistica genialità, non diremo che «nel pianoforte volitivamente cercò la soluzione d'un particolare problema di tecnica e di linguaggio», come opinò un minuzioso esegeta, John S. Weissmann, ma, lasciato da parte il concetto, ora fortunato, della «problematicità» nell'arte, ammetteremo invece che le sue opere felici sorsero quando la sua lirica emozione divenne musica nel timbro proprio del pianoforte, così come accadde ai maggiori artisti e pratici della tastiera.

Queste e altre considerazioni promuoveva iersera la riudizione delle *Improvvisazioni su canzoni rustiche ungheresi*. Opera ventesima, 1920, questa non si rifà del tutto al tipo dell'*Allegro barbaro*, 1911, pesantemente ricalcato più volte, ma, con minore atteggiamento virtuosistico, piega la stilizzata pulsazione ritmica alle singolarità delle canzoni e danze ungheresi. Il giuoco contrappuntistico degli elementi melodici e ritmici d'origine popolare e nazionale e di quelli inventati, si rinnova mirabilmente.

Molti ascoltatori, ora soci della Unione musicale, ricordavano listamente la presentazione del pianista Dino Ciani due o tre anni fa. Piacquero allora la schiettezza della musicalità, la correttezza stilistica, l'agilità immune di artifici. Iersera questi requisiti risaltarono soltanto in parte. Furono notati un'eccessiva elasticità del ritmo, il compiacimento esagerato e inopportuno della fonica, di certi «lasciar vibrare». Il fraseggio, nitido negli episodi a nuova voce e sussurrati, restava talvolta indistinto in quelli voluminosi. E ciò è strano... Il concertista ha soltanto venticinque anni. Nel programma, oltre Bartok, alle e meno frequentemente ripetute opere di Haydn, di Schumann, di Chopin. Applausi.

a. d. c.

Serata per gli alpinisti alla Galleria d'arte moderna

Ieri sera alla Galleria d'arte moderna si sono conclusi i corsi d'alta montagna della Scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti» del Club Alpino Italiano di Torino. L'assessore allo sport e ai problemi della gioventù, dott. Vinicio Lucci, ha consegnato agli allievi licenziati dalla scuola i simboli della Città di Torino. Le finalità della scuola sono state illustrate dal direttore della «Gervasutti», l'accademico Giuseppe Dionisi, e dal dott. Ernesto Lavini, delegato nazionale del C.A.I. E' seguita la proiezione del film «Les étoiles du midi», del regista scalatore francese Marcel Hichac.

Circolo Toscanini — Oggi alle ore 21,15 nell'ant. Aula Magna dell'Università, seconda serata di musica elettronica. In programma composizioni di Debras, Van Weerst, Goethals, Hiller, Heiss e N.P.S.

SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE

Mod. 4080 - affiancabile in batteria - tinta di serie: grigio martellato - dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta largh. m/m 900 - prof. m/m 300 - alt. m/m 2000 L. 20.500 con dotazione di serie - dotazioni speciali a richiesta.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officine, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO
VIA POMPEA 61 - TEL. 656.452

Agenti: ALESSANDRIA, Bellini Luciano, corso Roma 23, tel. 25.84 - AOSTA, Jalovsek Renato, via Losanna 3, tel. 75.16 - SAVONA, Benzi e Carretto, corso Italia 136, tel. 21.879 - GENOVA, Roberto Bastita, via Dassori 12/3, tel. 314.216.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. Carlina), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 13, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 2, tel. 26.09 - Vercelli
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI IN VISONE DA L. 950.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 190.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 190.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 290.000

TELEVISORI
MARCHE MONDIALI SCONTO 50 %
IN OCCASIONE DELLA
FIERA TV
23 E 25 POLLICI - MODELLI 1966
3 ANNI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Male Antonelliana) - TEL. 82.591 - 877.032
CORSO NOVARA 2 ANGOLO CORSO VERCELLI - TELEFONO 856.575
GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minima dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse di ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto o tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, più un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è pietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile rilevi l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzo irrisorio vendesi reti metalliche recinzione zincate. Todeschini, via Bassini 14. A7285

ACQUISTO blocco perlite materiali edili attrezzature per imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4548 — Torino». A8143

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani saldatrici elettriche ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

CONTANTI compro blocco mercerie maglieria biancheria. Telef. 545-924 ore 9-13. A8617

GRU' idrauliche Mec per autocarri e trattori, pratiche, economiche, munito accessori per molteplici lavori. Pellissero, Fresia 21, tel. 753-969.

GRUPPI elettrogeni da 5 a 100 kwa, occasione acquistiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». O613

MOTORI, alternatori, trasformatori, diesimo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa alta tensione. Apparecchiature Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Serocco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

VENDIAMO striscie lamiera ferro da 0,6 a 5 mm. spessore, tagliate, misure L. 75 kg. Tel. 483-441.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc, lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Gosmol, Strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORAZIONI perfettissime, organizzati, esperti, rapidamente tappezzerie, verificazioni, ducotone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000 camera, tempera 9000. Telefonare 726-121. O569

RAGAZZA cerca lavoro proprio domicilio confezioni. Telef. 687-843.

SIGNORA offresi proprio domicilio cucito stiro oppure qualunque altro lavoro. Telefonare 695-098.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) CONCEDESI IN 2 GIORNI. RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO 3 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEF. 780-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. RIMBORSABILI DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 780-203 - 779.826.

A. AFFIDIAMO gerenza redditizio negozio tabaccheria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFIA, Piazza Milano 15, telefono 540-632, prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. ANTICIPANDO 2-3.000.000 contanti cediamo negozio panetteria forno avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

A. CAUSA malattia cedesi avviatissima officina riunita tipografici, fornita alla, 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A10220

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfino, via Andrea Doria 15. O24

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI MINIMO 200.000 MASSIMO 3.000.000 CONCEDONSI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO. COSTI: DALL'1 % ALL'1,60 % FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779.826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. SARTA diplomata abile fantasia artigianato cerca socia per apertura e collaborazione boutique in riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino». A8744

A. TORINO o vicinanze acquisterei, rileverei negozio, azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598.

A. VENDEI pensione in villa signorile 10 camere più servizi completa tutte l'ospite clientela fine, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1053 — Torino». A10028

A. VENDO licenza pasticceria confetteria affittando negozio. Tel. 391-147 ore pasti. A12213

A. 1.200.000 cediamo avviatissimo negozio rivendita pane centralissimo alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. 3.500.000 - 1.500.000 contanti cediamo negozio latteria centralissimo 150 litri giornalieri. Riva, via Maestroni 1. O591

AFFARE cedesi avviato commestibili. Telefonare 471-443.

AFFARONE cediamo latteria su corso Francia incasso 90.000 giornaliere. Telef. 788-931. O614

ALIMENTARI zona commerciale splendidi garanzia ad attivi, referenziati, condizioni favorevoli. Telef. 553-975.

ARCIOCCASIONE cede autorimessa causa cambio attività con compra vendita auto usate, officina lavaggio, avviatissima, netto mensile 900.000 dimostrabile con prove, permuta con immobili. Richiesta 13.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». O749

ASSENTERIA orificeria orologeria centrale cedesi condizioni ottime. Telef. 581-840. A8715

AUTORIMESSA avviata cedesi 110 auto cedo. Richiesta 8.000.000 trattabili. Telefonare 396-033.

AUTORIMESSA 180 auto semiavviata nuova costruzione per motivi familiari cedesi contratto. Telefonare 597-367. A10269

AUTOSCUOLA avviata vendesi. Telefonare 293-854. A9922

AVVIATISSIMA pensione 19 letti, centralissima cedesi Tel. 512-464.

BAR grandioso angolare 60.000 giornaliere valore 14.000.000 cede 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O585

BAR ristoro avviatissimo vendesi località panoramica Lanzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4635 — Torino».

CAIRO Montenotte (Savona) vendesi pizzeria, 1.800.000 trattabili, vicinanze stazione. Affitto 30.000. Scrivere: Francesca Fiore, via Bonifacio Vasto 13/8, Savona.

CAMICERIE, maglierie, biancherie, calze (S. Rita) cedesi permutasi, 1.600.000. Telefonare 650-503.

CASALINGHI zona Statuto grandioso angolare, alloggio, forte incasso cedo 6.000.000 eventuale permuta alloggio. Rossin, P. Oddone 3. O846

CAVALLERA, Statuto 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo ritreggio cedesi O190

CEDESI avviatissima drogheria zona Crocetta possibilità self-service. Telefonare 590-197 ore 16-18.

CEDESI avviatissimo commestibile frutta verdura 50.000 giornaliere zona Statuto. Telefonare 760-507.

CEDESI avviato negozio casalinghi. Telef. 798-743. A8658

CEDESI merceria avviata via Asiago 40. O923

CEDESI causa divisione centralissima azienda mobili, clientela trentennale (trattative avvocato Appendino) p.zza 18 Dicembre 1. Telef. 543-626.

CEDESI e garanzia rivendita pane. Telef. 682-896.

CEDESI salumeria avviatissima, arredamento moderno, smilzionando 3 milioni 500.000 resto dilazionato. Telefonare 581-594. O914

CEDO affitto negozio pellicceria Nichelino unico zona popolata. Telefonare 694-909. A8646

CEDO frutta verdura scatolame con alloggio incasso 50.000 dimostrabili richiesta 3.200.000. Telef. 878-687.

CHIESA vende S. Paolo commestibili ingrosso tessuti, forte lavoro. Telefonare 389-161. A8084

CHIESA vende S. Paolo commestibili attrezzatissimo, forte lavoro, centralizio. Telefonare 389-161.

CINEMATOGRAFO provincia possibilità sale ballo forte lavoro cedesi 6.500.000. Telefonare 512-589.

COMMESTIBILE sito reddito posizione invidiabile cede 3.000.000 dilazionando. Telef. 512-677. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pelletteria, bijotteria, vasta clientela, permutarebbe con alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, centralissimo negozio [illegible] signora, bambini, 35.000 giornaliere dimostrabili, eventuale permuta con alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni, maestria attrezzata, centralissima. 3.500.000. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato negozio oggetti d'arte.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, 5.000.000 trattabili. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede macelleria bovina, 55.000 giornaliere, 2.000.000. O514

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine zona commerciale. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria eventuale laboratorio ingrosso, zona commerciale, avviatissima. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bottiglieria esportazione, avviatissima 2.800.000. O914

DROGHERIA centrale causa ritiro commercio. Telef. 683-261 orario negozio. 20833

DROGHERIA vendesi trattasi direttamente. Telefonare 227-454.

FINANZIAMO autoveicoli immobili in Piemonte, Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 3. 20195

FRUTTA verdura causa salute cedesi 1.800.000, buon affare. Tel. 383-614.

FRUTTA verdura commestibili centralissimo incasso 60.000 vendo 3 milioni. Telefonare 535-713.

GERENZA cedo bar supersaccolici 75.000 garantite fronte mercato Siat tel. 545-596. O565

GERENZA commestibile polli conigli selvaggina buoni affari, Telefonare 260-862. A9319

INDUSTRIA in espansione lavoro cerca finanziamento 12.000.000, ottime garanzie beni immobili. Interesse adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A8888

LABORATORIO fabbricazione paste alimentari cedesi. Scrivere dott. Corsini, 5, Secondo 15.

OROLOGERIA oreficeria cedesi causa trasferimento, unica licenza, dintorni Torino. Telefonare 81-770.

PANIFICIO cedesi per ritiro commercio massime facilitazioni pagamento. Telefonare 680-056.

PEGLI piccolo avviato albergo centrale urge cedere. Eredi Clementi. Mariri Libertà 8, Pegli. 20667

PIZZERIA formidabile posizione alto reddito, garantito, alloggio spese miti. Cediamo facilitando. Bagino 10. Honesty. A8081

RILEVEREI negozio lavasecco pellami Torino se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino».

SIAT, tel. 512-677, cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596 cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

SIAT, tel. 512-677, pelli conigli avicoli forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. O565

SOCIO portatore capitale liquido cercasi per ampliamento e sviluppo proprio avviatissima tipografia massima serietà. Scrivere gettagliando: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino».

SVENDO arredatissimo vini liquori esportazione dolciumi gelati adatto bar, retro abitabile. Telef. 545-297.

TABACCHERIE ogni zona piccole medie grandi cedesi massima serietà. Quirico, Garibaldi 3.

TINTOLAVANDERIA cedesi Palermo funzionante cedesi eventualmente muri esercizio et attiguo alloggio. Scrivere dott. Corsini, 5, Secondo 15.

TINTOSTIRERIA: acquisto contanti moderno recapito, esclusi macchinari Telefonare 650-503, 565-061.

TIPOGRAFIA ambiente avviata cedesi, anche condizioni, causa decesso. Telefonare 579-911. A6873

VENDESI caffè bar centro città 120 mila per giorno prezzo 41.000.000. Casella Postale n. 5, Aosta.

VENDESI panetteria alimentari zona S. Rita centoottantamila giornaliere controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

VENDO bar verdura scatolame forte passaggio incasso 70.000 dimostrabili 4.000.000 trattabili. Telefonare 854-049. A8878

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetto pagando subito. Telefonare 541-419.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ACQUISTEREI casetta villetta qualsiasi località mezza montagna o montagna. Telefonare 781-817.

A. ALLOGGI signorili prospicenti grande giardino pronti, 2 camere servizi 4.100.000, 3 camere servizi 5.800.000, 4 camere servizi 7 milioni 300.000; negozi adatti a tutti i generi vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco. Telef. 785-288, 790-351. O890

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfino, via A. Doria 15.

A. IN stabile ultimata prestigiosa fattura antistante scuola e giardino vendo via Roccavione angolo via Pallì, 1-2 camere finello 2.300.000 camere: 80% contanti, 35% mutuo, 35% eventuali lunghe rateazioni. Telefonare Consuledile 778-191.

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione. Tel. 273-571

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni, vendiamo 1.100.000 più mutuo. Tel. 537-420.

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487

A via Lamarmora, vendiamo alloggi 150-225 mq. pronti subito. Telefonare 547-374. O852

A 1.900.000 vendo camera matrimoniale 3.900.000 due camere cucina. Telefonare 755-891.

A 6.000.000 nuova complesso vendiamo 3 camere cucinetta contanti 1.800.000 mutuo 2.100.000 rimanenza 27.300 mensili. Tel. 521-423.

ABITABILE 5, Paolo, camera cucinino bagno termo, 3.750.000 Telefonare 546-007. O993

ACQUISTASI limitrofi Torino collinare-precollinare posizione comodità accesso tremila metri ovvero villa signorile quattrocento metri circa, due piani, giardino, massima riservatezza, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, IMPRESA VENDE FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 538-151.

ALLOGGIO casa seminuova, corsi Vittorio-Vinzaglio, sbloccata, mq. 130, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 18.

ALLOGGIO casa signorile camera cucina salone mq. 52 sala giochi o deposito materiale leggero, mq. 130 giardino all'ingresso indipendente Lire 10.500.000 più mutuo facilitazioni. Tel. 535-244. Visite via Valgioie 60.

ALLOGGIO centrale 300 mq. termo ascensore vendesi 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino». A8872

ALLOGGIO corso Matteotti mq. 365, 12 vani, tripli servizi, II piano, vuoto, vendo prezzo conveniente. Telefonare 547-476. A5499

ALLOGGIO moderno (corso Palermo) camere cucina servizi, 3.600.000. Torinese 541-419. O626

ALLOGGIO panoramico centralissimo 2 saloni 7 camere quadrupli servizi, vendo. Telefonare 553-975 O913

ALLOGGIO precollinare, salone, due camere, accessori, giardino, autorimessa, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O952

APPARTAMENTI signorili precollinari camere 6, doppi servizi 10 milioni rimanenza mutuo. Tel. 487-687

APPARTAMENTI signorili via Guido Reni 221, tre camere cucinino servizi, 7.250.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O886

APPARTAMENTI, via Buse 11, quattro camere cucina biservizi, attico mq. 133. Finizioni lusso. Mutuo. Visite mattina. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO 1962 (corso Potenza) vuoto 3 camere grande entrata. 5.900.000 facilitazioni. Telefonare 515-241. O778

BAITA, casetta, terreno in montagna acquisto se occasione. Telefonare 230-368. A973

BARRIERA Milano vendesi alloggi mutuati prezzi imbattibili, eventuale mutuo contributo Stato. Tel. 519-770

BELLISSIMI alloggi in via di ultimazione vendonsi sono Italia 61, 30% in contanti rimanenza mutuo con rate pari affitto mensile Telef 555-349

BORDIGHERA vendiamo villette costruite con elementi precompressi, stile provenzale, da 9.000.000 a 10 milioni, posizione precollinare, vista mare. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 20697

CON ristrutturazione eccezionale potete acquistare in Chiomonte, condominio Guardavalle, alloggetti veramente belli, ogni comfort. Telefono 50.063.

CONTANTI cerco piccolo lotto terreno per casetta in Alpignano. Telefonare 957-347. A8835

CONVENIENTISSIMO!! 30 km. da Torino vendesi terreno fabbricabile, luce acqua, località villeggiatura Frossasco. Telefonare 561-073.

COOPERATIVA cerca urgentemente terreno progetto approvato, oppure stabile costruito o costruendo, zona signorile. Telefonare ufficio 535-176 interno 34. A10398

CORSO Agnelli vendo ultimo signorile 2 camere, soggiorno, terrazzo panoramico, abitabile subito. Telefonare 537-496. O736

CORSO Belgio vendo alloggio due camere cucinino ingresso bagno ampio ripostiglio, 5.000.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502. O986

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti sono gennaio omaggio tinteggiature. Tel. 630-047.

MURA negozio occasione mq 40 affittato svende 2.500.000. Telefonare 512-677. O565

MURI autorimesse capacità duecentotrenta macchine, doppia carreggiata, vendesi 105.000.000. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

NASCENDO piccolo villaggio con undici villette tre camere, cucina, garage, giardino, vendiamo con minima anticipo, mutuo 5. Paolo, favorendo piccoli risparmiatori. Telef. 50-063.

NEGOZIO ESPOSIZIONE FILIALE, IMPORTANTE INDUSTRIA ACQUISTA DI AFFITTA, MQ. 100 CIRCA PIU' RETRO UFFICIO, ZONA COMMERCIALE, POSSIBILITA' PARCHEGGIO. SCRIVERE SPECIFICANDO OGNI DETTAGLIO A: «PUBBLICITA' STAMPA 170 — TORINO».

NICHELINO: bellissimo due camere tinello 3.000.000 più 1.800.000 facilitando, Torinese 515-318.

OCCASIONE: alloggio spaziosa libero (via Briccarello) 2 camere, cucina, 5.100.000 facilitando, Torinese, 541-419. O626

OCCASIONE vendo privatamente alloggio due camere tinello cucinino via Desanctis. Telefonare 70-798.

OSPEDALETTI alloggi panoramici alpignoli ogni grandezza vendesi. Telefonare 546-857.

OTTIMO investimento capitale acquistando nuovi, arredatissimi signorili alloggetti minimi, reddito netto 9%. Telef. 581-894. O914

PARAGGI Giacomo Medici vende appartamenti 1-2-3-4 camere comfort moderni abitabili estate. Telefonare 537-496. O736

PIAZZA Carducci, ultimi alloggi comfort moderni da L. 2.500.000 vano, vendo dilazionando. Mutuo fondiario. Visite cantiere via L. da Vinci 24, ore 15-17. Tel 693-871, 538-921

PORTA Nuova vendo liberi subito signorili alloggi 2-3-4 camere salone biservizi. Telefonare 537-496.

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ample facilitazioni. Telefonare 558-556.

PRENOTIAMO appartamenti abitabili settembre, Nicomede Bianchi angolo Salabertano. Mq. 70 più terrazzi, mezzi: 4, 22, D. Tre camere, cucinotta, servizi, 4.500.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044. O709

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfino, via A. Doria 15. O24

PRIVATO vende per motivi familiari casa 10 camere zona Regina Margherita. Telefonare 781-780.

PRIVATO vende privato alloggi, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4549 — Torino». A8146

RIVIERA dei Fiori Andora, lotti da 500 a 1000 metri quadrati, vista mare imprendibile, lire 3000 al metro quadrato. Data Andora. Telefonare 8076. 20897

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa) vendiamo alloggi tre camere cucinino servizi, 5.250.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Tel. 553-483.

ROMA Montesacro vendesi affittasi signorile bicamere cucina servizi. Scrivere: Roccati, Cossaria 11, Torino.

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Lingotto alloggio due camere terme servizi interni, 2.400.000. O846

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Nichelino bellissimo alloggetto camera tinello servizi, garage, 3.700.000.

S. MAURO vendesi lussuoso alloggio 200 mq. ampio garage, giardino in villa nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino».

SALICE d'Ulzio bellissima posizione vendesi chalet originale svedese nuovissimo mtq. 70 terreno alberato, mtq. 690. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4611 — Torino».

SANREMO privato svende due appartamenti divisibili quattro camere, due cucine, due bagni, due ingressi, posteggio macchina, esentassa, vista mare, 6.000.000. Cose, piazza Colombo 30. 20665

SANREMO vendiamo appartamenti «Casa Albergo» zona residenziale una camera, cucina, bagno 4 milioni 500.000; una camera, cucinino tinello 5.300.000; due camere, servizi 8.200.000; tre camere, cucina, bagno 13.200.000. Servizi centralizzati. Reddito garantito con contratto 6 per cento. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 20697

SANREMO vendiamo appartamenti complesso residenziale 2-3-4 locali con piscina condominiale, facilitazioni pagamento sino 70 per cento prezzo. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 20697

S. PAOLO, Italia 61 acquisto contanti alloggio signorile: salone, due camere, cucina, servizi. Tel. 581-694.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi assoggettissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

SPLENDIDO nono piano, corso Unione Sovietica, tre camere, cucina, servizi. Mq. 85. Vende 7.500.000. Gabetti 578-044 O709

STABILIMENTO moderno mq. 1500 tutti servizi zona Pininfarina vendesi. Telefonare 760-975 dopo le 18,30.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazione. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO libero privato vende sulla provinciale Orbassano - Volvera mq. 8000 fronte strada 230 metri, richiesta 2000 trattabili. Tel. 332-161.

TERRENO, privato vende mq. 1600, semicollinare posizione incantevole cinteto con fruttaio lire 11.500 mq. trattabili. Telef. 358-632.

UFFICIO modernissimo mq. 85 netti in casa nuova lussuosa zona Cernaia, Porta Susa, vendesi affittasi. Telefonare 531-071, 553-502.

ULTIMI alloggi doppi servizi 5-6 camere vendonsi. Vidua 17.

VENDESI alloggi da 1 a 4 camere zona Francia. Telefonare 768-931.

VENDESI alloggio 3 camere servizi 1° piano su corso zona piazza d'Armi L. 12.900.000 meno 2.200.000 mutuo. Telefonare 630-760.

VENDESI terreno industriale in via delle Campagne mq. 8000 cintato pavimentato tutti servizi L. 7000 mq. Telefonare 485-971.

VENDESI 1 no locali casa nuova costruzione valore L. 25 milioni, affittato lungo contratto reddito 6% Telefonare ufficio 850-973.

VENDESI direttamente, corso Tassoni 235, negozi esposizione, pronti, con ufficio - magazzino attigui, due saloni mq. 1800 cadauno divisibile a stabilirsi, da costruire. Complesso adattissimo per commissionaria auto. Rivolgersi custode. O754

VENDESI grande terreno centro città mq. 55.000.000. Casella Postale N. 5, Aosta. A979

VENDESI o cedesi in cambio alloggio terreno via Segantini 60-100 vani, Telefonare 485-971.

VENDESI terreno industriale via Sansovino mq. 2520 i., 5000 mq. Telefonare 485-971. A9399

VENDO alloggio camere tinello saori con mutuo. Via Verolengo. Telefonare 681-930. A8201

VENDONSI muri negozio Porta Nuova reddito 6,50%, forte garanzia canone. Richiesta 25.000.000. Telefonare 537-420. O954

VENDONSI 100.000 metroquadrato meno mutuo modernissimi diverse dimensioni box in palazzina precollinare S. Mauro, Telefonare 772-621.

VIA Almese 1, prossi corso Vittorio, appartamento soleggiatissimo, mq. 144 netti, sala pranzo, salotto, due grandi camere letto, cucina, cameretta, biservizi. Signorilità nel centro cittadino. 14.200.000 mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

VIA Filadelfia vicino Stadio Comunale vendesi bellissimo alloggio affittato 2 camere tinello servizi costruzione 1961. Telef. 591-656.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti rivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telef. 290-101.

VILLETTE costruite, costruirei, camera soggiorno, garage, terreno, 5 milioni. Telefonare 393-987. O5

1.700.000 vendo piazza Santa Giulia camera cucina cantina. Telefonare 350-123, 352-656. A8800

4.250.000 vendo due camere cucina servizi Crocetta senza accensura, pagamento rateale. Telef. 350-123, 352-656. A8800

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 538-529. O516

A.A. ABBISOGNANO (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

ABBISOGNA affittare 2-3 camere servizi moderni, centrale - semicentrale, due persone impiegate. Tel. 751-826.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461.

AFFITTO alloggetto una piedi-terra non ammobiliato riscaldamento servizi. Telefonare ore pasti 753-747.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594.

CERCASI camera non ammobiliata indipendente zona Porta Nuova. Telefonare 545-805 al mattino.

CERCASI locale affitto per laboratorio silenziosa mq. 100 circa. Telefonare ore ufficio 872-362.

CERCO due camere servizi preferibilmente zona Lingotto. Telef. 690-509 Giacomino.

CERCO in affitto cascina dieci venti giornate cintura Torino o terreni regione Barca Cascina Mulino. Telefonare ore pasti 280-165.

CERCO in affitto casetta in Torino o piano stabile con cortiletto. Telefonare 784-325. A8146

FAMIGLIA piemontese cerca 3 camere cucina tinello servizi. Tel. 570-518.

MADRE figlio torinesi, soli riservati, cercano alloggetto 1 camera servizi zona sito curso Belgio Lungo Po Antonelli. Telefonare 518-893.

MEDICO, senza studio, affitterebbe 1° aprile soleggiato preferibilmente precollinare, minimo 5 camere. Specificare richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca mansarda centralissima ogni confort. Telefonare 773-006, ore 14-15; 20-21.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI 45.000 corso Sebastopoli negozio retro liberi. Telefonare 957-325. A8171

A. S. PAOLO negozietto retro abitabile termosifone 20.000, Telefonare 397-001, 688-755. O929

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 35.000 Mercati nuovi, tre camere tinello, tinteggiato, Telef. 546-439.

ABBIAMO Porta Palazzo negozio laboratorio magazzino ufficio. Telefonare ore ufficio 510-264.

ABBISOGNANDO! alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539 O516

AFFITTANSI alloggi due camere salone cucina e servizi, corso Lione. Telefonare 383-095 dalle 18 alle 19. A10352

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere sicuri. Telefonare 273-959, 393-297.

TERRENO libero privato vende sulla provinciale Orbassano - Volvera mq. 8000 fronte strada 230 metri, richiesta 2000 trattabili. Tel. 332-161.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi. Corso Corsica 123. Visite feriali. O736

AFFITTANSI via Nizza alloggio camera cucina bagno 17.000. Telefonare 769-800. A8166

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telefon. 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi 3-6 camere più servizi. Amerigo Vespucci 9.

AFFITTASI alloggio centralissimo corso Matteotti, 5 angolo via Arsenale Torino, secondo piano 5 vani per alloggio ufficio libera. Telefonare 7069, Aosta. A979

AFFITTASI alloggio tranquillo panoramico signorile 3 camere salone doppi servizi zona Gran Madre. Telefonare 873-075. A8122

AFFITTASI bellissimi sei locali per ufficio, studio notarile, dentistico o professionale in genere, Gioberti 78 angolo Sommeiller. A8855

(Continua a pag. 16)

Volate in Sud Africa il paese dove si cammina sull'oro.

Non c'è paese al mondo simile al Sud Africa. Città luminose, modernissime, che di notte vivono ancora più intensamente. Così è Johannesburg, ricca ed affascinante metropoli.
Proprio sotto l'asfalto delle sue strade, a tre chilometri di profondità, si snodano le gallerie della più grande miniera d'oro del mondo.
E a Durban, in uno degli eleganti clubs della costa, potete chiedere un'ottima barca per una crociera di pesca in pieno Oceano.
E' il paese ideale per una vacanza molto tranquilla: è anche quello che registra la più rapida ascesa economica del mondo!
Visitandolo, non fate solo del turismo, ma vi procurate nuove occasioni d'affari.
Arrivate in Sud Africa con i maestosi Jets delle Linee Aeree Sudafricane, e la rete completa di servizi delle Ferrovie Sudafricane vi porterà in breve tempo da un capo all'altro del Paese. Consultate il vostro Agente di viaggio. Sarà lieto di programmare le vostre visite con la S.A.A. e potrà consigliarvi gli "Inclusive Tours", una speciale combinazione che comprende il viaggio di andata e ritorno in classe economica e il soggiorno nelle principali località sudafricane con sistemazione in alberghi di 1ª categoria.

I voli della S.A.A.

I Boeing Stratojets della S.A.A. compiono ogni settimana tre voli regolari Roma - Johannesburg. Su ogni volo, servizio di Prima classe e di classe Economica. Andata e ritorno Roma - Johannesburg in Prima classe Lit. 764.800 in classe Economica Lit. 438.900.

Vogliate cortesemente inviarmi opuscoli gratuiti ed informazioni turistiche sul Sud Africa al seguente indirizzo:
Nome e cognome .....
(in stampatello)
Via .....
Città .....
da ritagliare e spedire a

LINEE AEREE SUDAFRICANE: Roma: Via Barberini 21-23 - Tel. 487.257 - Milano: Via M. Gonzaga 3 - Tel. 804.779

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
in associazione con la B.O.A.C. la C.A.A. e la T.A.P.

ACQUISTEREI contanti casetta con 60-100 mq. laboratorio o possibilità costruirlo zona S. Paolo, Francia, Rivoli. Telef. 790-509.

**ACQUIST

Intervista con la mezzosoprano più popolare

La Simionato spiega perché lascia le scene «Dovevo sacrificare qualcosa a mio marito»

Colloquio nel camerino della Scala - Il 1° febbraio canterà l'ultima volta nella «Clemenza di Tito» di Mozart Ha 56 anni: poteva contare su un decennio almeno di sicuri successi - La sua quotazione supera il milione per sera - Sorridendo ci dice che nel 1956 aveva inaugurato la Piccola Scala con «Il matrimonio segreto»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio.

Giulietta Simionato, nel suo camerino, si prepara per la recita della *Clemenza di Tito* di Mozart. Mancano ancora due ore allo spettacolo, ma la celebre cantante, unica di tutta la compagnia, è già lì davanti allo specchio, a ripassare il trucco sopra le ciglia, a studiare le sfumature della cipria. Nemmeno per queste ultime rappresentazioni della sua carriera ha rinunciato all'antica abitudine di trascorrere il pomeriggio prima dell'andata in scena in teatro, difesa da tutti i contatti col mondo, per distendersi psicologicamente, e vincere l'emozione da cui si sente prendere, ancora adesso, ogni giorno di recita.

Oggi questa emozione è particolarmente forte. La notizia del suo matrimonio segreto col professor Frugoni, diffusa ieri per una indiscrezione giornalistica, ha modificato tutti i suoi piani, e ha creato intorno al suo nome un rumore che l'ha sconvolta, proprio nel momento più difficile della sua carriera di cantante: la vigilia dell'addio alle scene. Il 1° febbraio la più famosa mezzosoprano degli ultimi vent'anni si congederà dalla Scala, e dal teatro lirico. Le poche apparizioni che potrà fare ancora in futuro saranno solo occasionali, per soddisfare impegni presi in precedenza, come quello con il Teatro dell'Opera di Roma per l'*Adriana Lecouvreur*, che andrà in scena il prossimo maggio nel centenario della nascita di Cilea. Ma la sua carriera è finita. A 56 anni, mentre la sua voce è ancora nella pienezza dei propri mezzi, e la sua «quotazione» continua a salire presso i teatri di tutto il mondo. In Italia è ben oltre il milione a sera.

Chiediamo a Giulietta Simionato se la sua decisione è irrevocabile. «Sì» ci risponde senza esitazione. Le chiediamo che cosa prova all'idea di dover lasciare il mondo dell'opera. «*Sono sorpresa io stessa di dovervi dire che ne sono felice. Io ho avuto molte soddisfazioni dal teatro; sono stata in tutti i paesi, più volte. Mi piace dedicare gli anni che ho davanti alla persona alla quale ho unito la mia vita. Mi rendo conto che è un sacrificio, e lo so io per prima. Ma dovevo portare qualche cosa a un tanto di così grande valore*».

Questo «qualche cosa» vuole almeno dieci anni di successi, quali una cantante dotata delle sue possibilità sapeva di avere ancora davanti. Nonostante la serenità delle parole, il tono con cui le pronuncia tradisce il turbamento dell'animo. Giulietta Simionato ha dedicato la sua vita alla Scala. Entrò giovanissima, poco dopo aver vinto un concorso bandito dal Teatro Comunale di Firenze, nel 1933. Nelle biografie distribuite dagli uffici stampa si legge che neppure lei ricorda l'opera con cui debuttò sul palcoscenico scaligero, il 1° febbraio del 1936. E' vero? «*La realtà è che per molto tempo ebbi solo piccole parti* — ci risponde. — *Per otto o nove anni mi fecero sempre studiare, tante ore al giorno, senza cantare mai, o quasi mai. Tanto che, a un certo punto, avevo deciso di ritirarmi. Forse fu proprio quella decisione a portarmi fortuna: perché le cose immediatamente cambiarono*».

Negli ambienti lirici la Simionato passa per una delle cantanti che ha avuto gli inizi più difficili e più contrastati; ma è anche considerata fra quelle che hanno saputo sfruttare meglio il successo, nella maturità. Il suo repertorio conta 71 opere, molte delle quali riprese appositamente per lei dopo che erano rimaste per un secolo lontane dai palcoscenici (come *Gli Ugonotti* di Meyerbeer). Ma quello che impressiona è il numero delle recite da lei affrontato, sfruttando le possibilità offerte dai più rapidi mezzi di spostamento, in tutti i teatri del mondo. In tre giorni, alcuni anni fa, è riuscita a cantare la *Aida* a Chicago, *Anna Bolena* a New York, e iniziare le prove della *Italiana in Algeri* a Dallas.

Solo negli ultimi due anni era stata costretta a diradare l'attività, ma per una causa del tutto accidentale: i postumi di una infezione da virus alle corde vocali, di cui non si era accorta durante la *tournée* dell'autunno 1964 in Russia. E' questa la ragione che l'ha costretta a disdire alcuni impegni presi quello con l'Opera di Roma per il *Don Carlos* di Verdi, nella edizione allestita da Luchino Visconti. Dovendo ridurre le recite per ordine del medico, ha scelto quelle alle quali teneva di più: le due opere inaugurali della nuova annata scaligera. Giulietta Simionato è apparsa per l'ultima volta alla Scala nella *Forza del destino*, che ha aperto la nuova stagione lo scorso 7 dicembre. E si congederà definitivamente dal pubblico milanese alla Piccola Scala con l'ultima recita della *Clemenza di Tito*.

Le chiediamo se è contenta di concludere la sua carriera con quest'opera per lei nuova, che ha avuto dei giudizi assai incerti da parte della critica. «*Sì, perché mi piace terminare proprio qui, su questo palcoscenico che ho inaugurato io, dieci anni fa. E perché l'opera con la quale l'ho inaugurato allora mi ha portato fortuna. Era* Il matrimonio segreto», ci dice sorridendo.

Giorgio Calcagno

La mezzosoprano Giulietta Simionato durante l'intervista nel suo camerino alla Piccola Scala (f. Moisio)

Frugoni è convinto che l'uomo sia fatto per vivere cento anni

L'illustre clinico (che ha 85 anni) è un ottimista - «Basta essere innamorati della vita per non sentirsi vecchi» - Il suo segreto: lavorare molto senza risparmiarsi mai - Non segue alcuna dieta speciale, ma non fuma e non beve alcool - Da queste semplici privazioni, dice, il fisico trae immenso guadagno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

«Giulietta Simionato è adesso la signora Frugoni e basta. La nostra nozza hanno suggellato la conclusione della sua carriera di cantante lirica. Mia moglie ha dovuto scegliere fra l'arte e il matrimonio. Ha preferito il secondo».

Mentre mi dice queste parole, il professor Cesare Frugoni, nato a Brescia il 4 maggio 1881, non dimostra più di 65 anni. Ha il volto rasato di fresco, gli occhi limpidi dietro le lenti leggere, le mani lunghe e curate, l'aria affabile.

Chiedo a Frugoni perché lui e la famosa cantante abbiano aspettato tanto tempo per far sapere almeno agli amici che si erano sposati. «Il nostro matrimonio deve coincidere con il definitivo ritiro di Giulietta dalle scene. Questo avverrà praticamente il prossimo 1° febbraio, quando mia moglie avrà fatto fronte a tutti gli impegni contrattuali. Ecco la ragione per la quale ritenemmo di dover circondare di segreto le nostre nozze, celebrate il 30 novembre. Ma adesso che lo sanno tutti, perché dovremmo continuare a negare di essere marito e moglie?».

Con le nozze Frugoni ha confermato un suo principio particolarmente ottimistico sulla lunghezza della vita umana e sul ritardo dei fenomeni della vecchiaia. «Sono convinto che fra breve si potrà arrivare come norma almeno ai cento o centodieci anni. Ne ho, direi, l'intima certezza, forse perché sono innamorato della vita in ogni sua manifestazione biologica, dalla pianta all'insetto, dall'animale all'uomo».

Finora i due hanno avuto un'esistenza diversa. Lei sui palcoscenici dei maggiori teatri lirici del mondo, applaudita da folle entusiaste, sempre pronta a salire su di un aereo. Lui sereno, fra gli studi, i volumi della biblioteca, gli schedari con la storia di migliaia di malati, i congressi scientifici, i consulti al capezzale di infermi illustri, interessato a tutte le manifestazioni del mondo moderno, solo un po' oppresso dalla solitudine, da quando la prima moglie nel lontano 1935 cominciò a vivere lontana dal marito, presso parenti, e due anni fa si spense.

Sono passati quattordici anni del giorno in cui, il 6 giugno 1951, *Frugoni tenne l'ultima lezione alla Clinica medica dell'Università di Roma. Vi andò come se fosse un giorno qualunque. Alla fine, uscito il malato dall'anfiteatro, il maestro disse:* «Questa è stata la mia ultima lezione. Limiti d'età. Arrivederci, signori». *Oggi, con l'identica calma, annuncia:* «La signora Frugoni non canterà più».

Il secondo matrimonio del clinico ottantacinquenne ripropone la domanda: «Qual è il segreto della sua intramontabile giovinezza?». *Risponde:* «Non vi sono segreti, ma solo alcune norme generali di vita che tutti possiamo seguire. La mattina mi sono sempre lavato prestissimo; ho trascorso le giornate in continua attività; la sera non mi corico se non ho regolato al completo la posta della giornata. Un segreto forse c'è: ad un determinato momento una vita piena e senza lacune è possibile se esiste una perfetta armonia tra attività fisica e attività cerebrale. Non bisogna risparmiarsi. Per mantenersi in gamba è necessario perseverare nel lavoro senza cedere mai a vivere le normali emozioni a qualunque età, anche per quanto riguarda la vita privata e sentimentale. La mia dieta è relativamente parca, ma non è vero che io stia a grande regime. Non ho mai fumato, mai bevuto vino o alcool, non per una limitazione volontaria, ma per istintiva repugnanza. Sono certo che di lì il fisico trae un immenso vantaggio».

Il prof. Frugoni (Tel.)

Secondo Frugoni, chi ha il privilegio di una salute perfetta non deve prendere alcun medicamento. Ad una determinata età è bene controllare periodicamente, ogni anno o due, le proprie condizioni fisiologiche per scoprire in tempo eventuali insidie nascoste.

«Se ho degli "hobbies"? — *dice* —. Certo, come ne hanno tutti gli uomini che s'interessano alla vita. Quello predominante è la letteratura. A parte le pubblicazioni scientifiche, seguo moltissimo tutto ciò che la stampa. Pochi riescono a leggere tanto quanto me. La domenica, quando posso, riposo completamente, ma ciò mi avviene di rado. Solo da una ventina d'anni mi prendo un po' di vacanza estiva, in genere non più di due settimane, sempre all'estero per essere lasciato in pace. Il far nulla rappresenta per me una insopportabile tortura».

Arnaldo Geraldini

Due ipotesi per l'aereo schiantatosi contro il Bianco

1) guasto agli strumenti di bordo; 2) errore del pilota - L'apparecchio non è esploso in volo

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 26 gennaio.

Lunedì, dopo che il «Boeing» dell'*Air India* era precipitato sul Monte Bianco, era corsa una voce: «*L'aereo è esploso in aria. Forse per sabotaggio*». Rafforzava questa ipotesi il fatto che la maggior parte delle vittime e dei rottami fossero caduti sul versante francese, e che le lettere dei sacchi postali, e anche lembi di vestiti, fossero finiti nella Val Veni, sul versante italiano. Voci e supposizioni erano state smentite nel pomeriggio: le guide arrivate sul luogo del disastro avevano visto, netto e profondo, il solco che l'ala del «Boeing» aveva scavato nella neve della cresta del Bianco. Un urto, dunque, seguito dallo scoppio che ha polverizzato il velivolo, e non l'esplosione in volo. E il possente soffio dello scoppio aveva spinto lontano — appunto nella Val Veni — centinaia di lettere, una sciarpa, lembi di tessuto.

Altre voci, altre supposizioni sono nate in seguito e ancora resistono nonostante le ferme smentite. Un giornale della sera francese scrive oggi che le due valigie diplomatiche recuperate tra i rottami sulla cresta del Bianco, e consegnate all'ambasciata indiana, contenevano documenti segreti, probabilmente di carattere nucleare, che mettono in relazione con la presenza a bordo del dott. Bhaba, il massimo responsabile della politica atomica indiana. Ma questa eventualità è negata non solo da parte indiana. Il dott. Bhaba andava a Ginevra per un congresso internazionale, non c'erano documenti segreti sul «Boeing», le valigie diplomatiche contenevano documenti di ordinaria amministrazione.

Con l'abbandono fino a primavera delle ricerche sulla vetta del Bianco, le commissioni d'inchiesta incaricate di fare luce sulle cause del disastro, vedono svanire la possibilità di concludere rapidamente i lavori. Infatti, la scatola contenente gli strumenti che registrano su nastro tutti i dati tecnici del volo (quota, velocità, ora, temperatura esterna, eccetera) non è stata recuperata, e l'ipotesi di un guasto dell'altimetro o quella di un errore di pilotaggio restano entrambe valide.

Comunque, l'inchiesta non è ferma. Rappresentanti dell'Ufficio svizzero dell'aeronautica, della commissione tecnica francese e un esperto del governo indiano sono giunti oggi a Ginevra per cercare una risposta a due domande fondamentali: il «Boeing» aveva già stabilito un contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto ginevrino? Aveva comunicato la sua posizione o eventuali difetti dei suoi apparecchi di bordo? I servizi di sicurezza di Ginevra mantengono in proposito un stretto riserbo.

Alcuni esperti ritengono che la manovra di discesa sull'aeroporto Cointrin sarebbe stata anticipata dal «Boeing» di qualche secondo, sufficiente per trasformarsi in un disastro per un aereo che procede alla velocità di 900-1000 chilometri all'ora. Pertanto, non viene scartata la possibilità che il velivolo abbia iniziato la manovra di discesa nel momento in cui, lasciata la guida del radiofaro di Torino, entrava in comunicazione con quello di Ginevra: il «vuoto» di pochi secondi nel collegamento gli sarebbe stato perciò fatale.

A Ginevra ha avuto luogo oggi pomeriggio un rito funebre nella cappella di St. Paul alla memoria delle 117 vittime della sciagura; un'altra cerimonia si è svolta nei locali del consolato dell'India. Domani mattina, se il tempo lo permetterà, don Giovanni Domaine della Collegiata di Sant'Orso di Aosta, sorvolerà in un «Piper» la vetta del Bianco e lascerà cadere, sul luogo del disastro, una corona di fiori.

l. c.

Incontro in Provincia a Torino

Si prospetta un accordo per la «Talco Grafite»

Entro il 5 febbraio saranno pagati gli assegni ai dipendenti

(s.d.v.) Il presidente della Provincia avv. Oberto ha avuto un colloquio con i dirigenti della «Talco Grafite» in merito alla vertenza per la quale 600 operai occupano le miniere della Val Germanasca da dieci giorni. L'azienda era rappresentata dalla presidente signora Villa Prever e dal vice-presidente signor Prever.

Al termine dell'incontro l'avv. Oberto ha dichiarato: «*Si è esaminata la complessa e delicata situazione venutasi a creare e per sbloccare la quale è stata chiesta, da parte degli operai, la mediazione del presidente della Provincia. La signora Villa si è dichiarata lieta di questa mediazione ed ha convenuto che, per arrivare al tavolo della discussione, erano necessarie delle premesse, accettando quelle che ho indicato: l'azienda paghi a tutti i dipendenti, entro il 5 febbraio, gli assegni per la cui corresponsione è sorta, insieme ad altri motivi di rivendicazione, l'agitazione in corso; la ripresa del lavoro dovrebbe avvenire entro il 31 gennaio e contemporaneamente dovrebbe aver luogo l'inizio delle trattative per i problemi di fondo riflettenti il rapporto contrattuale e le norme integrative*».

Il presidente avv. Oberto ha concluso: «*Ho informato i sindacati, Cisl, Uil e Cgil, dell'accettazione di queste proposte preliminari da parte della azienda. I sindacati hanno preso atto del risultato raggiunto, i cui termini sottoporranno ora all'esame delle maestranze*».

I segretari della Cisl Lamera e Tessore hanno dichiarato che oggi, con i dirigenti della Cgil, terranno assemblee di lavoratori della «Talco Grafita» per conoscere il pensiero delle maestranze su alcuni punti che verranno sottoposti alla direzione dell'azienda prima di riprendere il lavoro: 1) Impegno della società ad attuare le disposizioni contrattuali su tutte le materie previste dai contratti in vigore; 2) Mantenimento, anche per il futuro, del premio annuale di 88 mila lire per i minatori, 70 mila per gli operai degli impianti di macinazione, 60 mila lire per gli operai degli «elettrodi» e della «isolantite»; 3) Acconto sui miglioramenti dei premi già maturati.

Una conferenza a Biella di mons. Michele Pellegrino

Biella, 26 gennaio.

(p. m.) L'arcivescovo di Torino, mons. Michele Pellegrino, per iniziativa del Circolo Biella ha tenuto questa sera nel teatrino di via Don Minzoni gremito di pubblico una conferenza sul tema: «Chiesa e cultura nella costituzione conciliare, nella Chiesa e nel mondo».

CE N'È PER TUTTI I GUSTI!

ugOletta

BROOKLYN

PACCHETTO 5 LASTRINE L. 50

CHEWING GUM
DI ALTA CLASSE

...E PER CHI FUMA
PER CHI NON FUMA

DOLCIFICIO LOMBARDO
perfetti
MILANO - LAINATE

L 5

DOLCI SPECIALITÀ PER LA GOLA

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI
CENTRO MECCANOGRAFICO NAZIONALE
OPERATORI MECCANOGRAFICI BASE
(Macchine tradizionali I.B.M.)
OPERATORI SPECIALIZZATI
(Macchine tradizionali e tabulatrici I.B.M. - Ultimo modello 421 I.B.M. - Calcolatrice e discussione di procedura di lavoro)
PROGRAMMATORI MECCANOGRAFICI
(Su calcolatore elettronico 1401 I.B.M.)
OPERATORI CONTABILI - PERFORATRICI
ISTITUTO SANTA TERESA
Fondato nel 1952
SEDE: VIA S. TERESA, 7 - TEL. 537.844 - 511.764

Vidor CASHMERE SHOP
COMUNICA CHE CONTINUA LA
VENDITA TRADIZIONALE
STRAORDINARIA
DELLE MAGLIERIE DI LUSSO PER SIGNORA E UOMO FINE SERIE IN REAL CASHMERE 100 %
VICUNA - CAMEL - LAMB'S WOOL
SCONTI MASSIMI
VIA ROMA 328 - TELEFONO 547.884

contro l'ASMA
e tutte le malattie associate

In vendita in tutte le farmacie

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forma di bronchiti con lieve componente spastica; il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Per i sarti di Parigi ritorna la «donna-crisi» degli anni venti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 gennaio.

A Parigi la moda del «ginocchio scoperto» continua a guadagnare favori ogni giorno. Anche Gérard Pipart, l'ottimo modellista della sartoria di Nina Ricci, si è schierato tra i partigiani di questa voga. La sua collezione ha dimostrato uno stile equilibrato e svelto, con un taglio diritto per i modelli da mattino e leggermente in forma per quelli da sera.

Ogni particolare è stato studiato con attenzione per rendere la figura femminile il più possibile sottile e longilinea: le spalle strette e appena rialzate, le maniche attaccate alla sprona, gli scolli bordati di uno sbieco colorato, sbieco che si ritrova a sottolineare anche, come una striscia presa a prestito dalle uniformi degli ufficiali britannici, le spalle e i fianchi.

La collezione di Maggy Rouff è invece un susseguirsi di tonalità delicatissime: dal *beige* più chiari al castoro pallido, dal rosa «albicocca acerba» al rosa «mela cotogna cotta», dal giallo paglierino al colore dello zucchero appena caramellato, tutti scelti ed accoppiati con sapiente maestria. Questa sartoria ha la sua sede in *Avenue Montaigne*, due isolati più avanti di quella celeberrima di Christian Dior, ma ha con quest'ultima un legame più stretto della casuale vicinanza. Infatti Guy Dauvier, il trentacinquenne disegnatore della collezione, è stato per sette anni l'interprete a New York dei modelli Dior dedicati al pubblico americano.

La donna ideata da Dauvier riacquista prima di tutto un ragionevole senso delle proporzioni dell'orlo e lascia appena intravvedere il tanto discusso ginocchio, poi dimentica volentieri il solito *tailleur* in favore di una serie di abiti semplici ma aggraziati e femminili. Ad esempio, un *robe-manteau* di sottile lana *bleu marin* con colletto scostato e orlato da un bordo di *grosgrain* in uguale tinta, un doppiopetto fitto di minuscoli bottoni, un nodo piatto al centro della vita e un piegone combaciante bordato dal medesimo *gros* che prosegue tutto in giro all'orlo della gonna.

Questa donna aggraziata è anche molto attenta a rimettere bene in vista la vita sottile, mentre la gonna nei modelli da pomeriggio-sera ritrova un'ampiezza moderata con garbo da *pinces* non stirate.

Michel Goma, che invece ha curato i 548 modelli che portano la firma di Jean Patou, suggerisce una «donna-fagiolino», supersnella, che si ribella alle forme naturali e le costringe, come nel lontano 1927, ad apparire il più possibile piallata. Ridotte non a ragazzine efebiche ma quasi a bambine rachitiche, le sue indossatrici hanno sfidato la perplessità degli spettatori che erano intervenuti numerosi all'appuntamento.

Savina Roggero

Disegno di un abito della nuova «linea anni venti» presentato ieri da una casa parigina di moda (Tel.)

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio internazionale

Pareggio a Verona (2-2) fra Austria e Romania

Un giocatore austriaco si è fratturato una gamba

Verona, 26 gennaio.

Le rappresentative «Under 23» austriaca e rumena hanno concluso alla pari (2 a 2) l'odierno confronto di Verona, nel quadro del torneo triangolare cui prende pure parte l'Italia, con una selezione di serie B composta da atleti di età inferiore ai 23 anni. Come è noto sabato scorso, sempre a Verona, gli azzurri hanno già superato la Romania per 2 a 1 ed ora sono in vantaggio nella classifica parziale. Lunedì, a Modena, il «triangolare» si concluderà con la partita Italia-Austria.

Un grave incidente è occorso al mediano austriaco Alfons Dirnberger nella ripresa: il giocatore, scontratosi con un compagno di squadra durante una mischia nella propria area, si è fratturata la gamba destra. Dirnberger, che ha 23 anni, risiede a Tulln e milita nelle file dell'Austria di Vienna. E' stato ricoverato nel reparto traumatologico degli Istituti ospitalieri di Verona, guarirà in due mesi. Il suo posto, in partita, è stato preso da Bauer.

Alla gara odierna hanno assistito quattromila spettatori. La Romania ha chiuso in vantaggio per 1 a 0 il primo tempo (goal di Fratila al 12') ma nella ripresa l'Austria ha subito pareggiato con Windisch; i rumeni hanno nuovamente segnato con Fratila al 10', poi Latzke ha realizzato il pareggio definitivo a dodici minuti dal termine.

Austria: Schneider; Kainrath, Wahl; Froehlich, Dirnberger, Windisch; Fleris, Kaltenbrunner, Stamm, Latzke, Macek.

Romania: Costantinescu; Szatmari, Boc; Mocanu, Stefanescu, Stojcescu; Stojcescu, Fratila, Nagy, Dobrin, Moldovanu.

Arbitro: Goeppel (Svizzera).

Arbitro italiano a Tbilisi

Shardella: due espulsioni in Dinamo-Celtic (1-1)

Tbilisi, 26 gennaio.

La Dinamo di Kiev ed il Celtic di Glasgow hanno pareggiato oggi a Tbilisi (lo stadio di Kiev è impraticabile per la neve) nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Il Celtic, vittorioso per 2 a 0 nella gara di andata, ha passato così il turno qualificandosi per le semifinali.

I sovietici sono andati in vantaggio al 21' con un goal del mediano Saba, gli scozzesi hanno pareggiato undici minuti dopo con Gemel. La gara, disputata di fronte a 45 mila spettatori, è stata piuttosto accesa. Nel finale l'arbitro italiano Shardella ha espulso Kanselnitsy e Greig, i più agitati in una zuffa pressochè generale.

Per allenare i portieri

Ghezzi andrebbe al Genoa solo «a rimborso spese»

Genova, 26 gennaio.

Sia il presidente del Genoa, Berrino, sia Vinni, interrogati a Sestri sul prossimo arrivo di Ghezzi al rossoblù, hanno risposto in modo piuttosto evasivo, soprattutto il presidente.

Risulta però che Ghezzi arriverebbe domani o dopo nella nostra città per accordarsi con il Genoa e assumere le funzioni di allenatore... dei portieri rossoblù. Si afferma che Ghezzi verrebbe a Genova a puro titolo gratuito (il che è piuttosto difficile da credere). In compenso non sarebbe legato ad alcun contratto, ma riceverebbe un adeguato rimborso spese.

A Sestri, intanto, in una partita amichevole il Genoa ha visto per 5 a 0 contro la Sestrese, squadra partecipante al campionato dilettante ligure.

NETTO SUCCESSO DEL PUGILE SARDO NELLA RIUNIONE DI IERI A TORINO

Il campione del mondo Burruni batte Jutras in quattro riprese

Il peso mosca americano resiste con coraggio all'inizio, poi deve cedere alla maggior classe del rivale - L'italiano non è stato quasi mai seriamente impegnato - Negli altri combattimenti Miranda (Argentina) supera Lopez Pareggio tra Satta e Maffeis - Silvio Loi esordisce come professionista con una vittoria sul valdostano Minniti

La presenza del campione del mondo Salvatore Burruni non è bastata a richiamare la folla delle grandi occasioni al Palazzo dello Sport torinese. La data non troppo propizia — solo oggi la maggioranza dei lavoratori riceverà la paga mensile — ha indubbiamente favorito questa recessione nell'affluenza verso gli spettacoli pugilistici. Fatto sta che nel recinto di Parco Ruffini erano presenti ieri sera novemila cinquemila spettatori.

Burruni, comunque, ha fatto pienamente onore al suo ruolo di campione del mondo dei pesi mosca, e l'americano Ray Jutras ha cercato di supplire con il coraggio alla sua evidente inferiorità.

Il pugile italiano, salutato con calorosissimi applausi al suo apparire sul ring, sembrava un gigante a confronto dell'atleta di Boston; più piccolo del sardo e non ancora più sgraziato nel fisico da un paio di calzoncini troppo lunghi, Jutras ha provocato commozione negli spettatori, che hanno cominciato a fare il tifo per il più debole. Jutras però ha potuto reggere il dialogo con Burruni soltanto per le prime due riprese, nelle quali il campione del mondo non si è impegnato troppo. Poi, quando un pugno portato a fondo dal pugile sardo ha aperto il sopracciglio sinistro dell'americano, Jutras ha dovuto accontentarsi di una ostinata e disperata difesa in attesa dell'inevitabile epilogo anticipato del combattimento.

Burruni per un po' ha risparmiato l'avversario, continuando a dare spettacolo senza affondare i colpi, ma quando il campione del mondo, nel corso del quarto round, ha deciso di fare sul serio, per Jutras l'epilogo è giunto senza scampo. In uno scambio al centro del quadrato Burruni ha colpito l'avversario con un corto gancio sinistro allo stomaco, doppiandolo inesorabilmente con un gancio destro alla punta del mento.

Jutras è caduto bocconi sul quadrato, ha cercato invano di fare leva sulle braccia e sulle ginocchia per rialzarsi, ma l'arbitro è giunto a scandire i dieci secondi regolamentari senza che l'americano riuscisse a rimettersi in piedi. E' stato lo stesso Burruni che, quando il direttore dell'incontro ha decretato l'out, si è avvicinato all'avversario e cavallerescamente lo ha tirato su, riaccompagnandolo al proprio angolo.

Poco da aggiungere circa gli altri incontri. Dopo un match di apertura fra i pesi gallo Satta e Maffeis, conclusosi in parità, le emozioni sono cominciate con l'esordio professionistico del peso piuma torinese Silvio Loi. L'ex campione d'Italia dei dilettanti non ha mancato la prova quanto al risultato, battendo chiaramente ai punti il valdostano Minniti, ma il nervosismo e i difetti d'impostazione tipici di un dilettante gli hanno impedito di mettere a frutto la sua indiscutibile potenza.

Alla brillante esibizione del peso gallo cagliaritano Massa, il cui avversario Sudati ha evitato un k.o. con un verdetto di squalifica per le troppe scorrettezze, è seguito il confronto fra il mediomassimo brasiliano Renato Moraes e il picchiatore Johnny Otto, un baffuto americano di Boston dall'aspetto di maringio in licenza o di scaricatore portuale.

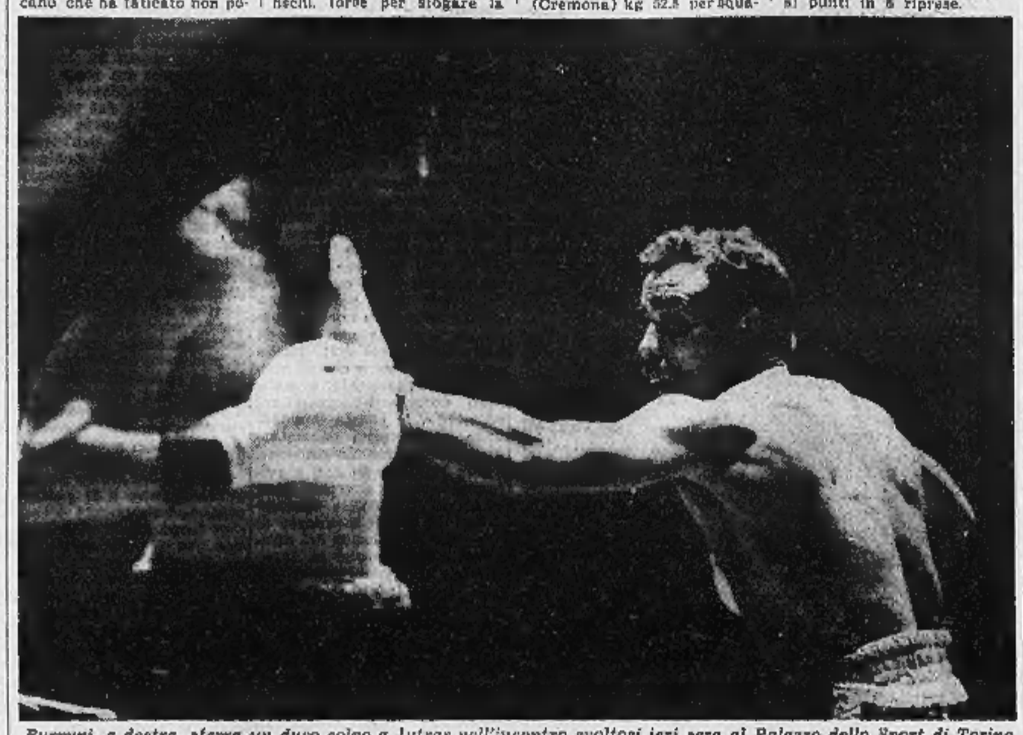
Malgrado i minacciosi tatuaggi sulle braccia, l'americano ha dimostrato di essere la caricatura del picchiatore presentato nel «libro dei records» edito dalla rivista newyorkese *The ring*. Il match è durato per quattro delle otto riprese previste, perchè Johnny Otto, ad onta della pancetta e dell'aspetto di quarantenne, s'è dimostrato efficace almeno come incassatore. Quando l'arbitro Carrara ha sospeso l'inutile lotta per la manifesta superiorità di Moraes, il pubblico ne aveva veramente abbastanza di questo penoso spettacolo.

Ha pensato comunque il fuoriclasse argentino Ernesto Miranda a concludere brillantemente la serata, risollevando il tono piuttosto dimesso della riunione con una ottima prova di fronte al peso gallo spagnolo Tony Lopez. Questi si è rivelato un avversario più difficile del previsto per il sudamericano che ha faticato non poco a imporre la sua superiorità di classe a un antagonista che gli era sempre addosso, incurante dei colpi. Il pubblico ha comunque gradito l'esibizione di Miranda, per quanto la sua boxe sia brillante ma priva di sostanza, e lo ha applaudito calorosamente nella fase più combattuta del *match*. Il verdetto di vittoria è stato però accolto con un coro di fischi, forse per sfogare la delusione per i poco divertenti spettacoli offerti precedentemente dalla riunione.

Gianni Pignata

Pesi gallo: Satta (Vigevano) kg. 53,7 a Maffeis (Ponte San Pietro) kg. 54,9, pari in 6 riprese; *pesi piuma:* Loi (Torino) kg. 57,9 b. Minniti (Aosta) kg. 57,9, ai punti in 6 riprese; *pesi gallo:* Massa (Cagliari) kg. 53,6 b. Sudati (Cremona) kg. 52,8 per squalifica al 3° round; *pesi medio-massimi:* Moraes (Brasile) kg. 79 b. Johnny Otto (Boston) kg. 80, per k.o.t. alla quarta ripresa.

Pesi mosca: Salvatore Burruni (Alghero) campione del mondo, kg. 52,8 batte Ray Jutras Boston) kg. 54, per k. o. alla 4ª ripresa; *pesi gallo:* Ernesto Miranda (Argentina) kg. 52 b. Tony Lopez (Spagna) kg. 55, ai punti in 6 riprese.



Burruni, a destra, sferra un duro colpo a Jutras nell'incontro svoltosi ieri sera al Palazzo dello Sport di Torino

Il "caso" Rabitti chiuso da una multa

Le decisioni della Juventus dopo le dichiarazioni del trainer dei giovani Previsto per domenica il rientro di Del Sol - La preparazione del Torino

La presidenza della Juventus ha messo un punto fermo al caso Rabitti. I dirigenti bianconeri, riunitisi in sede a Torino, hanno preso nuovamente in esame le dichiarazioni pubblicate dall'allenatore in seconda e le parole di precisazione dello stesso interessato, hanno deciso che al più presto Rabitti preciserà in forma ufficiale in una conferenza stampa la sua opinione, nella quale come è noto ribadirà che quanto ha dichiarato nei confronti del trainer dei titolari Heriberto Herrera è andato oltre le sue intenzioni.

In quanto alla mancanza di disciplina, o se si vuole essere più indulgenti all'imprudenza commessa, è confermato che Rabitti dovrà sottostare ad una sanzione che potrebbe andare da un breve periodo di sospensione ad una multa non grave, poichè non può essere superiore ad un terzo dello stipendio.

La vicenda Rabitti-Herrera ha suscitato vasta eco in Italia, data anche l'attuale situazione della Juventus. Considerando però la persona del giovane e bravo allenatore in seconda, pare che la presidenza abbia tenuto un atteggiamento equo troncando fermamente ogni polemica interna e nello stesso tempo concedendo a Rabitti una comprensione che merita. Toccherà ora agli sportivi non approfittare di una sfortunata vicenda per mettere in difficoltà un lavoratore del football. Il presidente Catella al termine della riunione di ieri ha appunto espresso questa speranza.

Il «caso» Rabitti si è quindi avviato verso la sua soluzione più logica. Lo stesso Heriberto Herrera, chiamato direttamente in causa dalle dichiarazioni dell'allenatore dei giovani, ieri mattina aveva detto che spettava alla società prendere i provvedimenti del caso: «La Juventus — aveva detto — deve prendere le misure più adatte per conservare all'interno del sodalizio serietà, disciplina ed organizzazione. Nello stesso tempo si tratta anche di una questione personale, che va discussa in famiglia...». Heriberto Herrera non ha voluto essere più preciso, ma l'ultima frase con ogni probabilità stava a significare che si avrà un colloquio chiarificatore tra il «trainer» dei bianconeri e Rabitti.

I juventini, frattanto, proseguono la preparazione in vista della gara di domenica prossima al Comunale contro l'Atalanta. Uno dei problemi di Heriberto Herrera, all'inizio del campionato, era quello di non poter disporre di tutti i titolari e di non poter così schierare la formazione-tipo: vari infortuni avevano infatti costretto la squadra a scendere in campo rimaneggiata. Attualmente, invece, il tecnico paraguaiano ha tutta la «rosa» dei titolari disponibile: anche Del Sol, che si è ormai quasi completamente rimesso dalla forte contusione alla caviglia e giocherà domenica contro l'Atalanta.

Il Torino, dal canto suo, domenica prossima sarà impegnato a Roma contro la Lazio. Ieri i granata hanno disputato un allenamento in partita contro una «mista» di rincalzi e ragazzi, segnando cinque reti (quattro di Schütz ed una di Ferrini) senza subirne alcuna.

Per quanto concerne lo schieramento da opporre alla Lazio, l'ipotesi più probabile è Pinneto in prima linea di Bolchi, con la conseguente esclusione di Ferrini, al quale Rocco potrebbe concedere un turno di riposo. Non è escluso, comunque, che all'Olimpico scenda in campo la stessa formazione che si è imposta sulla Sampdoria. **m. c.**

Il bianconero Del Sol

Suarez: «Herrera sapeva la data del mio rientro»

Il nerazzurro ha detto che l'allenatore era d'accordo con lui - Oggi torna a Milano

La Coruña, 26 gennaio.

Luis Suarez ha appreso con un certo stupore della polemica scoppiata a Milano per il suo ritardo nel rientrare in sede. Si è stupito, soprattutto, per le dichiarazioni dell'allenatore Helenio Herrera e per la minaccia di provvedimenti disciplinari. Com'è noto, il tecnico nerazzurro ha detto di attendere Suarez lì da ieri sera.

«Herrera — ha affermato Luis — sa benissimo che rientrerò a Milano giovedì, senza d'altronde avevo stabilito con lui la settimana scorsa prima della mia partenza per la Spagna». Suarez ha poi aggiunto: «Si deve trattare senza dubbio di un errore, perchè, come ho già detto, io ed Herrera eravamo pienamente d'accordo sulla data del mio ritorno da questa vacanza».

Il giocatore, accompagnato dalla fidanzata Nieves Aranguena, ha compiuto una visita nella sede del Real Club Deportivo di La Coruña, accolto dal presidente, don Antonio Gonzalez, e da tutti i componenti del Consiglio direttivo della società. Suarez, che aveva il braccio ingessato per il noto infortunio, è partito oggi pomeriggio alla volta di Madrid dove gli verrà consegnato il trofeo offerto allo sportivo più popolare dell'anno.

Ancora Cometti portiere nell'Atalanta a Torino

Bergamo, 26 gennaio.

Tre i giocatori dell'Atalanta attualmente indisponibili. Dopo Hitchens, febbricitante per l'influenza, e Gardoni, che ha accusato uno stiramento, anche Magistrelli è ora affetto da un disturbo muscolare. L'unico che forse potrà scendere in campo domenica contro la Juventus è Gardoni; per gli altri due vi sono invece ben poche speranze.

Per quanto riguarda la formazione, essa non è stata ancora decisa. Si sa che Cometti sarà confermato nel ruolo di portiere, mentre l'attacco verrà mutato, con il probabile rientro di Canuti, Mereghetti e Savoldi, forma restando soltanto le due estreme Danova e Nova.

* La squadra scozzese degli Hearts ha pareggiato ieri sera per 2-2 (1-2) a Saragozza nell'incontro di ritorno valido per la Coppa «Città delle Fiere»; avendo concluso in parità (3-3) anche la partita di andata, le due compagini dovranno effettuare uno spareggio in data da fissare.

Presentata a Milano la «Sei giorni» ciclistica La pista del Vigorelli destinata a scomparire?

Sedici coppie in gara dal 2 all'8 febbraio - Zilioli e Dancelli, al loro esordio in questo tipo di corsa, gareggeranno rispettivamente con Van Steenbergen e Rudy Altig - La manifestazione costerà 70 milioni - Progetti per un nuovo Palazzo dello Sport milanese

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio

La «Sei giorni» ciclistica — tradizionale appuntamento del ciclismo invernale al Palazzo milanese dello Sport — si corre quest'anno dal 2 all'8 febbraio ed oggi il dottor Strumolo, responsabile dell'organizzazione, ha presentato la manifestazione, sia per quanto riguarda la corsa vera e propria, sia per quanto riguarda il «contorno» di spettacoli di varietà che, come d'abitudine, fanno di ogni «Sei giorni» un avvenimento dalle particolari caratteristiche.

Poche le novità, il successo riportato dalle scorse edizioni ha consigliato d'insistere nella formula con l'intento di offrire soprattutto una gara di reale valore sportivo in modo da togliere, nel limite del possibile, la sensazione d'un semplice gioco più o meno ben disposto. La «Sei giorni» — invece — punta ad essere una corsa «vera», una corsa dura. E, accanto agli specialisti che conoscono i segreti del mestiere per guizzare nel gruppo in pista prima suscitando il brivido e poi scatenando l'applauso, gli organizzatori di volta in volta mettono stradisti di fama, il cui nome sono sorta di garanzia per richiamare l'interesse del pubblico.

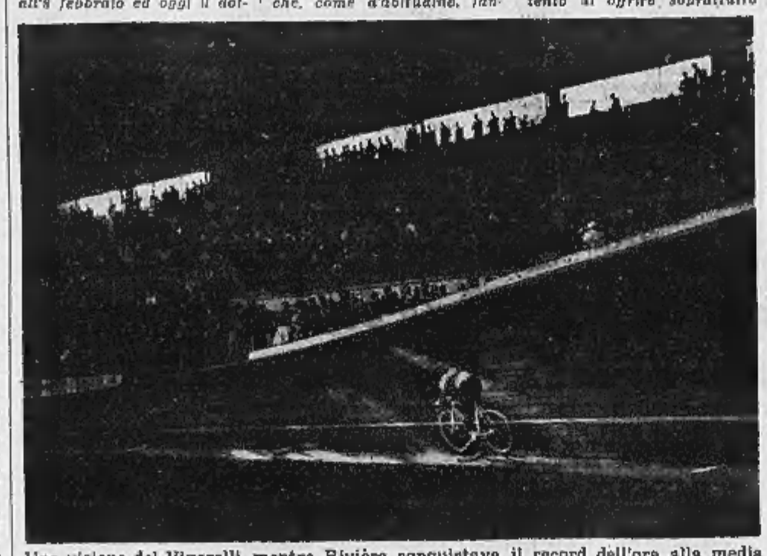
Il 1965 registrò il debutto di Motta, che, in coppia con Van Steenbergen, così presto si adattò all'ambiente, da finire con l'ottenere un importante trionfo. Quest'anno Motta ritorna alla ribalta per l'occasione insieme con l'olandese Post ed il ruolo d'esordiente tocca a Zilioli ed a Dancelli. Sarà proprio il torinese a scendere in lizza con Van Steenbergen, il belga che ha il record — 40 addirittura — di vittorie alle «Sei giorni»; e Dancelli gareggerà con Rudy Altig, altro solido campione, così che è facile prevedere che saranno proprio queste tre coppie a calamitare l'interesse della folla dei tifosi, cercando di contrastare il successo ad altre coppie, forse più omogenee ma meno... simpatiche agli umori dei nostri appassionati.

L'elenco completo degli iscritti è il seguente: Motta-Post, Zilioli - Van Steenbergen, Dancelli - Rudy Altig, Beghetto - Pfenninger, Renz-Buenach, Faggin - Serra, De Loof - Pettenella, Bugdahl - Schulze, Eugen - Lykke, Severeyns - Kemper, Darrigade - Raynal, Gillen - Willy Altig, Bailetti - Sandegù, Arienti - De Lilla, Ramosti - Kantera, Roggendorf - Oldenburg. La corsa s'inizierà alle 22,30 di mercoledì 2 febbraio e si concluderà alle 23,30 del giorno 8. Molti i premi in palio, tra cui due Fiat «850», una Lancia «Fulvia» ed una Innocenti. Molti gli attori per lo spettacolo di contorno, orchestre, i «Ribelli» di Celentano», una «troupe» cinese, un balletto parigino, cantanti, acrobati. Costo della manifestazione, 70 milioni.

Altre notizie, sempre ciclistiche, di fonte milanese. La Lega ha comunicato l'elenco ufficiale delle corse della stagione 1966. Apertura a febbraio, il 20, a Laigueglia, cui seguirà il Giro di Sardegna. Poi, in marzo, al 6 la Sassari-Cagliari, dall'11 al 13 a Roma la «Tre giorni», al 16 il Giro del Piemonte, al 17 la Milano - Torino, al 20 la Milano-Sanremo, al 27 il Giro della Toscana. Da notare il programma intenso nella seconda metà di agosto: il 7 la Tre Valli Varesine, il 13 la Bernocchi a Legnano, quindi il 14 una gara a Ghisano, il 15 a Lecco, il 21 a Saronno, in provincia di Brescia, il 22 a Desio. Una novità in ottobre, il 2 una cronostaffetta del Ghisallo, per ora non illustrata nei dettagli.

Infine, il dottor Crespi, assessore allo sport del Comune di Milano, in una breve risposta al saluto del dottor Strumolo, ha posto di nuovo sul tappeto il problema della costruzione a Milano di un Palazzo dello Sport. La questione sarà impostata tra breve nella ricerca di una soluzione ed in proposito esiste la possibilità che il nuovo Palazzo venga costruito sull'area dove attualmente sorge il Vigorelli, la «pista magica» che fu il teatro di imprese famose, come la conquista del record dell'ora da parte di Coppi, di Baldini, di Anquetil, di Rivière. Un semplice progetto, però. Che non trova tutti d'accordo.

Gigi Boccacini



Una visione del Vigorelli, mentre Rivière conquistava il record dell'ora alla media di km 47,347: per la sua scorrevolezza il velodromo milanese è detto pista magica

Vasto programma d'attività per il motovelodromo torinese

L'attività del Motovelodromo di corso Casale e quella, in genere, di tutto il ciclismo piemontese, sarà quest'anno intensificata al massimo. L'hanno annunciato ieri sera il signor Roccati, presidente della Sim, ed il cav. Mainaro, presidente del Comitato regionale della Federazione, alla fine di una lieta e simpatica cena che ha rinnovato la vecchia tradizione di vivace festa del nostro ciclismo. Per quanto riguarda la stagione che ormai sta per iniziare, un fitto programma di attività è sul punto d'essere reso noto, mentre per il futuro sono allo studio vari progetti che accennano anche alla possibile disputa a Torino dei mondiali su strada del '68. Erano presenti il dott. Lucci, assessore allo sport del Comune, e l'on. Calzolaro, assessore allo sport della Provincia.

Sospesa la gara di recupero a Pontedera la Pro Vercelli rimasta con sei giocatori

Una squadra non può proseguire una partita con meno di sette elementi - Espulsi Pensotti, Stara, Covre, infortunati Fontana e Landoni - Al momento della sospensione il Pontedera era in vantaggio per 3-1 - Gara persa al piemontesi

(Nostro servizio particolare)

Pontedera, 26 gennaio.

La partita Pontedera - Pro Vercelli, recupero del campionato di Serie D, è stata sospesa oggi al 39° del secondo tempo (con i toscani in vantaggio per 3 a 1) a causa di un fatto che si verifica molto raramente sui campi di gioco: la squadra piemontese era infatti rimasta con soli sei elementi (espulsi Pensotti, Stara e Covre, infortunati Fontana e Landoni) e pertanto, a termini di regolamento, la gara non poteva proseguire. Le norme del foot-ball dicono infatti che una squadra, per poter iniziare o continuare un incontro, deve almeno poter disporre sul terreno di sette giocatori.

La partita odierna era la ripetizione di quella sospesa il 10 gennaio scorso a causa della neve, ma certamente non vi sarà un tale confronto. Occorrerà attendere il verdetto della Lega (che riceverà intanto il rapporto del direttore di gara) ma si può dire che l'incontro verrà dato vinto per 2 a 0 alla squadra toscana, in quanto a determinare la riduzione dei giocatori della Pro Vercelli hanno concorso — ed in misura notevole — le tre espulsioni, che sono considerate una colpa della società che le subisce.

Un epilogo inatteso e certamente spiacevole per la Pro Vercelli, che oggi si è battuta bene sino ad un certo punto, anzi a quando il nervosismo — provocato per altro da una decisione veramente errata dell'arbitro modenese Pedretti — non ha provocato le prime espulsioni. La gara si è fatta dura, si sono ripetuti gli scontri, l'arbitro è ancora intervenuto con troppa severità e poi si sono verificati gli incidenti. Una gara davvero sfortunata per i piemontesi.

Il primo tempo era terminato 1-1 con reti di Tognoni al 20' per i toscani e di Stara al 25' per i vercellesi. All'8' del secondo tempo l'arbitro modenese Pedretti concedeva un rigore al Pontedera (realizzato da Fanucchi), rigore inesistente a giudizio degli stessi tifosi del Pontedera.

I giocatori della Pro Vercelli protestavano con estrema vivacità e l'arbitro ne espelleva due, gli attaccanti Pensotti e Stara, le cui espressioni verbali erano giudicate offensive dal direttore di gara. La partita si faceva accesa e sfuggiva sempre più di mano all'arbitro, il quale quattro minuti dopo espelleva Giannattasio del Pontedera e Covre della Pro Vercelli, che si erano scontrati piuttosto rudemente, ma non in modo palesemente scorretto.

La Pro Vercelli al 30' perdeva Fontana (infortunato), incassava il terzo goal con Tognoni (al 35') ed ancora si vedeva privata di Landoni per un altro infortunio. L'arbitro contava i vercellesi: nove ed chiudeva l'incontro.

g. n.

Pontedera: Bertoni; Galgani Salvadorini; Fiorini Ciucci Marchi; Giannattasio Cornacchini Tognoni Fanucchi Lazzerini.

Pro Vercelli: Landoni; Michelona Lave; Fontana Covre Bosetti; Gazza Canova Gnemmi Pensotti Stara.

Arbitro: Pedretti di Modena.

La classifica della D (Girone A)

Dopo l'incontro Pontedera-Pro Vercelli e la probabile sconfitta «a tavolino» dei vercellesi, la graduatoria del girone A di serie D resta la seguente: Viareggio p. 28, Cuneo e Spezia 25, Pavia 23, Albenga 22, Alassio, Casale e Pontedera 18, Sanremese, Vogherese, Pro Vercelli 17, Gruppo C 16, Asti, Chieri 15, Imperia, Cuoio Pelli e Novese 14, Pinerolo 8.

Asti e Imperia una partita in meno.

*A Città del Capo l'americano Mike Fusateri ha battuto il campione sudafricano dei welters, Willie Ludick, per k.o.t. alla seconda delle dieci riprese in programma. Ludick figura al terzo posto nella classifica mondiale della categoria.

TRIBUNALE DI TORINO
Continua la vendita direttamente al pubblico di tutte le merci di compendio dei
FALLIMENTI
N. 209/65 N. 230/65 N. 231/65
ALCUNI PREZZI
Rasoi elettrici . . . L. 4.500 | Cucine a gas . . . . L. 17.000
Pentole a pressione . » 3.800 | Frigoriferi . . . . . » 35.000
Televisori 23 pollici » 72.900 | Lavatrici automatiche » 51.000
Ente Liquidazione Fallimentare - Via Nizza 43 - Torino
SPEDIZIONI CONTRASSEGNO

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.936

Dieci milioni di tedeschi chiedono più alti salari

Anche gli scienziati in Germania minacciano scioperi per avere aumenti

Una lettera con 2300 firme inviata ad Erhard - Un giovane ricercatore guadagna 190 mila lire al mese; un tecnico atomico o missilistico da 300 mila a 400 mila - Nuove richieste (in media del 10 per cento) di altre categorie di lavoratori - Il Cancelliere dichiara che sono «inaccettabili»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio

Tenere dietro a tutte le richieste di aumenti di salario e di stipendio nella Repubblica Federale è impresa difficile. Non passa giorno senza che l'una o l'altra categoria denunci il proprio contratto. «*L'ondata degli aumenti* — scrive oggi in un titolo di prima pagina il *General Anzeiger* di Bonn — *è diventata una valanga*». Il cancelliere Erhard, che ha esaminato la situazione con i ministri dei dicasteri economici, si è rifiutato di prendere in considerazione le richieste dei sindacati, che considera eccessive. Il «padre del miracolo economico» ha detto che le pretese dei sindacati (aggirantisi in media sul 10 per cento) «*superano di gran lunga i limiti del possibile*», tenuto conto che, secondo calcoli ottimistici, durante il 1966 il prodotto nazionale non aumenterà più del 4 per cento rispetto all'anno passato.

Nelle ultime 24 ore hanno denunciato i contratti di lavoro i 380 mila minatori (tra cui alcune migliaia di italiani), i 130 mila dipendenti dell'industria calzaturiera, i quasi 100 mila addetti al commercio al minuto della Baviera, i postini e i ferrovieri iscritti ai sindacati cristiani. Il numero di coloro che chiedono aumenti si avvicina così ai 10 milioni, su un totale di 27 milioni di persone attive, compresi un milione e 200 mila lavoratori stranieri.

Con gli operai e gli impiegati che minacciano di scioperare se le loro richieste non saranno accolte, sono scesi in campo 2332 scienziati degli istituti di ricerca della Germania Occidentale, che sono tra i più progrediti del mondo. Essi hanno sottoscritto una energica lettera di protesta al cancelliere Erhard e ai ministri della Ricerca Scientifica, delle Finanze e degli Interni, nella quale lamentano la loro «*insostenibile*» situazione economica, denunciano una «*molto forte inquietudine*» e minacciano di scioperare e di marciare per le strade se non saranno pagati decentemente. La lettera è stata spedita dall'Associazione degli scienziati di Monaco di Baviera, la quale proprio oggi ha annunciato al mondo una scoperta che viene considerata colossale, la creazione di un «super sole artificiale». Gli scienziati di Monaco sono riusciti a produrre in laboratorio, da un nucleo atomico di isotopi di idrogeno, una temperatura di 60 milioni di gradi, pari a quattro volte la temperatura del sole, che si aggira tra i 14 e i 16 milioni di gradi.

Gli scienziati tedeschi che minacciano lo sciopero sono pagati a tariffa e vengono considerati addetti ai servizi pubblici. Un giovane ricercatore celibe guadagna in partenza circa 188 mila lire mensili, dopo qualche anno arriva a 280 mila lire mensili, uno scienziato atomico o missilistico ammogliato e con due figli guadagna tra le 310 e le 390 mila lire, a seconda della anzianità. Secondo il presidente della commissione scientifica del Parlamento di Bonn, il socialdemocratico Lohmar, le richieste degli studiosi sono «*comprensibili e giustificate*». Gli scienziati della Germania federale sono pagati molto peggio dei loro colleghi di altri Paesi. Se si vuole impedire l'emigrazione, soprattutto verso gli Stati Uniti e il Giappone, (l'anno scorso sono partiti per sempre oltre 450 scienziati), è urgente migliorare le loro condizioni di vita.

Tito Sansa

Oggi in Inghilterra un'elezione decisiva

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 gennaio.

L'attenzione di tutti gli inglesi è rivolta su Hull, il porto alla foce del torbido Humber, dove si voterà domani in una delle più importanti elezioni suppletive degli ultimi venti anni. Dall'esito di questa elezione dipenderà in notevole misura l'immediato futuro del governo laburista e, quindi, di tutta la vita politica nazionale.

Hull (300 mila abitanti) è divisa in tre collegi, Est, Nord e Ovest, ognuno dei quali manda un deputato al Parlamento. Est e Ovest hanno eletto quasi sempre laburisti: «Hull-Nord» è più mutevole, e alle ultime elezioni generali, quelle del '64, il candidato del partito laburista, Henry Solomons, vinceva con soli 1181 suffragi di maggioranza. La morte, qualche mese fa, di Solomons lasciava vacante il seggio: domani sarà scelto il successore.

L'attuale maggioranza governativa ai Comuni è di due seggi. Un successo del laburista a «Hull-Nord» porterebbe questa sottile superiorità parlamentare a tre deputati: ma una sconfitta la ridurrebbe a uno. Sia in un caso sia nell'altro, si avranno ripercussioni nazionali. Tutti sono d'accordo su ciò che farà Wilson se il candidato laburista otterrà una chiara vittoria. Profitterà della incoraggiante indicazione per indire al più presto, forse in marzo stesso, nuove elezioni generali.

Ma se trionferanno i conservatori? Vi sono due ipotesi. Una sostiene che Wilson, non potendo governare per ragioni pratiche con un unico seggio di maggioranza, chiamerebbe la nazione alle urne in primavera. L'altra afferma che il *premier*, non volendo correre rischi, differirebbe le elezioni generali fino all'autunno. Lo stesso farebbe qualora il suo partito vincesse o perdesse il collegio, ma per una minima differenza.

m. ci.

Assolto l'avvocato torinese accusato di falsa testimonianza

E' il dott. Veniero Frullano - Nel maggio del 1963 il Tribunale di Saluzzo lo condannò a 10 mesi - In Appello a Torino la pena fu ridotta a 6 - Secondo la Corte di Cassazione, il legale non doveva essere neppure incriminato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

L'avv. Veniero Frullano di Torino nel maggio 1963 venne arrestato, rimase tre mesi in carcere, fu condannato dal Tribunale di Saluzzo per tentata estorsione e falsa testimonianza a 10 mesi di reclusione; ottenne la libertà condizionale. Successivamente la Corte d'Appello di Torino ha ridotto la pena a 6 mesi di reclusione. Oggi la Cassazione ha annullato la sentenza senza rinvio avendo ritenuto che il legale torinese non avrebbe dovuto essere né incriminato né tanto meno condannato.

E' una storia questa, di cui l'avv. Veniero Frullano è stato sfortunato protagonista, legata ad un processo celebrato dinanzi al Tribunale di Saluzzo nel maggio 1963 nei confronti di due imputati, Francesco Guttadauro e Giuseppe Mazzulli ai quali si attribuiva la responsabilità di avere truffato un agricoltore, Giacomo Romano di Brusasco, vendendogli per 500 mila lire circa due falsette contenenti soltanto della normale fecola di patata spacciata per «un raro e prezioso medicinale».

L'avv. Frullano, allora trentaquattrenne, era stato il legale di Francesco Guttadauro in istruttoria: ma per ora sera più utile al suo cliente aveva rinunciato al mandato di difensore per potersi presentare al giudici come testimone a riferire su taluna circostanza.

Il Tribunale interrogò l'avv. Frullano, ma non solo non dette alcun credito alle sue dichiarazioni ma ritenne addirittura che fossero false, lo arrestò immediatamente e lo incriminò per falsa testimonianza e per tentata estorsione. Infatti, secondo l'accusa, il legale si sarebbe reso responsabile di questo secondo reato perché si sarebbe recato dall'agricoltore truffato offrendogli del danaro a parziale risarcimento del danno.

Giudicato dopo tre mesi, nel luglio successivo, l'avv. Frullano fu ritenuto responsabile e condannato a 10 mesi con la sospensione condizionale della pena non tenendo in alcun conto di quanto il legale aveva sostenuto a propria difesa per dimostrare il suo innocente.

La Corte d'Appello di Torino, nel maggio successivo, ritenne che l'avv. Frullano dovesse essere considerato colpevole soltanto di falsa testimonianza e ridusse la sua condanna a 6 mesi di reclusione.

Oggi, si è discusso il ricorso in Cassazione che, accogliendo la tesi del difensore on. Filippo Ungaro, ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello torinese assolvendo l'avv. Frullano per non avere commesso il fatto.

g. s.

Chiarimento di Colombo sulle pensioni agli statali

Roma, 26 gennaio.

Il ministro del Tesoro Colombo ha risposto oggi ad una interrogazione sul modo di conteggiare il pagamento del secondo 30% di aumento nominale sulla paga base ai pensionati dello Stato.

Colombo ha ricordato come il decreto del 5 giugno 1965, n. 754, vuole evitare che, per effetto del raddoppio dell'integrazione temporanea mensile, alcune categorie di pensionati vengano a fruire di un trattamento particolare. Esso potrebbe infatti essere superiore a quello derivante dalla rivalutazione della pensione sulla base delle nuove retribuzioni conglobate e degli altri assegni pensionabili spettanti dal 1° marzo 1966.

Baldovino impone d'autorità i nuovi onorari dei medici

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» belga pubblica stamane un decreto reale che impone il livello degli onorari dei medici in tutto il Paese. L'energica, insolita misura, è stata presa da re Baldovino su consiglio del governo di centro-sinistra per impedire ai medici di continuare a pretendere per le loro visite e i loro interventi gli alti onorari che essi stessi hanno stabilito, per protestare contro il massacro rivisto della convenzione mutualistica nazionale. E', in altre parole, una nuova conseguenza della ormai lunga battaglia che i medici di questo Paese hanno ingaggiato contro le mutue.

Poco meno di due anni fa, per protestare contro l'introduzione dell'assistenza mutualistica obbligatoria, i medici del Belgio avevano proclamato lo sciopero, e per più di un mese avevano rifiutato di prestare la loro opera — tranne in casi di urgenza —, provocando un vivo disagio nella popolazione. Si erano anche verificati casi drammatici di pazienti che erano morti per mancanza di assistenza. Dopo il tentativo di mobilitare militarmente i medici — per cui sarà più utile al suo cliente aveva rinunciato al mandato di difensore per potersi presentare ai giudici come testimone a riferire su taluna circostanza.

Il Tribunale interrogò l'avv. Frullano, ma non solo non dette alcun credito alle sue dichiarazioni ma ritenne addirittura che fossero false, lo arrestò immediatamente e lo incriminò per falsa testimonianza e per tentata estorsione. Infatti, secondo l'accusa, il legale si sarebbe reso responsabile di questo secondo reato perché si sarebbe recato dall'agricoltore truffato offrendogli del danaro a parziale risarcimento del danno.

Giudicato dopo tre mesi, nel luglio successivo, l'avv. Frullano fu ritenuto responsabile e condannato a 10 mesi con la sospensione condizionale della pena non tenendo in alcun conto di quanto il legale aveva sostenuto a propria difesa per dimostrare il suo innocente.

La Corte d'Appello di Torino, nel maggio successivo, ritenne che l'avv. Frullano dovesse essere considerato colpevole soltanto di falsa testimonianza e ridusse la sua condanna a 6 mesi di reclusione.

Oggi, si è discusso il ricorso in Cassazione che, accogliendo la tesi del difensore on. Filippo Ungaro, ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello torinese assolvendo l'avv. Frullano per non avere commesso il fatto.

g. s.

Chiarimento di Colombo sulle pensioni agli statali

Roma, 26 gennaio.

Il ministro del Tesoro Colombo ha risposto oggi ad una interrogazione sul modo di conteggiare il pagamento del secondo 30% di aumento nominale sulla paga base ai pensionati dello Stato.

Colombo ha ricordato come il decreto del 5 giugno 1965, n. 754, vuole evitare che, per effetto del raddoppio dell'integrazione temporanea mensile, alcune categorie di pensionati vengano a fruire di un trattamento particolare. Esso potrebbe infatti essere superiore a quello derivante dalla rivalutazione della pensione sulla base delle nuove retribuzioni conglobate e degli altri assegni pensionabili spettanti dal 1° marzo 1966.

Si aggrava in Francia lo scandalo per il clamoroso rapimento

Il giornale dell'Eliseo, per l'affare Ben Barka chiama in causa Pompidou e il ministro Frey

«Paris-presse» scrive: il giorno seguente al ratto, sia il Primo ministro che il ministro dell'Interno erano già al corrente di tutta la vicenda - Cosa fecero per salvare la vita del capo marocchino? - Il governo preannuncia la pubblicazione di un «libro bianco» - Una sorda lotta si è scatenata fra i dirigenti gollisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 gennaio

«Il governo si propone di pubblicare un libro bianco sull'affare Ben Barka, che comprenderà tutti i documenti dell'istruttoria, compresi i rapporti legali sulla morte di Figon», *scrive stasera la ministeriale* Paris-presse, *ma non sembra che la pubblicazione annunciata dal giornale gollista avverrà tanto presto, a giudicare dalle dichiarazioni che il ministro della Informazioni, Yvon Bourges, ha fatto ai giornalisti a commento del Consiglio dei ministri di stamane, che ha trattato ancora una volta il rapimento del capo dell'opposizione marocchina.*

La dichiarazione di Bourges riguarda infatti soprattutto la crisi fra Parigi e Rabat, sorta in seguito al rifiuto del governo marocchino di prendere in considerazione la denuncia francese contro il ministro dell'Interno, generale Mohammed Oufkir.

In quanto agli sviluppi dello scandalo nella vita pubblica francese, Bourges ha affermato: «Per il resto, il governo ha un atteggiamento normale: la separazione dei poteri gli impone di lasciare che la giustizia segua il suo corso. A mano a mano che le conclusioni verranno rivelate, il governo ne trarrà le conseguenze per i soli funzionari che fossero implicati». *Questo atteggiamento contrasta con l'inquietudine dell'opinione pubblica, unanime nel reclamare che piena luce sia fatta, non soltanto nel campo giudiziario, ma anche in relazione alle eventuali responsabilità politiche, che sono generalmente credute d'un elevatissimo livello.*

Ma la reticenza ufficiale sembra confermare che il governo si trova neutralizzato dal violento conflitto che lo scandalo ha fatto scoppiare in seno al gollismo.

L'origine del conflitto viene riassunta stasera da Le Monde in questi termini: secondo l'imputato Antoine Lopez, agente dei servizi di controspionaggio che, all'epoca del rapimento, erano diretti dal generale Paul Jacquier, il deputato gollista Lemarchand, capo di un'organizzazione di barbouzes, ha svolto da parte francese un compito paragonabile a quello di Larbi Chtouki, capo dei servizi segreti marocchini, che è uno dei principali accusati.

Secondo il deputato Lemarchand, invece, il servizio francese di controspionaggio ha preparato l'affare con i servizi marocchini e cerca ora di montare una macchinazione contro di lui, Lemarchand, per discolparsi dell'attività che ha svolto a suo tempo nella lotta contro l'Oas. Risalendo la catena di queste accuse, per via gerarchica, si dovrebbe arrivare a stabilire le responsabilità al vertice della piramide.

E' appunto quanto sembra di fare i giornali delle correnti gollisti, più ricchi di rivelazioni in questi giorni che gli stessi giornali dell'opposizione. Così, la ministeriale Paris-presse, *che pubblica stasera ampissimi particolari inediti sull'affare, afferma che la mattina del 30 ottobre, Edgar Faure, che non era ancora entrato a far parte del governo, telefonò al ministro dell'Interno Roger Frey, a proposito del rapimento di Ben Barka, avvenuto il giorno precedente.* «Frey era al corrente e mi ha detto ciò che sapeva», *ha dichiarato al giornale il ministro Faure. In quel momento, Ben Barka era sicuramente ancora vivo, ma Frey non ha mai informato l'opinione pubblica su ciò che fece per cercare di salvargli la vita.*

Dall'inchiesta compiuta da Paris-presse *risulta inoltre che, attraverso il resoconto fatto dall'agente del controspionaggio Lopez al suo superiore diretto, maggiore Leroy, detto Finville, anche il direttore del controspionaggio francese, generale Jacquier, ne fu informato, e il giornale scrive:* «Jacquier ha coperto il suo servizio fino a cose fatte, con il pretesto che l'operazione, dovendo aver luogo all'estero, rimaneva di stretta competenza del servizio di controspionaggio e, perciò, questo non doveva comunicare le sue informazioni ad altri servizi di polizia».

Per capire a cosa mira questa affermazione, bisogna tener conto che il generale Jacquier era alle dirette dipendenze del primo ministro. Dunque, quando Paris-presse *scrive:* «Nel suo rapporto rimesso al governo l'indomani dell'affare, il generale Jacquier concluse che niente permetteva al servizio di controspionaggio di pensare che il recupero di Ben Barka sarebbe avvenuto sul territorio francese», *bisogna intendere che fu a Georges Pompidou che il generale Jacquier rimise il proprio rapporto il 30 ottobre, ossia che anche il primo ministro fu informato quando il capo dell'opposizione marocchina era sicuramente ancora in vita. E' evidentemente per questa ragione che, appena scoppiato lo scandalo, il generale De Gaulle ha tolto il servizio di controspionaggio dalle dipendenze del primo ministro per passarlo a quello del ministro delle Forze Armate.*

E oltre Paris-presse *scrive:* «Informato il 3 novembre dal prefetto di polizia delle confessioni che avevano fatto ai loro capo i commissari Sauchon e Voitot, il ministro Frey ha messo al corrente il primo ministro. In quel momento il governo francese non era ancora del tutto sicuro che Ben Barka fosse morto».

La pubblicazione di questi elementi da parte di un giornale che tutti hanno sempre considerato di ispirazione governativa, offre la prova degli antagonismi che si sono scatenati in seno al ministero.

Sandro Volta

Abdelkader Barka, fratello dello scomparso leader dell'opposizione in Marocco, ieri con un'avvocatessa all'uscita dal Palazzo di Giustizia di Parigi (Telefoto A. P.)

Il capo terrorista Klotz arrestato a Innsbruck

Ordine del governo austriaco per «violazione grave» alle norme d'asilo - Trasferito a Linz a domicilio coatto - Se riprenderà l'attività terroristica, sarà espulso

Il terrorista altoatesino Georg Klotz (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 gennaio.

Il capo dei terroristi altoatesini Georg Klotz, risultato responsabile di «violazione grave» delle norme sul diritto d'asilo in Austria, è stato tradotto oggi sotto scorta da Innsbruck (dove si era trasferito circa un anno fa dopo essere stato a domicilio coatto a Vienna) a Linz in stato di «*arresto in attesa di espulsione*». La misura è stata presa — informa un dispaccio ufficiale del ministero degli Interni — al termine di un colloquio che il direttore dell'ufficio di sicurezza nazionale dott. Seidler ha avuto a Innsbruck (nei giorni 24, 25 e 26 gennaio) con il terrorista.

Klotz si è rifiutato di accettare qualsiasi forma di residenza coatta, di svolgere attività lavorativa regolare, e di astenersi da attività politica. In tale modo egli si è posto, dichiaratamente, in conflitto con la legge obbligando le autorità a prendere le misure del caso.

In dichiarazioni fatte in trasmissioni televisive e radiofoniche Klotz aveva annunciato la ripresa di azioni terroristiche in Alto Adige. Le autorità federali hanno sottoposto a «*esame dal punto di vista giuridico*» la sua posizione, su incarico dello stesso ministro degli interni Czettel, stabilendo che la sua attività rappresenta «*violazione grave*» della legge.

Per ora Klotz non verrà espulso. Ma se dovesse riprendere in qualche modo le sue attività «politiche» (che si estrinsecano nel tritolo e nella dinamite oltre che svolgere propaganda anti-italiana a Radio Libero Tirolo) verrà estradato in un Paese di sua scelta. Le norme sull'asilo politico non prevedono la consegna al Paese di provenienza, cioè l'Italia.

b. t.

Leibbrand smentito dal suo superiore: «Non ordinai di fucilare gli italiani»

Drammatico confronto al processo di Stoccarda - Il teste, un colonnello austriaco tuttora in servizio, dichiara: «Gli italiani erano disciplinati. Non li feci uccidere»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio

Alla Corte d'Assise di Stoccarda, al processo per il massacro di 22 italiani nell'agosto 1944 ad Avignone, è avvenuto oggi lo scontro frontale tra l'imputato Kurt Leibbrand e il suo superiore diretto, l'ex maggiore Paul Dernesch, cittadino austriaco, ora colonnello al Presidio militare di Vienna. Dernesch, il quale si è presentato spontaneamente a testimoniare dinanzi alla Corte tedesca, ha negato di avere dato all'ex tenente Leibbrand l'ordine di fucilare gli ausiliari italiani aggregati alla sua compagnia del genio ferrovieri. In quei giorni, come dimostrano i documenti dell'armata, egli non si trovava neanche ad Avignone.

Come già due anni e mezzo fa, durante il primo processo, il colonnello Dernesch ha detto che l'affermazione di Leibbrand è completamente campata in aria. «*Molto raramente siamo stati costretti a fucilare qualcuno* — ha detto —. *Se avessi fatto passare per le armi tutta la squadra degli italiani, me ne ricorderei bene*». Ha aggiunto (e ciò è nuovo e grave per l'imputato) che mai era giunta al suo orecchio una lamentela che gli italiani si fossero ribellati o che comunque avessero commesso azioni contrarie alla disciplina del reparto.

A questo punto l'esperto del traffico e professore universitario Kurt Leibbrand, che finora, nelle prime tre settimane del processo, si era sempre mantenuto calmo e aveva anche ostentato una certa sicurezza, è balzato in piedi rosso in volto e ha gridato: «*Signor maggiore, non ricorda? D'accordo, non eravamo ad Avignone. Eravamo a Digione, quando la informai dell'ammutinamento degli italiani. Lei mi disse allora, guardandomi fisso negli occhi: gli italiani devono venire fucilati*». Dernesch non si è scomposto e ha domandato a sua volta: «*Mi dica i nomi degli ufficiali presenti a questo colloquio*». Leibbrand ha detto di non ricordare.

A conclusione della sua deposizione, il teste Dernesch ha scalzato un altro degli appigli della difesa: non è vero che esistesse un ordine generico della 19ª armata di passare per le armi gli ausiliari che si rifiutavano di lavorare.

t. a.

Aereo segreto da ricognizione precipita in America al collaudo

Washington, 26 gennaio.

Un ricognitore «SR-71» di stanza alla base di Edwards (California), è precipitato ieri a 110 chilometri da Las Vegas (Nuovo Messico). Sul velivolo, capace di raggiungere una velocità di 3219 chilometri orari, volavano due piloti collaudatori la cui sorte non è stata comunicata. L'«SR-71», considerato il successore dei famosi ricognitori «U-2», è stato costruito e provato nel più assoluto segreto. L'incidente è il primo in cui sia coinvolto un aereo di questo tipo, capace di volare a una quota di 24.384 metri.

Trova nascosto in un bidone un quindicenne fuggito da casa

Una guardia a Novara - Il ragazzo lasciò la famiglia 8 giorni fa - Le notti le passava in una cantina; ieri, trovandola chiusa, si è rifugiato nel recipiente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

(p. b.) Un ragazzo di quindici anni, Enrico C., scomparso da casa otto giorni or sono, è stato ritrovato in un bidone della spazzatura. A fare la sconcertante scoperta è stato un vigile notturno.

Il metronotte durante il suo giro di vigilanza notava il bidone «muoversi» e, sospettando nascondesse un ladro, scoperchiava il grosso involucro impugnando la pistola. Visto il ragazzino, lo accompagnava in questura. Enrico, allora, raccontava agli agenti di essersi impossessato di dodicimila lire appartenenti al fratello, con le quali aveva vissuto per otto giorni cibandosi di dolciumi.

Per ripararsi dai rigori del freddo la sera il ragazzo si nascondeva nelle cantine di un palazzo di corso Risorgimento, accanto alla caldaia del termosifone. Ieri sera aveva trovato la cantina chiusa, e poiché pioveva aveva pensato di trovare riparo nel bidone della spazzatura.

Una batisfera cerca l'atomica scomparsa

Madrid, 26 gennaio.

Fonti spagnole hanno riferito che nelle operazioni di ricerca della bomba scomparsa nella sciagura del «B-52» è impegnata una batisfera a due posti.

Secondo le fonti, la batisfera è stata calata in mare presumibilmente per scandagliare il fondo alla ricerca della bomba nucleare.

Prodotto originale distillato ed imbottigliato in Scozia-Concessionaria: AHRUM-Pescara

1° CENTRO MECCANOGRAFICO I.B.M.
A META' FEBBRAIO AVRANNO INIZIO CORSI PER:
- OPERATORI MECCANOGRAFICI
- PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
- PROGRAMMATORI SU ELABORATORI ELETTRONICI

ISTITUTO MARIA VITTORIA
PIAZZA VITTORIO VENETO, 13 - TORINO - TELEFONO 889.968
ESAMI IN SEDE - IMPIANTI MODERNISSIMI

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

Processo d'appello all'ex segretario del Cnen

Le opere d'Ippolito, dice la difesa hanno stupito gli stessi scienziati

Secondo l'avv. Gatti, non è vero che abbia sperperato denaro, se al suo successore sono state messe a disposizione somme maggiori di quanto l'imputato avesse sollecitato - Il patrono conclude insistendo per l'assolutoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Felice Ippolito non ha da rimproverarsi nulla. Felice Ippolito deve essere assolto: le richieste della difesa, fatte dall'avv. Adolfo Gatti, non ammettono compromessi. Nei motivi di appello, i legali dell'ex segretario generale del Cnen hanno accennato all'eventualità che possano essergli concesse le attenuanti generiche per non perdere il diritto (così vuole la legge) ad ottenerle in caso di condanna; ma l'avv. Gatti nella sua arringa non ha neanche sfiorato questo argomento. Egli è partito dal presupposto che la innocenza di Felice Ippolito non possa mai essere messa in dubbio.

«*L'ex segretario generale del Cnen* — ha detto oggi l'avv. Gatti a conclusione della sua arringa — *è stato accusato di avere sperperato 70 miliardi di lire concessi all'Ente nucleare, e di averne chiesti altri 140 per il successivo quinquennio. Sennonché non è fuor di luogo ricordare che il ministro dell'Industria on. Medici, non curandosi affatto dello scandalo, al* [illegible] *di Ippolito nel Cnen ha stanziato un finanziamento di 160 miliardi, cioè 90 miliardi più di quanti non ne avesse chiesti Ippolito. Ed allora, dov'è lo sperpero che Felice Ippolito avrebbe compiuto? Inoltre in Francia, in Germania, dovunque, per la organizzazione dell'energia nucleare vengono spese cifre dieci, venti volte superiori*».

«*Felice Ippolito* — ha proseguito l'avv. Gatti — *si rimette alla vostra giustizia, giudici della Corte d'Appello. Egli ha molto realizzato per il paese e ha molti più meriti che torti. In dieci anni ha portato a termine opere enormi, gigantesche, che hanno stupito gli stessi scienziati, i quali sono tutti dalla sua parte, anche se il tribunale non li ha voluti ascoltare. Voi, giudici della Corte d'Appello, giudicherete liberamente: ma non potrete dire che la parola di costoro, la loro adesione morale, il loro appoggio continuo non abbia alcuna influenza in questo processo. A favore di Ippolito non stanno soltanto gli scienziati, ma anche altre personalità e con Ippolito è l'opinione pubblica*».

Presidente (interrompendo con garbo) — *Avvocato, lei sa che l'opinione pubblica non può interessare la giustizia.*

Avv. Gatti — *Lo so. Ma non anche che questa opinione è una realtà.*

Ieri, il primo difensore di Felice Ippolito aveva sostenuto che l'ex segretario generale del Cnen non aveva esautorato gli organi direttivi e di controllo dell'Ente nucleare, ma aveva soltanto assunto delle iniziative legittime, per adeguarsi alle necessità di un organismo che doveva essere agile. Oggi, proseguendo nella sua arringa, l'avv. Gatti ha affrontato l'esame degli argomenti specifici che hanno indotto il Tribunale a condannare Ippolito a 11 anni di reclusione.

Il legale ha osservato che [illegible] responsabilità penale può essere attribuita ad Ippolito per il versamento di [illegible] milioni all'Euratom, oltre i 5 miliardi e 500 milioni già spesi per il centro nucleare di Ispra: fu un versamento approvato dalla commissione direttiva.

Nel prendere in esame il problema relativo alle società che hanno avuto da Ippolito l'incarico di eseguire dei lavori per il Cnen, l'avv. Gatti ha notato che si tratta di una questione che ha dimensioni molto modeste. «*Ippolito nell'affidare questi lavori* — ha osservato il difensore — *non volle fare né il proprio interesse né quello di amici, ma soltanto quello del Cnen. Si è detto che Ippolito costituì una società "Archimedes" con il proposito di affidarle questi lavori e quindi guadagnare. Esiste un dettaglio: la Società Archimedes è stata costituita quando il Cnen ancora non esisteva e non si sapeva, comunque, quale attività avrebbe avuto il futuro Ente nucleare. La realtà è un'altra: furono affidati alla Soc. Archimedes degli incarichi soltanto perché era l'unica che in Italia potesse dare delle garanzie sicure. Né, d'altro canto, ha fondamento l'accusa contestata a Ippolito di avere affidato a trattative private i lavori del Cnen. Egli ha agito nell'ambito della legge, secondo la quale a questo sistema si può ricorrere in caso di urgenza e quando esiste soltanto un'impresa che possa fornire il materiale di cui ha bisogno l'ente pubblico*».

«*Il ricorso al pubblico incanto* — ha commentato l'avv. Gatti — *sarebbe stata una semplice follia, tant'è che lo stesso Stato ha finito per abbandonarlo. Le statistiche sono eloquenti: lo Stato stipula i suoi contratti per il 34% a trattativa privata e per il 53% a licitazione privata. I contratti con il pubblico incanto sono soltanto il 2,5%*».

L'ex segretario generale del Cnen — ha [illegible] l'avv. Gatti — deve essere prosciolto da ogni accusa, per non avere commesso taluni fatti che gli sono stati addebitati, e perché gli altri fatti non costituiscono reato.

Domani, altra udienza: parlerà l'avv. Vincenzo Summa, difensore dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro e l'ing. Mario De Giovanni. Il primo è stato condannato dal tribunale a 2 anni e 10 mesi di reclusione, il secondo a 1 anno e 6 mesi: il P.M. ha chiesto però alla Corte d'Appello che il primo sia condannato soltanto a 1 anno e 6 mesi e che il secondo sia assolto.

Guido Guidi

In Corte d'Assise a Milano

Al processo dei terroristi sentiti tutti gli imputati

Milano, 26 gennaio

Altri imputati a piede libero [illegible] sfilati oggi davanti la Corte di Assise a Milano, per il processo ai terroristi altoatesini. In particolare due donne, Rosa Ebner e Frida Rerter, una commessa e l'altra cameriera. La Ebner è accusata di aver appiccicato alcuni manifestini irredentisti nella cassette postali di Molini di Tures. La sua deposizione è stata spesso interrotta dalle frecciate dell'avvocato Mitolo, di parte civile.

A un certo punto la donna si è stizzita e, rivolta verso di lui, ha sibilato fra i denti: «Gente come lei fa più danno alla causa della pacificazione di un'intera armata». Poi ha aggiunto che il popolo tirolese si considera appartenente alla grande nazione germanica.

Frida Rerter, cameriera nell'albergo Sparer di Appiano è accusata di aver cucinato una bistecca a Kofler e ad Amplatz, in occasione di una loro visita al paese.

Le udienze saranno riprese lunedì con la deposizione dei testimoni.

In un paese presso Milano

Il municipio è pericolante e il sindaco lavora in cortile

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 gennaio.

(g. m.) A causa delle nevicate dei giorni scorsi il capomastro Giuseppe Scaccini, sindaco di Vizzolo Predabissi, un paesino di 1200 abitanti a pochi chilometri da Melegnano, è costretto a abrigare le pratiche all'aperto: il municipio infatti è pericolante. Nello stesso fabbricato ha sede anche la scuola elementare e le lezioni hanno dovuto per il momento essere sospese.

Il fabbricato dove si trovavano il municipio e la scuola ha più di cent'anni e il paese, fatto di cascine sparse nella campagna, è troppo povero per permettersi il lusso di rifarlo.

Nello scorso novembre la situazione è diventata improvvisamente drammatica quando una trave che sosteneva il tetto del fabbricato ha ceduto. Il sindaco-capomastro ha provveduto al puntellamento ma, alla vigilia di Natale, anche una seconda trave si è sbriciolata, fradicia com'era di anni e di pioggia.

Mentre per gli alunni delle elementari si sta cercando una sistemazione, il sindaco è costretto a lavorare all'aperto e ogni giorno per sbrigare le varie pratiche e ricevere i suoi amministrati si fa portare la scrivania in cortile qualunque tempo faccia. E' logico che il suo gesto ha soltanto il carattere di protesta per indurre le autorità della provincia ad intervenire.

Ieri mattina per decisione del Procuratore della Repubblica

In libertà a Cuneo l'industriale sospettato di traffico di droga: oggi altre scarcerazioni?

Sono caduti tutti gli indizi a carico del geometra Achille Cacciolatti, quarantasettenne - L'imprenditore, uscito dalla prigione, ha abbracciato commosso la moglie e i propri legali - Presentate richieste di libertà provvisoria per il Raso e la ragazza di Mondovì - L'impiegato della Provincia (in cella) dice: «E' tutto un equivoco. Presto ogni cosa verrà chiarita»

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 gennaio.

Il quarantasettenne geometra Achille Cacciolatti, industriale e costruttore edile cuneese, padre di due figli, coinvolto nel traffico di droga e colpito da mandato di cattura venerdì scorso a settantadue ore dal suo fermo, è stato scarcerato stamane su ordine del Procuratore della Repubblica, dott. Squarotti.

Il provvedimento sarebbe stato adottato con riferimento agli articoli [illegible] *prima parte e 870 del codice di procedura penale. L'art. 269 prima parte dice:* «Durante l'istruttoria e dopo l'interrogatorio il giudice istruttore ordina immediatamente anche d'ufficio la scarcerazione dell'imputato quando vengono a mancare a carico di questo indizi sufficienti». *L'art. 276 aggiunge che la scarcerazione deve essere immediatamente ordinata dal Pubblico Ministero qualora — come nel caso del Cacciolatti — sia stato questi a ordinarne la cattura e sempre che vi siano le condizioni previste dall'articolo precedente.*

Anche per Achille Cacciolatti — dunque — valgono i motivi che hanno determinato domenica scorsa la scarcerazione di Giovanni Ferrero, trentottenne, impiegato e consigliere comunale di Caraglio: mancanza di indizi sufficienti per concretizzare il reato di spaccio clandestino di sostanze stupefacenti, o anche soltanto una partecipazione marginale ai fatti. Il noto industriale cuneese, pertanto, otterrà (come il Ferrero) un proscioglimento istruttorio.

L'opinione pubblica cuneese, che rimase quasi incredula di fronte alle clamorose accuse a carico di tanti stimati cittadini, assiste ora non meno sconcertata agli ultimi sviluppi dell'affare, all'accavallarsi delle situazioni in cui sono venuti a trovarsi nel volgere di pochi giorni alcuni dei protagonisti: venerdì furono arrestati Cacciolatti e Ferrero; domenica fu liberato il Ferrero; ieri è stato arrestato Carlo Tonet, oggi lo scarcerato è il Cacciolatti. Si dice già che domani potrebbe essere il turno del Raso, o della Marenco, ad essere liberati: i loro legali hanno presentato istanze in questo senso.

E c'è anche chi si pone una domanda. Chi ripagherà adesso il geometra Cacciolatti e l'impiegato Ferrero dei gravissimi danni morali e materiali patiti nella circostanza che li ha visti innocenti, nella poco invidiabile veste di protagonisti di un fatto di cronaca nera?

Achille Cacciolatti è uscito alle 11,30 dal carcere di via Lautrum. Appariva raggiante e commosso. Singhiozzava quando ha abbracciato la moglie e i suoi legali, gli avvocati Dalmazzo e Bollano. Si è poi chiuso nella sua villa di viale Angeli 56, rifiutandosi di ricevere visite.

Altre persone sono state interrogate oggi dai carabinieri, mentre il magistrato inquirente ha sentito in carcere il Tonet, segretario della sezione lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, colpito ieri da ordine di cattura. L'arrestato continua a protestare la sua innocenza: «E' tutto un equivoco — ha detto —. Presto ogni cosa sarà chiarita».

Già si preannunciano altre novità: sembra che si debbano avere a breve scadenza nuovi arresti; al riguardo si sussurra che una persona implicata nel traffico sarebbe riuscita a prendere il largo.

Le novità di oggi sono le istanze di libertà provvisoria inoltrate dall'avv. Raffaele Costa per la Marenco e dall'avv. Rino Raviola per il Raso.

Il legale della ragazza di Mondovì basa le sue richieste su alcuni fatti: 1) la spontanea confessione della Marenco, mostratasi decisa a collaborare con la giustizia; 2) la sua marginale partecipazione ai fatti, da cui avrebbe ricavato soltanto modesti compensi; 3) il suo pentimento; 4) la giovane età e il fatto che ormai essa avrebbe detto tutto ciò che sapeva. Infine si invoca l'avanzato stato di gravidanza di Marina, che è stata certificata dal medico del carcere, mentre si esprime il timore che la prolungata detenzione possa nuocere alla giovane.

Si ritiene che il dott. Squarotti, prima di decidere, intenda ripetere l'esperimento giudiziario fallito ieri sera. Probabilmente a causa della fitta oscurità e della pioggia la Marenco non è riuscita a individuare a Borese la villa del Raso in cui, secondo la sua confessione, ella si recava a consegnare la droga.

Di diverso parere è invece l'avv. Raviola. Il legale sostiene che l'esperimento è perfettamente riuscito: sarebbe cioè valso a dimostrare che la Marenco non conosceva la villa perché non c'era mai stata. Il patrono del Raso ha pertanto invocato la libertà provvisoria per il suo cliente: sembra però che l'istanza sia stata respinta.

n. m.

Dal pretore di Avigliana

Condannato un giovane di Torino che causò un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 26 gennaio.

(a. u.) Il giovane Alderigi Lucato, di 21 anni, residente a Torino in via La Thuile 79, è stato condannato oggi dal pretore di Avigliana a trecentomila lire di multa, alla sospensione della patente per sei mesi e al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale. Il giovane il 27 luglio del '64 aveva provocato un incidente automobilistico in cui rimasero feriti gli occupanti della sua auto.

Quel giorno il Lucato viaggiava con la sua vettura sulla statale del Moncenisio insieme alla quindicenne Paola Serra, residente a Novaretto di Caprie e Giovanni Bosco, di 20 anni, residente a Grugliasco, quando l'auto sbandava, usciva di strada e si capovolgeva in un fosso.

Giovanni Bosco e Paola Serra, venivano ricoverati in ospedale con prognosi di 110 giorni per il giovane e sei mesi per la ragazza, mentre il Lucato nell'incidente rimaneva illeso. Oggi il Lucato è comparso davanti al pretore per rispondere di lesioni colpose ed è stato condannato.

Akers scarcerato a Milano su cauzione di dieci milioni

Attenderà, in libertà, il processo di Appello - La decisione dello stesso pretore che ha condannato il «mago» a due anni e tre mesi di carcere

L'americano Akers con la moglie subito dopo essere stato rimesso in libertà a Milano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 gennaio.

Robert Lynn Akers, quarantaduenne, cittadino americano, il «mago dai capelli» condannato ieri a due anni di reclusione, a tre mesi e 10 giorni di arresto, a un milione di multa e 380 mila lire di ammenda, oltre al risarcimento dei danni e delle spese, è stato scarcerato e posto in libertà provvisoria. Akers era stato ritenuto responsabile di truffa continuata e di esercizio abusivo della professione di farmacista, di aver venduto specialità mediche non registrate, di aver esercito stabilimenti per cure fisiche senza autorizzazione e di aver fatto pubblicità a mezzo stampa di medicinali non consentiti.

Stasera il pretore dott. Ciccotta — il [illegible] che aveva emesso la sentenza — ha accolto l'istanza di libertà provvisoria (presentata stamane dai difensori avvocati Giovanni Leone e Giovanni Bovio) «*perché è venuta meno la necessità di assicurare la presenza dell'imputato al dibattimento*» e perché ritiene «*ingiustificato*» «*il protrarsi della custodia preventiva*» dell'accusato.

Per uscire dalla prigione il «mago» ha accettato di depositare una cauzione di dieci milioni di lire che l'avvocato Giovanni Bovio ha versato personalmente alla cassa delle ammende.

La cauzione, rara in Italia, è prevista in base agli articoli 382 e 383 del Codice di procedura penale; non è sostitutiva della pena ma consente all'imputato di attendere in libertà il processo di appello. Akers sarà comunque privato del passaporto. Non appena tornato in libertà l'imputato ha firmato il ricorso per l'appello.

I suoi legali si riservano di precisarne i motivi quando il pretore dottor Ciccotta avrà depositato la sentenza, il che non potrà avvenire tanto presto data la mole degli atti di cui si è dovuto tener conto al dibattimento.

g. m.

Deciso dai giudici di Genova dopo quattro ore di riunione

Si farà il processo al «re del caffè» Tubino anche se manca uno dei principali imputati

L'accusato assente è Silvano Nesti, trentaseienne - E' stato arrestato a Ginevra, ma la Svizzera non ha ancora concesso l'estradizione - Giacomo Tubino non è comparso all'udienza: si presenterà soltanto per l'interrogatorio - Folto pubblico in tribunale: per un guasto all'impianto di riscaldamento a gas dell'aula, un centinaio di persone hanno rischiato l'intossicazione

Il settore riservato ai testimoni ieri mattina al processo Tubino (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio

Il processo al «re del caffè» Giacomo Tubino continuerà senza Silvano Nesti, uno dei due imputati principali. Questa la notizia dopo una intera giornata trascorsa nel gelido «salonetto» barocco di Palazzo Ducale, fra eccezioni e cavilli giuridici, ed una attesa di quattro ore ed un quarto della decisione del Tribunale riunito in camera di consiglio.

Il riscaldamento a gas, dopo essersi spento inavvertitamente, col rischio di provocare una intossicazione generale (in aula c'erano cento persone) è stato chiuso definitivamente prima di mezzogiorno ed il freddo, tornato oggi a Genova dopo tre giornate quasi primaverili, è divenuto il padrone del «salonetto».

Di là, in camera di consiglio, il presidente, Vito Napolitano, e i due giudici Antonino Curto e Giovanni Becchino, hanno discusso quasi tutto il pomeriggio [illegible] cedersi tregua, consultando volumi di dottrina e di giurisprudenza per giungere ad una lunga ordinanza la cui conclusione è la seguente: gli imputati Silvano Nesti di 36 anni e Giuseppe Polleri di 37 (il primo in libertà provvisoria in Svizzera ed il secondo latitante) saranno processati in un giudizio separato. Al processo Tubino è stato unificato anche il processo a carico di Domenico Pedevilla di 53 anni e di altri quattro imputati compreso Silvano Nesti.

L'ordinanza il cui contenuto sembrava ormai scontato per via della lunga permanenza dei giudici in camera di consiglio (la motivazione del rinvio sarebbe stata assai più semplice), ha tuttavia sorpreso, dato che anche il Pubblico Ministero, Nicola Marvulli, pur non associandosi alle tesi dei difensori, aveva concluso il suo intervento rivolgendo al Tribunale «*un accorato appello perché il processo si faccia con tutti gli imputati rinviati a giudizio*».

La cronaca della prima udienza alla quale l'industriale Giacomo Tubino non era presente (l'ex «re del caffè» verrà soltanto per l'interrogatorio) inizia con la lettura di una lettera inviata da Silvano Nesti al presidente del Tribunale. La lettera, scritta a mano, con qualche incertezza di grammatica, dice:

«*Ginevra 21-1-1966 — Da Silvano Nesti presso Ferrier, Rue des Etroues 1. Come lei ben sa, mi trovo a Ginevra in libertà provvisoria concessami sotto cauzione con l'obbligo peraltro di sottostare alla sorveglianza della polizia e non potrò essere consegnato alle autorità italiane se non prima della decisione del Tribunale federale di Losanna. E se anche io volessi essere presente al processo, che, come ho appreso dalla "Stampa Sera" di Torino, avrà inizio il 26 corrente mese, non era certo nelle mie possibilità.*

«*Tengo conto che non posso allontanarmi dal Cantone di Ginevra ed ogni tre giorni, a volte sei, debbo presentarmi alla polizia per il rinnovo del permesso che è l'unico documento che mi è stato lasciato e perciò anche se volessi lasciare la Svizzera per venire in Italia mi trovo nell'impossibilità di varcare la frontiera essendomi stato, assieme a tutti i documenti, ritirato pure il passaporto.*

«*Come lei ben capisce, è nelle mie intenzioni presenziare a tale processo, dove, ben si intende, ho intenzione di chiarire a fondo la mia posizione e quella di altri imputati. E poi il processo stesso avrà uno svolgimento che rispecchierà più fedelmente la giustizia dato che sono stato citato come uno dei personaggi più importanti. Ed è per questo motivo che vi chiedo che il processo sia rinviato, e così attendo che sia esaurito il procedimento relativo alla mia estradizione. Sapendoci voi amante della giustizia e della verità è giusto che sia rispettata e ciò le chiedo. In fede*, Nesti Silvano».

La sostanza del discorso, ripreso poi dal difensore del Nesti avv. Raimondo Ricci, è che rientrando in Italia, una volta ottenuta la sua estradizione, l'imputato «*potrebbe fare dichiarazioni tali da capovolgere, almeno in parte, la situazione in base alla quale verrebbe decisa la sentenza*». In altre parole, il processo potrebbe essere annullato.

In realtà la posizione di Nesti era di notevolissima importanza. Nella sentenza di rinvio a giudizio egli è indicato come l'«uomo chiave» di tutta l'operazione di contrabbando, avendo ideato e realizzato l'ingegnoso sistema mediante il quale più di 2500 sacchi di caffè uscirono dai «magazzini esteri» del deposito franco del porto di Genova senza pagare la dogana, con una evasione di quasi 150 milioni.

Un tentativo per avere Nesti in aula era stato fatto, dal resto, dallo stesso presidente del Tribunale che aveva rinviato ad oggi la data del processo già fissata per l'11 gennaio: egli sperava che nel frattempo la magistratura elvetica concedesse l'estradizione dell'importante imputato arrestato al confine francese il 6 settembre dell'anno scorso.

Filiberto Dani

Il consumo delle sigarette aumenta sempre più in Italia

I dati dell'ultimo quadriennio del ministero delle Finanze

Roma, 26 gennaio

Un «bilancio del fumo nazionale», pubblicato dalla rivista «Tributi» del ministero delle Finanze, pone in evidenza che in Italia si fuma sempre di più: 60,5 milioni di kg. nel 1961; 62,8 nel '62; 63,9 nel '63; 64,9 nel '64. Eccone la riprova con l'andamento, nel quadriennio, del consumo «pro-capite»: kg. 1,191; kg. 1,235; kg. 1,241; kg. 1,247. La spesa degli italiani è aumentata però solo per le sigarette: 11.256 lire «pro-capite» nel '61; 12.098 nel '62; 12.989 nel '63; 13.473 nel 1964.

Nel 1964 gli italiani hanno inoltre consumato 362.420 kg. di tabacco da fiuto. Tuttavia il numero dei fedelissimi a questa ormai singolare abitudine va progressivamente riducendosi; infatti, la percentuale del tabacco da fiuto rispetto al consumo totale ha subito nel quadriennio le seguenti variazioni: 0,70 % nel '61; 0,64 % nel '62; 0,60 % nel '63; 0,56 % nel '64.

Ancora elevato è il numero di coloro che fumano i «trinciati», ma anche per questo tipo di tabacco il consumo segue un andamento decrescente: 4,7 milioni di kg. nel '61; 4,4 nel '62; 4,2 nel '63; 3,9 nel '64. Anche per il consumo di sigari e sigaretti si registra una riduzione progressiva: 1,55 milioni di kg. nel '61; 1,53 milioni nel '62; 1,48 nel '63; 1,44 nel '64.

La vendita complessiva di sali nel territorio nazionale è stata negli anni dal 1961 al 1964 rispettivamente di quintali 5 milioni 912 mila 336; 6 milioni 170 mila 367; 6 milioni 599 mila 352 e 7 milioni 182 mila 300. Il ricavo è stato (al netto dell'aggio corrisposto ai rivenditori), per gli anni del quadriennio considerato, rispettivamente di lire 27 miliardi 873 milioni 829 mila 310; lire 28 miliardi 103 milioni 791 mila 040; lire 29 miliardi 141 milioni 135 mila 130 e lire 29 miliardi 992 milioni 395 mila 079. Le vendite dei prodotti chimici nel quadriennio in esame sono scese progressivamente, passando da kg. 6441.400 del 1961 a kg. 3560,400, kg. 3018,900 e kg. 2913,400 rispettivamente per i tre anni successivi. I relativi introiti netti sono stati, nell'ordine, di lire 97 milioni 820 mila 876, lire 85 milioni 152 mila 520, lire 73 milioni 272 mila 508 e lire 52 milioni 194 mila 268.

Uccide a bastonate il fratello che lo sorpassa con il camion

Il delitto a Napoli - La vittima (39 anni) e l'assassino (35) commerciavano in ortofrutticoli - Da tempo erano in lite per motivi di interesse - L'uccisore è fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 gennaio

Stamane all'alba un venditore di ortaggi, Raffaele De Micco di 35 anni, ha ucciso a colpi di bastone il proprio fratello, Andrea di 39 anni; poi è fuggito. Il delitto è avvenuto per motivo di interesse; i due fratelli erano in lite da tempo. Raffaele De Micco, sorpassato dal camion di Andrea — mentre si recavano ai mercati generali di Napoli — ha affrontato il congiunto colpendolo più volte alla testa con un nodoso bastone fino a sopprimerlo.

Andrea e Raffaele De Micco (la vittima padre di cinque figli, il fratricida di tre ragazzi) abitavano in due «bassi» distanti pochi metri l'uno dall'altro al Vico II Panariello a San Giovanni a Teduccio. Ogni mattina partivano per il mercato: Andrea a bordo di un vecchio camioncino, Raffaele con un furgone. La vittima di recente aveva aperto un negozio di ortaggi in via Mezzocannone, poco distante dal luogo dove Raffaele De Micco ha un banco di frutta e verdura in un mercatino. Tra i due s'era ingaggiata una gara nei rifornirsi di merce migliore e nell'iniziare per primi la vendita giornaliera.

Stamane i fratelli De Micco si sono mossi da San Giovanni a Teduccio quasi contemporaneamente. Andrea, disponendo di un veicolo più veloce, si è fermato col figlio Francesco, diciottenne, in un bar di via delle Repubbliche Marinare per bere un caffè. Poi è ripartito e, forse inavvedutamente, ha raggiunto e superato in via Proto Pisani il furgone di Raffaele che, carico di casse vuote, era diretto verso l'ingresso del mercato.

Il fratricida, inviperito dal sorpasso, ha accelerato l'andatura raggiungendo Andrea e costringendolo, con spericolata manovra, a fermarsi sulla destra, contro il marciapiede. V'è stato tra i fratelli De Micco uno scambio di invettive ed [illegible] di inesperienza nella guida. Poi, sono discesi dal loro camion e sono venuti alle mani: Raffaele, armato di un nodoso bastone, ha colpito con violenza al capo il fratello, il quale si è accasciato privo di sensi. Subito dopo Raffaele è risalito sul furgone, allontanandosi. Stasera è ancora latitante e viene ricercato da polizia e carabinieri.

Il figlio della vittima, accorso presso il padre, ha invocato aiuto. Sono accorsi alcuni volontarosi, i quali hanno provveduto al trasporto di Andrea De Micco nell'ospedale di Loreto in via Marittima. Durante il tragitto il commerciante è morto. I medici gli hanno riscontrato lo sfondamento del cranio ed altre lesioni.

I contrasti tra i due fratelli risalgono ad una decina di mesi fa. Raffaele De Micco, temperamento violento e litigioso, anni fa era stato denunziato per aver malmenato l'erbivendolo Luigi Mugnano in un litigio. Il figlio della vittima ha riferito che il padre nutriva invidia per la fortuna del padre che possedeva un negozio e dei risparmi. Giorni addietro Raffaele aveva chiesto al fratello un prestito di centomila lire, ma aveva ottenuto un rifiuto. Andrea gli aveva risposto che non voleva toccare i propri risparmi perché tra giorni sarebbe divenuto padre per la sesta volta.

La moglie della vittima, Luisa Esposito di 35 anni, quando ha appreso la tragedia che aveva colpito la sua famiglia, è stata colta da shock.

a. l.

Andrea De Micco, ucciso dal fratello (Tel. A. P.)

alla SORDITÀ

che vi affligge una risposta sulla:

MEDICINA - Consultazioni Mediche Via Magenta 28 - Torino - Tel. 541.361

ELIMINATE LE PRIME RUGHE

CON LA DELIZIOSA ROSA BULGARA

Abbiate fiducia nella Natura per eliminare le prime rughe, per conservare la freschezza del viso. Chiedete al Farmacista la preparazione con estratto di ROSA BULGARA. Vi meraviglierete come elimina rapidamente le rughe, le impurità: rende il viso fresco come una rosa. Questa finissima crema su ricetta BULGARA è distribuita in Italia dal Laboratorio Biofarmaceutico Lafer, Via Noto 7, Milano; Vi meraviglierà per la sua efficacia ed il delicato, aristocratico profumo. Si trova solo in Farmacia nel tubo grande da Lire 500.

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 8 - Tel. 545.515

Pizzi, risalti per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tricots da ricamo. Servizi lav. e tel. lavor. a mano.

PRESTITI

ipotecari su case, alloggi, ecc. con rimborso anche a 20 anni. Concedonsi rapidamente.

SAFIN

VIA DON MINZONI 14 - TEL. 517.893

Movil baby la maglieria per neonati

BUGNONE MARIA

via giolitti 4 - rivoli (to)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Prime indiscrezioni sui progetti delle Case nel 1966

Molte novità in preparazione nel settore delle auto sportive

Viva attesa per la Fiat-Dino - Una nuova versione della Jaguar "E" sarà presentata in marzo al Salone ■ Ginevra Altre iniziative tedesche, inglesi e americane - Anche in Giappone si estende l'interesse per le "gran turismo"

Il *boom* delle automobili sportive, cominciato qualche ■■■ fa, è ancor lungi dall'esaurirsi. Anzi, ■ ha motivo di ritenere che il 1966 vedrà un'estensione mai vista di nuovi modelli di questa categoria, che fino a ieri era una prerogativa europea (specialmente italiana e inglese), mentre adesso sta dilagando anche negli Stati Uniti e perfino in Giappone.

Dicendo auto sportive non si deve intendere vere e proprie macchine da competizione, ma vetture di alte prestazioni, in genere derivate da modelli normali e con carrozzeria spider o coupé a due posti (o «2+2», secondo un'equivoca formula di abbastanza recente invenzione). Genericamente sportive sono anche le vetture con carrozzeria ■ serie ■■■ elaborate e potenziate nella meccanica. Comunque, il termine più pertinente per definire le auto impostate secondo i criteri di cui sopra è «gran turismo».

Si può osservare che simile tendenza non è affatto — o soltanto in minima parte — suggerita dalla moda. Ci sono, questo sì, componenti psicologiche importanti (si prende facilmente gusto alla marcia brillante, e passare dalla berlina alla sportiva appare a molti una suggestione di giovinezza), senza contare che, al contrario di un tempo non molto lontano, la differenza di prezzo è contenuta quasi sempre in limiti più che accettabili; ma esistono anche ragioni pratiche — oggi che un buon coupé offre lo stesso grado di confort di una «guida interna» — in primo luogo l'estendersi della rete di autostrade, che implica la necessità di ridurre i tempi di percorrenza servendosi di auto più veloci.

Dalle indiscrezioni e notizie finora trapelate, sembra dunque che i prossimi mesi saranno prodighi di novità in questo campo. Anzitutto, in Italia, vedremo la nascita dell'attesissima Fiat-Dino (tanto per chiamarla ■■■ un nome che non esiste ancora ufficialmente), una vettura sportiva di gran classe pur ■■■ essere troppo impegnativa. La nuova macchina avrà, com'è noto, un motore 6 V (di 1600 o 2000 cmc, oppure entrambe le versioni) montato anteriormente e nelle edizioni spider — carrozzato da Pininfarina — e coupé. (Bertone). L'attesa per questo modello è grande, ma non se ne parlerà che verso la fine dell'anno.

Dal canto suo l'Alfa Ro■■■ dovrebbe presentare entro l'estate lo spider Giulia 1600 con carrozzeria interamente nuova e ancora costruita a Torino, mentre non si esclude una «due litri» a 4 cilindri. Sarà forse superfluo aggiungere che i costruttori specializzati italiani, da Ferrari ad Abarth, da Maserati a Lamborghini, ci offriranno nel 1966 qualcosa di nuovo: trattandosi di aziende di dimensioni ridotte, sono in grado di operare con maggiore elasticità, impostando i loro programmi a scadenze più ridotte che le grandi fabbriche.

Vediamo in casa degli altri. La BMW sta sviluppando una berlina 2 litri azionata dal motore spinto nel coupé «CS»: sempre in Germania, è in preparazione un coupé della Auto-Union «Audi» 1700 a trazione anteriore; e la NSU lavora attorno a un modello con motore rotativo Wankel a due rotori (questo gruppo propulsore è già stato esposto nel settembre scorso al Salone di Francoforte), di una potenza superiore ai 100 CV. Infine la Ford-Colonia starebbe realizzando un coupé derivato dalla «20 MTS», cioè con motore 6 cilindri a «V» di 2000 cmc. Non è invece sicuro che la Opel passi alla produzione in serie dell'interessante coupé G.T 1900, il cui prototipo era stato presentato ■■ Saloni autunnali del '65.

Per quanto riguarda i costruttori inglesi, è molto probabile che al prossimo Salone ■ Ginevra la Jaguar presenti una nuova versione ■■ coupé tipo «E», allungato per consentire di ricavare due posti di fortuna posteriori. La Rover sta allestendo ■■ edizione spinta della ■■ berlina 2000, mentre la Alvis (che è stata assorbita dalla stessa Rover) dovrebbe a fine anno uscire ■■ un modello azionato da un motore 8V in lega leggera, lo stesso montato attualmente su certi modelli della Buick e della Oldsmobile, di cui il gruppo Rover-Alvis ha acquistato la licenza di costruzione. ■■■ la British Motor Corporation avrebbe in preparazione una vettura sportiva di lusso, con cilindrata tra i due e i tre litri, e la Jenson intenderebbe far ridisegnare la sua nuova vettura a quattro ruote motrici da un carrozziere torinese.

Quanto alle Case americane, si sa soltanto che tutte indistintamente moltiplicheranno le versioni sportive dei tipi base, trascinate da Ford che intende sfruttare a fondo nella gamma della sua produzione la propaganda derivante dalla partecipazione alle corse. Sia General Motors sia Chrysler non intendono seguire la Ford in questa difficile attività agonistica, ma non sono certamente insensibili alla crescente richiesta di modelli sportivi da parte del mercato interno.

Anche i giapponesi si sono messi su questa strada; tra ■ ultime gran turismo nipponiche, ■■■ ancora note al pubblico europeo, citiamo la Prince ■ R 380» (che ricorda da vicino la Ferrari «Le Mans») la Toyota 2000 GT, la Toyo Kogyo «Cosmo» ■■■ motore Wankel, la Honda 800, la Hino «Contessa» 1300 GT, la Isuzu «Bellett» 1600 GT.

Ferruccio Bernabò

Il nuovo coupé giapponese Honda «N 800» di 791 cmc raggiunge la velocità massima di 150 km orari

Sta ritornando di attualità la leva del cambio «a cloche»

Il sistema applicato al volante – di origine ■■■■ – è più adatto soltanto sulle vetture a tre posti anteriori - Il comando diretto è semplice ■ positivo - Perfino nei modelli con trasmissione automatica esiste la tendenza a sistemare l'asta di controllo sul pavimento

Il comando del cambio delle automobili ha subito negli ■ ultimi trent'anni alcune curiose metamorfosi: prima, quasi tutti i cambi erano manovrati con una leva che spuntava dal centro del pavimento nella parte anteriore dell'abitacolo, anche se ■■■ mancavano esempi di sistemazioni diverse, come nelle vetture a trazione anteriore, sulle quali era più comodo montare il comando sul cruscotto.

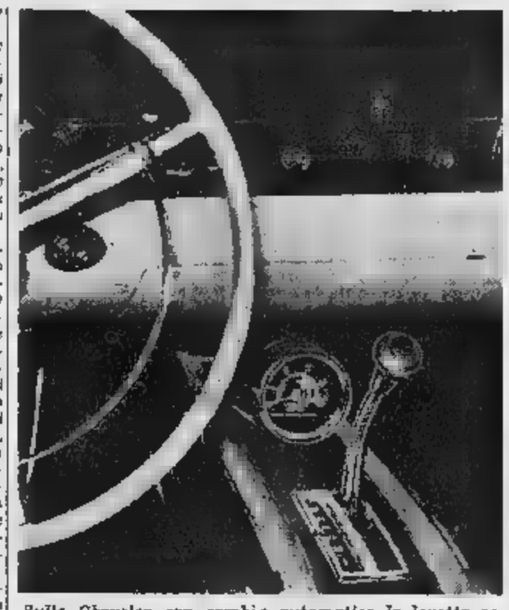
Poi, come si è detto, ■ cambio a leva centrale (chiamato anche «a cloche» per analogia con il comando degli aerei) era generalizzato. Poi gli americani cominciarono a fare le loro vetture sempre più grandi, di modo che diventava desiderabile la sistemazione di tre passeggeri su ■ un unico sedile anteriore; sennonché si opponeva la leva del cambio, il cui azionamento diveniva difficile e molesto, con tre persone davanti. Vennero così elaborati sistemi di comando con la leva sotto al volante, che al prezzo ■ sgomberare il pavimento univano però una minore scioltezza di manovra.

Per le piccole vetture e■■■pse il passaggio al cambio sotto al volante è stato invece una semplice questione di moda, senza giustificazioni pratiche e con un aumento del costo, giacché tale sistema è più complesso di quello a cloche, e costa quindi di più. Eppure nell'immediato dopoguerra ■ vendettero moltissime applicazioni di cambi sotto al volante anche per le utilitarie che non ne erano ■■■malmente dotate, poi praticamente tutte le vetture da turismo ebbero il cambio sotto al volante, salvo quelle con motore a terga o sportive, per ovvie ragioni di praticità.

Ma negli ultimi anni abbiamo assistito al fenomeno inverso, anche in questo caso iniziatosi negli Stati Uniti, dove, pure sulle vetture con cambio automatico, esiste oggi la tendenza a collocare la relativa leva selettrice al centro del pavimento.

E' facile dunque prevedere anche sulle auto europee il ritorno al cambio a leva centrale (salvo il caso dei ■■■delli con tre posti anteriori), che è senz'altro più razionale sia per la maggiore facilità di manovra sia per la «positività» di imbocco delle marce.

In linea di massima, due so■■■ ■ possibili soluzioni per il comando del cambio a cloche: la leva ■■ è ■■■ normalmente verticale, come nelle utilitarie che hanno il motore posteriore, tanto per intenderci, oppure inclinata, ■■■ sulle Alfa Romeo, Lancia e Fiat sportive. Nel secondo caso, la leva è inclinata perchè vien fatta uscire direttamente dalla scatola del cambio, ed agisce sui selettori senza alcun altro organo intermediario: il comando risulta quindi diretto, ma a parecchi guidatori il movimento della leva inclinata piace meno di quello che si ottiene con la leva verticale. Quest'ultima però abbisogna di un sistema di barre di collegamento anche quando il motore ed il cambio ■■■ anteriori.



Sulle Chrysler con cambio automatico la levetta selettrice dei vari «programmi» di marcia è sul tunnel

Gianni Rogliatti

Scrive ■ Financial Times

I cecoslovacchi prediligono la Fiat 600 D

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 gennaio.

(c. c.) In una corrispondenza da Praga, l'autorevole quotidiano inglese *Financial Times*, scrive che la vettura straniera più popolare in Cecoslovacchia è la Fiat 600 D. «Essa è molto economica, ha un ottimo rendimento, la sua moderata "velocità massima" è confortevole, e, del resto, le strade non si prestano a guida spericolate. Per di più, la Fiat garantisce un eccellente servizio». La 600 D, dice anche il giornale, precede la Simca, la Ford Cortina, e la Trabant della Germania Orientale.

Secondo ■ *Financial Times*, il mercato cecoslovacco ha un salubre «appetito» di vetture occidentali, e, malgrado le sue modeste dimensioni, le ordinazioni governative all'estero nel '66 dovrebbero aumentare. Le automobili straniere sono vendute generalmente tramite la catena di negozi pubblici Tuzex a persone che ricevono valuta estera a qualsiasi titolo, in regalo, da obbligazioni e così via. ■■ le restrizioni sulle importazioni fossero minori, le vendite salirebbero di colpo.

Per chi non dispone di valuta estera, rivela il quotidiano di Londra, l'attesa è lunghissima: da due a tre anni per la Skoda, di produzione nazionale, e fino a cinque anni per la straniera. La Skoda è nota e apprezzata anche in Occidente, e la Cecoslovacchia ■ esporta più di quanto non la venda all'interno. A Mlada Cistaov sono stati costruiti nuovi stabilimenti, da cui dovrebbero uscire circa 100 mila macchine all'anno. ■ queste, 46 ■■■ sarebbero destinate nel '66 ai cecoslovacchi.

Il *Financial Times* conclude che le Case inglesi dovrebbero seguire l'esempio della Fiat, e tentare in Cecoslovacchia non soltanto di vendere, ma di assicurare anche un adeguato servizio.

RISPOSTE AI LETTORI

La professione dello stilista

L'autore dell'articolo «Pre■■■ ai giovani in Italia l'ambita professione dello stilista» ■■ voi pubblicato ■■ ■■■■ di giovedì 20 gennaio u.s., nel lamentare ■ carenza di una scuola destinata a coloro che intendono dedicarsi al disegno di carrozzeria, ne ■■plica la istituzione. E' mio dovere segnalare che questa scuola esiste ed è approssimativamente impostata secondo i criteri suggeriti nel predetto articolo. Essa è ■■■ costituita nell'ottobre 1964, per iniziativa dell'Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) e ■■■ il prezioso appoggio del Gruppo Carrozzieri, presso l'Istituto professionale di Stato «Dalmazio Birago» di Torino, specializzato nella tecnica automobilistica.

In un'apposita sezione, attualmente al secondo ■■■ di vita, si studiano tutti i problemi connessi alla costruzione della carrozzeria: dal taglio e dalla deformazione delle lamiere al loro adattamento sui «manichini» in legno delle scocche; dalla tracciatura alla saldatura per lamiere sottili; dalla realizzazione pratica di questioni riguardanti la conoscenza della trigonometria ai più modesti e pur indispensabili dettagli di esecuzione.

Tutto ciò avviene in base ad un preciso programma governativo opportunamente integrato dalla esperienza di qualificati docenti e dai suggerimenti dell'industria. Le classi sono quattro (due diurne e due serali) ma a queste se ne aggiungeranno altre quando, nel prossimo terzo anno, sarà attuato anche il corso di perfezionamento in disegno di carrozzeria.

(Dott. ing. Mario Buccino Preside dell'Istituto «Dalmazio Birago»)

Ringraziamo l'ing. Buccino della cortese segnalazione. Sulla sezione carrozzieri della «Dalmazio Birago» il nostro giornale ha già avuto occasione di occuparsi descrivendone l'attività e sottolineandone gli scopi educativi. Se nell'articolo in questione essa non è stata menzionata, ciò deve attribuirsi essenzialmente al fatto che il problema ■■■■ affrontato nel suo aspetto generale. Infatti, si è parlato di «stilisti» e di «industrial designers», cioè di due proiezioni che, virtualmente, si ■■■ penetrano in modo specifico nell'arte del disegno di carrozzerie d'automobile, di attività, quindi, alla cui formazione concorrono studi più approfonditi e che richiedono lunga sperimentazione.

Non a caso, pertanto, è stata sfiorata la delicata questione di competenze che insorgerebbe fra le facoltà di architettura e di ingegneria. E' vero che lo studio del disegno industriale applicato allo specifico settore non deve essere patrimonio di pochi fortunati; ma, affinché le porte di uno sbocco tanto affascinante quanto difficile possano aprirsi ad un numero assai più vasto di aspiranti in possesso di reale «talento», occorre che il problema sia trattato in una sede più ampia.

Se la scuola dovrà poi ricorrere all'ausilio dell'industria, perché unica fonte qualificata a dare insegnanti preparati e confortati dalla lunga pratica — ■■■■ ■ avvenuto nella sezione della «Birago» di Torino — ciò potrà facilitare in seguito l'assorbimento di questi giovani.

Libri ricevuti

Tutte le informazioni sull'industria dell'auto

Il «Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles» di Parigi ha distribuito in questi giorni la settima edizione del «Répertoire international de l'Industrie automobile», riferita al 1965. Il volume contiene per ogni Cas■ ■■■■■■■■ del mondo l'esatto indirizzo, la dislocazione degli impianti, i quadri direttivi, i dati relativi alla capacità produttiva.

Il volume è in vendita a lire 2500 presso le sedi dell'Anfia: Torino, corso Galileo Ferraris ■; Milano, piazzetta Guastalla 7; Roma, via Piemonte 32.

Quasi tre milioni di veicoli costruiti in Germania nel '65

L'incremento sull'anno precedente è stato soltanto del 2 per cento - Esportata più di metà della produzione - La Volkswagen in aumento, la Opel in diminuzione

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, ■ gennaio

L'industria automobilistica tedesca ha chiuso ■ ■■■ con un risultato complessivo soltanto in parte soddisfacente. Dopo tanti anni di aumenti e progressi continui sia nel campo ■■■ produzione sia in quello dell'esportazione, ■ è adesso ■ presenza ■ una fase di stasi.

I motivi di questo andamento ■■■ vari e non tutti facilmente ■■ esattamente individuabili. Una ■■lle cause potrebbe essere l'attuale momento congiunturale, che ■■ avuto qualc■■ effetto rallentatore sulle vendite all'interno. Il mercato dell'usato ■ divenuto piuttosto pesante e la giacenza di vetture presso i concessionari si sono ingrossate in modo abbastanza preoccupante, anche se nello scorso anno si sono mandati a rottame, secondo i calcoli degli esperti, almeno 600.000 automezzi.

Non ■■■■ ancora cifre definitive e ufficiali, ma ■ può calcolare che nel 1965 l'industria dell'autoveicolo nella Repubblica di Bonn abbia costruito 2.988.000 automezzi, contro ■■■■ nel ■■■ Come è facile vedere, queste cifre ■■■ nettamente al di sopra della media europea, e ■ proporzioni definibili come americane.

La percentuale di aumento ■■ 1965 ■■ 1964 ■ dunque appena del 2 per cento circa. Nel commentare queste cifre la stampa locale prevede che questa percentuale non potrà salire ■ molto per alcuni anni. Si tenga presente che tra ■ ■■■ e il 1963 l'aumento era stato del 13 per cento.

L'esportazione, dal canto suo, non è progredita gran che. Sono stati inviati all'estero nel 1965 (sempre secondo stime, in mancanza ■ statistiche ufficiali) 1.560.000 unità, cioè ■ 4,20 per cento ■■ 1964, e con una percentuale dell'esportazione ■■■ produzione del ■■■ cento, la più elevata del mondo. Risultato veramente lusinghiero ■■■ anche d■■■ di rischi.

Ecco adesso un breve consuntivo per le principali marche:

FORD COLONIA — ■■a prodotto 505.000 automezzi, con un incremento del 28 per cento ■■ 1964, media ■ gran lunga al di sopra ■ quella nazionale. Interessante il progresso sul mercato interno ■■■ è ben del 40 p■■ cento sullo scorso anno.

OPEL — ■ bilancio 1965 ■ chiude in diminuzione, dopo la spettacolare espansione ■■ del 1963/1964. Questa Casa (che come noto è la filiazione ■■■ tedesca della General Motors) ha costruito l'anno ■■■ 631.137 autoveicoli, contro 688.578 nel 1964 (l'8 per ■■■ ■ meno). I dirigenti giustificano la flessione ■■■ la difficoltà derivate dal processo di riconversione degli impianti per i nuovi modelli. L'esportazione è stata di 307.000 veicoli, contro 318.893 nel 1964.

VOLKSWAGEN — Ha prodotto 1.600.000 automezzi (contro 1.410.000 nel 1964), ■ cui 1.100.000 del modello fondamentale 1200/1300. Il fatturato è salito ■ 9 miliardi di DM compreso quello delle filiali estere. Il ritmo produttivo giornaliero di tutti gli impianti è attualmente di 7000 unità, di cui 6500 in patria. Le immatricolazioni di Volkswagen nella Germania Occidentale sono aumentate: ■■■■, cioè ■■■■ in più nei confronti del ■■■. Esportati 880.000 automezzi, di cui 360.000 negli Stati Uniti.

DAIMLER-BENZ — Il fatturato del 1965 ha raggiunto 4 miliardi 400 mila DM contro 4 miliardi 230.000 nel ■■■. Prodotte 174.000 vetture (163.000 nel '64), e 68 mila veicoli industriali (55.634 nel 1964).

BMW — Questa Casa nel 1965 ha prodotto 67.000 ■■■■ veicoli contro 51.750 nel 1964. Esportate 29.000 vetture.

C. E.

L'industria automobilistica tedesca negli ultimi 6 anni

Anni	Produzione	Esportazione	Immatricolazioni
1960	2.055.149	982.830	1.071.001
1961	2.147.825	1.006.243	1.209.938
1962	2.356.612	1.101.882	1.335.450
1963	2.667.896	1.331.781	1.394.228
■■■■	2.909.657	1.498.964	1.469.361
1965 *	2.988.000	1.562.000	1.655.000

* Dati ■■■ ufficiali.

La diagnosi preventiva concorre alla sicurezza

I controlli che non si devono dimenticare

Dicono i medici che per mantenere il corpo in buona salute è bene farsi visitare ogni tanto, anche se non si hanno malesseri e dolori. Visite preventive, le chiamano, e ad esse dànno grande importanza, perché spesso permettono di arrestare un male quando si è ancora in tempo. Analoga affermazione fanno i tecnici a proposito delle automobili, ricordando che vi sono controlli — all'avantreno, sterzo, freni e ruote — ■■■ da non dimenticare mai.

Si è calcolato che il ■■■ per cento delle vetture in circolazione presenta parti ■■■ stato di usura avanzata, quasi al limite della resistenza o già rotte, oppure organi con giochi eccessivi e, spesso pericolosi. Il problema «sicurezza», oggi così sentito dal pubblico, va visto anche da questo angolo: è ridicolo preoccuparsi di avere le cinture, il cruscotto imbottito, l'estintore a portata di mano, quando l'avantreno è fuori quadro, i freni all'estremo e la tiranteria dello sterzo deformata.

Per esempio, abbiamo visto, presso il centro di assistenza tecnica dell'Automobile Club di Torino, macchine con il longherone portante del telaio anteriore disinserito in prossimità dell'attacco rinvio sterzo, con due soli bulloni di fissaggio alla ruota posteriore destra, con i bracci della sospensione anni-snodati. Una mano addirittura il blocco pedaliera freni-frizione allentato, un'altra ■ piantone che ■■■ stato ■■■ per sfilare, ■■■ terza i tubicini flessibili dei freni deteriorati a tal punto da non reggere più.

Sono casi-limite, che si registrano però con una ■■■ frequenza. Un collaudo particolare meriterebbero ■■■■■ le vetture riparate dopo un incidente. Si trovano elementi mal assemblati (bulloni con una certa rotazione collocati al posto di altri in punti dove lo sforzo da sopportare è superiore alle loro possibilità), parti dissaldate (il riparatore poco scrupoloso tira la lamiera senza preoccuparsi se altrove si strappa), fili dell'impianto elettrico fatti ■■■■ dove capita, a rischio di sfregamenti e contatti. Raramente le ruote vengono riportate all'esatto allineamento, rimangono divergenti o convergenti, talora i montanti delle ruote anteriori presentano inclinazioni diverse. Risultato, le gomme ■ consumano anormalmente, l'auto «tira» da un lato o dall'altro.

In realtà non esiste vettura su ■■■ non si debbano mettere le mani ogni 8-10 mila km, sia pure per lavori minimi, come cambiare l'olio o aggiungere acqua nella batteria. Al 10.000 km conviene far controllare lo stato dei cuscinetti, i giunti (specie dopo un tamponamento, anche leggero, in quanto, per effetto del contraccolpo, si ha uno spostamento del cambio e differenziale dagli ancoraggi), la già ricordata geometria ■■■ ruote, in particolare se si ammaccano i cerchioni o se ■ è superata una strada accidentata, con buche e avvallamenti. Non dimentichiamo che le pastiglie dei freni a disco durano in media sui ■ mila km e i ceppi ■ quelli a tamburo sui 35-40 000; altra importante avvertenza: se il liquido dei freni nel contenitore scende di livello, non limitarsi al rabbocco, ma cercare il motivo della diminuzione; potrebbe ■essersi una perdita.

L'elenco può continuare a lungo. Vale la pena ■ andare ogni tanto da un'officina seria e attrezzata o da un centro diagnostico. In poche ore, con una spesa limitata, si ha il quadro della situazione «salute» della nostra vettura. Pericoli e perdite di tempo saranno lontani da noi.

m. fe.

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI ■■■■■■
Corso Bramante 15
tel. 592446/592525

FILIALE DI ■■■■■■
Viale Giulio C■■■ ■■■
■■. 22791

fiat

l'acquisto sicuro che fa risparmiare

vetture di occasione anche con speciale garanzia ai prezzi più convenienti

si guarda, si esamina, si prova senza impegno in un ampio assortimento di modelli e marche

si è facilitati nei pagamenti con rateazioni e basse quote contanti

mostre sempre aperte

AUTOVOX
da sempre unica e inconfondibile
l'autoradio

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 77,02 a 77,61 (+0,75)

Scambi attivissimi e lievi progressi nella seduta di ieri e nel pomeriggio

Apertura molto sostenuta in tutte le Borse; chiusura sui massimi della giornata a Torino, contrastata a Milano da un'ondata di realizzi - Nel dopoborsa nuova corrente di acquisti - Prezzi in serata: Generali 106.300, Fiat 2510, Olivetti priv. 3850

Il mercato azionario, a Torino, ha dato prova di fermezza, consolidando e sviluppando il netto recupero della vigilia, con un eccezionale volume di scambio. I prezzi sostenuti all'apertura hanno fornito la base per una lunga fase di avanzamento, durante la quale è avuta una battuta considerevole di selettività. Infatti Olivetti e Ceramica Pozzi si sono avvantaggiate di uno larga corrente di compera, con prezzi in forte tensione.

In chiusura l'attività dei compratori è ripresa intensa, tanto che il mercato ha segnato nuovi massimi, in regime di scambi molto vivaci e con listarini sensibili di quotazione dalle basi della vigilia.

Dopoborsa alimentato da una nuova corrente di denaro, i massimi toccati nel finale. Prezzi informativi della serata: Fiat 2510; Viscosa 4690-4710; Montecatini 1865-1870; Ass. Generali 106.400-106.800; Liquigas 248; Edison 3915-3925; Olivetti priv. 3850; Olivetti ord. 3300-3310; Chatillon 6290-6320; Rinascente 422-424; Immob. Roma 592-593; Ras 47.300-47.500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per Lire 60.000.000 c.n., azioni n. 9.000.*

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Meridionale	78.000	Pirelli C.	3395
Elba	4770	Sifa	1403,50
Centrale	10.401		
Leyat	3560	Italgi	3370
Montegi	2295	Generali	104.490
Selmapo	2220	Ras	45.910
Fidenare	449	Incendio	10.598
Finelettr.	1400	Assicur.	94.800
Finanziar	943	Ass. Ter.	7775
Broda	3815	Ass. Ter. pr.	5700
Safeg	116	Ass. Mil.	29.700
Sme	2573	Ass. Mil. pr.	21.200
Generale	1070	Fond. Vita	22.400

COMUNICAZIONI

M. Meloni	1490	Ausiliare	
Meloni	2500	Sip	

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	18.150	Lanerossi	3250
Val Tessino	23	Tiliano	299,75
Olcese	860	Fisac	306
De Angeli	3100	Cascami	5705
Cucirini	7550	Manifatt.	1500
Linificio	635	Chatillon	6150
Rossari	21.400	Sona Vesc.	4621
Rotondi	35.000	Viscosa pr.	3525
Tosi	2500	Pacchetti	
Unione M.	56.600	Scotti	211
Gavardo	1710	Manif. pr.	2250

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1215	Breda	6940
Magona	1139	Breda-fin.	1400
Metallurg.	4250	Falck	8400
Ansaldo	13.090	Falck pr.	6450
Montecat.	1845	Trafilerie	805
Montevecchio		Ilva-Viola	851
Oleificio	1720	Terni	684,50

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat	3445	Fr.	930
Fiat priv.		Mestrezga	930,50
Nebiolo	799	Olivetti	3690

E

Cielo	5111	Magneti	
Emiliana	2392	Techsm.	1750
Grafica	2540	Alta Ven.	1655
Manelli	807		

ALIMENTARI

Distillerie	2920	Cortese	2490
Cridania	3343	Motta	14.810
Es. Molini	1650	A. Invest.	270

CHIMICI

Anic	1680	Montecatini	1846
Saffa	6178	Saiper	1180
Italgas	1580	C. Erba	8520
Liquigas	245,75	Erba priv.	5250
Mont. Gas	785	Montecat.	18.000
Polimer	103	Caffaro	275
Larderello	5120	Lesmo	4060
Mira L.	47.000	Lesmo priv.	4375
Ossigeno	1555	Caen	1300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2480	Monte C.	53.400
Initiative	2750	Sifas	3700
Sagi	1950	Gen. Fonc.	756
Dem. Stab.	5700	Risan. M.	4500
Gen. Imm.	589,75		

DIVERSI

Edison	3890	Pir. SpA	3915
Montedison	41.750	T. Adriat.	5350
Burgo	17.200	Rinasc.	414,75
Cimeri	535	Rinasc. pr.	
Ceca	4590	Rinasc. pr.	3200
Italcem.	17.000	C. Acqua	710
Cementir	5510	Da Ferro	1230
Cem. Fazzi	295,25	Sps	
Eternit	5090	Eges	1935
Rejna R.		Bonzelli	5700
Sveriglio			

Milano, 26 gennaio.

In apertura e nella prima parte della seduta odierna la pressione della domanda ha determinato una nuova rivalutazione di tutta la quota plusvalenze particolarmente notevoli per Industrie agricole, Pozzi, Olivetti e Ras. Sui più alti livelli, però, i realizzi hanno preso il sopravvento interrompendo il movimento ascensionale dei prezzi che si sono riportati generalmente sulle quotazioni dell'apertura. Numerosi valori chiudevano tuttavia con discrete migliorie nei confronti di ieri; l'indice generale azionario passa da 77,02 a 77,61, con un progresso di 0,75 per cento. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 152.500.000 lire, obbligazioni per 769 milioni di lire, azioni n. 5.182.975, per 9 miliardi 737 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	26	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	— 0 20
» 1935	105 —	— 0 20
Redimibile 3½%	98 10	—
» 1961	98 —	—
Ricostruz. 3½	88 50	—
» 1961	88 20	—
Ricostruz. 5%	99 325	+0 175
» 1961	99 225	+0 175
Med. Fond. 5%	97 70	—
Pr. B. 5% Tr.	97 70	—
» 50	99 05	—
B.T.N. 5% '88	100 87	— 0 05
» » '89	101 50	+ 0 05
» » '90	101 45	—
» » '70	102 20	— 0 10
» » '71	101 90	—
» » '72	101 20	— 0 50
» » '74	102 05	—
B.T.S. 5% '66	100 70	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 10	+0 075
» Ex 6%	97 90	—
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» (*61) 6%	99 35	—
» ord. 5%	99 25	—
» '67 6.5%	99 —	—
» (*68) 5%	99 —	— 0 30
» (*74) 5%	98 70	— 0 15
» '59 5½%	94 —	+ 0 50
» '60 5½%	93 55	—
» '61 5½%	93 55	—
» '63 5½%	93 75	+ 0 15
» (*64) 6%	100 80	+ 0 30
» 5½% ord.	99 35	+ 0 10
» Elettr. 5½%	114 75	+ 0 75
» » 5½% ord.	94 50	—
» Sider. 5½	98 90	+
Elter (III) 4½	98 25	—
Elter (II) 5%	93 50	—
FF. SS. 3½%	96 40	— 0 40
» » '63	96 —	+ 0 20
» » '68	96 —	+ 0 50
» » '69	96 20	+ 0 40
» 5% '69	92 50	+ 0 50
» » '81	92 50	+ 0 80
» 6% '83	98 20	— 0 40
P.S.Aqp. 5% I	99 90	+ 0 10
» » 3% (I)	99 75	—
» » 3% (II)	90 50	+ 2 30
» » 6%'64 I	96 75	— 0 25
» » 6%'64 II	96 80	—
» » 6%'65 III	96 75	—
RD.PP. 5%	99 80	+ 0 10
» » 5½%	94 10	+ 0 05
» » 5%	97 20	—
» » » 5.5%	96 70	+0 025
» » » 5.5%	96 80	—
Sal Pubblici 5%	98 75	+ 0 15
» » 5% '51	98 25	+ 0 45
» » 5% '52	98 —	—
» 5% '53	97 70	—
» 5% '54	98 —	—
» 5½%	92 80	—
» » 5½ '61	92 50	—
» » 5½ '62	92 20	—
» 5½ '63	92 25	—
» 5½ '63 II	92 55	+ 0 20
» 5½ '63 III	93 —	—

Titoli	26	varias.
L. P. 6% '60 I	96 45	—
» Gas 5½%	92 50	+ 0 35
S. Paolo 5%	96 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Fascist 5%	95 —	—
» RD.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	97 50	+ 0 50
» 5% '63	98 25	—
» Elin 5%	90 —	—
C.I.S. Ent. 5%	98 25	—
Cr. F. Sic. 3%	95 65	+ 0 05
» RD.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	95 50	+ 1
C.F.R. Mag. 5%	98 90	—
Immobil 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 a	91 90	—
» 5½ 62 b	91 35	— 0 40
» 5½ 62 c	91 40	— 0 20
» 5½ 63 7ª	91 40	— 0 10
» 5½ 63 8ª	91 55	—
» 6% 64 9ª	96 95	— 0 05
» 6% 64 10ª	96 95	— 0 05
» 6% 65 11ª	96 80	—
Cassa Risp. 5%	95 25	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istgo ven. 5%	97 80	—
» » 5½	93 20	+ 0 10
» Milano 5%	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Cattol 5%	99 —	—
» Sc.Mezz.6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 5-6-7ª	99 90	— 0 10
» XVIII 6%	98 20	— 0 30
» XIX 6%	99 60	+ 0 05
» XX 6%	98 80	—
» XXI 5%	93 —	—
» XXII 5%	90 50	—
» XXIII 3%	91 —	—
» XXIV 5½	92 60	— 0 20
» spec. '64	99 10	+ 0 10
» Cr.Mob.5½	97 20	—
Torino '57 5%	98 —	—
» '62 6%	97 80	—
» AEM 5½%	91 50	—
» AEM 5½% II	92 20	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61		
Fiat 6% '49		
Fiat 6% '50	100 25	—
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '59	94 75	+ 0 25
Riv 5½%	92 —	—
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '52	93 50	—
Ditv. '48-52 7%	103 40	— 0 10
» '53 7%	102 50	— 3
» '54 7%	104 —	—
» '55-'58 7%	103 50	—
» '59 7%	104 —	—
» '60 5½%	101 50	—
» '62 5½ I°	91 25	+ 0 25
» '62 5½ 2°	91 55	—
» Buit 5½%	91 20	—
Magneti 63 7%	103 —	—
» » 6.8 7%	104 25	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	26	varias.
Ebanisti 6% '59	98 50	—
» 5½ '61	91 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '58 I	103 —	+ 0 25
» 7% '58 II	103 —	+ 0 25
Cant-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 8%	104 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	106 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cant.Gi. 7% '61	102 —	—
» 5½ '57	86 80	—
Cotoni 6%	100 20	—
» 6% '59	99 20	—
» 5½% '60	93 —	+ 0 40
» 5½% '61	92 80	+ 0 15
» 5½% '62	92 20	—
Snia 5%	97 85	—
» 5% '60	98 15	— 0 35
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	96 —	—
Tolva 6%	96 —	—
Tarni 5%	98 50	—
Riva 6%	97 50	—
Essa 5%	100 40	—
SIP 5%	98 50	— 1
Pilsiga 5½%	98 75	—
Modelfino 7%	105 —	—
Fargal 6%	110 —	—
C.Puzzi 5,75 '58	88 20	—
» 5,50 '62	95 —	—
Remmance 5½	90 50	+ 0 30
» 5,50 '62	90 —	+ 0 40
Lancia 5½%'60	87 80	+ 0 25
» 5½%'62	96 80	+ 0 20
Liquigas 6%'59	96 —	+ 0 50
Cava-Sav. 5½	93 —	—
IBM Italia 5½	91 —	—
It. Gas 5½ '61	93 —	—
Tr.S.S.Bur 5½	94 —	—
Autostrade 5½	91 775	—
» 6% 63	97 25	+ 0 10
Metta 6%	95 05	+ 0 55

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Finsider	99 25	+ 0 15
Az. P. S.5%	175 —	+ 0 10
Imm. Roma 5%	220 50	+ 1

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Torino		+ 100
Ass. Torp priv.	5620	+ 19
Ass. Generali	104700	+ 1700
Fiem. Finanz.	1250	— 45
STEY	2860	+ 35
Lavori	5640	+ 100
Finanziaria	945	+ 8
Finelettrica	1401	+ 11
Meridionale	78200	+ 100
La Centrale	10450	+ 100
Mobiliare Finanz.	2579	+ 17
Ferr. Meridd.	2360	+ 25

COMUNICAZIONI

Fin. Medit.	2730	—
M.I.L.	8950	—
Torino-Nord	23	—
SIP	3675	+ 30

Titoli	26	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2459	+ 17
FIAT priv.	1975	+ 25
Ceriello	792	+ 15
Mazzucchi	1250	—
Intermobil	1310	+ 20
Westinghouse	965	—
Ferrero	430	—
Dalmine	1705	+ 15
Olivetti priv.	3710	+ 235
Terni	661	— 6
C. Marelli	802	— 8
M. Marelli	1092	+ 22
TESSILI		
Bergamasca	8600	— 50
Viscosa	4690	— 40
Viscosa priv.	3545	+ 45
Chatillon	6040	+ 25
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1395	+ 25
Faramanti	1210	—
Schiapparelli	5300	—
Mira Lanza	42400	+ 450
SAFFA	6210	+ 85
ANIC	1490	+ 26
Rumianca	1940	+ 13
Montecatini	1950	+ 5
Liquigas	245	+ 11
Pilsiga	108 50	+ 13 50
S.A.R.S.A.	1150	—
Cir	5950	—
MINERARI		
Montevecchio	650	+ 30
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	12950	— 70
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	210	—
Florio	90	—
Vecchi-Gaslo	237	+ 1
Cridania	3350	+ 35
Motta	14700	+
IMMOBILIARI		
Gest Stabili		30
Sifas	4000	—
Risan. (Napoli)	4555	+ 105
Imm. Roma	598	+ 14 50
Gilardini	1800	—
Fonsa	145	+ 5
DIVERSI		
Eliem	5000	—
Acqua Potab.	1002	+ 3
C. Acqua Roma		—
Acq. Nic.Fer.-S.	1200	—
Cartiere Fiat.	1430	—
Cartiere	17200	— 100
Farmaci Ilsac.	13000	—
Eternit	4950	—
Pirelli	3800	—
Cerem. Pozzi	296	+ 28
Rinascente	421	+ 19
Assicurazioni pr.	344	+ 31
Ind. Fiera	1540	—

Qualcosa di nuovo nel quadro delle grandi materie prime

Il prezzo del rame è salito del 62 per cento in 6 mesi

Dal luglio 1965 è passato sul mercato di Londra da 400 a 650 sterline per tonnellata (da 70.000 a 114.000 lire al quintale) - Ragioni dell'ascesa: tensioni politiche e sociali nei paesi produttori dell'Africa e dell'America Meridionale, aumento della domanda per la guerra in Asia

Nel quadro delle grandi materie prime, qualcosa di nuovo sta succedendo, proprio in questi giorni. Nel mercato londinese dei metalli, il prezzo del rame ha raggiunto nuovo vertice.

Prendiamo, come punto di riferimento, le quotazioni, per contanti, delle *wire bars*, la materia prima per conduttori elettrici. Esse, agli inizi del '65, erano pari a 400 sterline per tonnellata metrica (70 mila lire al quintale). Nelle prime settimane dello scorso anno, quei prezzi diminuiscono fino a 350 sterline, sempre per tonnellata. Nell'aprile toccano un primo massimo: 530 sterline. Ripiegano con varie fluttuazioni intermedie sino a 400 sterline per tonnellata nel luglio. Dopo di allora, nonostante gli innegabili aforzi per stabilizzare i prezzi, effettuati dai principali produttori, si ha netto movimento di ripresa, in queste quotazioni. L'ultima è per l'appunto dell'ordine di sterline per tonnellata (114 mila lire al quintale): incremento superiore al 62% sul prezzo di partenza, di metà '65.

Quali ragioni di questa considerevole ascesa, in un metallo fra i più antichi l'umanità conosca? Esse si possono rintracciare sia dal lato della produzione (specie di metallo primario), sia dal lato della domanda, di rame primario o secondario.

Come sappiamo, la produzione mineraria di rame si aggira oggi attorno ai 4,8 milioni tonnellate metriche all'anno. Un quinto della produzione si ottiene agli Stati Uniti, che tuttavia costituiscono i principali consumatori del loro stesso metallo, primario o secondario; e quindi possono essere esclusi dal computo globale. Ma, pari all'incirca alla produzione degli Stati Uniti, quella di due grandi paesi minerari africani: lo Zambia da un lato, ed il Congo dall'altro. Le tensioni politiche che colà anche oggi manifestano sono un primo fattore di aumento dei prezzi del rame, a Londra.

E subito dopo, fra gli altri grandi produttori di rame primario, ricordati Cile e Perù. Anche quivi agitazioni politiche e sociali minacciano l'estrazione del metallo. Inoltre, in questi paesi, come in innumerevoli altri sistemi in sviluppo, è persistente il desiderio di completare in loco, quanto meno, le prime fasi dei cicli produttivi minerari, per le materie prime prodotte. Le quotazioni di mercato rispecchiano i timori del peggio dei produttori tradizionali e rivolte all'aumento.

Terzo elemento di perturbazione: la tensione bellica nel territorio asiatico. La Cina acquista rame, e del resto acquista oro. Gli Stati Uniti d'America hanno, di recente, deciso di limitare l'esportazione di rame primario verso altri paesi, ricorrendo a contingentamenti. Poiché il metallo secondario è già, da tempo, soggetto a contingenti, se proveniente dall'America, nessuna sorpresa le quotazioni europee ne risentano. L'Europa, globalmente considerata, è più rame raffinato (2,2 milioni di tonnellate) degli stessi Stati Uniti (1,6 milioni in ordine di grandezza).

Si manterranno a lungo queste quotazioni? E' facile dirlo, se dipendono da fattori politico-militari. Ma è osservare, che le alte quotazioni del metallo primario stimolano, innanzi tutto, i ricuperi di secondario che assorbono in parte la domanda. Poi l'aluminio e lo zinco muovono concorrenza al rame: il primo, per impieghi elettrotecnici; il secondo, nell'edilizia ed in generale quale fattore di protezione e rivestimento. Altri potenziali surrogati: gli acciai speciali e le materie plastiche. Il rame non è affatto in una posizione di assoluto predominio, per la maggior parte dei suoi impieghi.

Anzi, quale temibilissimo suo concorrente, l'alluminio. I produttori di rame primario sanno, da tempo, che la dell'alluminio, in molti impieghi elettrici, diviene temibile (e potenzialmente vittoriosa) appena il prezzo del rame sia superiore al doppio della quotazione dell'alluminio, ancora per tonnellata (oggi è a tre volte quella base). Per l'appunto, prendendo le mosse da questi rapporti, essi, tempo addietro, avevano regolato la loro politica di controllo e di propaganda sui prezzi del rame.

Purtroppo però, il processo di sostituzione dell'alluminio al rame presuppone mutamenti nella preparazione tecnica, ed anche nelle stesse attrezzature degli utilizzatori. Anche i consumatori ultimi debbono mutare le loro preferenze psicologiche. Si trova allora necessariamente ad un processo relativamente lento, che non potrebbe manifestare i suoi effetti, se non col tempo.

Ferdinando di Fanizio

Incremento del 4,2% sul

La produzione di acciaio 444 milioni di tonnellate nel '65

Stati Uniti 122 milioni, Unione Sovietica 91 milioni, Mercato europeo 86 milioni

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 26 gennaio.

La produzione mondiale di acciaio ha raggiunto nel un totale di 444 milioni di tonnellate, con un aumento di 4,2 per cento (18 milioni di tonnellate in più) rispetto al 1964. Stati Uniti sono sempre in testa ai Paesi produttori con 122 milioni di tonnellate (nuovo primato), rappresentanti il 27,4 per cento della produzione mondiale, con un aumento del 3,4 per cento sulla produzione del 1964. La Russia ha prodotto 91 milioni di tonnellate (anche questo è un nuovo primato), pari al 20 per cento della produzione mondiale, con un aumento del 7 per cento sulla produzione del 1964.

Il Giappone è passato al terzo posto tra i Paesi produttori mondiali con 40 milioni 750.000 tonnellate (2,4 per cento di aumento sulla produzione dell'anno precedente). Per la Gran Bretagna l'aumento è stato del 3 per cento e la produzione di 27.400.000 tonnellate.

I Paesi del Mec hanno prodotto complessivamente 86 milioni di tonnellate, con un aumento del 3,7 per cento. L'incremento più forte (28 per cento) è stato realizzato dall'Italia. L'Olanda ha avuto un 17,3 per cento e il Belgio del 5 per cento. La produzione francese è diminuita dello 0,9 per cento e quella tedesca dell'1,34 per cento.

a. p.

In costruzione nel mondo 1421 navi fine del '65

I cantieri giapponesi aumentano il vantaggio su tutti gli altri - L'Italia al quinto posto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 gennaio.

(a. p.) Il registro sulle costruzioni navali del Lloyd's di Londra comunica oggi che il Giappone ha superato di gran lunga gli altri Paesi che costruiscono navi per quanto si riferisce al tonnellaggio varato nel 1965.

Il rapporto indica le seguenti cifre relative al tonnellaggio in costruzione nell'ultimo trimestre del in confronto al trimestre precedente:

Giappone tonnellate (più 113.413); Gran Bretagna 1.388.327 (meno 220 mila 748); Germania Occidentale 820.517 (più 31.155); Svezia 786.850 (meno mila 401); Italia 693.494 (più 219.245); Spagna 561.197 (più 39.921); Francia (meno 9564); Norvegia 406.442 (meno 102.987); Polonia 397 mila (meno 16.702); Olanda 374.876 (più 10.662); Jugoslavia 388.978 (meno 9793); Usa 337.977 (più 11.671); Danimarca 330.838 (più 18.522); Brasile (più); Canada 164.120 (più 8063).

Il navi in costruzione nel mondo alla fine di dicembre era di 1421 per 8.572.103 tonnellate di stazza.

I dividendi pagati nel società pari a 12.180 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 gennaio.

(a.) I dividendi in contanti pagati dalle società degli Stati Uniti tenute alla pubblicazione del bilancio hanno raggiunto nel 1965 un nuovo massimo di 13 miliardi milioni di dollari (12.180 miliardi di lire). Nell'anno solare 1964 il totale di questi dividendi era stato di 11.685 milioni.

Anche i dividendi distribuiti durante il mese di dicembre costituiscono un nuovo primato: 3881 milioni, un incremento del 10,25 per cento rispetto al totale di 3520 milioni di dollari distribuito nel dicembre 1964.

SABATO 29 GENNAIO
ASTA PUBBLICA
Ore 10 - Torino - Via Bravin 13 (Lucento)
BENASSI: macchine per maglieria, rimagliatrice, manufatti, eccetera.
Ore 11 - Torino - V. Bertola 105
FALLIMENTO GUGLIELMINOTTI - Ditta BAKELPLAST: due macchine speciali Sandretto iniezione orizzontale - chiusura verticale - a prezzo ridotto del 50 per cento.
Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie - Torino - Via S. Ottavio 14, telef. 882.280.

ATTENZIONE
Importante novità nel campo DISTRIBUTORI AUTOMATICI Vi permetteranno di ottenere un elevato reddito per il Vostro denaro.
Senza distogliere tempo dall'abituale attività potrete raddoppiare gli introiti mensili e valorizzare i Vostri risparmi.
Si richiede: disponibilità minima L. 650.000 e multipli. Tempo da dedicare: 2 o 3 ore settimanali.
Senza alcun impegno da parte Vostra potrete essere tutti i particolari telefonando o scrivendo per una intervista a:
DIMAS
Distribuzione Importazione Macchine Automatiche Brevetti
Via Lagrange 45 - TORINO - Telefono 541.732
MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA

PRIMARIO COMPLESSO MECCANICO
PRECISIONE
cerca
CAPO REPARTO PRESSE
RICHIEDESI esperienza almeno quinquennale acquisita nella stessa azienda con qualifiche e mansioni analoghe a quella sopraclitata.
offre inquadramento prima categoria impiegati e retribuzione proporzionale alle conacità.
Si assicura riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 172 — TORINO

RICERCA DI GIOVANI VENDITORI
VOGLIAMO CHE LA VOSTRA DITA DIVENTI UNA VERA PROFESSIONE!
Questa offerta di lavoro è quindi rivolta a giovani 23-28enni, residenti a Torino, veramente interessati a diventare autentici venditori professionisti. Requisiti preferenziali: generica esperienza di vendita a passaggio.
Giovane, brillante e dinamica INDUSTRIA COSMETICA appartenente all'affermato, conosciutissimo gruppo farmaceutico
CERCA VENDITORI
allo scopo di perfezionare la propria rete di vendita. Iniziale corso formativo e successiva completa assistenza organizzativa agli assunti. Ampia possibilità economiche e di carriera.
Inviare dettagliatissimo curriculum a Pubblicità Stampa - .

SANT'ANDREA NOVARA
OFFICINE MECCANICHE E S.p.A.
VIA LEONARDO VINCI - Tel.791/5
cerca
per immediata assunzione DISEGNATORI PROGETTISTI provenienti da industria produttrice di macchine tessili e utensili con pluriennale esperienza. trattamento a carriera adeguati. Inviare curriculum e referenze, o presentarsi di persona.

OFFICINE MECCANICHE DI SAVONA SERVETTAZ - BASEVI S.p.A.
RICERCA per proprio ufficio studi e progetti presso la Sede di Genova, GIOVANE INGEGNERE con almeno due anni di esperienza nel campo della calcolazione e progettazione di macchine e strutture metalliche. E' richiesta la conoscenza di almeno due lingue straniere.
Scrivere inviando curriculum e referenze indirizzando a: UFFICIO PERSONALE — 437 — GENOVA

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street seduta di assestamento

La media Dow Jones degli industriali è passata da 991,64 a 990,92, dopo essere toccato nel corso della seduta 999,16 - A nuovo massimo i titoli ferroviari

New York, gennaio.

Dopo avere ampliato inizialmente il rialzo della vigilia, l'intensificarsi dei realizzi di beneficio e delle altre vendite ha costretto quota a ritornare sui livelli precedenti, e la chiusura i corsi presentavano oscillazioni frazionali nel doe sensi. I ferroviari hanno figurato tra i comparti più sostenuti, di riflesso alle minori preoccupazioni per la situazione sindacale nell'industria. Anche la maggior parte dei valori aerospaziali ha beneficiato di un certo sostegno, di riflesso alle previsioni di nuovi contratti militari in relazione alla guerra nel Vietnam.

Il volume è stato oggi di 9,91 milioni azioni trattate, con un ulteriore aumento di 810 mila azioni. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso in rialzo di 2,23 punti ad un nuovo massimo assoluto di 231,48; l'indice Dow Jones degli industriali è ribassato di 0,72 punti a 990,92, dopo avere toccato il massimo di 999,16 nel corso della seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 990,92 (991,64); ferroviari 261,48 (264,23); obbligazioni interne 87,02 (87,08); pubbl. utilità 148,57 (150,69).

Zurigo invariata a 211

Zurigo, 26 gennaio.

Seduta attiva coincidente con le sistemazioni di fine mese, ma con oscillazione dei corsi entro margini ristretti.

Indice 211 (prec. 211).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 81 (81); Rumianca 13,15 (13,10); Italcementi 121.50 (120,50); Snia Viscosa 33 (33); Bastogi 16,40 (16,25); Condotte 5 (4,80); Fiat 17,50 (17,45); Imm. Roma 4,20 (4,15); Invest 25,40 (25,30); Ledoga priv 31,25 (31); Magneti Marelli 7,80 (7,55); Pirelli 28 (27,65).

Unione Banche Svizzere 2925 (2930); Società di Banca Svizzera 2305 (2310); Credito Svizzero 2515 (2540); Elettrowatt (1870); Interhandel 4700 (4760); Italo-Suisse 249 (244); Aare-Tessin 1040 (1010); Adolph Saurer 1430 (1380); Bally 1425 (1425); Brown Boveri 1880 (); Ciba 6075 (6100); Fischer 1420 (1430); Lonza 1110 (1125); Nestlé (); Sulzer 3125 (3100).

Londra: da 447,8 a 449,8

Londra, 26 gennaio.

La scarsa attività in quasi tutti i settori è stata largamente compensata da disposizioni ferme per mancanza di vendita. I hanno guadagnato terreno un fronte.

Indice 449.8 (prec. 447.5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 1/2 (63); Snia Viscosa priv 48 (49); Montecatini (n. uff.) 25 3/4 (25 1/2).

Parigi: da 111,6 a 112,1

Parigi, gennaio.

Scambi molto attivi tendenza complessivamente irregolare. Interesse per i valori metallurgici.

Indice 112.1 (prec. 111,6).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 29.40 (27.20); Pirelli 7.50 (7.20); Pirelli 30.10 (30); Snia Viscosa 36,80 (36,70); Fiat 20 (20); Fiat priv 15.50 ; Montecatini 14.50 (14.50).

Francoforte 119,90 (119,84)

Francoforte, gennaio.

Tendenza sostenuta in apertura, seguita da una corrente di vendite dall'estero, particolare dagli Stati Uniti Ben tenuti sono però apparsi elettrici assicurativi.

Indice 119,90 (prec. 119,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 15.75 (15,69); Fiat 15.70 (15,75); Fiat priv. (12.30); Finsider n.20 (6,20); Magneti Marelli 7,15 ((n. q.); Montecatini 11,95 (11,95); Olivetti 24.10 (22,60); Pirelli 25.10 (25,35); Snia Viscosa 29.50 (29,75).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1780; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143.50-148.50; franco francese 126.50-128.50; marco occ. 154-157.

Oro fino 706-716 lire grammo; argento 27.000-30.000 lire Kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6175-6275, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5450-5650; marengo italiano 5700-5900.

Il prossimo Salone confermerà la ripresa del settore tessile

Il 22° Salone dell'abbigliamento si svolgerà a Torino dal 18 al 21 febbraio In base agli ultimi dati, la situazione è favorevole a un rilancio del mercato

*Nel prossimo febbraio, dal 18 al 21, si svolgerà a Torino la edizione del Samia, il Salone mercato internazionale dell'abbigliamento, che presenterà confezioni per la stagione autunno-inverno '66-'67. Tutto lascia sperare che sia un'occasione per vedere confermata la ripresa mercato. I dati statistici per il settore già positivi; alcuni. Nei primi otto mesi del '65 l'esportazione dei manufatti tessili ha raggiunto i 352 miliardi di lire mentre nei primi otto mesi del '64 era stata di miliardi; le importazioni si sono limitate a 85 miliardi del gennaio all'agosto '65, mentre nell'uguale periodo del '64 erano state circa 110

Cerchiamo di salvare le bellezze naturali dell'Italia

Nella Maremma favolosa e aspra forse sorgerà un parco nazionale

Il Parlamento dovrebbe occuparsi della proposta di legge - Qui, tra i lidi grossetani e la Baia di Talamone si alza un paesaggio incomparabile, a tratti fluviale e marittimo, ricco di pinete impenetrabili, di macchie e di dolci colline - Ma il grossolano intendimento di valorizzare zone sinora «vergini» mette in pericolo luoghi stupendi come il «tombolo» di Feniglia, Ansedonia e l'isola di Giannutri

(Dal nostro inviato speciale)

Grosseto, 26 gennaio.

Passate le burrasche il Parlamento dovrebbe occuparsi di una proposta di legge per un altro Parco Nazionale, detto della Maremma. L'area è compresa fra i lidi grossetani e la Baia di Talamone; dall'Aurelia se ne vede appena la spalla, con i monti dell'Uccellina che s'alzano su un paesaggio a tratti fluviale e marittimo (le foci dell'Ombrone), ricco di pinete impenetrabili, favoloso e aspro sulla costa, addolcito verso l'entroterra da colline morbide su cui s'alternano ulivi ben ordinati e sugheri, quercioli e lecci. Un paesaggio vietato a chi non arrivi dal mare, a chi non ami le camminate sui sentieri che portano ai resti di castelli e fortilizi; ancor meglio le cavalcate a modesta imitazione dei butteri, i personaggi maremmani che stanno sparendo.

Non ci sono strade per turisti motorizzati nel paradiso degli uccelli migratori, dei cinghiali e dei fagiani. L'antico equilibrio della natura è perfetto: certi tipi di uccelli hanno ormai rifugio soltanto su quel tratto di costa tirrenica. E vi si conserva una flora altrove cancellata. L'occasione per riscattare tanti attacchi alla natura costiera italiana è eccezionale e relativamente facile.

Neppure sulle insenature più ampie e più agevolmente raggiungibili dall'Aurelia, come la splendida Cala di Forno, si vedono grossi segni di «lottizzazioni»; per chilometri e chilometri le spiagge sono deserte, ornate da speroni rocciosi su cui non si levano case o alberghi ma antiche torri di avvistamento. I terreni hanno prezzi bassi, a confronto con altre fasce costiere già aperte al turismo, e sono concentrati nelle mani di pochi proprietari consentendo più snelle trattative per l'acquisizione almeno parziale al parco proposto (oltre tremila ettari appartengono all'Opera nazionale combattenti, che li ebbe per lavori agricoli e di bonifica, non per disseminazioni edilizie).

Il grande invito d'oggi è per umanizzare i modi di vita almeno nelle vacanze, reintegrando l'uomo nella varietà e nella ricchezza offerte dalla terra. C'è un moto culturale e quasi religioso, in tutti i paesi di civiltà avanzata, per la salvezza di riserve della natura da offrire al godimento comune: il Parco della Maremma confermerebbe che non siamo estranei a quel moto. Si tratta di un'impresa modesta per impegno finanziario. Con 300 milioni di lire all'anno, per quindici anni, si conta di espropriare, acquistare o affittare i terreni destinati alla rigida conservazione, indennizzando almeno parzialmente i proprietari di altri terreni vincolati.

Il «Parco della Maremma» non è proposto come un esperimento di imbalsamazione del paesaggio, precluso all'uomo; strade e sentieri, una volta assicurata l'inedificabilità e inalterabilità delle aree, potrebbero aprire un varco agli amanti della natura, portandoli al godimento delle macchie litoranee e delle colline.

I progetti opposti non mancano. Alcuni sono moderati, per piccoli nuclei di edifici non offensivi (ma si sa quel che avviene in seguito), ed altri sono più massicci a imitazione di quel che è stato fatto sul litorale toscano a nord di Grosseto, verso Punta Ala. La sola arma di contenimento è per ora quella dei vincoli delle Belle Arti; la Soprintendenza ai monumenti di Siena non autorizza costruzioni di edifici né di strade, in attesa delle decisioni del Parlamento sulla proposta di legge per il Parco Nazionale della Maremma. Ma quanto potrà durare questa lotta, in sé sterile? Troveranno i deputati e i senatori il tempo e l'accordo per dare al paese un segno di vitalità dello spirito rinascimentale che ci diede il primato nella scoperta dei valori estetici del paesaggio e nella loro rappresentazione?

Il discorso non va limitato alla Maremma fra Grosseto e Talamone. Gli assalti alla fascia costiera comprendente l'Argentario, i lidi di Orbetello e di Ansedonia, sono diventati assidui e indiscriminati in mancanza di piani regolatori validi. Le alterazioni subite da Santo Stefano sono visibili e crude, non bastando limiti volumetrici o generici accorgimenti nelle architetture. Contro le raccomandazioni di enti italiani ed europei, si parla di un porto industriale nella laguna di Orbetello; i modesti rendimenti in un solo settore non compenserebbero il danno irreparabile per la pesca (il patrimonio faunistico e botanico della zona paludosa è stato dichiarato di interesse internazionale dall'«International Wild Fowl Research Bureau») e per il turismo oggi in espansione.

Il grossolano intendimento di «valorizzare» zone finora vergini mette in pericolo lo stupendo «tombolo» di Feniglia, lingua sabbiosa lunga otto chilometri che salda la sporgenza di Ansedonia all'Argentario, chiudendo verso il mare la laguna di Orbetello. Il «tombolo» è un intarsio prezioso e pochissimo noto: si raggiunge percorrendo la strada che si stacca dall'Aurelia per Ansedonia. Si piega verso le dune dopo aver passato un ponticello sul canale, scavato nella roccia, che dà respiro alla laguna sul mare aperto. Lo stato di felicità, in quel luogo, dispone alle suggestioni mitologiche o infantili; nelle acque del canale, severamente guardato, passano tranquilli i pesci d'ogni taglia; sulla spiaggia due capanne e uno smisurato letto di alghe secche.

Il «tombolo» di Feniglia, che s'alza di poco sul livello del mare, è ammantato da una foltissima pineta demaniale; avuto il permesso di percorrerne la strada che lo attraversa, si incontrano i fagiani, indisturbati. Si parla di costruire uno stradone asfaltato sull'arenile, collegando le due estremità dal «tombolo», che verrebbe così ridotto a una passeggiata automobilistica. Quanto sia folle e insensata l'impresa lo vede chiunque; non dovrebbe essere difficile impedirla, appartenendo tutta l'area allo Stato (il progetto sembra accantonato, per il momento, ma sarebbe opportuno ordinare la zona in modo da evitare tentazioni future).

Ad Ansedonia si costruisce intensamente, dopo aver saldato edifici moderni alle mura etrusche; manca una regolamentazione urbanistica efficace; la sorveglianza e il controllo delle Belle Arti restano nei limiti consueti. Altri attacchi sono in preparazione su terre vergini e difficilmente controllabili, quelle delle isole vicine all'Argentario. Giannutri, nelle memorie di chi l'ha visitata qualche anno fa, è deserta e silenziosa, selvaggia; per molti mesi dell'anno suoi soli abitanti erano tre guardiani (uno d'origine torinese), in compagnia di un asino e di qualche cane. Su due chilometri quadrati e mezzo di superficie si progettano ville, case, alberghi, condomini, capaci di accogliere una popolazione che potrebbe arrivare a due o tremila anime se tutti i volumi consentiti venissero realizzati. Le Belle Arti vagliano i progetti, limano i volumi, consigliano i tipi architettonici.

Aspetti drammatici di un processo di corrosione confuso col progresso economico e sociale; la vecchia diatriba fra difensori e speculatori non influirà sulla trasformazione dell'isola di Giannutri se non cederà a valutazioni più nette e moderne. E' ora di decidere se la nostra società vuole conservare questi beni, per quale fine, a quale prezzo.

Mario Fazio

Epidemia misteriosa nelle scuole inglesi: colpiti 30 mila ragazzi

Londra, 26 gennaio.

Una malattia di natura misteriosa ha colpito migliaia di bambini inglesi, creando stamane numerosi vuoti nelle aule scolastiche. Gli esami di laboratorio, secondo i medici, fanno pensare ad un virus dell'influenza, ma resta misterioso il fatto che il male non ha colpito la popolazione adulta.

I medici hanno affermato che non vi è motivo di allarme e che il male dura circa sette giorni senza lasciare strascichi. A Greenock, in Scozia, una scuola ha chiuso a tempo indeterminato perchè 500 dei suoi 800 scolari sono malati.

Un portavoce del ministero della Sanità ha dichiarato che stando alle prime segnalazioni, i bambini colpiti nella sola Inghilterra settentrionale sono 30 mila. Sintomi del male: febbre, emicrania e gola infiammata. (Associated Press)

«La pace si costruisce giorno per giorno con lo sviluppo economico di tutti i Paesi»

Conferenza di Gabriel d'Arboussier (senegalese), sottosegretario delle Nazioni Unite, al Centro di perfezionamento professionale e tecnico del Bit a Torino - Questo è il programma dell'Onu

Il senegalese Gabriel d'Arboussier, a sinistra, ieri durante la visita al centro torinese del Bit (f. Moisio)

«L'uomo ha imparato ad essere felice nella stabilità, ora deve imparare ad esserlo nel mutamento continuo», cita Gabriel d'Arboussier. Gli occhi cauti, da diplomatico, si accendono al calore della conversazione, nel viso appena sfumato di bruno, come un'abbronzatura estiva. Questo senegalese di 58 anni, padre di quattro figli, veste con l'eleganza sobria, un po' «demodée», di un notaio di provincia e parla come un discepolo di Pascal. Nel sostenere che il collettivismo sovietico e quello cinese difficilmente potranno incontrarsi, perché affondano le loro radici in civiltà troppo diverse, s'interrompe e sorride: «L'abuso di due parole, "problemi" e "soluzioni", oggi così frequente, dimostra che siamo stati sopraffatti da una sorta d'"esprit mathématique", che rischia di uccidere l'"esprit de finesse"».

Basta mezz'ora con questo «charmeur», che ha assorbito dalla cultura francese l'arte della conversazione, il gusto del paradosso e della sottigliezza, per far cadere molte idee preconcette sull'Africa nera, che gli ha dato i natali, e capire quanto profondi siano i vincoli che la legano alla vecchia Europa. Gabriel d'Arboussier è stato ministro della Giustizia del Senegal, e ai devono a lui le leggi fondamentali e più avanzate; ha rappresentato il suo Paese all'Onu, durante i negoziati per il Mercato Comune e come ambasciatore a Parigi. Sottosegretario delle Nazioni Unite, si parla di lui come di un secondo Thant. Dal 1963 è anche direttore generale dell'Istituto per la formazione e la ricerca, l'organismo che cura per mandato dell'Onu la creazione di una classe dirigente e le indagini di carattere economico nei Paesi di recente indipendenza.

E' uno degli uomini che sono all'origine di gravi e importanti risoluzioni, che nei prossimi decenni si ripercuoteranno sul destino di tre miliardi di uomini. Ne ha parlato ieri a Torino, dove è in visita al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico del Bit, ospite dell'ambasciatore Arpesani e del direttore, signor Bacon. *«Nei Paesi più progrediti* — ha affermato — *l'evoluzione è avvenuta secondo quattro direttrici fondamentali: il progresso tecnologico, la costituzione di mercati abbastanza ampi per sostenere un'economia moderna, una migliore ripartizione del reddito tra la popolazione, il coordinamento pianificato di tutte le forze economiche. Anche su piano internazionale questi criteri sono validi».*

Si devono affrontare problemi di portata e gravità quali il mondo non ha mai conosciuto. Lo sforzo sanitario ha portato il tasso d'incremento della popolazione al 3-4 per cento annuo, mentre la risorsa agricole crescono del 2-2,50 per cento. Che cosa questo significhi, lo dimostrano a sufficienza i morti di fame lungo le strade dell'India. Un altro esempio: l'enorme differenza di livello tecnologico rende sterili i contatti tra paesi diversi.

Il 90 per cento del commercio mondiale fa capo ai paesi più progrediti, mentre il 4 per cento dei paesi del Terzo mondo. Dall'intensificarsi dei contatti reciproci, questi ultimi hanno ritratto fino ad ora solo un enorme disavanzo nella loro bilancia commerciale, che è passato da 6 a 25 miliardi di dollari. *«E' necessario studiare* — conclude Gabriel d'Arboussier — *un sistema di compensazione, che attenui questo divario crescente. Abbiamo imparato che la pace si mantiene non costruendola giorno per giorno. Questo vuol dire contribuire alla promozione economica e sociale di tutti i paesi: è lo scopo del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, che ha raccolto e coordina l'attività di tutti gli organismi specializzati, come l'Unesco, l'Organizzazione internazionale del Lavoro, l'Organizzazione mondiale della Sanità e, in particolare, la Banca mondiale che stimola la trasformazione delle aree depresse e delle agricolture arretrate».*

g. mart.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvoloso con residue piogge in pianura e nevicate sugli Appennini. Sulle regioni meridionali e in Sicilia nuvolosità variabile. Sulle regioni del medio Adriatico e su quelle nord-orientali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate su Appennini ed Alpi. Temperatura: in diminuzione. Venti: al Nord deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	9	Pescara	4	8
Bolzano	−1	5	L'Aquila	1	8
Trento	0	7	Roma	9	12
Verona	0	6	Campob.	3	4
Trieste	2	5	Bari	6	11
Venezia	3	7	Napoli	7	12
Milano	−1	3	Potenza	2	8
Genova	3	9	Catanzaro	6	13
Bologna	−2	2	Reggio C.	6	15
Firenze	7	9	Messina	13	14
Pisa	8	10	Palermo	10	17
Ancona	4	10	Catania	7	16
Perugia	4	7	Cagliari	10	16

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Conclusa l'istruttoria sul clamoroso «scandalo» della Regione

Due consiglieri dc di Aosta a giudizio per tentata concussione ai danni del Casinò

Sono il dott. Gheis e l'avv. Torrione, noti professionisti - Con loro comparirà anche il controllore dell'amministrazione regionale, presso la Casa da gioco di St-Vincent - Secondo l'accusa, i due esponenti politici avrebbero preteso seicento milioni dalla Società (Sitav) che gestisce il Casinò per non opporsi al rinnovo della concessione - Il terzo imputato avrebbe avuto la parte dell'intermediario

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 gennaio

Il giudice istruttore del Tribunale di Aosta dott. Domenico Cuzzola nella tarda mattinata di oggi ha depositato gli atti del procedimento penale contro gli ex consiglieri regionali dc dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione, noti professionisti di Aosta, accusati di tentata concussione ai danni della Sitav (Società incremento alberghiero valdostano), che esercisce il Casinò di St-Vincent, per aver preteso la somma di lire 600 milioni dall'amministratore delegato di detta società, conte Carlo Cotta.

Con Gheis e il Torrione è stato rinviato a giudizio anche Ottavio Vittone, di 43 anni, controllore dell'amministrazione regionale presso il Casinò di St-Vincent, il quale secondo il capo di accusa sarebbe stato il trait-d'union tra i due consiglieri regionali e il conte Cotta.

La vicenda, come si sa, prese le mosse dal rinnovo del contratto di concessione del Casinò di St-Vincent tra il Consiglio regionale e la Sitav, o' «sarebbe scaduto nel marzo '66. Il 6 luglio 1965 si presentò al Procuratore della Repubblica di Aosta il dott. Carlo Cotta, per denunciare che in una riunione preconsiliare della democrazia cristiana il dott. Gheis aveva manifestato, in contrasto con la maggioranza, il proprio deciso dissenso alla proroga della concessione; che a qualche giorno di distanza era stato avvicinato dal controllore Vittone il quale, a nome del Gheis, lo informava come sia lo stesso Gheis che l'avv. Torrione e altri avessero in programma di concorrere ad un'eventuale asta per il rinnovo della concessione del Casinò e che infine per evitare qualsiasi proroga alla Sitav avrebbero denunciato pretese infrazioni fiscali dell'attuale concessionaria in danno dell'amministrazione regionale.

Il dott. Francesco Gheis, a sinistra, l'avv. Giuseppe Torrione e Ottavio Vittone

Essi tuttavia — sempre secondo la denuncia del conte Cotta — in un colloquio privato con il Cotta, sollecitato dal Vittone, si dichiaravano disposti a recedere dall'azione se la Sitav avesse versato 270 milioni a una società svizzera denominata «Tour-Aip» e 30 milioni a favore del partito della democrazia cristiana.

Il dott. Cotta si riservava di interpellare i soci e prometteva una sollecita risposta. A questo punto gli amministratori della Sitav, dopo essersi consultati tra loro e udito il parere di numerosi legali, denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria. Iniziavano così le indagini.

I telefoni dell'avv. Torrione, del dott. Gheis e del Vittone venivano posti sotto controllo e alcune conversazioni venivano registrate. Il 7 luglio, giorno seguente alla denuncia, si giunse a un incontro decisivo nell'abitazione dell'avv. Torrione ad Aosta tra il Cotta e i due consiglieri regionali.

Cotta li disse disposto a stendere un atto in carta bollata, con l'impegno di «restituire» la somma pattuita, mediante un primo versamento immediato di 100 milioni e il resto dilazionato nel tempo. Per stendere tale atto, chiese la presenza del Gheis e Torrione gli telefonò, invitandolo a recarsi da lui. Ma intervenne Cotta, pregandolo di portare dei fogli di carta bollata nonché una macchina per scrivere perché Torrione ne era sprovvisto.

Gheis giunse pochi minuti dopo col necessario. L'amministratore delegato della Sitav dettò l'impegno, che Gheis batté sulla propria macchina per scrivere. Al momento di firmare, Cotta fu preso da uno scrupolo: non sarebbe stato meglio che l'atto portasse anche le loro firme? In tal modo egli aveva un giustificativo presso il Consiglio di amministrazione. I due però rifiutarono di firmare; l'impegno, asserirono, doveva essere sottoscritto da lui solo.

Nella discussione che seguì Cotta finse una furiosa arrabbiatura, raccolse la carta e se ne andò. Da quel giorno, tra Gheis e Torrione da una parte e il conte Cotta dall'altra non vi furono più contatti. Solo telefonate, tutte registrate, col Vittone, per conoscere quali fossero le intenzioni di 4 quelli di St. Vincent».

Il giorno 13 luglio, dopo che il Gheis in sede di Consiglio regionale ha rinunciato al suo attacco alla Sitav, non partecipando alla votazione che proroga all'unanimità la concessione del Casinò, il Vittone e il Gheis hanno una lunga telefonata il cui argomento è la constatazione del fallimento della loro azione e lo scambio di idee sull'atteggiamento da tenere nei confronti della Sitav e quale spiegazione dare eventualmente ai rappresentanti della società sul comportamento del Gheis. La conclusione è di dire loro che «piuttosto che rovinare la torta perché loro non potevano mangiarla, hanno preferito per il momento desistere», ma «siamo dei cinesi» e aspettiamo «tempi migliori».

Il giorno 15 luglio venne emesso dalla Procura un mandato di comparizione nei confronti del Gheis e del Torrione. Entrambi negano un interesse personale nella richiesta, affermando che essa era stata avanzata nell'interesse dell'amministrazione regionale per integrarla della somma dovutale dalla Sitav, o almeno di una parte di essa. Si trattava comunque, essi affermano, di una iniziativa privatissima, della quale non erano stati informati né la Giunta né il loro partito. Essi inoltre sostengono che l'atteggiamento tergiversante del Cotta li aveva stancati e avevano deciso di presentare nello stesso giorno una denuncia contro la Sitav, per il denaro che, secondo i loro calcoli, la società doveva alla Regione.

Si riservano inoltre di denunciare il Cotta per tentata corruzione. Nella serata l'esecutivo della dc afferma in un comunicato «che qualsiasi eventuale contatto intercorso fra i due consiglieri e il rappresentante della Casa da gioco è avvenuto a completa insaputa del partito e quindi unicamente a titolo personale», ed i due danno le dimissioni da membri del direttivo regionale della dc.

Il giorno 21 gennaio 1966 infine Gheis e Torrione danno le dimissioni da consiglieri regionali. Ora il presidente del Tribunale di Aosta dovrà fissare la data del processo, per il quale i difensori si apprestano a chiedere «per legittima suspicione» il trasferimento della causa ad altro tribunale. Difensori del Gheis sono gli avvocati Vittorino Bondaz di Aosta e Giulio di Torino; del Torrione, avv. Palmas di Aosta e prof. Gioia di Torino; del Vittone, avv. Catellino di Aosta e avv. Salsa di Torino.

Italo Vaglienti

Rappresentante entra in casa e tenta di violentare la domestica

Il grave episodio a Milano - La ragazza, diciannovenne, sola nell'appartamento, si difende a graffi - Alle sue urla accorre il portinaio che ferma il giovane e lo consegna agli agenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 gennaio

Un giovane rappresentante di una Casa editrice, Pier Luigi Ratti, di 20 anni, abitante in via Aselli 14, che si era introdotto nella casa di un cartolaio, ha tentato di usare violenza alla cameriera che gli aveva aperto l'uscio. La domestica ha reagito energicamente ed è riuscita a dare l'allarme: l'intraprendente giovane è stato così arrestato e denunciato alla magistratura per tentata violenza carnale.

Il grave episodio è accaduto ogni pomeriggio alle 16,30 in via Maurizio Gonzaga 6, dove al primo piano abita il cartolaio Francesco Rizzolini di 73 anni titolare di un grosso negozio di via S. Maria Beltrade. In quel momento in casa c'era soltanto la domestica dei Rizzolini, Emilia Preti, di 19 anni, da Torrevecchia Pia (Pavia), che ha subito detto al giovane di rivolgersi in cartoleria.

Il procacciatore della Casa editrice, però, con un pretesto era riuscito ad entrare rivolgendo alla Preti pesanti galanterie. La cameriera, passato il primo attimo di smarrimento, tentava in tutti i modi di allontanare lo sconosciuto ma questi dopo essersi levato il pastrano chiedeva di poter visitare l'appartamento.

La ragazza tentava ancora una volta di convincerlo ad andarsene ma il giovane, afferrata la domestica, la sospingeva in una stanza tentando di violentarla.

Emilia Preti riusciva però a svincolarsi e a dare l'allarme. Alle sue grida accorreva il portinaio dello stabile, Angelo Portinari, di 58 anni, che si trovava di fronte al giovane che tentava di guadagnare rapidamente l'uscita. Non è stato difficile fermarlo e consegnarlo, poco dopo, alla polizia avvertita nel frattempo da un coinquilino.

Condotto in Questura, Pier Luigi Ratti ha confessato di aver già visto, in passato, in strada la Preti e di essersi informato dove prestava servizio. Oggi aveva atteso che la ragazza fosse sola in casa ed era quindi salito nell'appartamento del cartolaio.

Prima di essere trasportato al carcere di S. Vittore il giovane ha dovuto essere accompagnato da un dottore che gli medicava i numerosi e profondi graffi che gli deturpavano il viso: anche la Preti ha dovuto ricorrere alle cure della guardia medica per le numerose contusioni. **g. m.**

Inasprita l'imposta sulla forza usata per gli elettrodomestici?

Per finanziare la scuola

Roma, 26 gennaio.

Due disegni di legge sono stati presentati al Senato. Essi riguardano l'istituzione di una imposta di fabbricazione sulle acque minerali e le bevande analcooliche e l'inasprimento dell'aliquota dell'imposta sulla energia elettrica utilizzata per usi elettrodomestici.

Questi provvedimenti hanno lo scopo di recuperare i fondi necessari al finanziamento del piano della scuola.

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola,

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore,

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 5529 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

ULTIME NOTIZIE

Oggi si apre la Conferenza di Ginevra

Mosca afferma che il Vietnam non deve ostacolare il disarmo

Dichiarazioni in Svizzera del delegato sovietico Zsarapkin - Soddisfazione americana - Il rappresentante degli Stati Uniti proclama: «I russi non sono mai facili da trattare, ma io sono ottimista»

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 26 gennaio.

Interrotta lo scorso mese di settembre, alla vigilia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la conferenza internazionale del disarmo si riapre domani con una seduta plenaria al palazzo dell'Onu di Ginevra. Come nel passato, partecipano alla conferenza diciassette nazioni: Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Canada per l'Occidente; Urss, Romania, Cecoslovacchia, Polonia e Bulgaria per il blocco comunista; Svezia, India, Birmania, Egitto, Etiopia, Nigeria, Brasile e Messico, in rappresentanza del gruppo dei paesi neutrali. I delegati di questè nazioni formano il cosiddetto «Comitato dei 18»; in realtà sono però soltanto 17, la Francia è assente.

Oggi, al suo arrivo da Parigi, il capo della delegazione americana, William Foster, ha espresso ufficialmente la soddisfazione di Washington per la dichiarazione sovietica che Mosca non lascerà che il Vietnam interferisca nelle trattative sul disarmo. Il delegato russo Zsarapkin aveva infatti detto ieri di non volere che le trattative per il disarmo possano essere ostacolate dalla crisi asiatica.

Foster ha detto: «*Mi compiaccio di questa affermazione che è conforme al nostro atteggiamento. Se la dichiarazione sovietica potrà essere accettata per buona, i nostri negoziati si inizieranno sotto migliori auspici che non l'anno scorso*». Il delegato americano ha poi affermato che a suo parere il problema più importante da risolvere «*è senza dubbio l'accordo per impedire la proliferazione delle armi nucleari*». Alla domanda se ritiene che quest'anno sia più facile negoziare con l'Unione Sovietica, ha risposto: «*I russi non sono mai facili ma io sono ottimista*».

Richiesto se vi siano indicazioni di un mutamento dell'atteggiamento sovietico circa i problemi del disarmo, Foster ha risposto: «*Dovremo accertarlo. Faremo ogni sforzo per giungere ad un accordo, specialmente per quanto riguarda la questione della non proliferazione*». Poi, con evidente riferimento al conflitto nel Vietnam, il delegato americano ha letto la seguente dichiarazione scritta:

«*L'acutizzarsi della tensione internazionale, rende oggi imperativa la necessità di realizzare progressi per quanto riguarda il controllo della corsa agli armamenti. Un successo in questo campo avrebbe un effetto positivo in altri settori degli affari internazionali.*

«*E' mia speranza che l'Unione Sovietica e gli altri paesi rappresentati alla conferenza del disarmo condividano la nostra preoccupazione e convinzione che si deve fare del 1966 un anno memorabile per le aspirazioni di pace del genere umano*».

Nelle trattative della scorsa estate, il delegato sovietico aveva attaccato violentemente la progettata forza multilaterale atomica della Nato, affermando che gli americani se ne volevano servire per fornire ordigni nucleari alla Germania di Bonn. Nei suoi interventi, il rappresentante russo aveva fatto chiaramente capire che fino a quando gli occidentali non saranno disposti ad accantonare il progetto, la Russia non potrà aderire ad un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche.

Per quanto riguarda, invece, l'altro fondamentale problema del disarmo (il bando degli esperimenti nucleari sotterranei), il principale ostacolo è costituito dai controlli. Le delegazioni occidentali pretendono un adeguato numero di ispezioni sul posto, mentre l'Urss le respinge categoricamente, vedendo in esse un mezzo di spionaggio. Fortunatamente i mezzi scientifici per la registrazione a distanza degli esperimenti nucleari sono ulteriormente migliorati, per cui non dovrebbe essere lontano il giorno in cui si potrà fare a meno delle ispezioni sul posto. In tal caso sarebbe spianata la via ad una intesa completa per gli esperimenti atomici.

Luigi Fascetti

Un articolo nella «Pravda»

Il porto di Haiphong trasformato in fortezza

Mosca, 26 gennaio.

La «Pravda» afferma oggi che Haiphong, il più importante porto e uno dei maggiori centri industriali del Vietnam settentrionale, è stato trasformato in una fortezza. Alla popolazione è stato ordinato di scavare trincee per far fronte ad un eventuale attacco americano dall'aria o dal mare.

Il giornale del partito comunista sovietico riferisce in una corrispondenza da Haiphong che la città si è adeguata alla sua nuova funzione di fortezza marittima. Pezzi antiaerei sono stati sistemati sui tetti degli stabilimenti e delle case; la città dispone anche di numerosi rifugi. Quasi tutti i bambini e alcuni adulti sono stati sfollati.

La «Pravda» prosegue affermando che l'addestramento militare è divenuto in quella città inseparabile dal lavoro e dalla vita degli operai. Il fucile si trova vicino alla macchina, mentre sono state costituite delle speciali pattuglie paramilitari. In caso di allarme ciascuno sa cosa deve fare.

«*I lavoratori* — afferma la "Pravda" — *sono addestrati non soltanto nella lotta contro gli attacchi aerei ma anche contro i carri armati. Anche gli addetti alle unità sanitarie hanno completato l'addestramento*».

(Associated Press)

Delitto a Milano in un quartiere popolare

Trovato ucciso nell'armadio quasi decapitato con la scure

E' un pensionato di 67 anni - Viveva solo in un misero alloggio di Porta Genova Il cadavere scoperto dalla sorella: l'uomo (in mutande e canottiera) era chiuso dentro al mobile - Si cerca a Torino un nipote della vittima per interrogarlo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 gennaio.

Un orribile delitto è avvenuto a Milano in un misero appartamento di una casa popolare di Porta Genova: il cadavere di un pensionato con la testa quasi completamente staccata dal busto è stato trovato stasera raggomitolato in un armadio. La polizia sta ricercando a Torino un nipote della vittima per interrogarlo.

La macabra scoperta l'ha compiuta alle 20 la sessantaduenne Luigia Zaffaroni che, non avendo da qualche giorno notizie del fratello, Giuseppe di 67 anni, aveva pensato di recarsi a trovarlo in via Galeazzo Alessi 2.

L'uomo (piccolo, taciturno e malandato in salute) viveva solo da parecchi anni in un quartierino — formato da un'unica stanza e un ripostiglio — sito al primo piano del vecchio caseggiato popolare abitato da operai e artigiani. Giuseppe Zaffaroni, pensionato, non aveva famiglia; faceva pulizie in uffici del centro e in qualche banca.

Quando stasera la sorella è salita al primo piano dello stabile ed ha bussato alla sua porta dall'interno nessuno ha risposto. La donna ha insistito perché sapeva che Giuseppe doveva essere in casa. Per entrare nell'alloggio è stato necessario fare abbattere l'uscio dal portinaio dello stabile.

Non appena messo piede nella piccola stanza Luigia Zaffaroni si è accorta che tutto era sottosopra ma in un primo tempo non vi ha fatto caso conoscendo le abitudini del fratello che non amava di certo l'ordine. Dell'uomo non c'era nessuna traccia. Per terra, vicino ad un grande armadio dove Giuseppe Zaffaroni appendeva i suoi abiti, la donna ha tuttavia notato macchie scure: erano di sangue che sembrava fosse colato dai pavimento dall'interno del mobile.

Luigia Zaffaroni ha subito intuito che doveva essere accaduta una tragedia. Ma aperto la pesante anta ed ha gettato un urlo: sul fondo dell'armadio giaceva il corpo inanimato del fratello. La testa quasi completamente staccata dal busto e reclinata sulla spalla sinistra, era avvolta in poveri stracci.

Il cadavere era rivestito soltanto da un paio di mutande di lana lunghe fino alle ginocchia e coperto con una canottiera di cotone e altri indumenti insuppati di sangue. L'arma del delitto non è stata ritrovata ma deve trattarsi di una lama affilatissima e pesante, una scure o una roncola.

Per il momento l'ipotesi del delitto per rapina è l'unica che regga al vaglio degli inquirenti perché non è stato trovato il portafogli che lo Zaffaroni di solito teneva in tasca con qualche migliaio di lire.

La Mobile ricerca per interrogarlo un nipote della vittima, Benito Gnata, nato 31 anni fa a Thiene (Vicenza), figlio d'una sorella del morto, Natalina Zaffaroni ved. Colombo. Il giovane si troverebbe a Torino, dove pare si sia diretto martedì scorso. Dall'inchiesta è risultato che lo Gnata, ricoverato quattro volte in manicomio e di recente licenziato dalla Banca dove lo zio lo aveva fatto assumere, aveva vissuto con la vittima alcuni mesi.

A tarda sera il cadavere di Giuseppe Zaffaroni è stato trasportato all'obitorio per essere sottoposto a perizia necroscopica in seguito alla quale si potrà stabilire il tipo preciso di arma usato per compiere il delitto.

g. m.

Studente ventenne tenta il suicidio a Cuorgnè fulminandosi con la corrente

E' in gravissime condizioni, ma si spera di salvarlo - Il giovane (che soffriva di malinconia e solitudine) era stato rimproverato dalla madre - S'è legato ai polsi due fili di rame; poi li ha infilati in una presa

Giovanni Ghiglieri, lo studente ventenne di Cuorgnè

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 26 gennaio.

Uno studente di vent'anni ha tentato di togliersi la vita fulminandosi con la corrente elettrica. E' Giovanni Ghiglieri che abita a Cuorgnè, in piazza Monte Grappa 14, con il padre Luigi di 48 anni e la madre Carlotta Vironda di 46. Figlio unico, frequenta la quinta classe del liceo artistico presso l'istituto «Vittorio Veneto» di Torino.

Come è poi risultato da un diario che i genitori hanno trovato nella sua camera, il giovane soffriva di malinconia e di solitudine ed era rattristato da problemi che avrebbe voluto confidare al padre e alla madre senza però riuscire a trovare il coraggio per farlo. Per di più il maggio scorso aveva perduto un carissimo amico, Claudio Orso di 24 anni, che era morto in un incidente stradale; da allora la sua solitudine si era fatta per lui più pesante e opprimente.

La madre del Ghiglieri gestisce un negozio di alimentari nella stessa piazza Monte Grappa, al numero 3. Ieri sera alle 21 madre e figlio mangiavano nella retrobottega. Il giovane era raffreddato e la madre lo ha rimproverato dicendogli che domenica scorsa non avrebbe dovuto andare a ballare. Dopo un po' la donna è uscita per andare nell'alloggio e il ragazzo è rimasto solo.

Forse maturava da tempo il suo proposito, oppure gli è sorto improvviso a causa del rimprovero. Fatto sta che il Ghiglieri si è legato ai polsi due fili di rame, senza isolamento e collegati ad un interruttore a peretta. Si è seduto su una sedia, ha infilato le due estremità del cavetto in una presa, poi si è dato corrente premendo il pulsante dell'interruttore.

Sottoposto alla scarica, il giovane ha incominciato a scuotersi. I suoi gemiti sono stati uditi da Battista e Giacomo Savio, padre e figlio, che abitano in via S. Rocco 1, una laterale della piazza, sotto il cui androne dà la retrobottega.

I coinquilini sono accorsi, sono entrati nel locale che aveva la porta socchiusa e, non appena si sono resi conto di quello che stava accadendo, hanno staccato l'interruttore generale della luce. Il corpo del giovane è caduto a terra inanimato. Sottoposto a respirazione artificiale dai suoi soccorritori, il Ghiglieri è poi stato portato all'ospedale di Cuorgnè da dove in serata è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata, ma si spera di salvarlo.

a. po.

Incriminati due medici al processo della maestra ch'era affetta da tbc?

I sanitari comunale e provinciale ad Ascoli Piceno non avrebbero compiuto i controlli prescritti - L'insegnante (35 anni) è accusata di aver contagiato gli alunni - Il processo rinviato al 4 febbraio

La maestra Angela Vitali in aula ad Ancona (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 26 gennaio.

Il pretore di Ancona ha deciso stasera di rinviare al 4 febbraio il processo contro la maestra Ida Angela Vitali di 35 anni, da Montappone (Ascoli Piceno), accusata di avere contagiato ventitré alunni della scuola elementare essendo affetta da tubercolosi polmonare.

Il dibattito — dato l'elevato numero di imputati, testi e avvocati di difesa e di parte civile — si svolge nell'aula della Corte d'Assise. L'udienza di oggi è stata caratterizzata dalla richiesta (avanzata dall'avvocato Valori di Macerata, in rappresentanza del collegio di parte civile) di incriminare l'ufficiale sanitario di Montappone dott. Luciano Vittorangeli e il medico provinciale di Ascoli Piceno dott. Valentino Facchini.

I due sanitari — secondo la parte civile — non avrebbero ottemperato alle disposizioni di legge e non avrebbero svolto tutti i prescritti controlli e interventi. Il pretore, dott. Carlo Petrini, ha emesso un'ordinanza con la quale si riserva di decidere al momento della sentenza in merito alla richiesta della parte civile.

Sono stati ascoltati anche parecchi testimoni, fra cui l'ufficiale sanitario di Montappone e lo stesso medico provinciale di Ascoli Piceno, oltre i medici che avrebbero visitato l'imputata.

Il processo riprenderà il 4 febbraio. La sentenza è prevista per la sera del 5.

e. g.

Pella: «Occorre chiarezza tra le forze politiche»

Conferenza su «L'economia italiana nel Mercato Comune»

Roma, 26 gennaio.

Durante una riunione al «Lions Club» di Roma, l'on. Pella ha trattato il tema: «L'economia italiana nel Mercato Comune», facendo alcuni riferimenti all'attuale situazione politica.

Pella ha detto che «*l'inizio di una vera ripresa economica generale può e deve essere la realtà del vicinissimo futuro. Problemi sociali di vastissima portata attendono di essere risolti e potranno esserlo soltanto mediante un nuovo balzo in avanti della nostra economia*».

«*La responsabilità determinante* — ha aggiunto Pella — *appartiene oggi alle sedi politiche. Il Paese, dopo un periodo di perplessità, nella sua grande maggioranza aderisce ormai alla formula di centro-sinistra, purché essa non significhi immobilismo*».

L'on. Pella ha sostenuto che «*occorre insistere su ciò che unisce, accantonando ciò che divide; occorre, con chiaro accordo tra le forze politiche, eliminare le incertezze che tuttora esistono. Meglio essere duri, ma chiari*».

Nega la padrona accusata di aver ucciso la domestica

E' una quarantenne (arrestata), madre di tre figli - La vittima, 15 anni, sarebbe stata percossa con una paletta

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 26 gennaio

(a. l.) Flora Galipò, la quarantenne accusata di avere provocato la morte della domestica quindicenne Grazia Patiri picchiandola con una paletta di ferro, continua a negare. La donna, moglie del capostazione di Castel di Tusa, è stata arrestata oggi pomeriggio e con tutta probabilità domani sarà denunciata per omicidio preterintenzionale.

Qualche giorno fa Graziella Patiri veniva trasportata in auto da Castel di Tusa a Capo d'Orlando, in casa della signora Maria Galipò, sorella della moglie del capostazione di Castel di Tusa. Sembrava che la ragazza fosse in gravi condizioni, ma non fu chiamato subito un medico. Solo a qualche giorno di distanza fu richiesto l'intervento di un sanitario ma la ragazza era già morta.

Venne dichiarato che la giovane era caduta dalle scale, battendo più volte la testa sugli scalini. Il medico non ebbe difficoltà ad accogliere la versione e redasse il certificato di morte, informando tuttavia il pretore del luogo, il quale non trovò nulla da eccepire.

Quando però erano già stati stabiliti i funerali, un sottufficiale dei carabinieri volle vedere il cadavere della ragazza e constatò larghe ecchimosi. Ordinò un nuovo esame medico al termine del quale si giunse alla conclusione che la ragazza era stata uccisa con un corpo contundente.

Graziella Patiri era stata assunta, appena undicenne, come domestica in casa della Galipò, la quale, nonostante fosse madre di tre bambini, non avrebbe mai trattato con comprensione la piccola Graziella. Alla ragazza rimproverava di non aver voglia di lavorare e l'avrebbe sottoposta spesso a violente percosse. Negli ultimi giorni della settimana scorsa, la Galipò si sarebbe accanita contro la giovane, colpendola ripetutamente con una paletta di ferro sino a lasciarla esanime. Spaventata, la donna avrebbe chiamato la sorella residente a Capo d'Orlando e le avrebbe affidato la bambina dicendole di farla visitare da un medico e di affermare che era caduta dalle scale.

ULTIME DI CRONACA

Tre ladri di automobili catturati da cittadini

Si ribellano, lottano e finiscono all'ospedale con il padrone di un'auto

Marino Tota, di 25 anni

Tre giovani sorpresi mentre smontavano la radio da un'auto rubata poco prima sono stati picchiati dal proprietario e dai suoi amici. Uno è riuscito a fuggire; gli altri due sono stati consegnati alla polizia. Al Maria Vittoria sono stati medicati per contusioni al viso guaribili in una decina di giorni. Si chiamano Domenico Mendulli, 23 anni, via Pettinengo 10, Silvano Montiron, 25 anni, Venaria, via Percolero 30 ed Ernesto Sciuto, 21 anni, Venaria, corso Matteotti 64. Il fuggiasco è il Mendulli. L'episodio è avvenuto ieri alle 22 in via Cagnetti 39.

Qui abita Marino Tota, 25 anni. Ieri sera sono venuti a prenderlo per andare alla riunione di boxe al Palazzetto dello sport gli amici Giuseppe Torta, 37 anni, di Lanzo con il cugino Giacomino Torta, 25 anni, anch'egli di Lanzo. Avevano parcheggiato in strada la loro «Giulia Super» dietro quella del Tota. Mentre chiacchieravano hanno sentito un motore che si avviava. Il Tota si è affacciato: una delle auto stava partendo con sopra tre giovani.

Ha avvisato gli amici ed è corso in strada. Sono saliti sull'altra macchina avviandosi nella direzione dei ladri. Sembravano scomparsi. Ma il Torta era convinto che non fossero lontani e ha invitato gli amici a continuare le ricerche. Dopo una ventina di minuti hanno visto la «Giulia» ferma in un prato di Strada Antica di Venaria. I ladri stavano smontando la radio: al loro arrivo sono ripartiti a gran velocità. Dopo un lungo inseguimento sono stati bloccati contro il muro di una fabbrica. Lo Sciuto, che era al volante, si è ferito alla testa urtando contro il parabrezza quando l'auto, in una manovra disperata per sfuggire agli inseguitori, è salita sul marciapiede.

E' nata una zuffa. I ladri hanno tentato di fuggire a piedi, ma solo il Mendulli è riuscito. Anche i derubati sono rimasti feriti: la sera il Tota ha dovuto recarsi all'ospedale per la sospetta frattura di uno zigomo. Infarto è stata avvertita la polizia. Sono giunte due auto della Volante. I ladri sono stati portati al Maria Vittoria e poi al commissariato Madonna di Campagna. Dopo l'interrogatorio sono stati arrestati.

Abbandonata dal marito impazzisce per il dolore

Una donna, abbandonata dal marito, è impazzita per il dolore. Si chiama Maria Bornancin, 55 anni, abita in via Cocconato 4 con due figlie, Teresilla di 23 anni e Serenella di 18, impiegate. Altre due si sono sposate e vivono altrove.

Fino a un mese fa c'era, in famiglia, anche il padre, Oreste Maneguzzi, 56 anni, muratore. Lo scorso ottobre era rimasto senza lavoro. Aveva bussato alla porta di molte imprese edili, ma invano. Sembrava rassegnato: «Sono troppo vecchio, nessuno mi vuole più». Ma di giorno in giorno diventava sempre più cupo, silenzioso: «Sono inutile — ripeteva —, devo farmi mantenere dalle mie figlinole».

Il 28 dicembre è uscito di casa alle 9, dicendo che andava a trovare un amico ricoverato al S. Giovanni. Non ha voluto prendere le chiavi di casa: «Tanto — ha detto — non mi servono più». Una frase che è apparsa dapprima senza significato, per assumerne una tragico quando il Maneguzzi non ha più fatto ritorno. Inutilmente familiari ed amici lo hanno cercato dovunque.

Maria Bornancin non è riuscita a rassegnarsi. Dopo avere pianto e pregato, ha cominciato a vaneggiare. Ieri ha tolto dall'armadio tutti gli abiti del marito, li ha stesi sul letto, in ordine. Poi si è gettata a terra scossa da una crisi convulsa di pianto. E' stato necessario chiamare un medico, che ha consigliato di ricoverarla in una casa di cura per malattie nervose.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

In una lettera alla maestra denuncia il padre snaturato

Una scolara, 11 anni, di Sesto S. Giovanni - L'uomo arrestato

Milano, 26 gennaio

(g. m.) Una scolara di 11 anni di Sesto S. Giovanni in una lettera scritta alla maestra ha denunciato il padre che abusava di lei. L'insegnante ha avvertito i carabinieri che a conclusione di una delicata indagine hanno arrestato l'uomo.

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1966

NATI — Bertolotti Dario; Santoro Valter; Forlao Andrea; Macchiusi Gianluca; Macchiaro Andrea; Massa Cristina; Fattori Maria; Lobetti-Bodoni Luisa; Cassinelli Laura; Ferro Francesca; Schiavetta Cristina; Fioriti Alessandro; Snetta Roberto; Vitale Claudio; Paredi Mauro; Castellana Franco; Furlia Giovanni; Bregliano Elena; Olivero Monica; Bianco Carla; Bu Mita Sergio; Repole Giuseppe; Gerardi Tiziana; Bertucci Lino; Ariagno Alessio; Zavalli Stefania; Ricca Simone; Prata Marco; Magliano Paola; Coppola Angela; Cane Manuela; Ottone Cristina; Piccinin Mauro; Scala Stefania; Rossi Roberto; Castagnaga Silvia; Bertolini Sergio; Avellino Stefania; Bay Alessandro; Mellana Felice; Militari Roberto; Militari Gianni; Zerbini Fabio; Cristofanelli Paolo; Centartai Natalia; Cavaliere Paolo; Busca Enrico; Ottaviano Maurizio; Garino Piero; Cane Claudia; Boschetto Paolo; Besce Giovannangela; Fascite Stefania; Dué Clara; Sarteria Roberto; Sarteria Elio; Ballerio Massimo; Di Cosimo Patrizia; Aldisio Eleonora; Medico Claudia; Maurello Gian Carlo; Maschia Mirella; Lionetti Ermelinda; Totaro Angelo; Di Pierro Vincenza; Dell'Erba Carmelo; Costantino Claudio; Nasi Natalina; Negro Graziano; Fiaravano Anna Maria; Favaro Massimo; Viano Evelina; Giacomazzi Corrado; Barolia Patrizia; Cavaretta Lucia; Inglietti Roberta; Cipolla Massimiliano; Giordanino Aurora; Urbano Natalia; Sattia Alessandro; Bregolin Silvana; Nicoli Fulvio; Tosetto Flavio; Muzzin Bruna; Suriano Vito; Pesa Giuseppe; Brizzi Giuseppina; Biangino Marco.

MORTI — Muscio Giuseppe, anni 86, nato a Ortanova, pensionato, abitante in via Piave 9; Quarantia Angela in Vicrone, a. 68, Fossano, casalinga, v. Di Nanni 61; Bajetti Agnese ved. Fietta, a. 88, Brandizzo, pensionata, v. Villa Regina 21; Strebbia Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato, v. Ganola 4; Giardino Bartolomeo, a. 71, Torino, pensionato, str. Mongreno 25; Rossaniga Giuseppe, a. 85, Alessandria, pensionato, via S. Anselmo 33; Luvisone Giovanni, a. 80, Torino, pensionato, v. Cognetti da Martis 33; Saiarse Giovanna, giorni 17, Torino, c. Regina Margherita 216; Sannazzaro Giovanni, a. 79, Refrancore, artigiano, c. Regina Margherita 254; Almondo Margherita ved. De Maria, a. 76, Montà d'Alba, casalinga, c. B. Taleato 57; Gotteland Adele ved. Lanza, a. 86, Torino, casalinga, v. Casalis 64; Spezza Giulio, a. 57, Castiglione Tinella, operaio, v. Sacchi 34; Fraschese Felice, a. 63, Bellinzago, pensionato, v. Urbino 15; Novara Vittorio, a. 78, Alessandria, pensionato, c. Regina Margherita 22; Bigliardi Giacomo, a. 77, Torino, pensionato, v. Fontanette 12; Oggero Carlo, a. 84, Chieri, pensionato, v. Agliè 5; Failla Vincenza ved. Passero, a. 75, Regalbuto, casalinga, via Montalto 3; Beltrami Attilio, a. 75, Avigliana, pensionato, largo Montebello 46.

Deceduti in ospedale: Cardone Maria ved. Giordanino, a. 80, Balangero, casalinga; Teti Lucia ved. Alpignano, a. 82, Torino, pensionata; Damasio Lucia ved. Foggio, a. 83, Masio, casalinga; Gatti Francesco, a. 75, Novara, pensionato; Fasano Giuseppe, a. 78, Carmagnola, pensionato; Bergarello Gaspare, a. 79, Torino, pensionato; Franchino Tersilla in Breda, a. 52, Rubiana, pensionata; Accornero Luigi, a. 81, Montemagno; Margaria Libbia ved. Destefanis, a. 66, Revello, casalinga; Weible Amarigo, a. 57, Campagnatico, ingegnere; Gandolfo Cesira ved. Minà, a. 79, Asti, casalinga; Gris Maria ved. Vale, a. 70, Trinità, casalinga; Coppo Teresa ved. Sigaudo, a. 87, Rivoli, pensionata; Bremede Margherita, a. 76, Torino, pensionata; Maffei Michele, a. 62, Torino, muratore; Maltassi Paolina, a. 79, Ollioules (Francia), pensionata; Fasero Vittorio, a. 61, Asti, bidello; Casale Giorgio, giorni 15, Torino; Balladessi Giuseppe, a. 84, Gerlasco, pensionato; Bertone Loredana, mesi 1, Torino.

Nati 39 - Matrimoni 20 - Morti 28

E' mancato ai suoi cari

Mario Crabbi

Lo piangono la figlia Giuseppina e parenti tutti. I funerali giovedì alle 15,45 dall'Astanteria Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1966.

Gli zii Giovannin e Giuseppe Fenoglio con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini alla cara Giuseppina.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Magnetti (Cichin Lavrian)

Angosciati ne danno la triste annuncio i figli, generi, nuora, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 27 alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto, via Cibrario 3 Lanzo, il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 26 gennaio 1966.

1957 1965

GENERALE C. D'A.

Ernesto Giulio Cappa

vive sempre nel cuore della moglie e dei figli.

— Degliani, 27 gennaio 1966.

Francesco Desana

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano la moglie ed i figli. S. Messe sabato 29 gennaio ore 8, Parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 27 gennaio 1966.

1954 DOTTOR 1966

Giacomo Bertoglio Besio

La moglie addita ai posteri la laboriosa sua missione.

— Torino, 27 gennaio 1966.

La famiglia Fornas e Chiaretta commossa ringraziano quanti si unirono al loro dolore per la perdita della cara mamma

Domenica Coriasco ved. Fornas

— Sauze, 27 gennaio 1966.

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa di

Filippa Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio giovedì 27 c. m. alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).

— Torino, 27 gennaio 1966.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato il

Cav. Roberto Mignone

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria con marito, figlia e genero; Dina; Alfredo con moglie e figli; Aldo con moglie e figlio; Franco con marito e bimbo; i parenti tutti. I famigliari ringraziano di cuore il Dott. Luciano Vietti per l'amorevole assistenza. Si ringraziano anche tutti coloro che si associano al dolore della famiglia. Funerali venerdì 28, ore 10,30, partendo da via Reviglio 5.

— Torino, 26 gennaio 1966.

Le famiglie Lanza, Dumi, Rasso e Cevoglio partecipano alla dolorosa perdita del

Cav. Roberto Mignone

— Torino, 26 gennaio 1966.

Le famiglie Pietro e Luigi Picco prendono parte al dolore dei congiunti per la perdita del loro Caro.

Gino Funerali partecipa con la famiglia al dolore dell'amico e socio Mignone per la perdita dell'amato PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Canale

Addolorati lo annunciano i figli Cleta col marito Giuseppe Bighi e figlie Fernanda e Maria Pia, Elvira col marito Luigi Stella e figlie Elena e Marisilla, Luigi con la moglie Rina Peperone, Francesco con la moglie Emiliana Reddolo e figli Giovanni, Massimo, Giorgio; Roberto con la moglie Ada Cagnassi, la sorella Giuseppina ved. Cortevesio, nipoti e parenti. I funerali venerdì ore 10.

— Monforte d'Alba, 26-1-1966.

La famiglie Peperone, Reddolo e Cagnassi partecipano al dolore della famiglia Canale.

La Società Autotrasporti Monforte si unisce al dolore del signor Luigi per la perdita del padre

Giovanni Canale

— Monforte d'Alba, 26-1-1966.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Ricco ved. Bonom

Ne danno il triste annuncio: figli, nuora, nipotina Donatella e genitori, parenti tutti. Funerali oggi 27 corr. ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1966.

Partecipa al lutto la famiglia Peres.

Partecipano al dolore di Antonio e Cristina per la scomparsa della MAMMA gli amici Giorgio Guido Giuseppe Joanne e Mercy Tirano.

Cristianamente è mancata

Caterina Girardi ved. Castaudi

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio le sorelle Regina Zinzaglia ed Emma Vinchi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dall'Istituto Sacro Cuore di Vezza d'Alba, dopo la funzione funebre che avrà luogo venerdì 28 alle ore 9, la cara salma sarà trasportata a Torino nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento alle Suore dell'Istituto per l'amorevole assistenza.

— Torino, 27 gennaio 1966.

Dopo una lunga assistenza vissuta nella preghiera e ritornata a Dio l'anima buona e pia di

Teresa Callino

Terziaria Carmelitana

Addolorati l'annunciano il fratello Francesco, i nipoti, le cognate, i parenti tutti. I funerali oggi giovedì 27 corr. nella Cappella del Cimitero Generale ove la Salma giungerà alle ore 16 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Un particolare ringraziamento alla Rev. Suora del Pensionato di Canale d'Alba per le amorevoli e assidue cure prestate.

— Torino, 27 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato a Migliano Veneto

Michele Avataneo fu Matteo

anni 76

Angosciati danno la triste notizia la Zia e tutore Giovanni Avataneo con la moglie Costanza Bovone, lo zio Antonio, madrina Rosa Avataneo in Scelta, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta venerdì ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Quaranta

anni 34

Stroncati dal dolore lo annunciano la mamma Enrica, sorelle Ausilia, Giuseppina col marito Carlo Nolfetti, le cognate, le nipoti e la fidanzata Maria Teresa Quaglino. I funerali avranno luogo in Rivalta venerdì 28 gennaio 1966 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto zona Indesit Orbassano alle ore 9,30.

— Rivalta, 26 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato

Luigi Conella

Addetto FIAT

Addolorati l'annunciano: moglie; figli; genero; sorella; cognati; nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 10,30 da corso Brianza 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1966.

E' cristianamente spirata

Camilla Davico

L'annuncia addolorata l'affezionatissima nipote Cecilia Sanseverino Giacone. Si uniscano: fratello, sorella, nipoti, pronipoti, la sua cara Nina Favretto e l'affezionata Peppa. Funerali venerdì ore 14,30 dal Convitto Vedove Nubili.

— Torino, 26 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Margherita Cortese ved. Petra

Ne danno il triste annuncio, la figlia Meriuccia, Luigina e Carlo Bosuero, Andrea Medail e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Nizza 209.

— Torino, 27 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Serafina Roviera nata Puddu

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da via Scarlatti 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1966.

Nadina e Pietro Tazzini prendono viva parte al dolore della famiglie per il decesso dell'amico

Costantino Rolla

— Vercelli, 26 gennaio 1966.

Nel trigesimo dalla tragica dipartita di

Giovanni Tellerini

la Fortilmacchine rivolge un commosso pensiero alla memoria del suo Presidente e ricorda agli amici che le cure della famiglia, alle ore 9 di venerdì 28 gennaio, in Bologna, Chiesa di San Giuliano, sarà celebrato un solenne rito di suffragio.

— Roma, 27 gennaio 1966.

1959 1966

Ermenegilda Pellegrino in Bersano

Sempre vive il suo ricordo. I suoi cari.

— Torino, 27 gennaio 1966.

1955 1966

Stefania Annarutone Pozzo

Con indicibile affetto e rimpianto la ricordano figli e parenti. S. Messa 29 gennaio, ore 11,30, Parrocchia di S. Barbara.

— Torino, 27 gennaio 1966.

1963 1964

Comm. Felice Scapini

La moglie lo ricorda con immutato affetto. La Messa sarà celebrata alle ore 8 il giorno 28.

— Torino, 27 gennaio 1966.

1963 1966

Il ricordo e il rimpianto di

Maria Vecchi Schierano

è sempre vivo nel marito e nei congiunti.

— Torino, 27 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Casarone profondamente commossa per il tributo di affetto dimostrato al suo caro scomparso

Alfredo Casarone

ringrazia vivamente ed esprime la sua gratitudine riconoscente a parenti, amici e conoscenti che parteciparono con fiori e di presenza alla mesta funzione, e quanti altri che con scritti e parole di conforto si prodigarono nel triste frangente. Un ringraziamento particolare rivolge alla S.p.A. Ottavio Riccadonna, Dirigenti e Maestranze che le furono vicini nel suo grande dolore.

— Caselli, 26 gennaio 1966.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Carrone

anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Pennestrino, la figlia Eugenia col marito Giuseppe Preziosa e figli, il fratello Eusebio e familiari, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 dall'abitazione via S. Gotthardo 59 indi la cara salma proseguirà per Rivoli ove verrà inumata nella tomba di famiglia. Seguirà autopullman.

— Torino, 25 gennaio 1966.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Officina «La Stampa» si uniscono al dolore della Famiglia per la morte del dipendente

Ugo Carrone

— Torino, 25 gennaio 1966.

Il 25 corr. all'età di 58 anni, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Adele Cotteland ved. Lanza

Ne danno il doloroso annuncio, e funerali avvenuti, i figli: Marialuisa; Ottavio; Adriana ved. Ponseys Di Rocio con i figli e la nuora Paola Fersoglio; Massimo con la moglie Bianca Campanella, la figlia e il genero Franco Tizzani; Giulia, la cognata Maria Palestrino ved. Cotteland; i nipoti e i pronipoti. Un ringraziamento particolare al Dott. Felice Avanzati Bassi. Messa di trigesima il 28 febbraio alle ore 9,30 nella Parrocchia Crocetta.

— Torino, 27 gennaio 1966.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito il proprio Procuratore, Dr. Massimo Lanza, partecipando al suo dol

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPITTASI bassa fabbricato mq. 400 luminoso, magazzino, laboratorio silenziosa, via Servais. Tel. 380-514.

APPITTASI casa con locale m. 200 riscaldamento Aeronautica. Telefonare 505-039. A9721

APPITTASI casa nuova costruzione due alloggi quattro camere più servizi. Via Torino 41, Cirié.

APPITTASI due camere con ufficio in comune, piano rialzato, corso Re Umberto. Telef. 527-420.

APPITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 8000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti atte a 5000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

APPITTASI laboratorio magazzino mq. 80 presso piazza Sabotino. Telefonare 384-936. A8749

APPITTASI locale mq. 200 con alloggio. Telefonare ore pasti 374-115.

APPITTASI locale mq. 500 circa luminoso fuori dazio uso carrozzeria magazzino laboratorio, L. 170.000 mensili. Telefonare 630-768.

APPITTASI locali mq. 70 ed uso negozio o per esposizione o ufficio, con annesso magazzino di mq. 110. Via Nizza 336. Telef. 697-361.

APPITTASI magazzino o laboratorio mq. 115 libero febbraio piazza Umbria. Telefonare 665-645.

APPITTASI mansarda luminosa centralissima. Telefonare 521-581 ore pasti. A8067

APPITTASI Moncalieri panoramico due camere terrazzo accessori. Telefonare 644-518. A10342

APPITTASI negozio con retro anche uso magazzino mq 50, via Lungodora Agrigento 73. Telef. 591-220.

APPITTASI Saint Vincent signorili panoramiche due camere servizi riscaldamento garage prezzo conveniente. Scrivere: Berardi, Clamante 22, telef. 772-530. A8733

APPITTASI vicinanze Dora magazzino mq. 50 ingresso carraio. Telefonare 831-825. X8191

APPITTASI zona Cristina seminterrato uso magazzino due camere primo piano uso ufficio. Telefono ufficio 652-371.

APPITTASI 1ª sopra grande alloggio signorile, Vanchiglia 1 angolo piazza Reinerl. A8855

APPITTO alloggio camera cucina piazza Statuto cambio parziale ora lasciano. Referenze. Telef. 322-327.

APPITTO cedo anche parzialmente studio tecnico amministrativo arredato attrezzato centrale. Telefonare 790-192. A8551

ALLOGGIO formato da tre soffitte più servizi ascensore piazza Vittorio affittasi. Telefonare 877-431.

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere salone cucina doppia ingresso tre bagni affittasi. Visite via G. Re 25. Telef. 535-244. O697

AMMOBILIATO signorile nuovo, camera tinello cucinino bagno, riscaldamento, ascensore, frigoriifero, telefono, suppellettili biancheria, 40 mila. Telefonare 83-142.

AMPI locali interno cortile centralissimi mq. 150 circa divisibili affittansi per negozi uffici esposizione. Telefonare 581-042.

ANGOLARE cedesi bella apertura, corso Spezia, divisibile, affittasi. Telefonare 847-374. O952

ARSENALE 42. Mercese, telefono 646-439, affitta 1-2-3 camere.

ATTICO due camere servizi casa signorile corso San Maurizio affitto 40.000. Telefonare 877-431.

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefono 775-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni. Imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-858 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-863 Carino Doria. 21488

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 654-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360 O7

AUTOTRASLOCHI furgoni imballi, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imballi. Telefonare 60-787. A8882

BRAMANTE 58, affittasi 4 camere cucina bagno terme rimesse nuove. Telefonare 544-883. A8273

CAPANNONE industriale, Beinasco, 200 mq. coperti, cortile, affittasi. Telefonare 371-938. O497

CAPANNONE nuovo mq. 660 (divisibile) affittasi corso Grosseto. Telefonare 883-875. O913

CENTRALE affittasi 3 camere mansarda. Telef. 518-055.

CENTRALE ed servizi, posto ufficio abitazione affittasi. Telefonare 538-539. O991

CENTRALISSIMA indipendente servizi vuota od ammobiliata. Rivolgersi portinaia via Nizza 8.

CORSO Lecce 86 affittasi locale mq. 350 con tutti servizi per lavorazioni pulite silenziose; oppure deposito, uffici. A8142

CORSO Regina Margherita, affitto ma camera, tinello, servizi 38.000. Telefonare 275-746.

CORSO Sebastopoli affittasi 2 camere tinello cucinotto 1° piano, 36.000 comprese spese condominiali, libera subito. Tel. 530-068.

CORSO Sebastopoli affittasi 3 camere tinello e servizi. Telef. 872-273.

INDIPENDENTE pianterreno uso negozio laboratorio deposito affittasi. Telef. 538-541. A8145

LABORATORIO mq. 48 via Montenero 13 affittasi. Telef. 851-162.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento luce forza. Telefonare 489-075.

LOCALE mezzo Raffaello 3 angolo via Nizza mq. 300 con grande negozio 2 vetrine ufficio servizi adatto disposizione deposito rappresentanza autovetture, libero subito, affittasi. Telefonare 50-508 oppure 773-757.

LOCALE ref. 170, primo piano, affittasi lire 30.000, altro piano terreno. Telef. 481-012. O588

LOCALE mq. 600 piano terreno via Saluzzo 20 affittasi. Telef. 772-585.

LOCALE seminterrato 100 metri uso laboratorio magazzino affittasi via Clemente 7 (pertinenza).

LUMINOSO locale industriale nuovo mq. 450 zona Bengasi affittasi. Telefonare 543-243. A8819

MANSARDE due centralissime, luminose, spaziose, pulite, indipendenti, gabinetto interno, 18.000. Telefonare 83-142. A9647

MIRAFIORI tre camere tinello ogni comfort affittasi subito. Rivolgersi custode via Danea 22.

NEGOZI, corso Francia 276, affittansi vendonsi, vetrine esposizione, uffici di mq. 100 cadauno, eventualmente magazzino seminterrato 700 mq. vendesi anche alloggi di 70 90 mq. Rivolgersi custode. O754

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-859.

NEGOZIO centrale con scantinato e servizi, 50 mq. circa affittasi. Telefonare 581-013. A8882

NEGOZIO Cigna 34, retro, servizi, eventuale magazzino, affittasi. Telefonare 279-919. A8737

NEGOZIO corso Siracusa adatto esposizione, mq. 60, 50.000 mensili. Gabetti, 578-044. O709

NEGOZIO tintoria o parrucchiere affittansi. Telefonare 378-776 ore 8-11.

NICHELINO affittasi 3 camere mobiliate quattro camere, salone, cucina, tripli servizi, affittasi o vendesi. Telef. 620-776. A8795

PIED-A-TERRE camera arredata servizi affittasi vendesi via Sansovino. Telefonare 500-254. A8183

PRIVATO affitta bassa fabbricato luminoso ingresso carraio, termo, mq. 550, 250. Tel. 380-514 via Alberto. Telef. 527-420.

PRIVATO affitta bassa fabbricato mq. 100 seminterrato mq. 100, str. Della Pronda. Telef. 380-514.

RAFFAELLO 6 affittasi signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 684-544. A9091

RIVOLI affittasi camera tinello servizi. Telef. 93-295. A8765

STATUTO angolo via Mansoni 2 piano attico affittasi altoggetti. Telefonare 697-497. O685

UFFICI da mq. 60 a mq. 180 termo ascensore affittansi Vinzaglio 25. Telefonare 526-252. A8273

ZONA Massimo Azeglio attico 3 camere salone tinello doppi servizi garage affittasi. Telefonare 643-583.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-169. O772

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-169.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio mare servizi riscaldamento. Telef. 685-588 dopo ore 18. A8756

ALASSIO affittasi mensilmente matrimoniale uso cucina, riscaldamento. Telefonare 531-817 Torino.

LOANO affittasi mensilmente alloggetto soleggiato. Telefonare 540-361.

RIVIERA Levante km. 11 Genova appartamento ammobiliato posizione splendida sul mare, 4 posti servizi, ascensore, telefono, riscaldamento centrale, affitto stagione o anno, modico prezzo. Scrivere: Pubbliman Cassella 151 G, Milano. 20666

SANREMO vendesi appartamento ammobiliato, due camere, servizi, veranda, signorile, centrale, tranquillo, vista incantevole. Di Giovanni, corso Inglesi 62/23, Sanremo.

SESTRIERE due letti comfort affittasi. Telefonare pasti 986-886.

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldati, Vallino, Savoni,

VIAREGGIO zona Marco Polo mare pineta affittasi vuota annualmente ogni prezzo alloggio semilusso termoautonome indipendente. Tel. 595-339 Torino. A7319

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Bordighera vi attendono sole, comfort, cucina raffinata presso Hotel Martinelli-Esperia. 20398

A Bordighera soggiornate Hotel Esperia-Martinelli gratis escursioni Costa Azzurra. 18396

ANNA Taggia (Sanremo), 18th Century, telefono 43-000, aria condizionata, garage, lire 2300 tutto compreso, preferenze persone tranquille, 100 metri dal mare. 20212

BORDIGHERA, « Villa Speranza », tel. 21-717, tranquilla, panoramica, giardino, riscaldamento, ottima cucina.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, ricalcolato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522 ore serali.

LOANO, Hotel Excelsior, ottimo trattamento, prezzi propaganda stagione invernale. Informazioni: Torino 540-854; Loano 69-881.

PORTO Maurizio Imperia, Pensione Sirena, tel. 73-497, magnifica posizione sul mare soleggiata località ideale per avernare soggiorno e convalescenza riscaldamento cucina ottima L. 2200. A10249

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-870. Centralissimo. Confortevole. 2350 tutto incluso. 20808

VARAZZE, Pensione Anna, 97-267, Lungomare. Riscaldamento, ottimo trattamento. Prezzi modici. 20782

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI parrucchieri interessati inviandovi brevissimi (scrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione commerciale. Via Nizza 9. O26

A. GRATUITAMENTE corso completo frequentando corso acconciature Scuola italiana, tel. 547-332.

ACCONCIATORI ex tecnico Ernst Fratti specializzato scuola acconciature femminili piega tagli tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consortile. Telefonare 488-365, Piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizia corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

CORSI accelleratissimi all'Istituto Impero: Speedwriting, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità Olivetti. Inizio ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O810

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

GIOVANE americano laureato Università (impartisce lezioni inglese a studenti scuole superiori. Scrivere: Zerlenga presso Bianco, via Lagrange 10.

INGLESE, metodo rapido, insegna domicilio. Tel. 392-080, ore 13-16.

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 385-374, A8276

SCUOLA Gemma insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 60-220, Nizza 3 O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI ammobiliata singola più letti, confort, Porta Nuova. Telefonare 651-681. A8182

A. OTTIMI prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. O627

A distinto affittasi bella camera ammobiliata comodità non affittacamere, Telef. 750-851. A8763

AFFITTASI ammobiliata parcheggi Rivoli. Telef. 851-237.

AFFITTASI camera ammobiliata impiegati ufficiali studenti, Corino, San Secondo 31, piano II. A8771

AFFITTO bella ammobiliata, bagno, volendo uso cucina a persona distinta, impiegata. Telefonare 382-563.

AFFITTO camera due letti corso Giovanni Agnelli 101, Zuliani, piano V.

AFFITTO imp. ammobiliata 2 letti riscalda. Telefonare 566-375.

AMMOBILIATA zona Michelotti indipendentissima una-due lettini, quindicimila. Telef. 697-629.

CENTRALE elegante piedà-terre affittasi. Telefonare 540-947.

DISTINTO cerca camera ammobiliata signorile tutti comforts zona Esposizioni. Telefonare 683-004.

ELEGANTE ammobiliata bagno coincidità amici stabili Statuto. Telefonare 488-054. O5883

FERROVIA affitta ammobiliata centrale vicinissima Politecnico, prezzo mite. Telef. 511-243.

STAZIONE Dora matrimoniale oppure lettini volendo pasti familiari. Telefonare 285-816. A8252

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERA dattilografa ventisettenne pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 327-971. A10116

A. ATTIVO volenteroso, auto, esperto mansioni impiegatizie, trattative clienti, magazzino, incarichi fiducia, impiegherebbesi subito. Telefonare 522-981. A10041

A. SIGNORINA, pegha e contributi, pratica quindicennale tutti lavori ufficio media azienda, rapporti clienti e fornitori, referenziata offresi seria ditta anche vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino », A10274

ASILISSIMA vendesse media età bella presenza occuperebbesi mezza giornata o giorni alterni. Telefonare 83-132. A10359

ANALISTA tempi e metodi, diplomato, esperienza pluriennale, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».

ARREDATORE NEGOZI RESIDENTE TORINO DECENNALE ESPERIENZA AUTO PROPRIA ESAMINEREMO SERIA PROPOSTA PREMIO DITTA IN ESPANSIONE. MANSIONI ISPETTIVE, INQUADRAMENTO PRODUTTORI, CONCLUSIONE CONTRATTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ESTE — TORINO».

ASSISTENTE disegnatore progettista edile, esperienza cantieri, offresi. Miti pretese. Telefonare 763-645.

ASSISTENTE edile lunga esperienza libero marzo offresi seria impresa. Telefonare 856-067.

ASSISTENTE stradale esperienza lavori macchinari occuperebbesi seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ».

CAPO reparto lunga esperienza torni automatici, macchine transfer cicli, utensileria stampi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino».

CAPO reparto per grandi lavorazioni in serie tornerie automatiche) decennale esperienza in procedimenti produttivi ed addestramento operai; personalità, certa sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8502 — Torino». A8900

CAPO reparto rettifiche e affilatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino». A10184

CAUZIONANDO, torinese 40enne patentato offresi esattore, incarichi fiducia. Telefonare 777-558.

CENTRALINISTA dattilografa pratica lavori ufficio referenziata impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 330-197. A10091

COMMIS o aiuto barman pratico 18enne offresi subito anche fuori. Telefonare 230-781.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa culture superiore offresi. Telefonare 859-850.

DATTILOGRAFA, computometrista diciottenne secondo impiego a serie ditta offresi. Tel. 880-204.

DICIANNOVENNE esperandista commesse impiegata offresi. Tel. 385-554

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi 2° impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A8971

DICIANNOVENNE volenterosa militesente licenza tecnica offresi come impiegata, disegnatore, magazziniere. Tel. 230-320. A10024

DICIANNOVENNE 2° impiego pratica ufficio offresi anche centralinista seria ditta libera subito. Tel. 738-419.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda pratica ufficio offresi. Telefonare 786-628. A9986

DICIOTTENNE bella presenza offresi subito 1° impiego dattilografia computometrista. Telef. 388-918.

DICIOTTENNE corrispondente francese inglese stenodattilo 2° impiego libera subito offresi. Tel. 341-808.

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 592-563.

DICIOTTENNE licenza avviamento qualifica disegnatore meccanico offresi apprendista disegno lavori ufficio. Telefonare 682-618. A10214

DICIOTTENNE pratica triennale ufficio contabile, diplomata ragioneria, referenziato occuperebbesi. Telefonare 775-426. A8850

DICIOTTENNE segretaria d'albergo, cassiera, commesse offresi subito. Telefonare 288-841.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi, Telefonare 788-821.

DICIOTTENNE traduttrice e corrispondente francese, tedesco, inglese offresi prima impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino».

DIPLOMATA liceo artistico, maestra 20enne occuperebbesi adeguatamente. Telefonare pomeriggio 212-262.

DIPLOMATA occuperebbesi seria ditta. Telefonare 794-904 ore pasti e serali. A8979

DIPLOMATA, volenterosa, seria, attiva, senso responsabilità, impiegherebbesi seria azienda. Buona referenze. Telefonare 655-295.

DIPLOMATO 21enne scientifico ottimi francese inglese, 27enne, impiegherebbesi mansioni tecniche commerciali, Tel. 298-746. A10417

DIPLOMATO 31enne decennale esperienza officina, cicli, tempi, metodi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino». A10095

DIRETTORE commerciale, energico, volitivo, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Tel. 382-967.

DISEGNATORE meccanico particolarista 17enne offresi. Tel. 378-190.

ESPERIENZA decennale uffici vendite ramo elettrodomestici e termico impiegato II categoria, cultura, referenze, auto, disposta viaggiare offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino».

ESPERIENZA ventennale ufficio mandopasse e assunzioni, paghe contributi versamenti contabilità lavori ufficio in genere, libera subito offresi. Telefonare 299-531.

GEOMETRA biennale pratica studio tecnico ed assistenza cantieri, conoscenza operazioni catastali, auto, disposto trasferirsi, Impiegherebbesi comunque. Telefonare 788-148.

GEOMETRA cerca impiego pretese minissime. Telefonare 291-505.

GIOVANE militesente 3° geometri pratico ufficio vendite elettrodomestici, patentato offresi. Telefonare 554-697. X7101

GIOVANE signore ragioniera pratica contabilità e paghe impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 332-947.

IMPIEGATA giovane, 1° impiego pratica contributi e paghe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino». A9709

IMPIEGATA pratica lavori ufficio miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio at esperte campo assicurativo ramo R.C.A. occuperebbesi subito presso seria società. Tel. 338-300.

INGEGNERE torinese 35enne, pluriennale esperienza in organizzazione della produzione, programmazione, gestione materiali, tempi e metodi, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1055 — Torino ». A10234

LIBERA mezza giornata mattino pratica contabilità generale offresi. Telefonare ore pasti 380-119.

MAGAZZINIERE cinquantaduenne referenziato pratica completa mansione offresi. Telef. 320-494.

MAGAZZINIERE contabile at Segretario 43enne offresi scopo miglioramento. Telefonare 684-850.

PERITO elettrotecnico 21enne militesente esperienza pluriennale officina meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».

SI ANNUNZIA UN NUOVO INVIO DALLA

GERMANIA OCCIDENTALE

POWERHOUSE - P.M. optik

I NUOVI BINOCOLI SPORTIVI 1966 A LUNGA PORTATA

GODETEVELO GRATUITAMENTE PER 30 GIORNI

OBIETTIVI GIGANTI: LENTI DA 50 mm.

NON PER LIRE 8000

7 qualità importanti

1 Una mezza « fuoco perfetta vi consente una vista nitida e rovesciata, anche al semplice chiarore della Luna.

2 Il Perno centrale regolabile vi consente di adattare il binocolo alla vostra distanza inter-pupillare.

3 Il corpo del binocolo, in alluminio e bachelite è al tempo stesso robusto e leggero.

4 Per dare una maggiore robustezza il « ponte » è un pezzo di « fusione » in alluminio ed i tubi sono in alluminio estruso.

5 Le lenti giganti (50 mm) degli obiettivi vi permettono d'ottenere immagini grandi e di diametro ampio.

6 I « paraocchi » ripartiti, di grande profondità, proteggono contro l'abbagliamento solare.

7 Il sistema di lenti è accuratamente calcolato e tarato: tutte le lenti sono rettificate e lucidate con perfetta politura da specialisti esperti abili.

6 VENDITA DIRETTA: DALL'IMPORTATORE A VOI

Oltre un milione di binocoli venduti in 34 paesi

ARRIVA DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA OCCIDENTALE - il nuovo binocolo POWERHOUSE perfezionato, edizione 1966, per i vari sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un INGRANDIMENTO adeguato... vista limpida, chiara e brillante... ed una portata straordinariamente lunga. E' veramente il miglior modello POWERHOUSE che sia stato offerto da parecchi anni a questa parte. Esso aggiunge una nuova dimensione ai vostri svaghi sportivi. Voi siete ora messi in grado di possedere questo modello perfezionato POWERHOUSE 1966 ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dai Rappresentanti Italiani della fabbrica a Voli Bastano L. 3595 perché Vi venga consegnato all'uscio di casa, compresa ogni tassa ed ogni spesa postale. Pensate un po' — vorrete pagare in realtà meno di quello che dovreste pagare per stravaganti binocoli Giapponesi a basso potere d'ingrandimento. Ma, prima di acquistarlo, siete invitati a provarlo. Godetevi questo potente binocolo Tedesco, a volontà, per ben 30 giorni, senza (alcun) rischio.

E' UN BINOCOLO CHE E' STATO STUDIATO APPOSTA PER LO SPORTIVO D'OGGI

Il binocolo POWERHOUSE è robusto. E' stato creato per l'uomo attivo. E' diverso dai soliti stravaganti binocoli da campagna. Non presenta costose cromature o gingilli d'oro... non è rivestito di pelle di bucerfolo. Tutti questi begli aggeggi fanno crescere spaventosamente il prezzo dell'oggetto... ma non aggiungono un bel nulla al suo potere d'ingrandimento ed alle sue caratteristiche di funzionamento. La POWERHOUSE investe ogni Lira in caratteristiche che rendono efficiente il funzionamento del binocolo. Questa è una buona ragione che Vi spiega perché la POWERHOUSE Vi dà CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO PERFETTO E TOTALE ad un mezzo basalissimo.

IL NOSTRO BINOCOLO E' MUNITO DI COSTOSE LENTI OTTICAMENTE RETTIFICATE E MOLATE

Nonostante il suo costo incredibilmente basso, il binocolo POWERHOUSE è equipaggiato con GENUINE LENTI OTTICAMENTE RETTIFICATE E CALIBRATE. Esse sono fabbricate col medesimo processo usato per la costruzione di binocoli molto costosi. Naturalmente, questi ultimi costano molte volte di più. Ma pensate un po' a che differenza c'è nei risultati!

ORA VI POTRETE GODERE DELLE VISTE CON FORTE POTERE D'INGRANDIMENTO E ARRIVI SERRATI (ALLE CORSE)!

Naturalmente, questo binocolo Vi offre un potere d'ingrandimento veramente notevole, che è di entità adeguata a tutti gli sports più popolari. Ma questo non è che il principio. In realtà Voi ottenete molto, molto di più: immagini nitide e vive... portate assai grandi... campi d'arrivo assai estesi. E nessuna distorsione delle immagini... niente noiose macchioline nere... nessuna nebulosità d'immagine. Non vi capiterannno neanche delle viste sfocate, e ciò grazie al suo sistema di lenti calibrate ed al suo meccanismo di messa a fuoco completamente sincronizzato. Adesso, il prodotto di cui gli specialisti germanici che l'hanno creato vanno fieri, può essere Vostro, ed essere ottenuto direttamente dai Rappresentanti Italiani per solo L. 3595.

UN MODELLO NUOVO E PERFEZIONATO PRODOTTO DA UNA FABBRICA DI TRADIZIONI SECOLARI

La leggendaria abilità tecnica della Germania Occidentale risalta in modo evidente da ogni particolare funzionale di quest'apparecchio, costruito in una fabbrica che esiste da un secolo ed è rinomata per il livello della sua tecnica ottica. Si pensi, per esempio, che ogni binocolo deve superare ben 57 differenti prove di collimata prima di essere accettato. Gli obiettivi di 50 mm sono rettificati, molati e calibrati con tolleranze assai severe in modo che possano raccogliere la maggior quantità possibile di luce. Questo binocolo GIGANTE è stato costruito per durare. La struttura, in alluminio e bachelite, è leggera e al tempo stesso resistente.

METTE A PORTATA DEI VOSTRI OCCHI LE MERAVIGLIE DELLA NATURA, DISTANTI DA VOI FINO A 28 KM!

Le meraviglie della natura, fino a distanza di 28 km od anche più, a seconda delle condizioni della visione, vengono messe, ingrandite, alla portata della Vostra mano. Inoltre, il binocolo POWERHOUSE vi dà una nuova dimensione di piacere e di gioconda eccitazione in ogni genere di sport! Le lenti giganti (50 mm) dei suoi obiettivi Vi permettono di abbracciare tutta l'azione. Potrete sapere immediatamente se il Vostro cavallo è riuscito a farcela, anche se per una cortissima incollatura e per il solo « naso ». Riuscirà a vedere la vera espressione dei pugilatori, ed a conoscere l'effetto reale di un colpo ben assestato. Non perderete mai l'effetto di un'improvvisa palla schizzata nel tennis... le astute manovre di fondo campo nelle partite di calcio, ecc. Qualunque sia il posto in cui andate, ala pure nei posti scoperti di minor prezzo, vi potrete godere lo spettacolo come se foste in prima fila, senza dover pagare per questo.

IL BINOCOLO POWERHOUSE E' ORMAI DIVENTATO POPOLARE PRESSO GLI SPORTIVI DI BEN 3 CONTINENTI

Oltre 1.000.000 di persone in 34 Paesi usano il binocolo POWERHOUSE negli sports, nelle caccia, nel turismo, e per l'osservazione degli uccelli. Essi rappresentano un utensile ideale per gli allevatori, i tecnici dei pozzi petroliferi, ecc. per sorvegliare l'andamento dei lavori in zone lontane. E non c'è da meravigliarsi di ciò! Questo binocolo INGRANDISCE IN MODO EGREGIO, e vi dà immagini grandi e nitide e perfettamente a fuoco!

Provatelo per 30 giorni - senza obblighi

Non ci rimetterete una Lira! Usate e godetevi questo binocolo per un intero mese. Garantiamo la Vostra completa soddisfazione. Altrimenti, limitatevi a rispedircelo e riavrete il Vostro denaro.

AVVERTENZA — A causa della limitata quota di binocoli disponibile per il mercato italiano, ci riserviamo il diritto legale di limitare i quantitativi delle ordinazioni. Per assicurarVi una pronta consegna, fate la Vostra ordinazione OGGI STESSO, scrivendo a:

OTTICA TEDESCA dep. 38
81-83, VIA DEI SARDI - ROMA

L. 3.595

tutto compreso, franco consegna a casa Vostra. Non c'è nessun supplemento da pagare!

PROVATELO VOI STESSI - PROVATELO GRATIS PER 30 GIORNI!

OTTICA TEDESCA dep. 38
81-83, Via dei Sardi - ROMA

SPEDITEMI SUBITO il nuovo BINOCOLO POWERHOUSE, mod. 1966 perfezionato, in prova gratuita per 30 giorni. Posso quindi provarlo per un mese intero, senza rischi. Io non ho alcun obbligo di trattenerlo. Devo essere completamente soddisfatto ed entusiasta, in tutti i sensi. Altrimenti Vi lo rispedirò e RIAVRÒ INDIETRO IL MIO DENARO immediatamente e senza alcuna formalità.

Resta inteso che Voi spedirete il BINOCOLO contro-assegno di L. 3595, senza ulteriore spesa. (Si prega di non pagare anticipatamente).

(SCRIVERE POSSIBILMENTE IN STAMPATELLO)

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____ PROVINCIA _____

SPEDITEMI N. ..... BINOCOLI

← Ritagliare ed incollare su 1 cartolina postale.

MAGAZZINIERE 35enne pratica decennale conduzione organizzazione magazzino cultura adeguata, referenze, offresi industria commercio. Telefonare 687-328.

OFFRESI 18enne stenodattilo computometer. Telefonare 357-767.

PENSIONATO sessantenne piemontese ex cassiere massime referenze attivo offresi incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1056 — Torino ».

PERFORATRICE meccanografica IBM offresi libera subito. Telef. 683-620. Escluso lunedì. A9774

PERITO elettrotecnico militesolto 1° impiego offresi. Tel. 770-274.

PERITO industriale, militesolto esperienza industriale. Qualsiasi impiego, offresi. Telef. 240-342.

PERITO meccanico 35enne quindicennale esperienza officina meccanica non di serie, eccellenti doti comando offresi seria sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino».

PRATICO montaggi elettromeccanici conoscenza disegno ed schemi elettrici offresi a seria ditta. Telefonare 327-158. A10306

PRIMO impiego offresi 17enne dattilografo. Telefonare 289-631.

RAGIONIERA capo contabile 1ª categoria 35enne coniugata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8524 — Torino». A8881

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, contabilità e paghe, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 337-947.

RAGIONIERA 22enne esperta contabilità, bilanci, lavori vari ufficio, operatrice Mercator, offresi seria ditta. Telefonare 283-579. A9973

RAGIONIERE militesente 28enne miti pretese offresi. Telef. 892-037.

RAGIONIERA 27enne offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A8948

RAGIONIERE 40enne esperto problemi contabili, amministrativi, finanziari; assoluta competenza operazioni bancarie, fidi, portafoglio; pratica trattazione clienti, fornitori, agenti, esaminerebbe adeguata proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino».

REFERENZIATO, quarantatreenne, presenza, offresi, fattorino interno, assistente, vetrinista. Tel. 513-587.

REDICENNE licenza professionale, buona conoscenza francese, 1° impiego offresi. Telefonare 799-247.

SEDICENNE stenodattilo 2° impiego impiegherebbesi mezza giornata od orario continuato. Telef. 327-350.

SEGRETARIA corrispondente inglese conoscenza francese stenodattilografa offresi mattino. Telefonare 501-652.

SEGRETARIA, stenodattilografa, 17 anni, presenza, III impiego, volenterosa offresi. Telef. 731-153.

SIGNORINA occuperebbesi anche mezza giornata studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 683-828. A10367

SIGNORINA 30enne libera subito pratica spedizioni, magazzino, fatturazione previgioni ecc, stenodattilo corrispondente occuperebbesi anche in qualità di commessa o magazziniera. Telefonare 794-119.

STENODATTILOGRAFA computometrista non 1° impiego offresi. Telefonare 277-809. A10018

STENODATTILOGRAFA 2° impiego referenziato offresi. Tel. 330-407.

TECNICO programmazione centrallo produzione analisi costi contabilità industriale effettiva esperienza e capacità organizzazione a conduzione personale referenziatissimo offresi seria azienda. Tel. 795-526.

TRADUTTRICE corrispondente inglese francese diplomata Torino perfezionata Londra impiegherebbesi; 21enne, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

VENTENNE fatturista pratiche ufficio impiegherebbesi. Telefonare 299-210.

VENTIQUATTRENNE ex finanziera offresi qualsiasi impiego libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino». A10083

VENTISETTENNE referenziato esperto ragioneria aziendale pratica pluriennale contabilità anche meccanizzata e ramo amministrativo bilanci banche clienti paghe contributi offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A9877

VENTOTTENNE volenterosa licenza media patente B occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 322-593 ore pasti. A10107

VENTUNENNE perforatrice meccanografica, impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 736-134.

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio buona referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare dalle 16 alle 18 al 396-908.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni poliissima società ultra organizzata serie continuative attività commerciali in Torino specializzata da proprio personale qualificato

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE ventunenne venuto terminato servizio militare patente B attuo C offresi qualunque lavoro. Telefonare 796-060. A10082

GUARDAROBIERA abile [illegible] stiro offresi albergo casa, fissa o giornata. Telef. 554-919. A10414

CHALICO buone esperienza piemontese offresi. Telefon. 232-120.

IMBALLATORE spedizioni e magazziniere ventottenne, libero offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A9962

**IMPIANTI TERMICI, CONDIZIONAMENTO, SANITARI, CONDUZIONE, MANUTENZIONE, COMPLETA RESPONSABILITA', PRATICISSIMO, OTTIME REFERENZE LUNGA ESPERIENZA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8510 — TORINO». A10082

INFERMIERA offresi assistenza ammalati. Telefonare 488-592.

MECCANICO, ottima esperienza, auto, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 293-117.

OFFRESI cameriera e barista libera. Telefonare 726-791.

OFFRESI commessa solo mattino panetteria. Tel. 373-862.

OFFRESI falegname con patente capacità banco e macchine possibilmente industria. Telefonare ore pasti, Telefono 282-457.

OFFRESI fattorino elettrodomestici referenziata persona di fiducia robusta anche per lavoro magazzino. Tel. 772-292. A10245

OFFRESI fonditore pressofusione o solitore alluminio e sue leghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A9938

OFFRESI marmista, graniti o manuale con patente B. Telef. 873-449.

OFFRESI materista lunga esperienza referenziato. Tel. 722-463.

OFFRESI operaio elettromeccanico referenziato. Telefonare pomeriggio 655-583. 20819

OFFRESI pulista esperto ovunque. Telefonare 386-530, Matteo.

OFFRESI ragazzo 17enne pratico riparazioni auto o [illegible] vari. Telefonare 260-186. A10375

OFFRESI tuttofare mattino zona centrale. Telefonare 585-174.

OFFRESI 18enne, fattorino o commesso. Tel. 733-771.

OFFRESI 25enne [illegible] cartoleria Barriera Milano, referenziata. Telefonare 233-107.

OFFRONI fisso [illegible] compagnia lavori casalinghi a persona sola donna o uomo anziani. Telefonare dalle 9 alle 17, 351-874.

OPERAIO 25enne piemontese volenteroso qualsiasi lavoro anche [illegible] turno. Telefonare 902-676.

OPERATORE fornaio parabile revolver semi-automatico, oppure tornitore attrezzista 1ª categoria offresi seria ditta. Telefonare 795-242.

PENSIONATO giovanile robusto patentato garantisce offresi magazziniere custode mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8537 — [illegible]

PENSIONATO offresi mansioni fiducia, Telefono 339-179, 724-053. Abitazione Aeronautica.

PIASTRELLISTA con patente libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 675-084. A10404

PIEMONTESE con referenze pratica cucina occuperebbesi dalle 8 alle 17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1050 — Torino ». A10013

PRATICO riparatore radio tv con patente auto occuperebbesi mezza giornata libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8518 — Torino».

QUARANTENNE referenziatissima occuperebbesi tre ore mattino [illegible] pulizie uffici [illegible]. Tel. 685-792.

QUARANTENNE [illegible] bella presenza moralità garanzia patentato offresi dama compagnia massimi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8538 — Torino ». A10408

REFERENZIATA offresi pulizia [illegible] famiglia signorile. Telef. 552-791.

REFERENZIATA tuttofare offresi ora giornata zona Mirafiori linea 1. Telefonare [illegible]. A10237

REFERENZIATA 18enne con patente B offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 872-743.

REFERENZIATISSIMO giovane distinto, diploma scuola media superiore, auto propria, eventuale cauzione, offresi mezza giornata fattorino, aiutista, usciere, altra mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1014 — Torino». A9656

RIPARATORE manutentore chiamista ascensori patentato ventunenne terminato servizio militare offresi seria ditta. Telef. 795-050.

SALDATORE 1ª categoria con esperienza aeronautica ed edile offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8523 — Torino».

SESSANTENNE serio fidato presenza occuperebbesi fattorino magazziniere. Tel. 516-665. A10228

SIGNORA custodirebbe bimbi miti pretese o altro lavoro. Tel. 211-535.

SIGNORA [illegible] con figlia 20enne bella presenza occuperebbesi presso famiglia signorile come guardarobiera o assistenza bambini. Telefonare 732-778. A10039

SIGNORA offresi [illegible] bimbo-bimba anche neonata proprio domicilio zona Apollo. Telef. 268-622.

SIGNORA pratica cucito offresi ore antimeridiane. Telefonare 352-621 ore 11-12. A10090

SIGNORA 23enne diplomata infermiera pratica studio dentistico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

SIGNORA 26enne bella presenza offresi per studio dentistico o qualsiasi lavoro pomeridiano. Telefonare 872-053. A10006

SIGNORINA inglese baby sitter offresi in Sestriere. Telefonare 70-91 Sestriere. A10045

SIGNORINA presenza libera subito offresi studio medico dentistico solo pomeriggio. Telefonare [illegible].

SOLA abilissima cucina cucito stiro ottime referenze presenza, offresi decorosamente preferibilmente riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8540 — Torino ». A10411

TORNITORE II categoria 44enne offresi. Telefonare 232-341 ore pasti. A9973

TORNITORE 2ª lavorazione torni normali, frontali, giostre grosse tornerie miti pretese offresi. Telefonare 379-884. A9992

TRENTENNE pratico officine meccaniche conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8542 — Torino ».

TUTTOFARE offresi 3-4 ore mattino zona Settimo, Torino centro. Scrivere: Durando Giuseppina, fermo posta, Settimo Torinese.

TUTTOFARE, pratica, referenziata, offresi giornata 8-18. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 8. A9604

TUTTOFARE referenziata piemontese offresi ore mattino. Tel. 663-846.

VENETO [illegible] referenziato cerca occuparsi come magazziniere custode [illegible] di fiducia. Telef. 759-913.

VENTICINQUENNE patente B offresi aiuto magazziniere fattorino e lavori vari, Telef. 380-413.

VENTIDUE anni, patente B, offresi come aiutista e manovale in qualunque lavoro. Telef. 511-762.

VENTISETTENNE offresi [illegible] magazziniere patentato. Telefonare 236-461. A10355

VENTITREENNE abilissima cucito cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 335-430. A10134

VENTOTTENNE serio patentato licenza media cerca Imolese. Telefonare 211-678. A10172

VENTUNENNE patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 794-046.

VOLENTEROSO abile ferratore e lavori di finizione [illegible]. Telefonare 764-478.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. TUTTOFARE fisso coniugi soli [illegible] ottimo stipendio. Telefonare 759-913. O878

A. TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o giornata completa. Telefonare 531-389. A6173

ABBISOGNAMI [illegible] lavorante sarto. Telefonare 772-862. Catarri, via [illegible] 25. A10222

ABILE cameriera tuttofare referenziata, media età, cerca persona sola, casa signorile centrale, ottimo trattamento. Telefonare ore pomeridiane 513-348. A8833

ABILE lavorante aiutante apprendista sarto cercasi. Monique, Cavour 5.

ACCONCIATURE centralissimo urge abilissima lavorante paga massima. Telefonare [illegible]-944.

AGGIUSTATORE meccanico 2ª categoria 27-30enne referenziato. Indicare posti occupati, paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino».

AKRON ascensori cerca subito abili montatori manutentori patentati. Corso Tassoni 51. A8253

APPRENDISTA 14enne assumo. Telefonare 531-996. A8194

APPRENDISTA 16-18enne cerca autorimessa, [illegible] Maroncelli 12 int.

BAMBINAIE diplomate referenziate cerco per neonato. Presentarsi Gillio, Boucheron 9. O913

CERCANSI aggiustatori meccanici generici abili, stabilimento zona Lelnì. Telefonare 547-680. A8178

CERCANSI coniugi soli marito occupato offresi alloggio [illegible] ore lavori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino».

CERCASI abilissimo lavorante parrucchiere massima paga. Telefonare Istituto Bellezza 582-375.

CERCASI aiutante pattinatrice. Telefonare 331-385. A10413

CERCASI aiutante pattinatrice bella presenza zona Francia. Tel. 725-894.

CERCASI alesatore e trapanatore 1ª-2ª categoria. Presentarsi Officina Casalegno, via Paolo Veronese 253.

CERCASI apprendista meccanico 15-16enne. Valfenano, Beaulard 33.

CERCASI apprendista parrucchiere signora 15-16enne anche ragazzo. Tel. 688-911. A10420

CERCASI capo officina modelli conchiglie stampi. Specificare posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8545 — Torino ».

CERCASI domestica fissa tuttofare moralità per coniugi con bimba. Telefonare 501-756.

CERCASI donna per servizi al mattino. Telefonare 390-785 zona S. Rita.

CERCASI fuochista patentato II grado generale. Telefonare 599-292.

CERCASI lavorante acconciature per signore. Tel. 331-912. A10360

CERCASI manicure e aiutante. Telefonare 589-477. A8144

CERCASI meccanici generici II categoria. Indicare posti occupati, paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ». A8924

CERCASI operai per costruzione attrezzature e particolari in lamiera di piccolo spessore, perfetta conoscenza disegno. Tel. 683-246.

CERCASI panettiere [illegible] semplice. Telefonare 512-508. A10187

CERCASI pasticciere per laboratorio. Presentarsi: Largo Senpaolo 125. Telef. 332-604. A10272

**CERCASI PER VILLA VICINANZE TORINO CONIUGI SOLI ANNI 40-50 MASSIMO. MARITO FRATICO GIARDINAGGIO, MOGLIE DISPOSTA LAVORI DOMESTICI. OFFRESI: CASETTA INDIPENDENTE, STIPENDIO, RISCALDAMENTO, LUCE, GAS, ACQUA. INDICARE: REFERENZE E PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 8472 — TORINO ».

CERCASI [illegible] 14-15enne per macelleria. Tel. 380-089, 379-158.

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia; tutti elettrodomestici. Telefonare 582-948. A10165

CERCASI tuttofare pratica anche cucina esperienza case signorili trattenne fissa referenziata. Ottimo trattamento, stipendio massimo. Telefonare 637-149 [illegible] ore 11 at ore 17.

CERCHIAMO propagandisti. Fortissimi guadagni. Rossi, Traiano 14, V piano scala B. [illegible]

CONIUGI cercano tuttofare abile [illegible]. Telefonare 520-382.

CONIUGI cercano tuttofare fissa. Pecetto Torinese, tel. 859-208.

CONIUGI con bimba cercano ragazza fissa trattamento familiare. Telefonare 82-029. A8620

CONIUGI con ragazzo tredicenne cercano tuttofare fissa buon trattamento. Telefonare 594-662.

CONIUGI professionisti cercano tuttofare referenziata fissa o giornata massimo stipendio. Telef. 531-335.

CONIUGI soli cercano giovane tuttofare fisso. Telefonare 553-206.

CONIUGI soli cercano tuttofare. Telefonare 597-128. A10080

CORSO [illegible] revisione macchine utensili cerca aggiustatore veramente esperto. Presentarsi via Pacchiotti 8.

FABBRICA cioccolato cerca ragazze 15enni. Telefonare 670-450.

FALEGNAMI ebanisti provetti cerco. Benenati, via Rimini 6.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso o giornata. Tel. 368-485.

FAMIGLIA 2 bambini cerca tuttofare [illegible] a 9-21, referenziata. Telefonare 546-988. A10394

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca tuttofare fissa referenziata, Telefonare [illegible]. A10076

FERNANDO [illegible] pour [illegible], corso Stati Uniti 7 bis, cerca apprendista [illegible].

FRESATORE decoletista veramente capace [illegible] piccola officina possibilità ore straordinarie. Telefonare 774-390 [illegible] ore 21).

FRESATORI, tornitori provetti cerca officina [illegible] S. Paolo. Telefonare 330-525. [illegible]

FRESATORI I categoria [illegible] industria meccanica [illegible] Lucento, massima retribuzione. Telef. 731-078.

GIOVANE apprendista commesso magazzino dolciumi [illegible], Galvagno, Carlo Alberto 14. A8563

ILLUSTRIA confezioni [illegible] assume macchiniste, apprendiste. Via Aosta 23. 20528

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane [illegible] pratico gestione magazzino con cognizioni tecniche elementari settore. Scrivere. » Pubblicità Stampa 4680 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica [illegible] stampista II categoria millesante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4545 — Torino». A8132

LAVORO redditizio acquistando macchina maglieria Weber automatica. Insegnamento gratuito. Motorizzazione elettronica. Guarnero, Monte Pietà 16.

LEGATORIA cerca apprendiste. Telefonare 677-672. A9863

LITOGRAFO: trasportatore a stampa cercasi per lavorazione targhe. Presentarsi via Mombarcaro 90.

MAGLIERISTE rettilinee, confezionista, rammendatrici, ricamatrici macchine assumonsi solo se abili. My Baby, G. [illegible] 377. Tel. 261-365, 261-586. A10304

MECCANICO aggiustatore per [illegible] tenzione macchinario, massimo 40-45 anni, assume stabilimento industriale. Telefonare [illegible]. A8123

MANICURE aiuto gabina abile cerca Wolfango, Telef. 582-862.

RAGAZZINA 15-17enne cercano giovani coniugi [illegible] aiuto casa, fissa o giornata, Telefonare [illegible].

RISTORANTE cerca ragazzo aiuto cuoco o lavapiatti. Presentarsi via Beaumont 31. A10136

SALDATORE elettrosaldatore possibilmente pratico caldaie et apprendista cercasi Strada Biasoni 21, Torino. A10318

SIGNORA ariziana offre camera, vitto, piccolo compenso a persona anche anziana per compagnia e aiuto [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8558 — Torino ».

STABILIMENTO industriale assume sorvegliante ex carabiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A10242

TIPOGRAFIA zona Leumann cerca apprendista [illegible] 15-16enne. Telefonare 781-801. A8268

TUTTOFARE fisso [illegible] persona [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A1480

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi no [illegible]. Telefonare Rivoli 959-855 mattino. A8271

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per signora sola. Ottimo stipendio. Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata ore o giornata cercasi. Telefonare 500-684.

TUTTOFARE 3 ore mattino cerca se referenziata. Corso Tassoni. Telefono 761-793. A10199

VERNICIATURA Colotti e Tomasi assume apprendisti 15-18 anni. Viale Michelotti 264, Sassi, Torino, telefono 894-939. A9683

110.000 mensili [illegible] disposti viaggiare per vendere famiglie private. Presentarsi Sitat, [illegible] Regina Margherita 215, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ABILE trattazione clientela, piemontese, 25enne, psicodinamica, referenziato, patentauto; offresi. Esclusiva procacciatore affari. Telef. 388-718.

AGENTI vendita provata introduzione alimentaristi ricercasi per abbinamento prodotto largo consumo. Assicurasi riservatezza, elevate utile. Per Torino città telef. 81-042, per città et [illegible] Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A10254

ALTISSIMO reddito assicurato collaborando alla vendita con premiato Oleificio Oneglisse anche as parzialmente liberi o pensionati tutte località alta media Italia. Dettagliare a Casella Postale 609 — Imperia Oneglia. 20478

ASSEGNASI concessione vendita in proprio di birra nazionale a ditta attrezzate per distribuzione. Provincie Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 129 — Torino ». O584

AUTO propria disposto viaggiare provincia settore elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — [illegible]».

CASA editrice scientifico-tecnica cerca per Torino e provincia giovani 25-30 anni militesenti buona cultura generale, minima esperienza di vendita per potenziamento propria organizzazione vendita alto livello. Offre inquadramento sindacale, stipendio provvigioni. Inviare curriculum dettagliato precisando attuale occupazione e guadagni nonché titolo di studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Milano ».

CASA spedizioni trasporti ampi magazzini assumerebbe depositi da aziende similare, consegnando [illegible] Lazio Meridione propria organizzazione o trasporti. Dal Grosso, Circonvallazione Nomentana 340, Roma. 20754

CERCASI introdotti laboratori farmaceutici, farmacia, industria dolciaria, alimentari, industria varia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4552 — Torino ». A8208

CERCASI introdotto installatori Piemonte disposto abbinare pompe riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4612 — Torino ».

CERCASI piazzisti [illegible] introdotto in drogherie, coloritici. Telefonare 799-046, 724-606.

CERCASI rappresentanti con [illegible] introdotti mobilieri elettricisti diversi, provvigioni. Tel. 531-144.

FABBRICA compressori frigoni colonna smerigliatrici [illegible] cerca rappresentante in esclusiva Piemonte introdotto utensilerie « ferramenta. IMI, Settimo Milanese.

IMPORTANTE ditta esclusivista vendita Italia macchine et utensileria meccanica primarie marche straniere senza viaggiatore zona Piemonte con adeguata preparazione tecnica e [illegible] tecnica conoscenza clientela e lingua inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4615 — Torino».

INDUSTRIA vernici cerca agente introdotto ramo cui affidare propria clientela decoratori Piemonte. Assicurasi efficienza deposito Torino et ottimo trattamento economico. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 123 — Milano».

INTRODOTTO elettricisti, industrie rivenditori Piemonte cerca rappresentanza materiale elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4833 — Torino».

LUBRIFICANTI primaria industria europea per riorganizzazione zona cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti clientela offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a « Cassetta Pubbliman 207 — Genova ».

PASTIFICIO Corradi deposito di Savona via Tasso, [illegible] pubblicità vendite dinamico per seguire propri venditori qualificati. Si richiede [illegible] specifica documentabile, media cultura, perfetta conoscenza zona Ligure. Offresi stipendio fisso, più incentivi, rimborsi spese, ulteriori possibilità di carriera. Inutile presentarsi se non possesso dei requisiti. A10401

SOCIETA' importanza nazionale [illegible] dotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Vercelli, Novara. Interessante trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4523 — Torino », dettagliando curriculum vitae et referenze. A8767

SPECIALITA' mutuabili interessanti cerchiamo concessionari introdotti propaganda, Casella 309 P Sip, Milano.

UFFICIO rappresentanze cede quota L. 300.000 a collaboratore saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4607 — Torino». A8725

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA riportando [illegible] volpino bianco orecchie occhi neri pelo lungo. Telef. 377-928. A8265

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Aosta Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefonare 544 176, 538-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

PRESCISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità, cyclette. Vendita noleggio Cavoie, Giulio Cesare 157, telef. 851-135, O483

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Sirusa 158 compra vende cambia rateizza. O588

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive [illegible] contro tutti i [illegible] compresi i vostri. Apertura anche mattinale festivo. Aiuto, via Barletta 133 (fr. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500-600. Corso Racconigi 5 O840

A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo merito, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 760-203, 779-829.

A. VOLETE camperare [illegible] bene, indirizzatevi via Vigone 44, un name sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A 24 rate, coupé Fiesta 1600, Giulia sprint, Maserati, Flaminia Touring, coupé 850, 1100 D, 850, IM 3, DAF, Madame Cristina 93.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 [illegible] Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider, Permutazione, Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

ABBIAMO Flavia coupé, Fulvia 2 C, Giulie super, GT, SS, TI, sprint, Jaguar E, [illegible] spider. Lagrange 13, telefono 538-852. O961

ABBIAMO Giulie super, 1300, 2600 spider, Flavia coupé, berlina, 1600, 850 Stellina. Vasa 8, tel. 546-681.

AUTOAGENZIA Canisia, Grosseville 3, Coupè 850, Giulietta spider, 1600 S fuoriserie, Giulietta gas, 1800 B '62 - '63, 500 - 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen 64.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere: Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. [illegible]

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ora più 18 a km., [illegible] speciali lunghe percorrenze. Con richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da [illegible] giornaliere. Corso [illegible] 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTOFFICINA corso Rosselli 11 vende cambia rateizza 500 belvedere, 600, 1100, 1300, Appia II e III, Giulietta. Garanzia, Telef. 500-692.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 8 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot [illegible], DKW 750. Telefonare 657-134. [illegible]

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DELLA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALI occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, [illegible], 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multiple, 500 giardiniera, 500 Bianchina [illegible], cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

EEEE vendono Simca 1500 [illegible] 4000 km. Telef. 772-494.

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

PROVATE IL NUOVO CARICATORE RAPIDO SILVER CON LA SENSAZIONALE OFFERTA...

Vi invitiamo a provare il nuovo Caricatore Rapido che assicura la perfetta protezione del favoloso filo Silver. Vi accorgerete che la vostra lama Silver Gillette dura ancora più a lungo... ancora più dolcemente. Noi della Gillette-possediamo la formula della rasatura perfetta: abbiamo voluto proteggerla-perfettamente.

Chiedete l'offerta speciale al vostro Fornitore

SILVER Gillette
Anche nel nuovo Caricatore Rapido la lama Silver Gillette a prezzo invariato (80 lire)

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia, 1500, 1300, 600, 500 [illegible], Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine [illegible]; furgoni; Volkswagen tenestrato 9 posti, 1100 T 3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 32, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzie. O546

A.A. VENDEREMO compreremo [illegible] assortimento, occasioni tutti tipi, garanzie, minimi anticipi, permuta. Corso Francia 343, via Sacrgie 27 angolo Chiesa della Salute.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19, potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi, assoluta serietà, speciale garanzia. Visitateci anche festivi, vi convinceremo.

A. ARCIOCCASIONI Flavia '62, Appia III serie, II serie, 1300, 1100 special, [illegible], [illegible]dore, 1100, 600, 500 ogni tipo furgone [illegible], furgone 615, 1100 T2, autocarro Leoncino luogo. Autosalone Malin, via Malta 36. Tel. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando: Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione [illegible] patenti. Torricelli 4, telef. 501-051. A6122

A. BANVITO compra, vende, permuta qualsiasi autovetture. Raffaello 16, tel. 683-891. O60

ABBIAMO vastissimo [illegible] autocarri, camioncini, furgoni. Rafaello 16, telefonare 683-070.

ACCONTO [illegible] acquistando autovetture usato garantite, permute con scooter, aperto anche [illegible]. Telef. 687-514.

ACQUISTASI roulotte occasione perfetto stato mt. 4 circa. Tel. 547-680.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496. O568

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. O524

ACQUISTO per [illegible] autocarri [illegible] tutti tipi. Telef. 664-908.

ALFA Romeo, [illegible] Cortino, presenta Romeo tutti i tipi edizione 1966. Via Fabro 10 bis. Corso Giulio Cesare 213.

ALL'AUTOSALONE Assola, [illegible] sizia 89, telef. 877-253. Potrete acquistare [illegible] qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AMI 6 Citroen occasione garanzia [illegible] permuta Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli).

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA 1961 guida destra privato vende. Telefonare 389-232.

ARCIOCCASIONISSIME: R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garantite. Vigone 44. O546

ASSORTIMENTO usato troverete in corso Turati 37 della Commissionaria Fiat Cavalieri. 500, 600, 850, 1100 Familiare, 1300, 1500 spider, 1100 furgone, 600 T, 615, TR 3, TR 4, MG B, Spitfire, R 4.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, [illegible] vende cambia rateizza. O568

AUTOSALONI Rodas, Palermo 85, Cesale 158, tel. 233-982: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, [illegible] spider, Jaguar berlina 3,8, Flaminia Touring, 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berlina, Flavia '63. Permute rateazioni massima garanzia.

AUTOVEICOLI industriali Fiat 600 T camioncino 950.000, furgone 890 mila su strada, rateazioni senza cambiali. Rinaldi, corso Francia 262.

A-1 Supermercato [illegible] occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comoda rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. O737

BOGGETTI Autosalone [illegible] nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia rateizza, Madama Cristina 85, telefonare 60-819.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38. O925

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massima qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

CONSIGLIERE vende [illegible] 1000 1 anno, permuta rateizza. Tel. 772-494.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DELLA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALI occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, [illegible], 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multiple, 500 giardiniera, 500 Bianchina [illegible], cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

EEEE vendono Simca 1500 [illegible] 4000 km. Telef. 772-494.

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

GIULIETTA TI 1964 cambio cloche crema nuova vendesi. Telef. 851-850.

GT Giulia resta 7 mesi ottima privato vende. Telefonare 725-753.

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi. Tel. 851-860. O8

INNOCENTI A 40 5 combinata 63-64 vende permuta, rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40.

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-'64 vende con garanzia Auto Torino. Telefonare [illegible]-651.

[illegible] Italiana, Autogarevini, Commissionaria Torino, provincia, vendita corso Regina Margherita 168. Telef. 851-860, assistenza, ricambi via Pisa 53 bis. Telef. 287-075, 276-546. 0979

MONZEGLIO servizio [illegible] Duca Abruzzi 10, telef. 547-485: Apple III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Flavia, Flavia, Fleminie berline, coupé, 1100 D, Giulietta, Giulia, Volkswagen.

MORRIS Minor [illegible] km. 11.000 [illegible] vendesi. Telef. 331-729.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 [illegible] condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, [illegible] 850 lungo, Tigrotto 40 ql., Tigrotto lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen promiscue ecc. O784

OSCA 1500 coupè come nuova privato vende. Telefonare 690-721.

PAGNIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

**P